Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Anno XXXIX - N. 79 **Venezia, martedì 23 settembre 2008**



Canale d'Agordo (Bl), Panorama verso la valle di Garés.
Situato a 976 m., in ambiente tipicamente dolomitico, fino al 1964 era chiamato Forno di Canale. È un paese antico che conserva ancora oggi i "segni" della sua storia. Innumerevoli fontane antiche e meravigliosi rustici costellano il centro e le borgate, conferendogli il fascino del vero paese di montagna. Le numerose strade, mulattiere e sentieri offrono una vasta possibilità di escursioni che consentono di godere le bellezze di una natura incontaminata. Il 17 ottobre 1912 vi nacque Albino Luciani, poi diventato Papa Giovanni Paolo I.
(Anci Sa srl – "Piccole Città Storiche del Veneto" - foto Lorenzi)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **244** del 8 settembre 2008 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto dalla società T-System Italia Spa contro la Regione del Veneto..... 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **245** del 8 settembre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Cavedon Mario ed altri contro la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo ed altri avverso cancellazione dei ricorrenti dall'elenco dei soci ammessi all'Atc Ro3 "Delta Po. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **246** del 8 settembre 2008 [6.5]
Corsi di preparazione e aggiornamento per guardie venatorie volontarie. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della Lr 50/93. Provincia di Venezia. 9
[Caccia e pesca]

n. **247** del 9 settembre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tangenziali Venete srl contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1174 del 26.05.2008..... 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **248** del 10 settembre 2008 [4.3]
Approvazione dell'Accordo di Programma relativo ai lavori di rifacimento dell'impianto idrovoro "Paludei di Fratta" in Comune di Oderzo 9
[Difesa del suolo]

n. **249** del 10 settembre 2008 [9.7]
Nomina Commissione di Controllo (Commissione Mensa). Servizio di ristorazione e mensa previsto ai sensi degli articoli 160 e 161 della Lr 10 giugno 1991, n. 12. 11
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **250** del 10 settembre 2008 [2.2]
Costituzione Giuria per la 10^ Edizione del Festival Videopolis - Padova 3 - 6 novembre 2008. 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **251** del 10 settembre 2008 [6.3]
Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Navene in Comune di Malcesine (Vr)..... 13
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **252** del 10 settembre 2008 [3.1]
Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. Adeguamento e messa in sicurezza della Sp 251 "Della Val di Zoldo e Val Cellina" Tratto A dal Km. 105+958 al 107+106 nei pressi dell'abitato di Igne. 14
[Trasporti e viabilità]

n. **253** del 10 settembre 2008 [3.1]
Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. Realizzazione variante agli abitati di Lentiai e Bardies tra le progr. Km 25+700 e Km 28+400. 14
[Trasporti e viabilità]

n. **254** del 11 settembre 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia e relativa fase cautelare promosso da Cav. G.B. Bertani Srl contro Avepa e contro la Regione Veneto avverso la decadenza dal contributo in ordine a piano di ristrutturazione e rinconversione viticola..... 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **255** del 11 settembre 2008 [6.5]
Stagione venatoria 2008/2009: limitazioni all'esercizio venatorio nelle Zone di Protezione Speciale del Veneto (art. 17, comma 1 della Lr 50/1993)..... 14
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **8** del 9 settembre 2008
Modifiche organizzative della Segreteria Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione e Segreteria Generale della Programmazione. 16
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

n. **97** del 13 agosto 2008
Restituzione per versamento non dovuto del contributo di iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (art. 34 c. 3 del Dec. Leg.vo n. 286/98). Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella Regione Veneto. Impegno di spesa e liquidazione di € 149,77.= [centoquarantanove/77] in favore di Batsi Abdellah per il minore in affido Batsi Abdelatif. 18
[Sanità e igiene pubblica]

n. **134** del 5 settembre 2008
Autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie in esecuzione della Dgr n. 2142 del 29 luglio 2008 "Azienda Ulss n 10 ": Veneto Orientale": attivazione dell'Hospice extraospedaliero presso il Padiglione Santo Stefano annesso alla Casa di Riposo Francescon di Portogruaro (VE). 18
[Sanità e igiene pubblica]

n. **135** del 5 settembre 2008
Autorizzazione alla Società Boschetti Giambattista Snc di Boschetti Giambattista & C. ad iniziare l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano disciplinati dall'art. 96 del Dlgs 24 aprile 2006 n. 219. 18
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **5** del 21 agosto 2008
Oggetto : nomina commissario ad acta per approvazione dello schema di accordo transattivo tra Comune di S. Pietro di Cadore e Regole di Costalta, Presenaio, S. Pietro e Valle ex combinato disposto artt. 42, 2° comma, lett. L) e 136 Dlgs 18 agosto 2000 n° 267. Incompatibilità dei consiglieri comunali ex art. 78, 2 comma, 1° periodo Dlgs 267/2000. 18
[Designazioni, elezioni e nomine]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2200** del 8 agosto 2008 [2.1]
Approvazione del piano di riparto dei contributi per le attività museali per l'anno 2008. Conferma della Dgr n. 74/CR del 17 giugno 2008. Lr 5 settembre 1984, n. 50. 19
[Cultura e beni culturali]

n. **2208** del 8 agosto 2008 [2.4]
Esecuzione del Protocollo d'intesa Regione del Veneto e Università degli studi IUAV di Venezia. Convenzione sul "Sistema Informativo Semantico delle risorse Culturali". Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, artt. 184 e seguenti. Legge statale 23 dicembre 2005, n. 266. Legge regionale 16 agosto 2007, n. 22, art. 7. 39
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2209** del 8 agosto 2008 [0.4]
73a edizione della Fiera internazionale di Salonicco (Grecia), 6-14 settembre 2008: partecipazione di una delegazione culturale veneta..... 39
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2210** del 8 agosto 2008 [0.4]
Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Arad, la Provincia di Caraş-Severin, la Provincia di Hunedoara, la Provincia di Timiş (Romania): approvazione..... 39
[Relazioni internazionali]

n. **2211** del 8 agosto 2008 [0.4]
Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione della Moravia Slesia (Repubblica Ceca): approvazione..... 40
[Relazioni internazionali]

n. **2212** del 8 agosto 2008 [0.4]
Intesa tra la Regione del Veneto e la Repubblica Srpska (Bosnia Erzegovina): approvazione..... 40
[Relazioni internazionali]

n. **2214** del 8 agosto 2008 [6.1]
Legge 11 novembre 1996, n. 574 - "Nuove norme di materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari". Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; articolo 112 - "Utilizzazione agronomica". Recepimento regionale del decreto ministeriale 6 luglio 2005. 40
[Acque]

n. **2216** del 8 agosto 2008 [6.1]
Accordo di collaborazione fra la Regione del Veneto, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (Arpav) ed il Centro Interuniversitario di contabilità e gestione agraria, forestale, ambientale (Contagraf) per attività di studio ed analisi concernenti l'applicazione della direttiva nitrati nell'ambito del Bacino scolante in Laguna di Venezia. 57
[Venezia, salvaguardia]

n. **2217** del 8 agosto 2008 [6.1]
Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2439; allegato F - "Linee guida per la compilazione della Comunicazione e del PUA". Aggiornamento delle istruzioni per gli operatori. 59
[Agricoltura]

n. **2244** del 8 agosto 2008 [3.2]
Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti. Realizzazione di una nuova conca di navigazione per il collegamento tra il Canal Bianco e il Canale di Loreo in località Chiavegoni. 174
[Trasporti e viabilità]

n. **2245** del 8 agosto 2008 [4.10]
Direttiva 92/43/Cee, art.6, Dpr 8 settembre 1997, n. 357, art.5; Dgr n. 740 del 14 marzo 2006. Approvazione degli studi per la Valutazione di Incidenza relativi ai progetti "Studio B.6.98 III - Sistema di Monitoraggio della Navigazione III Fase (Simnav)", "2^ Perizia di variante. Bocca di Malamocco - Cavidotti di attraversamento 1^ fase: linee elettriche trivellazione orizzontale teleguidata" e "Bocca di Malamocco - Misure di riqualificazione 1^ fase", nel Comune di Venezia. 174
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2246** del 8 agosto 2008 [9.2]
Autorizzazione al procedimento in economia mediante cottimo fiduciario per l'affidamento dell'appalto del "Servizio di manutenzione alle infrastrutture di ricovero degli apparati radio e supporti d'antenna della Regione del Veneto"..... 175
[Appalti]

n. **2247** del 8 agosto 2008 [6.1]
Consorzio di bonifica Destra Piave. Conferma della nomina del Commissario straordinario (Art. 10, Lr 18 dicembre 1993, n. 53)..... 175
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2248** del 8 agosto 2008 [4.3]
Dissesto "botte di Lozzo" sottopassante il Canale Bisatto in Comune di Lozzo Atestino - Interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza idraulica del territorio interessato: lavori per la costruzione della nuova botte di Lozzo. - Completamento..... 176
[Difesa del suolo]

n. **2249** del 8 agosto 2008 [4.3]
Lr 01.08.1986, n.34 - art. 6 - esercizio 2008. Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione, nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali. Riparto fondi per la realizzazione degli interventi di prima e seconda priorità..... 177
[Difesa del suolo]

n. **2250** del 8 agosto 2008 [4.3]
D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta, art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di pericolosità geologica per le aree in via Bonatoni-XI Dicembre in Comune di Campolongo sul Brenta (VI)- Parere regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005. 178
[Difesa del suolo]

n. **2251** del 8 agosto 2008 [4.3]
D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Piave, art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica in Comune di Alleghe (BL) - località Masarè - Parere regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005. 178
[Difesa del suolo]

n. **2252** del 8 agosto 2008 [4.1]
"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo

speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Tabella A - Annualità 2006". Dgr n. 4259 del 28.12.2006 e Dgr n. 1628 del 5.06.2007. Rinnovo dei termini per la presentazione della documentazione conclusiva degli interventi finanziati in favore del Comune di Noventa Vicentina (VI). 178
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2253** del 8 agosto 2008 [4.1]
"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Tabella B - Annualità 2006". Dgr n. 4260 del 28.12.2006. Modifica dell'oggetto del finanziamento concesso in favore del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero (VR)..... 178
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2254** del 8 agosto 2008 [4.1]
Lr 21 gennaio 2000, n. 3 - "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti". Capo VI - Artt. 32 e segg. - Disposizioni per discariche e bonifiche. Chiarimenti in merito alla putrescibilità dei rifiuti. Presa d'atto della relazione conclusiva del gruppo di lavoro intitolata "Putrescibilità dei rifiuti: definizione e determinazione analitica". 179
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2255** del 8 agosto 2008 [4.1]
Dgr n. 4348 del 28/12/2007, modifica delle modalità di erogazione del contributo concesso alla Fondazione Sorella Natura, Delegazione Regione Veneto di Fontane di Villorba (TV). 184
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2256** del 8 agosto 2008 [4.1]
Dgr n. 4349 del 28/12/2007, modifica delle modalità di erogazione del contributo concesso all'Associazione Nazionale Sorveglianza Ambientale e Controllo (Ansac) di Roma. 184
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2271** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a proporre giudizio avanti il Tribunale di Venezia nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il mancato pagamento da parte dello Stato dei fondi spettanti alla Regione del Veneto per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto..... 184
[Affari legali e contenzioso]

n. **2272** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato della sentenza del Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto - prima sezione - n. 2004 del 16.07.2008, notificata in data 24 luglio 2008. 184
[Affari legali e contenzioso]

n. **2273** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a proporre ricorso avanti il Tar Veneto per l'annullamento del decreto del Sindaco del Comune di Albaredo d'Adige di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo "Villa Grassi Perosini"..... 184
[Affari legali e contenzioso]

n. **2274** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a proporre ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza cautelare del Tar per il Veneto terza sezione n. 414 del 4.06.2008..... 184
[Affari legali e contenzioso]

n. **2275** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio in n. 2 ricorsi per motivi aggiunti nonché in altro ricorso ex art. 25 comma 5 L. n. 241/1990 avanti il Tar Veneto proposti da 1) Biagini Barbara 2-3) Dal Bello Albino c/ Regione Veneto ed altri. 184
[Affari legali e contenzioso]

n. **2276** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso (R.G. n. 1124/07) proposto avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennità di accompagnamento..... 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2277** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da Consorzio Regimazioni Idrauliche e Ambientali (C.R.I.A.) contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, tra l'altro, del verbale del 12.2.2008 della Commissione Tecnica per la valutazione delle proposte di intervento di cui alla Dgr n. 2186 del 17.07.2007. Ratifica Dpgr n. 206 del 25.07.2008. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2278** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Canciani Alessandro contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 07720080003087927 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2279** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Temporin Omar contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720080003719014 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2280** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Erika Camuffo contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11920080005689679000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2281** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Targa Lino contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento

n. 09920080002398712000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2282** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Perazzolo Aldo Massimo per l'annullamento dell'ordinanza Tar Veneto, sezione III^, n. 313 del 7.05.2008. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2283** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Poier Pietro Antonio contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, della Dgr n. 4487 del 28.12.2007. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2284** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tecnoasfalti srl contro Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento del Dirigente dell'U. Per. Genio civile di Padova prot. n. 226434 del 29.4.2008. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2285** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da A.T.I. Aziende turistiche italiane Spa contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento del provvedimento dell'Agenzia del Demanio, filiale Veneto, prot. n. 26362 del 28.11.2005 di diniego di retrocessione dei terreni siti in Comune di Mira, già di proprietà della società ricorrente..... 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2286** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Consorzio Eurodab Italia c/ Regione Veneto. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **2287** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Eco-Energy Spa contro Regione del Veneto e nei confronti della Provincia di Venezia per l'annullamento del decreto del Segretario regionale all'Ambiente e il Territorio n. 190 del 30.10.2007..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2288** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla società Actv Spa contro la Regione del Veneto per l'annullamento della DgrV. n. 3756 del 27.11.2007 riguardante assegnazione dei finanziamenti destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004/2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale. 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2289** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Battiato Dino contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720080003039407 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2290** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Bini Rossella contro la Regione del Veneto per l'annullamento della cartella di pagamento n. 07720080002953881 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2291** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Castagna Mariateresa contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12220080014001568 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2292** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Ireneo Salvador contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11920080006434689 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2293** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria regionale di Venezia proposto da Staltari Francesco contro la Regione del Veneto per la riforma della sentenza n. 100 del 24.4.2007 sezione 13 della Commissione Tributaria provinciale di Venezia..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2294** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1129/07 promosso avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2295** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1144/08 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992. 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2296** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1267/08 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992. 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2297** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 441/08 promosso avanti il Tribunale di Rovigo - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92..... 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **2298** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 442/08 promosso avanti il Tribunale di Rovigo - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92..... 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2299** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 679/08 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2300** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tar per il Veneto proposto da Secco Riccardo ed altri contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Feltre n. 55 del 24.05.2004, recante modifiche ed integrazioni al regolamento comunale con riferimento al mercato del martedì. Revoca della Dgr. 804 del 11.03.2005. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2301** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso da Piccolotto Giuseppe contro Regione del Veneto e altri per la riforma, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del Tar per il Veneto - prima sezione - n. 599/08 del 12.03.2008. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2302** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso da Zen Patrizio e altri contro Regione del Veneto e altri per la riforma della sentenza del Tar per il Veneto - prima sezione - n. 599/08 del 12.03.2008. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2303** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio ex art. 287 c.p.c. di correzione di errore materiale della sentenza n. 220/08 resa nel ricorso R.G. n. 2853/07 promosso avanti il Tribunale di Padova - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2304** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio R.G. n. 1/04 instaurato avanti il Tribunale di Padova - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92..... 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2305** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione l'abbandono del giudizio R.G. n. 2243/07 instaurato avanti il Tribunale di Padova - sez. lavoro in materia di invalidità civile. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2306** del 8 agosto 2008 [12.0]
Concordato preventivo società F. srl. Autorizzazione ad intervenire..... 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2307** del 8 agosto 2008 [12.0]
Concordato preventivo società O. srl. Autorizzazione ad intervenire..... 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2308** del 8 agosto 2008 [12.0]
Dgr n. 2788 del 10.09.2004 di autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Donatella Dal Bò e altri contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento della Dgr n. 1095 del 16.04.2004 di approvazione, con modifiche d'ufficio, del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica e Ambientale di area sita in Comune di Villorba. Rettifica. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2309** del 8 agosto 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Bottoni Roberto contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 09920080002146392 riguardante tasse automobilistiche per gli anni 2003 e 2004. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **2310** del 8 agosto 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Minto Sandro contro il Prefetto della Provincia di Padova e altri, notiziandone la Regione del Veneto per l'annullamento del decreto di esproprio del suddetto Prefetto rep. n. 11100 del 22.05.2007 nell'ambito dei lavori per la realizzazione del quadruplicamento della linea ferroviaria AC Padova - Mestre. 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2311** del 8 agosto 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Sarzetto Dorigo Annalisa e altri contro Provincia di Treviso e Comune di Conegliano e nei confronti della Regione del Veneto e altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta provinciale n. 283del 22.05.2006..... 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2312** del 8 agosto 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla società Benini Escavazioni srl contro il Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) e nei confronti della Regione del Veneto e della Provincia di Verona per l'annullamento del provvedimento comunale prot. n. 3184/2008 del 29.04.2008..... 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2313** del 8 agosto 2008 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla società Martini Costruzioni srl contro la Regione del Veneto ed l'Ente Parco regionale dei Colli Euganei per l'annullamento, in parte qua, del parere del Consiglio del suddetto Ente espresso nella seduta del 24.01.2008 (Odg n. 5 provvedimento n. 5). 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2314** del 8 agosto 2008 [12.0]
Procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia n. 1856/2007 Reg. Gen. App. e n. 3577/2001 Rgnr Conferma della costituzione di parte civile. 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2315** del 8 agosto 2008 [12.0]
Procedimento penale n. 11416/05 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre -. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto. 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2316** del 8 agosto 2008 [12.0]
Procedimento penale n. 3265/07 Rgnr avanti il Tribunale Penale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre. - Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione del Veneto. 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2317** del 8 agosto 2008 [12.0]
Ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica proposto da Italia Nostra Onlus contro Regione del Veneto ed altri. Autorizzazione alla trasposizione avanti il Tar Veneto ed alla costituzione in giudizio. 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **2345** del 8 agosto 2008 [5.1]
Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria. Programma di riparto per l'esercizio finanziario 2008 (Lr 2/2006, art.9). 188
[Opere e lavori pubblici]

n. **2360** del 8 agosto 2008 [4.9]
Atto di indirizzo ex art. 46, co. I, lett. c), legge 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio", in materia di perequazione, credito edilizio, compensazione urbanistica. Affidamento di incarico di studio di uno schema di atto amministrativo-normativo a Mesa srl, ex art. 184 Lr 12/1991, lett. a). 213
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2361** del 8 agosto 2008 [4.9]
Atto di indirizzo ex art. 46, co. I, lett. b) e art. 15 l.r.11/04 "Norme per il governo del territorio", in materia di dimensionamento e standards di aree per servizi. Affidamento di incarico di studio di uno schema di atto amministrativo-normativo alla Pro.Tec.O soc. coop. a r.l, ex art. 184 Lr 12/1991, lett. a), con la collaborazione del Prof. Paolo Feltrin. 214
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2378** del 8 agosto 2008 [4.9]
Partecipazione al Simposio Internazionale Cemat - Council of Europe "The spatial dimension of human rights: for a new culture of the territory" (Consiglio d'Europa, Conferenza dei Ministri responsabili per la pianificazione urbanistica regionale - La dimensione spaziale dei diritti umani: per una nuova cultura del territorio), Erivan, Armenia, 13-14 ottobre 2008. 214
[Autorizzazioni varie]

n. **2379** del 8 agosto 2008 [4.3]
Sistema regionale dei servizi integrati per le imprese. Standardizzazione delle procedure. Conferimento incarichi. 215
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2380** del 8 agosto 2008 [4.8]
Progetto Integrato Fusina-Project financing. Approvazione atto integrativo al "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina-Project Financing, ex art. 37-bis L. n. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii. Rep. 5785; Racc. 5125, del 6.07.2005", concessionaria S.I.F.A. S.c.p.a. 215
[Venezia, salvaguardia]

n. **2381** del 8 agosto 2008 [4.10]
Rete Natura 2000 - Piani di gestione previsti ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 6 del Dpr 357/97 - Approvazione attività - art. 18 della Legge 109/94. 216
[Cartografia regionale]

n. **2401** del 8 agosto 2008 [9.8]
D.Lgs n. 81/2008: Attuazione dell'Art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ridefinizione ed individuazione dell'organizzazione della salute e sicurezza, degli adempimenti, delle funzioni e dei soggetti delegati a cui le stesse competono. 216
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2424** del 8 agosto 2008 [4.1]
"Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152." 223
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2425** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza Tar Lazio n. 3488 del 10.07.2008. 237
[Affari legali e contenzioso]

n. **2426** del 8 agosto 2008 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio in n. 2 ricorsi R.G. n. 719-771/08 promossi avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 237
[Affari legali e contenzioso]

n. **2429** del 8 agosto 2008 [6.5]
Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'at-

tività venatoria (Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006). Attivazione procedure in ambito Veneto..... 237
[Caccia e pesca]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr)*.

[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[2.1] Direzione beni culturali
[2.2] Direzione comunicazione e informazione
[2.4] Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.2] Direzione mobilità
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.8] Direzione progetto Venezia
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[5.1] Direzione lavori pubblici
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.3] Direzione foreste ed economia montana
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[9.2] Direzione sistema informatico
[9.7] Direzione affari generali
[9.8] Unità di progetto sicurezza e qualità
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 244 del 8 settembre 2008

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto dalla società T-System Italia Spa contro la Regione del Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 245 del 8 settembre 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Cavedon Mario ed altri contro la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo ed altri avverso cancellazione dei ricorrenti dall'elenco dei soci ammessi all'Atc Ro3 "Delta Po.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 246 del 8 settembre 2008

Corsi di preparazione e aggiornamento per guardie venatorie volontarie. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della Lr 50/93. Provincia di Venezia.
[Caccia e pesca]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1) di dare atto, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34 comma 3 della Lr 50/1993, che i candidati di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente Decreto, hanno superato l'esame finale innanzi alla Commissione esaminatrice nominata con Decreto del Presidente n. 208 del 4.06.2004 a conclusione del corso di preparazione e aggiornamento per Guardie Venatorie Volontarie autorizzato con Dgr n. 3797 del 5.12.2006;

2) di disporre l'invio di copia del presente Decreto, quale attestato di idoneità, a ciascun candidato risultato idoneo nonché, per quanto di competenza, all' Amministrazione provinciale di Venezia.

Galan

Allegato A

Elenco idonei esame corsi di preparazione e aggiornamento per guardie venatorie volontarie autorizzati con Dgr N. 3797 del 5.12.2006 (art. 34 comma 3 della Lr 50/93). Provincia di Venezia.

n.	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Biscaro Gianni	Farra di Soligo (TV)	11/03/1954
2	Bortoletto Fiorenzo	Saonara (PD)	20/10/1964
3	Botosso Vittorino	Torre di Mosto (VE)	02/03/1944
4	Bovo Elisabetta	Mirano (VE)	08/06/1958
5	Bressanin Marco	Dolo (VE)	21/12/1967
6	Cerchier Maurizio	Eraclea (VE)	05/04/1950
7	Chilin Demetrio	Cavarzere (VE)	21/05/1970
8	Dalla Torre Lorenzo	Latisana (UD)	09/09/1971
9	Frigo Paolo	Padova	05/08/1947
10	Gabrieli Christian	Bassano del Grappa (VI)	16/01/1985
11	Gigliucci Sandro	Mestre (VE)	05/10/1958
12	Marchesan Roberto	Portogruaro (VE)	15/06/1970
13	Mattiuzzo Graziano	S. Dona' di Piave (VE)	14/01/1950
14	Pedrazzini Giovanni	S. Stino di Livenza (VE)	12/12/1942
15	Poletto Francesco	Jesolo (VE)	25/03/1957
16	Poletto Sergio	S. Dona' di Piave (VE)	06/12/1963
17	Teso Graziano	Eraclea (VE)	16/09/1948
18	Teso Remigio	Eraclea (VE)	13/02/1951
19	Trevisan Leopoldo	Quarto D'Altino (VE)	04/04/1946

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 247 del 9 settembre 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tangenziali Venete srl contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1174 del 26.05.2008.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 248 del 10 settembre 2008

Approvazione dell'Accordo di Programma relativo ai lavori di rifacimento dell'impianto idrovoro "Paludei di Fratta" in Comune di Oderzo
[Difesa del suolo]

Il Presidente

Premesso

- che l'art. 17 della Lr 14 gennaio 2003, n. 3 (legge finanziaria regionale per l'anno 2003) ha stanziato dei fondi destinati ad interventi sulla rete idrografica non principale, autorizzando la Giunta Regionale a promuovere e sottoscrivere accordi di programma con gli Enti Locali ed i Consorzi di Bonifica interessati;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 118/Cr del 21.11.2005 ha adottato il programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art. 17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 4172 del 30.12.2005 ha approvato il programma di interventi suddetto e ha assunto l'impegno a cofinanziare le opere idrauliche suddette;

- che con il medesimo provvedimento, è stato altresì disposto che l'attuazione di ciascun intervento sarà subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Regione, Consorzio di Bonifica competente ed Enti Locali che cofinanziano l'intervento medesimo;

- che tra le opere per le quali è previsto il cofinanziamento regionale è inclusa quella relativa a "Lavori di rifacimento dell'impianto idrovoro di Paludei di Fratta";

Visti

- L'Accordo di Programma sottoscritto il 22 aprile 2008 fra Regione del Veneto, il Comune di Oderzo e il Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave, allegato e parte integrante del presente decreto, finalizzato a realizzare i lavori di rifacimento dell'impianto idrovoro "Paludei di Fratta" in Comune di Oderzo;

- Le deliberazioni della Giunta del Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave n. 26 del 15.05.2006 e del Consiglio Comunale di Oderzo n. 32 del 27/09/2006 che approvano l'accordo di programma relativo alle opere suddette;

- La nota del Comune di Oderzo prot. n. 13570-2008 del 28 maggio 2008 che attesta che la realizzazione dei lavori di rifacimento dell'impianto idrovoro "Paludei di Fratta" non comportano variazioni agli strumenti urbanistici di cui all'art. 34 comma 5 del Dlgs. 267/2000;

Viste

- La legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi
- Il Dlgs. 18 agosto 2000, n. 267
- La Lr 14 gennaio 2003, n. 3

decreta

- È approvato, per le motivazioni esposte in premessa, e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto, il Comune di Oderzo e il Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave, allegato e parte integrante del presente decreto, finalizzato a realizzare i lavori di rifacimento dell'impianto idrovoro "Paludei di Fratta" in Comune di Oderzo.

Galan

Allegato A

Lr 14.01.2003, n° 3 art.17 annualità 2005
Accordo di programma relativo ai lavori di rifacimento impianto idrovoro "Paludei di Fratta" in Oderzo

L'anno 2008, il giorno 22 del mese di aprile tra le parti sotto nominate:

Regione del Veneto, rappresentata dall'Assessore Conta arch. Giancarlo, nel seguito Regione;

Comune di Oderzo, rappresentato dal Sindaco Dalla Libera avv. Pietro, nato a Oderzo (Tv) il 29.04.1955, nel seguito Comune;

Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave, rappresentato dal Presidente Gaiot prof. Sergio, nato a Orsago il 18.04.1956, nel seguito Consorzio.

Premesso

- che la Regione del Veneto, con deliberazione n. 118/Cr del 21.11.2005 ha adottato il programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art. 17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali;

- che la Regione del Veneto con deliberazione n. 4172 del 30.12.2005, ha approvato il programma di interventi citato ed ha assunto l'impegno a cofinanziare le opere idrauliche suddette;

- che, con lo stesso provvedimento, è stato altresì disposto che l'attuazione di ciascun intervento sarà subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Regione, Consorzio di Bonifica competente ed Enti Locali che cofinanziano l'intervento medesimo;

- che tra le opere per le quali è previsto il cofinanziamento regionale è inclusa quella relativa a "Lavori di rifacimento impianto idrovoro Paludei di Fratta";

- che il Comune di Oderzo, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27.09.2006, ha dichiarato la propria disponibilità a co-finanziare per l'importo indicato nella citata deliberazione di Giunta Regionale n. n. 4172 del 30.12.2005 le opere di cui trattasi.

Quanto sopra premesso, tra le parti sopra indicate si conviene quanto segue:

1. Finalità

Il presente accordo costituisce atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte alla soluzione delle problematiche afferenti le opere idrauliche di rifacimento dell'impianto idrovoro Paludei di Fratta.

Scopo dell'accordo è quello di realizzare l'intervento previsto dal programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, cofinanziato dalla Regione del Veneto con i fondi di cui all'art. 17 della Lr 3/2003, e dal Comune di Oderzo.

2. Individuazione degli interventi

Per risolvere i gravi problemi di natura idraulica che affliggono l'area in questione, risulta necessario, come indicato nel programma suddetto, realizzare lavori urgenti di rifacimento

dell'impianto idrovoro "Paludei di Fratta" ed opere idrauliche connesse alla rete.

3. Costi e copertura economica

Per la realizzazione delle opere idrauliche in questione risulta necessaria una copertura finanziaria pari ad € 1.200.000,00.

La copertura di tale spesa viene prevista sulla base del seguente schema:

Regione del Veneto	€	600.000,00 =
Comune di Oderzo	€	600.000,00 =
Sommano	€	1.200.000,00 =

4. Progettazione delle opere

Alla progettazione dei lavori in argomento provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalla normativa statale e regionale di riferimento.

Per le attività di cui sopra il Consorzio di Bonifica potrà avvalersi del proprio Ufficio Tecnico, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute con le modalità di cui alla Lr 27/03 e potranno essere riconosciute anche le spese per proprio personale, purché adeguatamente rendicontate.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni eventualmente necessari.

Il Comune provvederà al rilievo plani - altimetrico della rete delle acque bianche di tutta l'area industriale e renderà disponibile la propria struttura tecnica per eventuali ulteriori verifiche che si rendessero necessarie allo scopo del progetto. Lo stesso Comune renderà gratuitamente disponibili le aree, peraltro già in proprietà, sulle quali realizzare l'impianto e le opere di collegamento stradale.

Ciascuno dei soggetti sopra indicati provvederà, inoltre, a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle funzioni ad essi affidate.

5. Approvazione del progetto

Il progetto sarà approvato, con le modalità indicate nei propri statuti, dal Consorzio e dal Comune.

Il progetto definitivo dovrà quindi essere trasmesso alla Regione per l'approvazione, che avverrà con decreto del Dirigente Regionale della Difesa del Suolo.

6. Appalto e realizzazione dei lavori

All'appalto e alla direzione dei lavori provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalla normativa statale e regionale di riferimento.

7. Nomina Collaudatore

Alla nomina del Collaudatore, ove previsto dalla normativa vigente, provvederà la Regione del Veneto.

8. Modalità di pagamento

Ai sensi della Lr 27/2003, i pagamenti saranno effettuati in corrispondenza alla redazione degli stati di avanzamento lavori. Il pagamento di ciascuna rata sarà effettuato, a favore del Consorzio di Bonifica, per il 50% dalla Regione del Veneto e per il 50% dal Comune di Oderzo.

9. Durata dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro cinque anni dalla data del decreto di approvazione del progetto e conferma del contributo.

10. Disposizioni varie

Con il presente accordo di programma le parti convengono, altresì:

- che le opere che verranno realizzate resteranno in consegna per la gestione e manutenzione al Consorzio di Bonifica secondo le vigenti norme in materia;
- che le varianti alle opere di progetto che eccedessero il limite del 20% di cui alla Lr 27/03 dovranno essere preventivamente concordate tra Regione, Comune e Consorzio.

11. Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma

Per la vigilanza sull'esecuzione del presente atto, ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 267/2000 comma 7, viene costituita una Commissione formata da un rappresentante di ciascun Ente e presieduta dal rappresentante della Regione.

Ove la Commissione accerti il mancato rispetto degli impegni assunti dai soggetti partecipanti con la sottoscrizione del presente accordo, provvederà a darne comunicazione tempestiva al Presidente della Regione del Veneto il quale potrà disporre la surroga nei confronti del/i soggetto/i indipendente/i, come previsto dall'art. 34 del Dlgs. 267/2000 comma 2.

12. Pubblicazione

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta e pubblicato sul Bur ai sensi dell'art. 27 della L. 142/1990.

Letto, approvato e sottoscritto

Firme *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 249 del 10 settembre 2008

Nomina Commissione di Controllo (Commissione Mensa). Servizio di ristorazione e mensa previsto ai sensi degli articoli 160 e 161 della Lr 10 giugno 1991, n. 12.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Considerato che con Dgr n. 860 del 06.04.2001 la Giunta Regionale, a seguito di esperimento di apposita gara pubblica, ha affidato il servizio sostitutivo di mensa per i dipendenti della Regione Veneto e per la concessione dei locali adibiti a mensa e bar alla ditta Gemeaz Cusin Srl, attualmente denominata "Accor Services Italia Srl", con sede in Segrate (Mi) e il relativo contratto è stato stipulato in data 27.04.2001 con durata quinquennale.

Preso atto che con Ddr n. 78 del 15.03.2006 è stato rinnovato il contratto sopraindicato alla Ditta "Accor Services Italia Srl" con sede in Segrate (Mi), ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 e 2 della Lr 24 dicembre 2004, n. 36 agli stessi prezzi, patti e condizioni fatti salvi gli aggiornamenti secondo codice Istat.

Preso atto che l'art. 30 del Capitolato del servizio ristora-

zione prevede che l'Amministrazione regionale istituisca una Commissione Mensa composta da personale dipendente con i seguenti compiti:
- verifica che all'interno delle mense non accedano estranei (ad eccezione degli ospiti della Giunta e del Consiglio Regionale);
- verifica dell'esposizione dei cartellini dei prezzi relativi alle singole pietanze;
- verifica del rispetto delle norme igienico sanitarie dei locali;
- segnalazione in ordine al mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto;
- osservazioni e suggerimenti sul menù e sulla composizione del medesimo.

Considerato che con Decreto del Presidente n. 1333 del 22.06.2001 è stata nominata la Commissione di Controllo (Commissione Mensa) sulla base di quanto previsto dal capitolato di appalto, designando sia i rappresentanti dei lavoratori, avendo cura di garantire una rappresentanza proporzionata di dipendenti in servizio presso le diverse sedi delle mense aziendali, sia i rappresentanti dell'Amministrazione Regionale tra i quali il Dirigente Regionale della Direzione Affari Generali.

Preso atto che si è reso necessario procedere alla nomina della nuova Commissione Mensa a seguito delle dimissioni del Sig. Roberto Sanson, in servizio presso il Consiglio Regionale e dell'avvenuta riorganizzazione operata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 101 del 22 gennaio 2008 della Direzione Affari Generali, dividendo le funzioni nelle due nuove direzioni denominate "Affari Generali" e "Demanio, Patrimonio e Sedi" e, che con successiva Deliberazione n. 102 del 22 gennaio 2008, è stato nominato il nuovo Dirigente Regionale della Direzione Affari Generali.

Visto che, a seguito della richiesta di designazione di componenti della Commissione di Controllo inviata dalla Direzione Affari Generali alle strutture competenti il 5 giugno 2008, prot. 294086, venivano indicati quali rappresentanti dei lavoratori per la costituzione della Commissione i Sigg:
- Vilmo Fiorese, in servizio presso il Consiglio Regionale;
- Irene Agostini, in servizio presso la Direzione Industrie;
- Tiziana Zara, in servizio presso il Servizio Corecom.

Ritenuto di designare in rappresentanza dell'Amministrazione Regionale i seguenti dipendenti:
- Dr. Giancarlo Boaretto Dirigente Regionale Responsabile della Direzione Affari Generali, o suo delegato;
- Dr. Piero Vio Dirigente Regionale Responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare;
- Dr. Loriano Ceroni Dirigente Regionale Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Vista la Legge 22 Maggio 1971, n. 340;

Visto l'art. 1 della Lr 8 Maggio 1989, n. 14;

Visti gli articoli 160 e 161 della Lr 10 Giugno 1991, n. 12;

Visto il Ddr Affari Generali n. 4 del 1° Febbraio 2008 di individuazione Dirigente con funzioni vicarie.

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, la Commissione di Controllo (Commissione Mensa), prevista dall'art. 30 del capitolato di appalto per il servizio di ristorazione per i dipendenti regionali come segue:
- Dr. Giancarlo Boaretto Dirigente Regionale Responsabile della Direzione Affari Generali, o suo delegato;
- Dr. Piero Vio Dirigente Regionale Responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare;
- Dr. Loriano Ceroni Dirigente Regionale Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- Vilmo Fiorese in servizio presso il Consiglio Regionale;
- Irene Agostani in servizio presso la Direzione Industrie;
- Tiziana Zara in servizio presso il Servizio Corecom;

2. di dare atto che le funzioni della Commissione di Controllo sono dettagliatamente indicate nell'art. 30 del capitolato citato e puntualmente riportate in premessa;

3. di disporre, ai sensi della Lr 8 Maggio 1989, n. 14, la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 250 del 10 settembre 2008

Costituzione Giuria per la 10^ Edizione del Festival Videopolis - Padova 3 - 6 novembre 2008.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 1482 del 17 giugno 2008, con la quale la Giunta Regionale, nell'autorizzare la realizzazione della 10^ edizione del Festival Videopolis – Festival Videocinematografico sulla rappresentazione dello spazio urbano - che si terrà a Padova dal 3 al 6 novembre 2008 ha tra l'altro demandato a successivo decreto del Presidente della Regione del Veneto la nomina della Giuria del Festival stesso.

Ritenuto pertanto di dover procedere, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale, alla definizione della composizione della Giuria della 10^ edizione del Festival Videopolis e rilevata al riguardo l'esigenza che la Giuria in parola sia composta da figure di spiccata e indiscutibile competenza critico-cinematografica in parte già presenti nella precedente edizione e in parte di nuova nomina i cui titoli e professionalità sono attestati dai curricula agli atti della Direzione Comunicazione e Informazione.

Considerato che con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione Informazione n. 32 del 29 luglio 2008 è stata impegnata a favore della Ditta L'Image Srl la somma di € 72.800,00= per far fronte alle spese di beni e servizi afferenti alla manifestazione in oggetto, compresi i compensi per i giurati non appartenenti all'Amministrazione regionale;

Dato atto che è stata acquisita la disponibilità degli interessati all'espletamento dell'incarico.

Vista la Lr 1/97;

decreta

1. Di nominare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, la Giuria della 10^ Edizione del Festival Videopolis 2008 come segue:

Presidente: Folco Quilici, documentarista e regista;
Componenti: Angelo Tabaro, Segretario regionale alla cultura;
Franco Miracco, Portavoce del Presidente e Capo Ufficio Stampa della Giunta Regionale;
Maria Teresa De Gregorio, Dirigente dell'Unità di Progetto Attività Culturali e spettacolo;
Antonio Riello, Artista e Docente di Discipline Multimediali;
Giuliana Muscio, Professore Ordinario di Semiologia del Cinema e degli audio-visivi;
Sergio Frigo, Giornalista.

2. Di dare atto che i compensi spettanti ai giurati non appartenenti all'Amministrazione regionale sono stati definiti con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione Informazione n. 32 del 29 luglio 2008.

3. Di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente provvedimento.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 251 del 10 settembre 2008

Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Navene in Comune di Malcesine (Vr).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visti l'art. 26 della L. 16 giugno 1927, n. 1766, per il quale i terreni di originaria appartenenza delle frazioni devono essere amministrati dalle medesime, separatamente dagli altri, e l'art. 64 del Rd 26 febbraio 1928, n. 332 "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766";

Vista la legge 17 aprile 1957, n. 278 "Costituzione del Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali";

Visti il Dpr 15 gennaio 1972, n. 11 e il Dpr 24 luglio 1977, n. 616, con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di usi civici;

Vista la Lr 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che il Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Navene, in Comune di Malcesine (Vr), è in scadenza, ed è necessario procedere al suo rinnovo e, a tale fine, indire le elezioni ai sensi della L. 278/57;

Preso atto che, con lettera prot. n. 8182 del 15.7.2008, l'Amministrazione comunale di Malcesine, al fine della indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Navene, ha indicato quale data più opportuna la giornata di domenica 16 novembre 2008 e quale sede del seggio elettorale la sala parrocchiale di Navene sita in Via Santa Francesca n. 1;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Commissario per la liquidazione degli usi civici, ai sensi dell'art. 2 della L. 278/57, inoltrato con nota del 20.8.2008 e registrato nel Protocollo Generale della Giunta Regionale con il n. 431209./48.0303 del 20.8.2008;

Su conforme proposta della Direzione Regionale Foreste ed Economia montana che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1) Sono convocati i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Navene in Comune di Malcesine (Vr) per il giorno 16 novembre 2008. Il Sindaco di Malcesine dovrà darne notizia agli elettori mediante manifesto da affiggersi quarantacinque giorni prima di tale data; copia del predetto manifesto dovrà essere trasmessa alla Direzione per le Foreste e l'Economia montana della Regione Veneto, nonché all'Ufficio Territoriale del Governo di Verona. Per lo svolgimento delle elezioni si osserveranno le seguenti modalità:

a) hanno diritto a votare i cittadini residenti nella frazione di Navene iscritti nelle liste elettorali del Comune di Malcesine; ogni elettore ha diritto a votare da uno a quattro candidati; sono nulli i voti dati soltanto alla lista senza aver indicato alcun candidato;
b) l'Amministrazione comunale dovrà procedere alla compilazione di apposite liste di votazione distinte in maschi e femmine, mediante stralcio da quelle elettorali del Comune medesimo; dette liste saranno approvate e autenticate dalla Commissione Elettorale Circondariale ;
c) l'unico seggio elettorale verrà costituito presso la sala parrocchiale sita a Navene in via Santa Francesca;
d) il seggio elettorale sarà composto da un Presidente nominato dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia, da tre scrutatori nominati tra persone estranee all'Amministrazione degli usi civici, purché elettori della frazione, e da un segretario scelto dal Presidente di seggio;
e) ciascuna lista di candidati, comprendente un numero di candidati non superiore a cinque e non inferiore a tre, dovrà essere sottoscritta da almeno dieci elettori; le liste saranno ammesse e contrassegnate da un numero progressivo secondo l'ordine di presentazione e ammissione; dell'avvenuta formazione delle liste e del loro deposito presso la Segreteria comunale dovrà essere data notizia agli elettori mediante pubblicazione all'albo pretorio e mediante affissione di manifesti;
f) le operazioni di votazione si svolgeranno dalle ore 8.00 alle ore 21.00 del giorno di votazione. Dopo la chiusura della votazione, effettuate le relative operazioni di riscontro, verrà subito dato inizio allo scrutinio e la proclamazione degli eletti sarà fatta di seguito dal Presidente del seggio;
g) le due liste di votazione (maschile e femminile), i registri (maschile e femminile), le schede residue (autenticate e non autenticate), nonché, dopo lo scrutinio, le schede votate (valide e non valide) con le relative tabelle di scrutinio, e il verbale delle operazioni elettorali, verranno racchiusi in plichi separati, sigillati e firmati dal Presidente e da due scrutatori, quindi trasmessi in un unico plico più grande, anch'esso sigillato e firmato, alla Segreteria del Comune, che ne curerà la custodia.

2) Per quanto altro non previsto dal presente decreto, si

osserveranno le disposizioni di cui alla L. 17 aprile 1957, n. 278, e le norme, in quanto applicabili, relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni fino a quindicimila abitanti.

3) Il Sindaco del Comune di Malcesine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

4) Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 252 del 10 settembre 2008

Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. Adeguamento e messa in sicurezza della Sp 251 "Della Val di Zoldo e Val Cellina" Tratto A dal Km. 105+958 al 107+106 nei pressi dell'abitato di Igne.
[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti del Dlvo n. 267/2000, art. 34, della Lr n. 11/2004 e del Dpr n. 327/2001 art. 10, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 13.05.2008 tra la Regione Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Longarone e Veneto Strade Spa, che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante quale Allegato A, relativo all'"Adeguamento e messa in sicurezza della Sp 251 "Della Val di Zoldo e Val Cellina"";

2. E' conseguentemente approvata la variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Longarone (Bl) in conformità degli elaborati di cui all'Accordo di Programma approvato.

Galan

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 253 del 10 settembre 2008

Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. Realizzazione variante agli abitati di Lentiai e Bardies tra le progr. Km 25+700 e Km 28+400.
[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. E' annullato il decreto n. 134 del 17.07.2007 di approvazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 17.04.2007 tra la Regione Veneto, i Comuni di Mel e Lentiai e Veneto Strade Spa e le conseguenti varianti agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Lentiai (Bl) e Mel (Bl);

2. E' approvato, ai sensi e per gli effetti del Dlvo n. 267/2000 art. 34, della Lr n. 11/2004 e del Dpr n. 327/2001 art. 10, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20.06.2008 tra la Regione Veneto, la Provincia di Belluno, i Comuni di Mel e Lentiai e Veneto Strade Spa, che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante quale Allegato A, relativo alla "Realizzazione variante agli abitati di Lentiai e Bardies tra le progr. Km 25+700 e Km 28+400";

3. Sono conseguentemente approvate le varianti agli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Lentiai (Bl) e Mel (Bl) in conformità degli elaborati di cui all'Accordo di Programma approvato in data 20.06.2008.

Galan

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 254 del 11 settembre 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia e relativa fase cautelare promosso da Cav. G.B. Bertani Srl contro Avepa e contro la Regione Veneto avverso la decadenza dal contributo in ordine a piano di ristrutturazione e rinconversione viticola.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 255 del 11 settembre 2008

Stagione venatoria 2008/2009: limitazioni all'esercizio venatorio nelle Zone di Protezione Speciale del Veneto (art. 17, comma 1 della Lr 50/1993).
[Caccia e pesca]

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 1468 del 06.06.2008 con la quale la Giunta regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2008/2009;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012, ed in particolare l'Allegato D concernente le misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza, che sono state disposte al fine di rendere non significativi gli impatti del medesimo Piano faunistico venatorio regionale sulle specie ed habitat di siti Natura 2000 (Sic e Zps) del Veneto, e l'Allegato E concernente l'approvazione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e del Dpr 357/1997;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 1226 della legge 27 dicembre 2006, n. 296

(Legge finanziaria 2007), sono stati individuati criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (Zsc) e a Zone di Protezione Speciale (Zps);

Visto in particolare l'art. 3 comma 1 del citato decreto ministeriale, che dispone che le misure di conservazione ovvero gli eventuali piani di gestione previsti dall'art. 4 del Dpr 357/1997 e successive modificazioni sono adottati, ovvero adeguati, dalle Regioni e dalle Province Autonome con proprio atto entro tre mesi dall'entrata in vigore dello stesso Decreto ministeriale, sulla base degli indirizzi espressi nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" nonché dei criteri minimi uniformi definiti con lo stesso decreto 17 ottobre 2007 e articolati come segue:

- criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tutte le tipologie di Zps;
- criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per specifiche tipologie di Zps;

Visto altresì l'articolo 4 del più volte citato Decreto ministeriale 17 ottobre 2007, che individua ed elenca tredici tipologie ambientali di riferimento, disponendo che le Regioni e le Province Autonome assegnano ciascuna Zps ad una o più delle suddette tipologie ambientali, sulla base della descrizione e della caratterizzazione delle medesime contenute nell'allegato 1 al medesimo decreto ministeriale;

Dato atto che la Regione del Veneto ha impugnato il Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 avanti al Tar del Lazio ai fini dell'annullamento del decreto medesimo, tenuto conto altresì che le misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza che accompagna il Piano faunistico - venatorio regionale vigente, costituenti parte integrante del piano stesso quale allegato D alla Lr 1/2007, garantiscono comunque una adeguata conservazione di habitat e specie presenti all'interno dei siti Natura 2000 del Veneto rendendo non significativi gli impatti dell'attività venatoria così come pianificata dalla Regione Veneto;

Considerate l'immediata precettività e l'immediata incidenza, sotto i profili del concreto svolgimento dell'attività venatoria, di alcuni dei criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione applicabili a tutte le tipologie di Zps ovvero a specifiche tipologie di Zps, avuto riguardo alle disposizioni concernenti l'attività venatoria (immediatezza che costituisce, tra l'altro, una delle argomentazioni svolte dall'Amministrazione regionale avanti al Tar Lazio ai fini dell'annullamento delle disposizioni ministeriali, posto che le stesse, lungi dall'individuare meri "criteri minimi" da declinarsi a livello regionale in base alle specifiche caratteristiche ornitologiche di ciascuna Zps coerentemente all'approccio conservazionistico di cui alla Direttiva 79/409/Cee, dettano specifici e puntuali norme in un ambito gestionale di esclusiva competenza regionale ai sensi del Titolo V della Costituzione), con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 1 lettere a), b), c), d), g), h), nonché alla disposizione di cui all'art. 6, comma 8, secondo capoverso;

Considerato altresì che detta immediata precettività e detta immediata incidenza, nelle more degli esiti del contenzioso più sopra richiamato, potrebbero essere assunte dai soggetti preposti alla vigilanza sull'attività venatoria ai fini della contestazione di comportamenti ritenuti non conformi all'ordinamento, con evidenti ricadute negative a carico dei cacciatori;

Ritenuto opportuno, a fini cautelativi e sempre nelle more degli esiti del contenzioso più volte richiamato, disporre l'immediata applicazione, nei termini di seguito evidenziati, dei divieti ed obblighi concernenti l'attività venatoria all'interno delle Zone di Protezione Speciale (Zps) del Veneto di cui all'art. 5, comma 1 e all'art. 6, comma 8 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, limitatamente alla stagione venatoria 2008/2009 ed in applicazione di quanto previsto al punto 11 del calendario per l'esercizio venatorio in Veneto per la stagione 2008/2009, approvato con Dgr n. 1468 del 6 giugno 2008;

Ritenuto opportuno, a fini cautelativi, che la disposizione di cui all'art. 6, comma 8, secondo capoverso del Decreto ministeriale in questione, in assenza dell'assegnazione delle Zps del Veneto a una o più delle tipologie ambientali individuate ai sensi dell'art. 4 del medesimo decreto, si applichi indistintamente in tutte le Zps regionali;

Ritenuto di provvedere con successivo provvedimento alla definizione del vincolo limitativo concernente l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio di cui all'art. 5, comma 1 lettera a) del citato Decreto ministeriale 17 ottobre 2007, stante il carattere di non immediata urgenza della disposizione;

Ritenuto, per tutto quanto premesso, di disporre che nel corso della stagione venatoria 2008/2009 in tutte le Zps del territorio regionale veneto, così come individuate con Dgr n. 4059 dell'11 dicembre 2007, siano vietati:

a) l'esercizio venatorio sino alla data del 20.09.2008, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
b) l'esercizio venatorio in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c) della Direttiva n.79/409/Cee, disciplinato in Veneto ai sensi della Lr 13/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
c) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
d) l'abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Pernice bianca (Lagopus mutus);
e) lo svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8 lettera e) della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
f) l'abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (Anas acuta), marzaiola (Anas querquedula), mestolone (Anas clypeata), alzavola (Anas crecca), canapiglia (Anas strepera), fischione (Anas penelope), moriglione (Anas ferina), folaga (Fulica atra), gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), porciglione (Rallus aquaticus), beccaccino (Gallinago gallinago), beccaccia (Scolopax rusticola), frullino (Lymnocryptes minimus), pavoncella (Vanellus vanellus);

Dato atto che sono fatte salve le ulteriori limitazioni all'esercizio venatorio di cui al calendario venatorio 2008/2009, approvato con Dgr n. 1468 del 06.06.2008, e di cui all'Allegato D alla Lr 1/2007 già di fatto applicative dei vincoli di cui al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007;

su conforme proposta dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1) le premesse formano parte integrante del presente decreto;

2) a fini cautelativi, nelle more degli esiti del ricorso proposto dalla Regione del Veneto avanti al Tar Lazio per l'annullamento del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, è disposta, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993, l'immediata applicazione, nei termini di cui al successivo punto 3 e limitatamente alla stagione venatoria 2008/2009, dei divieti ed obblighi concernenti l'attività venatoria all'interno delle Zone di Protezione Speciale (Zps) del Veneto previsti all'art. 5, comma 1 e all'articolo 6 comma 8 del Decreto più sopra richiamato;

3) nel corso della stagione venatoria 2008/2009 in tutte le Zps del territorio regionale veneto, individuate con Dgr n. 4059 dell'11 dicembre 2007, sono vietati:

a) l'esercizio venatorio sino alla data del 20.09.2008, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
b) l'esercizio venatorio in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c) della Direttiva n.79/409/Cee, disciplinato in Veneto ai sensi della Lr 13/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
c) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
d) l'abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Pernice bianca (Lagopus mutus);
e) lo svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8 lettera e) della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
f) l'abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (Anas acuta), marzaiola (Anas querquedula), mestolone (Anas clypeata), alzavola (Anas crecca), canapiglia (Anas strepera), fischione (Anas penelope), moriglione (Anas ferina), folaga (Fulica atra), gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), porciglione (Rallus aquaticus), beccaccino (Gallinago gallinago), beccaccia (Scolopax rusticola), frullino (Lymnocryptes minimus), pavoncella (Vanellus vanellus);

4) si da atto che alla definizione della limitazione concernente l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, di cui all'art. 5, comma 1 lettera a) del citato Decreto ministeriale 17 ottobre 2007, si provvederà con successivo provvedimento;

5) sono fatte salve le ulteriori limitazioni all'esercizio venatorio di cui al calendario venatorio 2008/2009, approvato con Dgr n. 1468 del 6.6.2008, e di cui all'Allegato D alla Lr 1/2007 già di fatto applicative dei vincoli di cui al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007;

6) si dà atto dell'immediata eseguibilità del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sarà trasmesso, per quanto di competenza, alle Amministrazione provinciali del Veneto ed alle Associazioni venatorie regionali.

Galan

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 8 del 9 settembre 2008

Modifiche organizzative della Segreteria Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione e Segreteria Generale della Programmazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario

(omissis)

decreta

1) di procedere alle predette modifiche organizzative e pertanto di modificare la struttura della Segreteria Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione e Segreteria Generale della Programmazione nei termini di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Risorse Umane per gli adempimenti di competenza.

Rasi Caldogno

(segue allegato)

Allegato A

POS.	STRUTTURA	TITOLARE
SG	**SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE**	**Rasi Caldogno Adriano**
A	**DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE**	**Coronella Maria Teresa**
POB	Documentazione e diffusione	Fosco Andrea
POC	Affari giuridici amministrativi	Sartorello Paolo
U	Applicazioni informatico-statistiche	Paganino Carmelo
POB	Sistan-Sistar e statistiche settore primario, turismo e cultura	Targa Daniela
U	Statistiche settore primario	Trabuio Antonella
POC	Programma statistico regionale e statistiche infrastrutture e mobilità	Vegro Linda
U	Metodologia e statistiche socio-sanitarie	Visentini Nedda
C	**Servizio sistema informativo statistico**	**Vonghia Valeria**
U	Statistiche istruzione e lavoro	Molin Desirè
POB	Statistiche economiche	Pesce Carla
U	Statistiche imprese e internazionalizzazione	Baldessari Massimiliano
SR	**SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**	**Trevisanato Sergio**
U	Affari generali	Ruffato Marilena
U	Valutazione e monitoraggio programmi	
POB	Rapporti istituzionali	Pat Luigi
POC	Coordinamento programmi comunitari	Martignon Diego
POC	Economica finanziaria	Zennaro Stefania
POB	Verifiche e gestione finanziaria integrata dei programmi comunitari	Menegazzi Francesca
U	Programmazione strategica e coordinamento	
C	**Servizio affari generali**	**Steffanutto Rita**
B	**Unità complessa affari giuridici**	**Scarpa Marilinda**
A	**DIREZIONE LAVORO**	
POB	Affari generali e convenzioni	Susin Giovanna
U	Liquidazioni	La Malfa Mario (interim)
U	Rendicontazione 2	Zamengo Chiara Maria
U	Monitoraggio	
POB	Rendicontazione 1	La Malfa Mario
C	**Servizio formazione continua, orientamento e progetti speciali**	
POB	Gestione formazione continua e in alternanza	Mantovani Simonetta
U	Orientamento e informazione	Maschietto Fabrizia
U	Programmazione e valutazione	Mantovani Simonetta (interim)
C	**Servizio occupazione e servizi per l'impiego**	**Agostinetti Alessandro**
POB	Supporto alla CRCPS e CCI	Santarello Giorgio
U	Politiche di sostegno alle fasce deboli	Fusetti Paola
U	Politiche di incentivo all'occupazione	Masciavè Daniela
POB	Politiche attive del lavoro e ammortizzatori sociali	Chigliaro Simone

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 97 del 13 agosto 2008

Restituzione per versamento non dovuto del contributo di iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (art. 34 c. 3 del Dec. Leg.vo n. 286/98). Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella Regione Veneto. Impegno di spesa e liquidazione di € 149,77.= [centoquarantanove/77] in favore di Batsi Abdellah per il minore in affido Batsi Abdelatif.
[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di Impegnare la somma di € 149,77.= [centoquarantanove/77] sul Cap 005232 del Bilancio di previsione per l'anno 2008, che presenta sufficiente disponibilità;
2. di Liquidare la somma di € 149,77.= [centoquarantanove/77], relativa alla restituzione del pagamento effettuato non dovuto, a favore di:

- Sig. Batsi Abdellah, nato a Beni Amir Ovest (Marocco), il 1 gennaio 1960, residente a Padova - Via Savonarola n. 216, in qualità di affidatario del minore Batsi Abdelatif, nato a Douar Lgrein (Marocco) il 15 ottobre 1991.

Rupolo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 134 del 5 settembre 2008

Autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie in esecuzione della Dgr n. 2142 del 29 luglio 2008 "Azienda Ulss n 10 ": Veneto Orientale": attivazione dell'Hospice extraospedaliero presso il Padiglione Santo Stefano annesso alla Casa di Riposo Francescon di Portogruaro (VE).
[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- di autorizzare all'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie e accreditare con oneri a carico del S.S.R., la struttura ubicata presso il Padiglione Santo Stefano annesso alla Casa di Riposo Francescon di Portogruaro (VE), quale Hospice extraospedaliero, con dotazione di n. 10 p.l..
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" (VE) competente, per gli atti d'ufficio e ulteriori adempimenti aziendali successivi previsti, (codifica regionale della struttura, debito informativo di attività ecc.).

Rupolo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 135 del 5 settembre 2008

Autorizzazione alla Società Boschetti Giambattista Snc di Boschetti Giambattista & C. ad iniziare l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano disciplinati dall'art. 96 del Dlgs 24 aprile 2006 n.219.
[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. La Società Boschetti Giambattista Snc di Boschetti Giambattista & C. è autorizzata ad iniziare, l'attività di distribuzione all'ingrosso dei seguenti medicinali per uso umano: O.T.C. e S.O.P.;
2. l'attività viene svolta presso il deposito sito a Lugo di Vicenza (VI) – via Roma n.5;
3. l'incarico di Persona Responsabile è stato conferito al Dr. Pasquale Boschetti, laureato in Farmacia, nato a Bolzano Vicentino (VI) in data 26 marzo 1937;
4. l'attività viene svolta nelle seguenti regioni: Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna;
5. l'autorizzazione di cui al punto 1) sarà notificata alla Società Boschetti Giambattista Snc di Boschetti Giambattista & C.; all'Azienda Ulss n.4 Alto Vicentino ed al Comune di Lugo di Vicenza, competenti per territorio, e copia del provvedimento sarà inviata al Ministero della Salute;
6. qualunque modifica relativa alla Società, ai medicinali, ai locali del deposito, alla Persona Responsabile ed al territorio geografico entro il quale la Società opera, deve essere autorizzata.

Rupolo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 5 del 21 agosto 2008

Oggetto : nomina commissario ad acta per approvazione dello schema di accordo transattivo tra Comune di S. Pietro di Cadore e Regole di Costalta, Presenaio, S. Pietro e Valle ex combinato disposto artt. 42, 2° comma, lett. L) e 136 Dlgs 18 agosto 2000 n° 267. Incompatibilità dei consiglieri comunali ex art. 78, 2 comma, 1° periodo Dlgs 267/2000.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Difensore Civico

- Considerato che l'Amministrazione Comunale di S. Pietro di Cadore intende concludere una controversia che la vede parte in causa contro le Regole di Costalta, Presenaio, S. Pietro e Valle in ordine alla titolarità di specifiche aree territoriali sulla quale si è pronunciato, in primo grado, il Tribunale di Belluno, Sezione stralcio, con Sentenza 31 luglio 2006 n° 302;
- considerato che tale conclusione deve conseguire ad un accor-

do transattivo tra le parti in causa concluso nelle forme di legge;

- premesso che, con Delibera del Consiglio Comunale del 2 maggio 2008 n° 17, l'Amministrazione Comunale di S. Pietro di Cadore prende atto dell'incompatibilità di dodici consiglieri su tredici alla formale adozione dello schema di transazione (già predisposto dai legali delle parti) tra lo stesso Comune e le Regole di Costalta, Presenaio, S. Pietro e Valle, in ragione della qualità di regolieri dei medesimi presso le regole suddette;

- premesso che, con Delibera del Consiglio Comunale del 23 maggio 2008 n° 18, l'Amministrazione Comunale di S. Pietro di Cadore ha disposto la presa d'atto da parte del medesimo organo collegiale dello schema di transazione unitamente alla ulteriore documentazione amministrativa utile a favorire l'incrocio delle volontà sottostante all'accordo transattivo tra i rispettivi paciscenti;

- atteso che, con separati atti, le predette Regole hanno approvato lo schema di transazione come in appresso : 1) Regola di Costalta con deliberazione dell'Assemblea dei Regolieri n° 6 del 6 aprile 2008 e successiva deliberazione n° 50 del 22 luglio 2008; 2) Regola di Presenaio con deliberazione dell'Assemblea dei Regolieri n° 5 del 20 aprile 2008 e successiva deliberazione n° 13 del 24 luglio 2008; 3) Regola di S. Pietro con deliberazione dell'Assemblea dei Regolieri n° 5 del 6 luglio 2008; 4) Regola di Valle con deliberazione dell'Assemblea dei Regolieri n° 6 del 6 aprile 2008 e successiva deliberazione n° 16 del 23 luglio 2008;

- ritenuto che la predetta riscontrata incompatibilità dei consiglieri comunali precluda, in concreto, l'esercizio di una legittima prerogativa istituzionale del Consiglio Comunale data dalla competenza ad adottare "acquisti e alienazioni immobiliari", costituendo tali operazioni l'effetto giuridico della transazione di che trattasi;

- ritenuto, di conseguenza, che il procedimento di formale adozione dell' accordo transattivo costituisce adempimento necessario per l'Ente Locale, inerendo alla competenza di legge riguardante "acquisti e alienazioni immobiliari" che il Consiglio comunale non può, in concreto, assolvere;

- ritenuto, altresì, che costituisce adempimento necessario per l'Ente Locale il perseguimento dell'interesse pubblico correlato alla definizione di un assetto di interessi finora non compiutamente definito e rispondente ad un accordo transattivo tra le parti originarie volto a dare sostanziale attuazione al dispositivo della sentenza sovraccitata e connotato, sotto il profilo delle reciproche concessioni, anche dalla rinuncia alla prosecuzione degli ulteriori gradi di giudizio;

- considerato che le predette condizioni sostanziano i presupposti dell'atto obbligatorio per legge e del conseguente intervento sostitutivo da parte del Difensore civico regionale, sollecitato, nel caso di specie, dallo stesso Comune di S. Pietro di Cadore attraverso le due delibere consiliari di cui in premessa, donde l'inutilità di preventiva diffida ad adempiere l'atto pretermesso;

- atteso che l'accordo transattivo recepisce il contenuto decisorio della Sentenza, discostandosene solo per quanto attiene alle porzioni di suolo ascritte ai mappali A del fg. 27 e 1029 del fg. 25 (rispettivamente cimitero e strada dismessa), le quali, non rivestendo natura agro-silvo-pastorale (come da certificazione del Servizio Tecnico del Comune di S. Pietro di Cadore dell'8 agosto 2008, prot. 4723), vengono trasferite dal patrimonio regoliero a quello comunale;

- ritenuto di individuare nell'avv. Giovanni Dalla Pria, Dirigente dell'Ufficio del Difensore civico regionale, che rinuncia preventivamente ad ogni forma di compenso, il commissario ad acta per gli adempimenti di cui in narrativa;

- visti gli artt. 42, 2° comma, lett. L, 78, 2° comma, primo periodo, e 136 Dlgs 267/2000;

- visto l'art. 6, 4° comma, Lr 19 agosto 1996 n° 26;

- vista la Circolare del Ministero dell'Interno n° 7 giugno 1990 n° 17102/127/1 Uff. 3°;

- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 12 febbraio 2003 n° 2;

- viste le Delibere consiliari di cui in narrativa;

- richiamata la Sentenza del Tribunale di Belluno, Sez. Stralcio, 31 luglio 2006 n° 302;

- visto l'accordo transattivo allegato al presente provvedimento;

decreta

1. di nominare l'avv. Giovanni Dalla Pria, Dirigente dell'Ufficio del Difensore Civico Regionale, quale commissario ad acta per l'assolvimento delle funzioni di cui in narrativa, senza corresponsione di compenso;

Il Commissario ad acta tratterrà copia conforme dell'originale del provvedimento adottato in esecuzione del presente Decreto e ne disporrà l'acquisizione agli atti dell'Ufficio.

Bottoli

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2200 del 8 agosto 2008

Approvazione del piano di riparto dei contributi per le attività museali per l'anno 2008. Conferma della Dgr n. 74/CR del 17 giugno 2008. Lr 5 settembre 1984, n. 50.
[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare i contenuti della Dgr n. 74/CR del 17 giugno 2008, così come riferiti in narrativa;
2. di approvare definitivamente la proposta di riparto di contributi così come descritta in dettaglio nell'Allegato A e nell'Allegato B, parti integranti del presente provvedimento;
3. di impegnare di conseguenza nelle spese dell'esercizio 2008:

a) in relazione a quanto esposto nell'Allegato A, € 570.000,00 nell'Upb U0168 ("Archivi, Biblioteche e Musei"), Cap. 70120 ("Contributi ad Enti locali e altri organismi pubblici titolari di musei di interesse locale");
b) in relazione a quanto esposto nell'Allegato B, € 95.000,00 nell'Upb U0168 ("Archivi, Biblioteche e Musei"), Cap. 100751 ("Contributi ad organismi privati titolari di musei di interesse locale");

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per i Beni Culturali di dare esecuzione al presente provvedimento.

(segue allegato)

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, n. 50 – Art. 19
PIANO RIPARTO MUSEI DI ENTI LOCALI
"CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI TITOLARI DI MUSEI"
ANNO 2008

Provincia di Belluno

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Provincia di Belluno Museo Etnografico e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi Cesiomaggiore	B	Restauro beni demologici materiali	Significatività massima	6.000,00		
	B	Trasferimento conservativo su supporti digitali, restauro materiale riversato e masterizzazione di documenti della tradizione orale (70 ore di registrazione)	Significatività massima	5.596,00		
	E	Pubblicazione guida sintetica	Significatività minima	2.600,00		
	L	Ideazione e realizzazione visite didattiche a tema	Significatività media	9.000,00		
			Totale	23.196,00	5.545,00	
Comune di Belluno Museo Civico	B	Restauro reperti archeologici e opere d'arte su supporto cartaceo, manutenzione ordinaria e straordinaria su dipinti, arredi e sculture	Significatività massima	19.290,00		
	B	Installazione sistema videosorveglianza	Significatività massima	20.000,00		
	L	Attività didattica rivolta alle scuole di ogni ordine e grado: percorsi a tema e laboratori	Significatività media	6.000,00		
			Totale	45.290,00	13.045,00	
Comune di Feltre Museo Civico	B	Restauro 20 stampe, 3 dipinti e manufatti metallici (paioli, brocche, coperchi, ecc.) della *Cucina* del Museo Civico	Significatività massima	16.164,80		
	C	Fornitura vetro a protezione opera Tancredi Parmiggiani	Significatività massima	4.200,00		Intervento ritenuto prioritario
			Totale	20.364,80	6.167,00	
Comune di Mel Museo Civico	B	Restauro manufatti ceramici provenienti da scavi archeologici effettuati in zona	Significatività massima	21.360,00		
			Totale	21.360,00	6.466,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	110.210,80

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	31.223,00

Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Provincia di Padova Museo di Cava Bomba	C	Realizzazione percorso espositivo dedicato ai dinosauri: progettazione e consulenza scientifico-didattica e tecnica, fornitura modelli e relativi sostegni, pannelli didascalici	Significatività minima	196.094,40		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	196.094,40	15.746,00	
Comune di Padova Musei Civici	B	Restauro opere varie Musei d'Arte Medioevale e Moderna e Bottacin	Significatività massima	124.400,60		
	B	Ulteriore fornitura apparecchiature per controllo umidità Museo d'Arte Medioevale e Moderna	Significatività massima	6.001,68		
	C	Fornitura tre vetrine per Museo d'Arte Medioevale e Moderna,	Significatività media	5.520,00		
	C	Fornitura e montaggio didascalie opere Museo d'Arte Medioevale e Moderna	Significatività media	6.000,00		
	C	Sistemazione reperti e integrazione percorso espositivo sezione romana Museo Archeologico	Significatività media	38.000,00		
	E	Pubblicazione su gruppo scultore di G. Mazzoni *Compianto sul Cristo morto*	Significatività minima	9.360,00		
	G	Proseguimento progetto di catalogazione informatica collezioni Museo d'Arte	Significatività minima	5.040,00		
	L	Progetto didattico *Impara il Museo 2008*: realizzazione nuovi percorsi-laboratori, pubblicazione quaderni didattici	Significatività media	30.000,00		
			Totale	224.322,28	56.233,00	
Comune di Borgoricco Museo Civico	E	Progetto scientifico e stampa Catalogo su Museo della Centuriazione	Significatività minima	15.880,00		
			Totale	15.880,00	1.328,00	
Comune di Montagnana Museo Civico	L	Organizzazione e realizzazione progetti didattici e divulgativi rivolti alle scuole	Significatività media	1.650,00		
			Totale	1.650,00	388,00	
Comune di San Martino di Lupari Museo Civico "U. Apollonio"	B	Prosecuzione restauro gessi collezione A. Baggio	Significatività massima	9.898,05		
			Totale	9.898,05	3.027,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 447.844,73

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 76.722,00

Provincia di Rovigo

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Rovigo Museo dei Grandi Fiumi	C	Prosecuzione allestimento sezione *Altomedioevo*	Significatività minima	140.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	140.000,00	11.258,00	
Comune di Porto Viro Museo Civico	B	Manutenzione oggetti e arnesi civiltà contadina, manutenzione acquari	Significatività massima	700,00		
	C	Acquisto acquario per nuove specie ittiche	Significatività media	350,00		
	E	Realizzazione percorso video illustrativo rete museale	Significatività minima	12.000,00		
	F	Acquisto due stereomicroscopi, strumenti e arnesi tipici della pesca e tornio per la lavorazione dell'argilla	Significatività media	4.800,00		
	G	Acquisto fotocopiatore digitale	Non ammessa	1.458,00		Intervento ritenuto non prioritario
	L	Organizzazione 5 corsi didattici di tre ore su lavorazione ceramica per scuole elementari e medie	Significatività media	5.000,00		
	L	Ristampa opuscoli didattici-scientifici	Significatività minima	4.785,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	29.093,00	3.641,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 169.093,00

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 14.899,00

Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Amministrazione Provinciale di Treviso Museo Etnografico	E	Inventariazione patrimonio acquisito e catalogazione beni DEA	Significatività minima	5.000,00		
	E	Pubblicazione catalogo/guida per mostra tematica	Significatività minima	12.000,00		
	L	Promozione e realizzazione laboratori didattici per le scuole	Significatività media	18.700,00		
	O	Allestimento mostra temporanea tematica	Non ammessa	20.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
		Contributo a Gruppo Folkloristico Trevigiano per attività di gestione museo	Non ammissibile	21.200,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Assicurazioni varie e servizio di vigilanza	Non ammissibile	2.000,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	78.900,00	5.158,00	
Comune di Treviso Museo Civico	B	Restauro opere varie storico-artistiche	Significatività massima	126.456,00		
			Totale	126.456,00	37.994,00	
Comune di Asolo Museo Civico	B	Restauro opere varie storico-artistiche	Significatività massima	52.750,00		
	C	Fornitura pannelli illustrativi e realizzazione didascalie	Significatività media	2.600,00		
	C	Fornitura attrezzatura espositiva allestimento Duse	Significatività media	6.000,00		
	E	Riordino e schedatura collezione monete e medaglie	Significatività mimima	2.000,00		
	E	Campagna fotografica per schedatura dipinti	Significatività minima	5.000,00		
	E	Pubblicazione catalogo opere d'arte	Significatività minima	40.000,00		
	L	Attività didattica: incontri/laboratori creativi per bambini, visite guidate, *Giornata dei bambini*	Significatività media	20.000,00		
	L	Conferenze di storia locale, Settimana della Cultura	Non ammessa	7.500,00		Intervento ritenuto non prioritario
		Iniziative legate all'anniversario dei 150 anni della nascita di E. Duse	Non ammessa	20.000,00		Iniziativa riferita ad altra legge regionale
			Totale	155.850,00	25.362,00	

Segue Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Conegliano Museo Civico	L	*Invito al Museo*: organizzazione ciclo visite guidate per scuole e adulti	Significatività media	6.000,00		
	L	*Maggio Musicale*	Non ammessa	5.700,00		Intervento ritenuto non prioritario
	L	*Museo d'Estate 2008*: iniziative varie rivolte ai bambini e adulti	Significatività media	13. 050,00		
	O	Organizzazione e allestimento mostra *Schegge d'Arte*	Non ammessa	7.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	31.750,00	3.868,00	
Comune di Montebelluna Museo Civico	B	Restauro reperti archeologici e collezioni naturalistiche	Significatività massima	14.270,40		
	B	Fornitura due deumidificatori per magazzini archeologico e naturalistico	Significatività massima	3.216,00		
	B	Acquisto congelatore per conservazione reperti naturalistici	Significatività massima	500,00		
	C	Restauro strada romana glareata e relativa copertura per la conservazione ed esposizione	Non ammessa	35.001,60		Intervento ritenuto non prioritario
	C	Acquisto materiale vario per conservazione reperti naturalistici: scatole, cassette e fornitura due armadi di sicurezza per prodotti chimici	Significatività media	1.929,92		
	C	Sostituzione apparato informativo sezione archeologica – I stralcio	Significatività media	5.172,00		
	C	Riproduzione reperti archeologici in ferro e ceramica ad uso espositivo e didattico	Significatività media	3.000,00		
	C	Riallestimento laboratorio-aula didattica	Significatività media	3.658,47		
	C	II stralcio conclusivo riallestimento sala astronomia	Significatività media	30.000,00		
	D	Acquisto e ricostruzione di modelli di animali estinti, acquisto collezione ed esemplari singoli di aracnidi	Significatività minima	9.500,00		
	E	Riproduzioni grafiche reperti archeologici precatalogazione	Significatività minima	4.000,00		
	E	Progettazione e realizzazione catalogo su minerali veneti	Significatività minima	12.292,00		

Segue Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Segue: Comune di Montebelluna Museo Civico	E	Ricerca scientifica sull'erpetofauna Prealpi Trevigiane e Bellunesi	Non ammessa	4.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
	F	Acquisizione materiale bibliografico e multimediale per *Progetto Rete Natura 2000*	Significatività minima	1.803,00		
	F	Fornitura attrezzature scientifiche per laboratori di Biologia	Significatività media	2.365,20		
	L	Progetto didattico rivolto ai disabili, laboratori a carattere naturalisto e storico-archeologico rivolti anche agli stranieri, progetto didattico "*Il Museo visita la Pediatria*"	Significatività media	2.402,00		
	L	Attività e progetti didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, pubblicazione e stampa testi specializzati ambito scientifico e scolastico, organizzazione seminario scientifico	Significatività media	60.661,60		
	O	Organizzazione Mostra *Lunatica*	Non ammessa	51.630,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	245.402,19	29.497,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 638.358,19

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 101.879,00

Provincia di Venezia

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Venezia Civici Musei	B	Restauro beni diversa tipologia Musei Correr, Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, Casa Goldoni, Ca' Rezzonico, Museo del Merletto di Burano, Museo Vetrario di Murano, Museo Fortuny	Significatività massima	351.050,01		
	B	Potenziamento sistema antieffrazione II piano Museo Correr	Significatività massima	21.440,00		
	C	Fornitura passe-partout per gabinetto stampe e disegni Museo Correr	Significatività massima	6.720,00		Intervento ritenuto prioritario
	G	Catalogazione informatica fondi fotografici Musei Civici Veneziani	Significatività minima	34.800,00		
	L	Attività didattica: 200 percorsi attivi, laboratori, realizzazione di activity books	Significatività media	16.520,00		
			Totale	430.530,01	119.908,00	
Comune di Jesolo Museo Civico	B	Fornitura tende verticali a protezione reperti zoologici	Significatività massima	4.296,00		
	C	Acquisto vetrine e contenitori in plexiglass per collezioni zoologiche	Significatività media	6.672,60		
			Totale	10.968,60	2.682,00	
Comune di Noale Museo Civico	B	Restauro tre cornici e due poltroncine lascito E. Lancerotto	Significatività massima	7.400,00		
			Totale	7.400,00	2.276,00	
Comune di S. Donà di Piave Museo Civico	B	Restauro e manutenzione beni etnoantropologici	Significatività massima	4.650,00		
	L	Attività didattica per le scuole e i visitatori: visite guidate, percorsi con schede didattiche, laboratori, pubblicazione e stampa opuscoli didattici	Significatività media	20.636,00		
			Totale	25.286,00	5.580,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 474.184,61

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 130.446,00

Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Verona Musei d'Arte e Monumenti	B	Restauro opere nelle varie sedi museali	Significatività massima	87.793,20		
	B	Manutenzione e conservazione manufatti artistici e storici, lapidei, lignei, tessili, armi bianche e da fuoco presso musei e depositi	Significatività massima	25.600,00		
	B	Controllo climatico-ambientale Museo di Castelvecchio	Significatività massima	4.000,00		
	C	Progetto di sostituzione vetrine Museo Archeologico Teatro Romano	Significatività media	25.200,00		
	C	Proseguimento riordino depositi Museo Archeologico Teatro Romano	Significatività media	4.200,00		
	C	Miglioramento apparati didascalici Museo Maffeiano	Significatività media	5.880,00		
	C	Interventi e acquisti vari per Museo Archeologico Teatro Romano: mobile contenitore disegni, manutenzione segnaletica, sostegni per opere in deposito	Significatività media	19.836,00		
	E	Riordino archivio fotografico U. Tomba	Significatività minima	8.000,00		
	E	Campagna fotografica dipinti	Significatività minima	15.500,00		
	E	Informatizzazione monete	Significatività minima	15.000,00		
	E	Pubblicazione XXI volume rivista Museo "Verona Illustrata"	Significatività minima	19.965,00		
	F	Incremento biblioteca d'arte Museo di Castelvecchio	Significatività minima	10.000,00		
	L	Visite guidate, percorsi didattici, laboratori, ciclo di conferenze	Significatività media	25.000,00		
	M	Documentazione fotografica e grafica Musei Archeologico e Maffeiano	Significatività minima	5.000,00		
			Totale	270.974,20	57.175,00	

Segue Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Verona Museo Civico di Storia Naturale	B	Disinfestazione erbari sezione botanica	Significatività massima	45.084,00		
	B	Restauro collezioni naturalistiche	Significatività massima	10.000,00		
	B	Prosecuzione restauro volumi fondo documentario	Significatività massima	4.944,00		
	B	Integrazione fornitura impianti antintrusione e rilevazione antincendio Palazzo Gobetti	Significatività massima	10.000,00		
	B	Integrazione impianto di chiavi masterizzate per l'accesso in sicurezza locali Palazzo Pompei	Significatività massima	20.047,61		
	C	Acquisto strumenti e materiali scientifici vari per conservazione collezioni entomologiche	Significatività media	25.178,93		
	D	Acquisto collezioni di _icro mammiferi, mammiferi (leone)	Significatività mimina	26.000,00		
	D	Acquisto un geoide e una drusa	Significatività mimina	16.244,40		
	E	Elaborazione schede di inventario materiali esotici naturalistici e archeologici	Significatività mimina	9.600,00		
	E	Schedatura informatizzata materiale documentale collezioni storiche	Significatività mimina	8.000,00		
	F	Incremento biblioteca scientifica Museo	Significatività mimina	40.947,33		
	L	Realizzazione pacchetti didattici	Significatività media	19.752,85		
			Totale	235.799,12	44.130,00	
Comunità Montana della Lessinia – Parco Naturale Regionale della Lessinia Bosco Chiesanuova Sistema Museale della Lessinia	B	Installazione cancello di sicurezza per accesso laboratorio paleontologico e area didattica Museo Geopalentologico di Camposilvano	Significatività massima	5.400,00		
	C	Revisione di alcune sezioni espositive e ideazione pannelli esplicativi per nuove acquisizioni Museo Geopalentologico di Camposilvano	Significatività media	14.688,00		
	C	Acquisto vetrine per nuove collezioni e stampa pannelli didattici illustrativi Museo Geopaleontologico di Camposilvano	Significatività media	18.000,00		
	B	Installazione impianto antifurto Museo dei Cimbri di Giazza	Significatività massima	1.905,32		
	C	Modifiche e ampliamento del percorso espositvo, manutenzione e sostituzione pannelli Museo dei Cimbri di Giazza	Significatività media	3.000,00		
			Totale	42.993,32	9.388,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 549.766,64

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 110.693,00

Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Vicenza Musei Civici	B	Restauro opere/materiali archeologici Pal. Chiericati, Museo Naturalistico e Archeologico	Significatività massima	86.736,00		
	B	Manutenzione armi bianche e da fuoco Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività massima	2.500,00		
	B	Rilegatura volumi archivio-biblioteca Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività massima	2.000,00		
	B	Fornitura climatizzatore per depositi naturalistici	Significatività massima	1.000,00		
	B	Fornitura sistema di sicurezza perimetrale per Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività massima	14.800,00		
	C	Fornitura scatole entomologiche e materiale vario da preparazione	Significatività media	2.000,00		
	D	Incremento collezioni naturalistiche e relative preparazioni tassidermiche	Significatività minima	5.000,00		
	E	Progetti di ricerca: attività di raccolta e preparazione di reperti collezioni scientifiche con schedatura e archiviazione informatica	Significatività minima	8.500,00		
	E	Servizi fotografici nuove acquisizioni Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività minima	2.500,00		
	F	Acquisizioni strumenti bibliografici Pal. Chiericati e Museo Risorgimento e Resistenza, acquisizioni bibliografiche e archivio fotografico Museo Naturalistico e Archeologico	Significatività minima	9.000,00		
			Totale	134.036,00	34.568,00	
Comune di Bassano del Grappa Museo Civico	B	Restauro dipinto, marmi, mobili e materiale archeologico	Significatività massima	34.440,00		
	C	Fornitura e posa in opera di arredi per allestimento laboratorio didattico del Museo Remondini	Significatività media	9.000,00		
			Totale	43.440,00	12.190,00	
Comune di Malo Istituzione Culturale "Villa Clementi"	L	Incontri con le scuole, incontri di formazione per insegnanti, realizzazione DVD sulle filandiere per Museo dell'arte serica e laterizia	Significatività media	22.600,00		
			Totale	22.600,00	4.578,00	
Comune di Malo Rete Museale Alto Vicentino	E	Realizzazione e stampa Giornalino della Rete Museale e Quaderno proposte didattiche Musei in Rete	Significatività media	8.484,00		Intervento ritenuto prioritario
	L	Realizzazione laboratori didattici per adulti	Significatività media	6.800,00		
			Totale	15.284,00	3.115,00	

Segue Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Montecchio Maggiore Museo Civico (capofila del Sistema museale Agno-Chiampo)	C	Acquisto materiale vario (sacchetti porta-campione, fogli per erbario, contenitori plastici, ecc.) per manutenzione ordinaria collezioni archeologiche e naturalistiche	Significatività media	1.000,00		
	C	Allestimento di due nuove sedi museali locali archeologiche nei Comuni di Sovizzo e Brendola	Significatività media	10.600,00		Tale progetto si riferisce al Sistema Museale Agno-Chiampo
	C	Acquisto cassettiere per collezioni	Significatività media	11.200,00		
	E	Inventariazione e schedatura reperti naturalistici e archeologici	Significatività minima	3.500,00		
	E	Progettazione e pubblicazione catalogo del Museo	Significatività minima	12.300,00		
	E	Stampa opuscolo informativo delle proposte didattiche	Significatività media	2.000,00		Intervento ritenuto prioritaro Tale progetto si riferisce al Sistema Museale Agno-Chiampo
	E	Stampa rivista annuale "*Studi e Ricerche*"	Significatività minima	3.500,00		
Segue: Comune di Montecchio Maggiore (capofila del Sistema museale Agno-Chiampo)	G	Studio e realizzazione sito web	Significatività minima	10.000,00		
	L	Attività didattica rivolta alle scuole: laboratori, acquisto materiali e attrezzature didattiche, produzione schede didattiche	Significatività media	35.500,00		Tale progetto si riferisce al Sistema Museale Agno-Chiampo
			Totale	89.600,00	14.462,00	
Comune di Nove Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	B	Restauro opere XVIII e XIX secolo	Significatività massima	1.560,00		
	C	Realizzazione impianto di illuminazione espositori	Significatività media	42.600,00		
		Sistemazione impianto elettrico	Non ammissibile	15.720,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	59.880,00	9.046,00	

Segue Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Santorso Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	C	Fornitura vetrina e pannello in plexiglass	Significatività media	4.250,00		
	C	Rifacimento copertura plastico antico Villaggio protostorico di Santorso	Significatività media	633,00		
	C	Riproduzione in scala domus romana	Significatività media	500,00		
	C	Acquisto casse per materiale in deposito	Significatività media	250,00		
	C	Rielaborazione e ristampa schede didascaliche	Significatività media	6.000,00		
	E	Catalogazione materiale in deposito	Significatività minima	1.200,00		
	E	Realizzazione pieghevole per Museo e attività didattiche	Significatività media	3.484,00		Intervento ritenuto prioritario
	L	Realizzazione corso di didattica sull'archeologia rivolto agli insegnanti	Significatività media	2.440,00		
			Totale	18.757,00	3.666,00	
Comune di San Vito di Leguzzano Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	B	Restauro materiale conservato in deposito	Significatività massima	3.000,00		
	E	Proseguimento attività di catalogazione beni DEA	Significatività mimima	3.900,00		
			Totale	6.900,00	1.270,00	
Comune di Valdagno Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	B	Cura e manutenzione ordinaria collezioni naturalistiche e archeologiche	Significatività massima	500,00		
	B	Restauro materiale archeologico	Significatività massima	1.680,00		
	B	Esame termoluminescenza reperto archeologico	Significatività massima	1.000,00		
	C	Realizzazione pannelli esplicativi, fornitura vetrine per reperti archeologici recentemente acquisiti e supporti in plexiglass	Significatività media	6.150,00		
	E	Inventariazione e schedatura materiale archeologico	Significatività minima	1.000,00		
	L	Attività didattica rivolta alle scuole e agli adulti, laboratori manuali, organizzazione conferenze, incontri, visite culturali e corso di ceramica	Significatività media	1.600,00		
	L	Organizzazione manifestazione *Tutti al parco 2008*, per ragazzi e adulti: con giochi, visite alle specie arboree, musica e attività varie	Significatività minima	1.500,00		Intervento ritenuto non prioritario
	L	Organizzazione progetto culturale in occasione di *La notte dei Musei*	Significatività minima	800,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	14.230,00	2.826,00	

Segue Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Valstagna Musei Civici	B	Impianto di videosorveglianza sale espositive Museo Etnografico *Canal di Brenta*	Significatività massima	1.000,00		
	C	Acquisto pannelli espositori *Museo Etnografico Canal di Brenta*	Significatività media	2.500,00		
	C	Acquisto scatole entomologiche e materiale vario per la conservazione patrimonio naturalistico *Museo di Speleologia e Carsismo "A. Parolini"*	Significatività media	300,00		
	C	Progetto allestimento *Museo della Carta* alle Grotte di Oliero – I stralcio	Significatività media	87.500,00		
	G	Fornitura televisore e lettore DVD per allestimento sezione multimediale *Museo Etnografico Canal di Brenta*	Non ammessa	800,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	92.100,00	18.417,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 496.827,00

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 104.138,00

TOTALE GENERALE FINANZIAMENTO RICHIESTO 2.886.284,97

TOTALE GENERALE CONTRIBUTO CONCESSO 570.000,00

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, n. 50 – Art. 19
PIANO RIPARTO MUSEI DI ENTI LOCALI
"CONTRIBUTI AD ORGANISMI PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE"
ANNO 2008

Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Associazione Culturale Compagnia "Mondo Niovo" Padova Museo del Precinema Collezione Minici Zotti	E	Ristampa depliant e produzione shopper promozionali	Significatività minima	4.200,00		
	G	Creazione nuovo sito web	Significatività minima	7.305,00		
	L	*La Vita di Giacomo Casanova* e *La Divina Commedia* raccontati con la Lanterna Magica: realizzazione due DVD	Significatività media	6.550,00		
	L	Organizzazione e promozione spettacoli e mostre con la Lanterna Magica	Significatività media	2.500,00		
		Manutenzione ordinaria sale espositive	Non ammissibile	1.859,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	22.414,00	2.133,00	
Associazione Culturale "La Crose" Onlus Padova Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano	E	Inventariazione e archiviazione informatica di risultati di ricerche inerenti la conoscenza ambientale e archeologica correlata ai fiumi (lettura di fotografie aeree e da satellite, ricerca subacquea)	Significatività minima	3.500,00		
	L	Elaborazione e realizzazione percorso didattico illustrativo *Il restauro della chiesa di S.Eufemia*	Significatività media	3.300,00		
Segue: Associazione Culturale "La Crose" Onlus Padova Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano	L	Progettazione e realizzazione laboratori didattici per le scuole	Significatività media	4.000,00		
			Totale	10.800,00	1.391,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	33.214,00

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	3.524,00

Provincia di Rovigo

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Consorzio Bonifica Polesine Adige Canalbianco di Rovigo "Septem Maria Museum" Adria	B	Manutenzione periodica reperti esposti	Significatività massima	1.200,00		
	L	Visite guidate, progettazione schede e moduli didattici	Significatività media	3.000,00		
		Formazione aggiornamento animatori , servizio di apertura, ufficio prenotazione visite	Non ammissibile	13.700,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	17.900,00	836,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 17.900,00

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 836,00

Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda Museo del Carattere e della Tipografia	B	Restauro e pulitura Fondo Amoretti: raccolta di punzoni, matrici e documenti manoscritti recentemente acquisita	Significatività massima	45.000,00		
			Totale	45.000,00	11.336,00	
Fondazione "Oderzo Cultura" Onlus Oderzo	B	Restauro manufatti archeologici e frammento di pavimentazione musiva Museo "Eno Bellis"	Significatività massima	16.411,20		
	B	Restauro 30 opere grafiche di soggetto dantesco Pinacoteca "A. Martini"	Significatività massima	17.880,00		
	C	Fornitura arredi per Conservatoria Archivio "A. Martini"	Significatività media	2.990,16		
	C	Fornitura contenitore per custodia opere Pinacoteca "A. Martini"	Significatività media	27.126,00		
			Totale	64.407,36	13.173,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	109.407,36

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	24.509,00

Provincia di Venezia

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Museo Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco Venezia	B	Restauro otto dipinti e tre manufatti tessili	Significatività massima	64.656,00		
			Totale	64.656,00	16.249,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	64.656,00

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	16.249,00

Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Capitolo Canonicale della Cattedrale di Verona Museo Canonicale	C	Fornitura strutture espositive per piano seminterrato	Significatività media	6.540,00		
	C	Consulenza tecnica per progettazione allestimento piano seminterrato per esposizioni a rotazione e mostre temporanee	Non ammessa	9.600,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	16.140,00	1.067,00	
Associazione Museo della Radio Verona	B	Installazione impianto di deumidificazione	Significatività massima	15.427,20		
	B	Installazione circuito video di controllo	Significatività massima	5.136,00		
	C	Acquisto vetrine espositive	Significatività media	18.000,00		
	D	Acquisto radio alimentata a petrolio	Significatività minima	3.800,00		
	D	Acquisti vari su E-Bay	Significatività minima	10.000,00		
	E	Stampa opuscoli e pieghevoli informativi radio d'epoca	Significatività minima	9.060,00		
	F	Fornitura manichini per allestimento coreografia	Non ammessa	966,00		Intervento ritenuto non prioritario
	G	Realizzazione sito Web	Significatività minima	11.400,00		
	G	Ideazione e allestimento tre postazioni multimediali illustrative Museo	Non ammessa	54.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	127.789,20	9.981,00	
Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Verona Museo della "Casa del Mutilato"	B	Fornitura cancello e cancellata per chiusura gradinata ingresso principale	Non ammessa	15.600,00		Intervento ritenuto non prioritario
	B	Restauro finestre salone dei convegni	Non ammessa	20.671,20		Intervento ritenuto non prioritario
	B	Manutenzione pavimenti in marmo e legno	Non ammessa	11.545,20		Intervento ritenuto non prioritario
	C	Acquisto cornici e leggii	Significatività media	3.935,40		
	C	Fornitura copri sedie per salone dei convegni	Significatività media	9.169,92		
	E	Schedatura opere di pittura, scultura e grafica	Significatività minima	7.680.00		
			Totale	68.601,72	2.511,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 212.530,92

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 13.559,00

Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Diocesi di Vicenza Museo Diocesano	B	Restauro crocifisso ligneo XVI secolo	Significatività massima	7.900,00		
	E	Campagna fotografica e catalogazione informatizzata beni	Significatività minima	11.620,00		
	L	Realizzazione itinerari e percorsi per le scuole, stampa sussidi didattici	Significatività media	6.150,00		
			Totale	25.670,00	3.680,00	
Museo della Civiltà Contadina ONLUS Grancona	B	Restauro aratri, attrezzi vari, banchi e aule di scuola, molinelle, macchine, trattori e attrezzi d'epoca	Significatività massima	66.600,00		
			Totale	66.600,00	16.735,00	
Laboratorio per l'Arte Contemporanea Città di Malo Museo Casabianca	B	Prosecuzione restauro opere su carta	Significatività massima	21.360,00		
	B	Disinfestazione annuale ambienti museali, opere e loro supporti, mantenimento della disinfestazione mediante lampade insetticide	Significatività massima	4.608,00		
	B	Prosecuzione manutenzione ordinaria opere su carta	Significatività massima	8.037,60		
	B	Prosecuzione rimozione opere per manutenzione e prevenzione, allestimento di un locale adeguato per i lavori di conservazione delle opere e fornitura di materiale vario per gli interventi	Significatività massima	4.440,00		
			Totale	38.445,60	9.697,00	
Fondazione Museo dell'Automobile Romano d'Ezzelino	B	Restauro autovettura Lancia Fulvia HF 1.6 del 1972	Significatività massima	24.500,00		
			Totale	24.500,00	6.211,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	155.215,60

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	36.323,00

TOTALE GENERALE FINANZIAMENTO RICHIESTO	592.923,88

TOTALE GENERALE CONTRIBUTO CONCESSO	95.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2208 del 8 agosto 2008

Esecuzione del Protocollo d'intesa Regione del Veneto e Università degli studi IUAV di Venezia. Convenzione sul "Sistema Informativo Semantico delle risorse Culturali". Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, artt. 184 e seguenti. Legge statale 23 dicembre 2005, n. 266. Legge regionale 16 agosto 2007, n. 22, art. 7.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare, per le motivazioni ed in esecuzione del Protocollo d'intesa richiamati nelle premesse, l'incarico di consulenza sul "Sistema Informativo Semantico delle risorse culturali" all'Università Iuav di Venezia, con sede legale a Venezia;
2. di assegnare all'Università Iuav di Venezia, per le motivazioni di cui alle premesse, € 104.568,00 secondo i costi indicati per la realizzazione del progetto ;
3. di approvare l'Allegato A che contiene lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università Iuav di Venezia, disciplinante la consulenza citata;
4. di incaricare il Dirigente della U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie dell'esecuzione del presente provvedimento, secondo le modalità previste nell'Allegato A;
5. di impegnare a favore dell'Università Iuav di Venezia gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 104.568,00, imputandoli come segue:
   - euro 100.568,00 sul capitolo 101003 "Por Fesr 2007-2013 Asse 6 "Assistenza Tecnica", secondo la seguente ripartizione: Fesr (45,93 %) euro 46.190,88; Fdr (48,15 %) euro 48.423,49; Regione (5,92 %) euro 5.953,63;
   - euro 4.000,00 sul capitolo 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze"

   del bilancio regionale per l'esercizio 2008.
6. di notificare il presente provvedimento all'Università IUAV di Venezia con sede legale a Venezia.
7. di inviare il presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti come previsto dall'art. 1 della citata Legge 266/2005.

Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Il contratto sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2209 del 8 agosto 2008

73a edizione della Fiera internazionale di Salonicco (Grecia), 6-14 settembre 2008: partecipazione di una delegazione culturale veneta.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto all'organizzazione delle manifestazioni dei figuranti del C.E.R.S. e dei circoli Canottieri Diadora che si terranno alla Fiera internazionale di Salonicco (Grecia) nei giorni 6-14 settembre 2008;
3. di impegnare la somma di € 10.000,00 sul capitolo 100343 "Spese organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli organi regionali" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2008, a favore dell'Ambasciata d'Italia in Atene, per le spese di trasferimento in Italia della delegazione veneta che si recherà a Salonicco nel settembre 2008 per partecipare alla 73a edizione della Fiera internazionale di Salonicco (Grecia);
4. di autorizzare la missione di un Funzionario della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazione, Diritti Umani e Pari Opportunità a Salonicco nel prossimo settembre, al fine di assicurare una presenza della Regione del Veneto alla Fiera internazionale, a fianco della delegazione culturale veneta;
5. di dare atto che alle spese derivanti dalla missione del Funzionario di cui al punto 4 si provvederà mediante l'utilizzo dei fondi disponibili sul capitolo 5016 "Indennità di missione al personale dipendente" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2008, che presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità dell'attuazione della presente deliberazione, ivi inclusa la liquidazione della somma citata all'Ambasciata d'Italia in Atene, a conclusione dell'iniziativa, previa presentazione di idonea documentazione contabile, che dovrà essere presentata entro il 31 ottobre 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2210 del 8 agosto 2008

Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Arad, la Provincia di Caraş-Severin, la Provincia di Hunedoara, la Provincia di Timiş (Romania): approvazione.

[Relazioni internazionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Arad, la Provincia di Caraş-Severin, la Provincia di Hunedoara, la Provincia di Timiş (Romania), nel testo contenuto nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
2. di dare atto che alla firma della suddetta Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un Assessore delegato.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2211 del 8 agosto 2008

Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione della Moravia Slesia (Repubblica Ceca): approvazione.
[Relazioni internazionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

3. di approvare l'Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione della Moravia Slesia (Repubblica Ceca), nel testo contenuto nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
4. di dare atto che alla firma della suddetta Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un Assessore delegato.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2212 del 8 agosto 2008

Intesa tra la Regione del Veneto e la Repubblica Srpska (Bosnia Erzegovina): approvazione.
[Relazioni internazionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Intesa tra la Regione del Veneto e la Repubblica Srpska (Bosnia Erzegovina), nei testi nelle lingue italiana ed inglese contenuti nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
2. di dare atto che alla firma della suddetta Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un Assessore delegato.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2214 del 8 agosto 2008

Legge 11 novembre 1996, n. 574 - "Nuove norme di materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari". Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; articolo 112 - "Utilizzazione agronomica". Recepimento regionale del decreto ministeriale 6 luglio 2005.
[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente recepite, gli allegati seguenti:
- Allegato A - "Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari";
- Allegato B - "Modello AV1, Comunicazione di primo spandimento per utilizzazione agronomica acque di vegetazione e sanse umide dei frantoi oleari";
- Allegato C - "Modello AVS - Comunicazione annuale successiva per l'utilizzazione agronomica acque di vegetazione e sanse umide dei frantoi oleari";
- Allegato D - "Modello RT - Notizie e dati da inserire nella relazione tecnica di cui all'Allegato A per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari";
- Allegato E - "Modello DT - Documento di trasporto acque di vegetazione e sanse umide";

2. di delegare il dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, con proprio decreto, ad adeguare gli allegati di cui al precedente punto 1. alle eventuali necessità derivanti dal progresso tecnico-scientifico e dall'evoluzione giurisprudenziale in materia, ferma restando la notifica ai Ministeri competenti;
3. di trasmettere il presente provvedimento ai Ministeri competenti;
4. di dare opportuna e tempestiva informazione ai Soggetti pubblici e privati del partenariato regionale.

Allegato A

Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari

Articolo 1 - Campo di applicazione

1. Le presenti norme tecniche, ai sensi dell'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", nonché in applicazione del decreto ministeriale 6 luglio 2005, recante criteri e norme per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, stabiliscono i criteri generali e le disposizioni specifiche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari ai sensi della legge 11 novembre 1996, n. 574.
2. Lo spandimento delle acque di vegetazione e delle

sanse umide deve essere praticato esclusivamente al fine della loro valorizzazione agronomica e con l'obiettivo di migliorare la fertilità dei terreni, nel rispetto di criteri generali di utilizzazione delle sostanze nutritive ed ammendanti e dell'acqua in esse contenute, che tengano conto di:

a) caratteristiche pedologiche, geomorfologiche, idrologiche ed agroambientali del sito di spandimento;
b) vulnerabilità intrinseca delle aree del sito, così come risultante dalla cartografia approvata con la Dcr n. 62 del 17 maggio 2006, in relazione alla necessità di salvaguardare le acque superficiali e di falda;
c) necessità di limitare le esalazioni odorigene;
d) obbligo del rispetto delle norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche vigenti.

3. L'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide, disciplinata dalla legge n. 574 del 1996, dal decreto ministeriale 6 luglio 2005, nonché dalle norme del presente provvedimento, è esclusa, ai sensi dell'articolo 185, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ferme restando le definizioni di cui all'articolo 74 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai fini dell'applicazione delle presenti disposizioni, si intende per:

a) lavorazione meccanica delle olive: le operazioni effettuate durante il procedimento di estrazione dell'olio a partire dal lavaggio delle olive;
b) sito di spandimento: una o più particelle catastali o parti di esse omogenee per caratteristiche pedologiche, geomorfologiche, idrologiche, agroambientali, su cui si effettua lo spandimento;
c) primo spandimento: la prima utilizzazione delle acque di vegetazione e di sanse umide a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, su uno o più siti di spandimento;
d) spandimento successivo: l'utilizzazione di acque di vegetazione e di sanse umide su uno o più siti di spandimento nell'anno successivo ad un precedente spandimento;
e) anno: il periodo di tempo che intercorre tra il 1° settembre ed il 31 agosto dell'anno successivo;
f) frantoi aziendali: i frantoi che esercitano la propria attività di trasformazione e valorizzazione agricola con le modalità indicate dall'articolo 101, comma 7, lettera c) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione dei frantoi di tipo cooperativo o associativo;
g) titolare del sito di spandimento: il proprietario o il conduttore del sito di spandimento;
h) acque di vegetazione: acque reflue, residuate dalla lavorazione meccanica delle olive che non hanno subito alcun trattamento, né ricevuto alcun additivo ad eccezione delle acque per la diluizione delle paste, ovvero per lavatura degli impianti;
i) sanse umide: materiale residuo rilasciato al termine della lavorazione delle olive e costituito dalle acque e dalla parte fibrosa di frutto e dai frammenti di nocciolo.

2. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni stabilite dalle presenti norme tecniche, inoltre, si definisce:

a) corpo aziendale: l'insieme delle particelle catastali del sito interessato allo spandimento, utilizzate da un unico titolare, così come definito alla lettera g), contigue, non separate tra loro da strade di uso pubblico e ove non si necessita del trasporto.

Articolo 3 - Esclusione di talune categorie di terreni

1. È vietato lo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide su terreni non adibiti ad usi agricoli nonché ove ricorrano i seguenti casi:

a) terreni situati a distanza inferiore a 200 metri dalle aree di tutela assoluta delle captazioni di acque destinate al consumo umano ai sensi dell'articolo 94 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni;
b) terreni investiti da colture orticole in atto;
c) terreni in cui siano localizzate falde che possono venire a contatto con le acque di percolazione del suolo, e comunque sui terreni in cui siano localizzate falde site ad una profondità inferiore a 10 metri;
d) terreni gelati, innevati, saturi d'acqua e allagati.

2. È altresì vietato lo spargimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide nei casi seguenti:

a) distanza inferiore a 10 metri dai corsi d'acqua, misurati a partire dalle sponde, e dagli inghiottitoi e doline, ove non diversamente specificato in senso più restrittivo dagli strumenti locali di programmazione territoriale;
b) distanza inferiore a 20 metri dalla linea di costa e comunque a 10 metri dall'inizio dell'arenile per le acque marino costiere e lacuali;
c) in terreni con pendenza maggiore del 15% privi di sistemazione idraulico agraria;
d) boschi;
e) giardini ed aree di uso pubblico;
f) aree di cava;
g) sui terreni interessati dallo spandimento di effluenti di allevamento e acque reflue - così come definiti dal Dm 7 aprile 2006 -, fanghi od altre sostanze di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici;
h) in terreni che, in base alla valutazione dell'attitudine dei suoli allo spandimento risultino non adatti allo spandimento stesso.

3. È vietato, inoltre, lo spargimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide entro 5 m dalle strade pubbliche, a meno che non sia previsto un successivo immediato interramento.

Articolo 4 - Stoccaggio e trasporto delle acque di vegetazione

1. Nelle fasi di stoccaggio e trasporto delle acque di vegetazione è vietata la miscelazione delle stesse con effluenti zootecnici, agroindustriali o con i rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV.

2. I contenitori di stoccaggio devono avere capacità sufficiente a contenere le acque di vegetazione nei periodi in cui l'utilizzazione agronomica è impedita da motivazioni agronomiche, climatiche o da disposizioni normative.

3. La capacità minima dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione, a cui si deve fare riferimento nella comunicazione di cui agli articoli 8 e 9, deve essere definita come sommatoria dei seguenti elementi:

a) volume delle acque di vegetazione comprensivo delle acque di lavaggio delle olive, prodotte in 7 giorni sulla base della potenzialità effettiva di lavorazione del frantoio nelle 8 ore;

b) apporti delle precipitazioni, che possono incrementare il volume delle acque se non si dispone di coperture adeguate, calcolati applicando il parametro riportato dall'allegato E1 alla Dgr n. 2439/2007, alla colonna 90° percentile, per il Comune in cui è ubicato il contenitore di stoccaggio. Tale parametro è dimezzato per tener conto dell'evaporazione che si verifica;
c) franco di sicurezza di almeno 10 centimetri.

4. Lo stoccaggio delle acque di vegetazione deve essere effettuato per un termine non superiore a trenta giorni in sili, cisterne o vasche interrate o sopraelevate all'interno del frantoio o in altra località, previa comunicazione al Sindaco del luogo ove ricadono. A tal fine va verificata l'opportunità di predisporre eventualmente vasche di stoccaggio distinte in due unità, da riempire in tempi successivi e consecutivi.

5. Il fondo e le pareti dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione devono garantire l'impermeabilizzazione mediante materiale naturale o artificiale. Nel caso di contenitori in terra, gli stessi devono essere dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante e, qualora il suolo che li delimita presenti un coefficiente di permeabilità K>1*10-7cm/s, il fondo e le pareti devono essere impermeabilizzati con manto artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto.

6. Nelle fasi di trasferimento e stoccaggio delle acque di vegetazione, occorre adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a limitare le emissioni odorigene e la produzione di aerosol, provvedendo a dotare il contenitore di apposita copertura onde evitare perdite accidentali. In ogni caso la distribuzione deve essere effettuata entro e non oltre il 15 maggio dell'anno successivo a quello in cui ha inizio la campagna di lavorazione delle olive. I contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione esistenti devono essere adeguati alle disposizioni di cui ai precedenti commi entro 2 anni dall'approvazione del presente provvedimento.

7. Restano ferme le disposizioni in materia di edificabilità dei suoli.

8. Gli adempimenti concernenti il trasporto (autobotti, ecc.) necessari a garantire un adeguato controllo sulla movimentazione delle acque di vegetazione, prevedono la compilazione di una scheda di trasporto contenente le seguenti informazioni:
a) gli estremi identificativi del frantoio da cui originano le acque di vegetazione trasportate e del legale rappresentate dello stesso;
b) la quantità delle acque trasportate;
c) l'identificazione del mezzo di trasporto;
d) gli estremi identificativi del destinatario e l'ubicazione del sito di spandimento;
e) gli estremi della comunicazione redatta dal legale rappresentante del frantoio da cui originano le acque trasportate.

Il documento di trasporto, allegato E alla deliberazione di approvazione del presente allegato A, deve essere adottato dagli operatori durante le fasi trasporto e/o lo spandimento delle acque di vegetazione/sanse umide. Vale quale documento di trasporto, altresì, la documentazione prodotta dal produttore delle acque di vegetazione/sanse umide, a condizione che contenga almeno le informazioni riportate dal suddetto allegato E.

9. La documentazione di cui all'articolo 8, nonché la documentazione utilizzata nel caso di trasporto effettuato dal personale dipendente dal frantoio o dal titolare del sito di spandimento, deve essere conservata per almeno 3 anni.

10. Il trasporto delle acque di vegetazione all'interno del corpo aziendale - così come definito all'articolo 2, comma 2, lettera a) - in cui è localizzato il frantoio aziendale o il contenitore di stoccaggio non deve essere accompagnato dal documento di trasporto.

Articolo 5 - Stoccaggio e trasporto delle sanse umide

1. Lo stoccaggio delle sanse umide deve avvenire nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e con gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a limitare l'emissione di odori molesti.

2. I contenitori per lo stoccaggio delle sanse umide devono essere adeguatamente impermeabilizzati e coperti al fine di evitare fenomeni di percolazione e infiltrazione.

3. Il trasporto delle sanse umide deve essere effettuato con le modalità indicate dall'articolo 4, commi 8, 9 e 10.

Articolo 6 - Limiti di accettabilità nello spandimento di acque di vegetazione e di sanse umide

1. L'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione è consentita nel rispetto dei limiti di accettabilità annui previsti dall'art. 2 della legge n. 574/96 e dall'art. 4 comma 3 del decreto ministeriale 6 luglio 2005:
a) per le acque di vegetazione provenienti da impianti a ciclo tradizionale il limite massimo ammesso è di 50 m3/ettaro;
b) per le acque di vegetazione provenienti da impianti a ciclo continuo il limite massimo ammesso è di 80 m3/ettaro;
c) per le acque di vegetazione provenienti da impianti di tipo misto (tradizionali e continui), se le acque di vegetazione non sono gestite separatamente, ma sono miscelate, occorre rispettare il limite di accettabilità di 50 m3/ettaro.

2. Per le sanse umide si applica il limite massimo di accettabilità di 30 m3/ettaro.

Articolo 7 - Modalità di spandimento

1. Lo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide deve essere realizzato assicurando un'idonea distribuzione ed eventuale incorporazione delle sostanze nei terreni, ove tecnicamente possibile, in modo da evitare conseguenze tali da mettere in pericolo l'approvvigionamento idrico, o nuocere alle risorse degli ecosistemi presenti.

2. Lo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide si intende realizzato in modo tecnicamente corretto e compatibile con le condizioni di produzione nel caso di distribuzione uniforme del carico idraulico sull'intera superficie dei terreni, in modo da evitare fenomeni di ruscellamento che determinino pericolo di inquinamento dei corpi idrici.

3. Le operazioni di spandimento, in ogni caso, devono essere concluse non oltre la data del 15 maggio di ciascun anno.

Articolo 8 - Comunicazione preventiva

1. Ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 574/96 e dell'articolo 112 del decreto legislativo n. 152/2006, comma 1, l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide è soggetta a comunicazione.

2. Il legale rappresentante del frantoio che produce e intende avviare allo spandimento sul terreno le acque di vegetazione e le sanse umide è tenuto a presentare apposita comunicazione al Sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni sui quali dovrà avere luogo lo spandimento stesso.

Qualora i siti di spandimento ricadano nel territorio di due o più Comuni, la comunicazione preventiva deve essere effettuata ad ognuno dei sindaci dei Comuni interessati.

La comunicazione deve pervenire al Sindaco almeno 30 giorni prima dell'inizio dello spandimento e deve essere presentata ogni anno.

Articolo 9 - Contenuti della comunicazione preventiva

1. La comunicazione di primo spandimento di cui al precedente articolo 8 deve avvenire nel rispetto di quanto segue:

a) i contenuti devono essere conformi almeno a quanto riportato nell'allegato B - Modello AV1 e comprendono una relazione tecnica conforme all'allegato D - Modello RT. Essa dovrà contenere le indicazioni relative al sito di spandimento, al trasporto e alle modalità di spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide e dovrà essere accompagnata dalla relativa cartografia;
b) la relazione tecnica deve essere redatta e sottoscritta da un agronomo, perito agrario, agrotecnico o geologo, iscritto nel relativo albo professionale, secondo quanto stabilito dalla legge n. 574/96, articolo 3, comma 1.

2. Per gli spandimenti successivi al primo, la comunicazione deve essere presentata in forma semplificata, utilizzando l'allegato C - Modello AVS.

3. Il Sindaco, sulla base delle informazioni contenute nella comunicazione di cui al comma 1, ovvero dei risultati dei controlli di cui all'articolo 10, può, con motivato provvedimento:

- impartire specifiche prescrizioni, ivi inclusa la riduzione dei limiti di accettabilità ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 574/96;
- chiedere ulteriori accertamenti o disporre direttamente controlli e verifiche;
- sospendere o vietare lo spandimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.

4. L'esonero dalla comunicazione, di cui all'art. 112 (comma 3, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è previsto solo per i frantoi aziendali aventi una capacità di lavorazione effettiva uguale o inferiore a 2 t di olive nelle 8 ore.

Articolo 10 - Controlli e monitoraggio

1. I controlli sull'osservanza delle disposizioni previste dalle presenti norme tecniche, ai fini della tutela ambientale, sono effettuati dal Comune, che può avvalersi dell'Arpav e di tutti i soggetti preposti alle funzioni di controllo del territorio.

2. I controlli sulle attività di utilizzazione agronomica sono preventivi e successivi.

I controlli di carattere amministrativo sono effettuati dal Comune sul 100% delle comunicazioni presentate, che svolge anche i controlli in loco sulla correttezza delle attività di spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide. A tale scopo, il Comune può avvalersi di Arpav sulla base di apposite convenzioni.

3. Il legale rappresentante del frantoio, il titolare del sito di spandimento e l'eventuale responsabile del contenitore di stoccaggio, sono tenuti a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso alle strutture ed ai siti interessati all'utilizzazione agronomica ed oggetto della comunicazione.

4. Gli addetti al controllo redigono un verbale o relazione che viene inviata al Sindaco del Comune competente.

5. Ogni anno, entro il 31 ottobre, ciascun Comune trasmette alla Regione - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura - una scheda di monitoraggio in formato cartaceo ed elettronico contenente, oltre al numero totale di comunicazioni, i seguenti dati per ciascuna di esse:

- tipologia di frantoio da cui provengono le acque di vegetazione e/o le sanse umide;
- quantità di acque di vegetazione e/o sanse umide utilizzate agronomicamente sul suolo;
- sito/siti di spandimento e relativa superficie impegnata;
- caratteristiche dei contenitori per lo stoccaggio.

6. Le modalità di svolgimento del monitoraggio dei suoli e delle acque sono previste nell'allegato 3 del Dm 6 luglio 2005 e dovranno interessare sia le acque che i suoli.

7. La Regione, con cadenza triennale, entro il 31 marzo, trasmette al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali una relazione sull'applicazione della legge n. 574 del 1996, basata sui dati di cui all'allegato 3 del decreto ministeriale 6 luglio 2005.

Per la predisposizione della relazione triennale la Regione del Veneto può avvalersi del supporto tecnico-scientifico dell'Arpav.

Articolo 11 - Sanzioni

1. Il mancato rispetto delle prescrizioni delle presenti norme tecniche comporta la limitazione o la sospensione dello spandimento da parte del Sindaco. L'inosservanza è soggetta, a seconda della gravità della violazione, alle sanzioni di cui all'art. 8 della Legge 574/96. Il Sindaco, in caso di mancato rispetto dei criteri e delle norme tecniche previste dalla presente disciplina regionale, inclusi gli obblighi per i quali non sono previste sanzioni ai sensi delle succitate normative nazionali e visto l'art. 8, comma 1, del Dm 6 luglio 2005, adotta i necessari provvedimenti per sospendere o limitare lo spandimento delle acque di vegetazione e/o delle sanse.

2. È soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 258,00 ad euro 516,00:

a) chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide senza preventiva comunicazione;
b) chiunque contravvenga alle disposizioni sulle caratteristiche dei contenitori per lo stoccaggio;
c) chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione con inosservanza dei modi di applicazione di cui all'articolo 7, comma 2;
d) chiunque effettui lo spandimento delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide non ottemperando al divieto o all'ordine di sospensione dell'attività.

3. È soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 516,00 a euro 1.549,00:

a) chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione con inosservanza dei modi di applicazione di cui all'articolo 7, comma 1, salvo che il fatto non costituisca reato;

b) chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide con inosservanza del limite di accettabilità di cui all'articolo 6. Tale sanzione può essere aumentata fino ad un terzo, in caso di violazione di particolare gravità del suddetto limite di accettabilità.

4. È soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.549,00 a euro 2.582,00:

a) chiunque effettui lo spandimento delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide in violazione dei divieti di cui all'articolo 3.

5. Le sanzioni amministrative sono così graduate:

a) in sede di prima violazione, la sanzione da applicare è pari alla sanzione minima prevista;
b) in sede di seconda violazione la sanzione da applicare è pari al 50% della sanzione massima prevista;
c) in sede di terza e successiva violazione, la sanzione da applicare è pari alla sanzione massima prevista.

6. Ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge n. 574/96, per l'accertamento delle violazioni previste nel presente articolo e per l'irrogazione delle relative sanzioni è competente l'Autorità comunale.

Allegato A

Modello AV1

Modello di "Comunicazione di primo spandimento"
Utilizzazione agronomica acque di vegetazione e sanse umide dei frantoi oleari

Campagna olearia ..../....

(ai sensi della DGR n.____del __.__.____)

Al signor Sindaco del Comune di _____

PARTE A

Il/La sottoscritto/a

Cognome			Nome		
Sesso	M	F	Data di nascita		
Comune di nascita				Provincia	
Codice fiscale					

Domiciliato in

Indirizzo		CAP	
Comune		Provincia	
Telefono		Fax	

In qualità di legale rappresentante del frantoio oleario

Denominazione	

Sito in

Indirizzo		CAP	
Comune		Provincia	
Telefono		Fax	

C O M U N I C A

ai sensi delle "Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" (DGR n.___del __.__.____), di voler effettuare lo spandimento su suolo agricolo delle acque di vegetazione provenienti dal suddetto frantoio.

Comunica, altresì, che provvederà all'utilizzo delle sanse umide provenienti dal suddetto frantoio:
SI ☐ NO ☐ .

D I C H I A R A

consapevole che, in caso di falsa dichiarazione accertata dall'Amministrazione procedente, verranno applicate le sanzioni penali previste sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articoli 75 e 76 del DPR 445/2000) nonché le sanzioni amministrative previste dall'articolo 11 delle "Norme tecniche":

di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare:

- i contenuti della legge n. 574/96 e del DM 6 luglio 2005 in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari;
- i contenuti della disciplina tecnica regionale di cui alla DGR n.___del __.__.____;
- le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali, urbanistiche, regionali e comunali e quanto eventualmente previsto dal Sindaco del comune nel quale si intende effettuare lo spandimento;
- i contenuti della relazione tecnica allegata alla comunicazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

N.B.: la firma in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto, oppure se la comunicazione è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR n. 445/2000)

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E CARATTERISTICHE DEL FRANTOIO

Nominativo del legale rappresentante

Cognome | Nome

Denominazione del frantoio

Sito in

Indirizzo | CAP

Comune | Provincia

CAP

Telefono | Fax

Tipo di impianto

- ..... Frantoio a ciclo tradizionale ☐
- ..... Frantoio a ciclo continuo a due fasi (integrale) ☐
- ..... Frantoio a ciclo continuo a tre fasi ☐
- ..... Frantoio a ciclo continuo a risparmio d'acqua ☐
- ..... Frantoio a ciclo misto (tradizionale/continuo) ☐
- ..... Altro ☐

- ..... Potenzialità produttiva (t olive molibili in 8 ore)
- ..... Potenzialità stimata di acque di vegetazione (in m^3)
- ..... Produzione stimata in sanse umide (in m^3)
- ..... Durata prevedibile della campagna oleicola (in giorni)
- ..... Produzione media annua di sanse umide non inviate al sansificio (in m^3)
- L'inizio dell'attività di molitura è preferibilmente prevista per il giorno:

  con termine il .....

Note:

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

PARTE B

Il titolare del sito di spandimento

Cognome | Nome

Sesso M F | Data di nascita

Comune di nascita | Provincia

Codice fiscale

Domiciliato in

Indirizzo | CAP

Comune | Provincia

CAP

Telefono | Fax

Posta elettronica

C O M U N I C A

ai sensi delle "Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" (DGR n.___del __.__.____), che sarà effettuato lo spandimento sul sito sotto indicato delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide provenienti di cui sopra.

D I C H I A R A

consapevole che, in caso di falsa dichiarazione accertata dall'Amministrazione procedente, verranno applicate le sanzioni penali previste sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articoli 75 e 76 del DPR 445/2000) nonché le sanzioni amministrative previste dall'articolo 11 delle "Norme tecniche":

di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare:

- i contenuti della legge n. 574/96 e del DM 6 luglio 2006 in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari;
- i contenuti delle "Norme tecniche regionali" di cui alla ai sensi della DGR n.___del __.__.____;
- le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali, urbanistiche, regionali e comunali e quanto eventualmente previsto dal sindaco del comune nel quale si intende effettuare lo spandimento;
- i contenuti della relazione tecnica allegata.

Ubicazione del sito

Comune | Provincia

Sez.	Foglio	Particella	Subalterno	Ettari	Are	Centiare	SAU	CAT

Superficie totale (ettari, are, centiare) ..... ☐☐,☐☐,☐☐;

Superficie agricola utilizzata (ettari, are, centiare) ..... ☐☐,☐☐,☐☐;

Superficie utilizzata per lo spandimento (ettari, are, centiare) ..... ☐☐,☐☐,☐☐;

Titolo di possesso dei terreni:

proprietà ☐ affitto ☐ altro ☐ specificare: ☐

Periodo di spandimento: dal ☐ al ☐

Acque di vegetazione da distribuire sul sito (in m^3): ..... ☐

Sanse umide da distribuire sul sito (in m^3) ..... ☐

Numero di anni per i quali è previsto l'utilizzo del sito ..... ☐

Numero di anni attuali di utilizzo del sito ..... ☐

Anno attuale di utilizzo..... 1° ☐ 2° ☐ 3° ☐ 4° ☐ 5° ☐

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

PARTE C

Il titolare del contenitore di stoccaggio

Cognome		Nome			
Sesso	M	F	Data di nascita		
Comune di nascita				Provincia	
Codice fiscale					

Domiciliato in

Indirizzo		CAP	
Comune		Provincia	
Telefono		Fax	

Ubicazione del contenitore

Comune		Provincia	
Volume complessivo dei contenitori delle acque di vegetazione (in m^3)			

Tipologia del contenitore di stoccaggio

Vasca coperta (m^3)		
Cisterna (m^3)		
Altro (m^3) (specificare)		

Modalità di stoccaggio delle sanse umide

Piattaforma (m^3)		
Rimorchio (m^3)		
Altro (m^3) (specificare)		

Caratteristiche tecniche

In cemento ☐

In bacino impermeabilizzato ☐

Coperto ☐

Modalità di copertura

Altro (specificare) ☐

(luogo e data) (firma richiedente o rappresentante legale)

Allegato C

Al signor Sindaco del Comune di _____

Modello di "Comunicazione annuale successiva"
Utilizzazione agronomica acque di vegetazione e sanse umide dei frantoi oleari

Campagna olearia ..../....

(ai sensi della DGR n.____del __.__.____)

(Modello AV1 protocollo n. ..... del .....; Campagna olearia ...../.....)

PARTE A

Il/La sottoscritto/a

Cognome			Nome		
Sesso	M	F	Data di nascita		
Comune di nascita				Provincia	
Codice fiscale					

Domiciliato in

Indirizzo		CAP	
Comune		Provincia	
Telefono		Fax	

In qualità di legale rappresentante del frantoio oleario

Denominazione	

Sito in

Indirizzo		CAP	
Comune		Provincia	
Telefono		Fax	

C O M U N I C A

ai sensi delle "Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" (DGR n.___del __.__.____), di voler effettuare lo spandimento su suolo agricolo delle acque di vegetazione provenienti dal suddetto frantoio.

Comunica, altresì, che provvederà all'utilizzo delle sanse umide provenienti dal suddetto frantoio:
SI ☐ NO ☐ .

D I C H I A R A

consapevole che, in caso di falsa dichiarazione accertata dall'Amministrazione procedente, verranno applicate le sanzioni penali previste sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articoli 75 e 76 del DPR 445/2000) nonché le sanzioni amministrative previste dall'articolo 11 delle "Norme tecniche":

di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare:

- i contenuti della legge n. 574/96 e del DM 6 luglio 2005 in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari;
- i contenuti della disciplina tecnica regionale di cui alla DGR n.___del __.__.____;
- le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali, urbanistiche, regionali e comunali e quanto eventualmente previsto dal Sindaco del comune nel quale avviene lo spandimento;
- i contenuti della relazione tecnica allegata al Modello AV di prima comunicazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

N.B.: la firma in calce alla presente istanza non deve essere autenticata s è apposta in presenza del dipendente comunale addetto, oppure se la comunicazione è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E CARATTERISTICHE DEL FRANTOIO

QUESTI DATI – AL SECONDO SPANDIMENTO – VENGONO SOLO CONFERMATI: PERTANTO L'ALLEGATO "C" SI PRESENTA IN TUTTE LE SUE PARTI SOLO IN CASO DI VARIAZIONI IMPORTANTI

Nominativo del legale rappresentante (solo se variato dalla precedente comunicazione)

Cognome | Nome

Denominazione del frantoio

Sito in

Indirizzo | CAP

Comune | Provincia

CAP

Telefono | Fax

Posta elettronica

Tipo di impianto

- ..... Frantoio a ciclo tradizionale ☐
- ..... Frantoio a ciclo continuo a due fasi (integrale) ☐
- ..... Frantoio a ciclo continuo a tre fasi ☐
- ..... Frantoio a ciclo continuo (a risparmio d'acqua) ☐
- ..... Frantoio a ciclo misto (tradizionale/continuo) ☐
- ..... Altro ☐

- ..... Potenzialità produttiva (t olive molibili in 8 ore)
- ..... Potenzialità stimata di acque di vegetazione (in m^3)
- ..... Produzione stimata in sanse umide (in m^3)
- ..... Durata prevedibile della campagna oleicola (in giorni)
- ..... Produzione media annua di sanse umide non inviate al sansificio (in m^3)
- L'inizio dell'attività di molitura è prevista per il giorno ____ con termine il ____

Note:

(luogo e data)

(firma rappresentante legale)

PARTE B

Il titolare del sito di spandimento (solo se variato dalla precedente comunicazione)

Cognome		Nome	
Sesso	M F	Data di nascita	
Comune di nascita		Provincia	
Codice fiscale			

Domiciliato in

Indirizzo		CAP	
Comune		Provincia	
CAP			
Telefono		Fax	
Posta elettronica			

C O M U N I C A

ai sensi delle "Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" (DGR n.___del __.__.____), che sarà effettuato lo spandimento sul sito sotto indicato delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide provenienti di cui sopra.

D I C H I A R A

consapevole che, in caso di falsa dichiarazione accertata dall'Amministrazione procedente, verranno applicate le sanzioni penali previste sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articoli 75 e 76 del DPR 445/2000) nonché le sanzioni amministrative previste dall'articolo 11 delle "Norme tecniche":

di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare:

- i contenuti della legge n. 574/96 e del DM 6 luglio 2006 in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari;
- i contenuti delle "Norme tecniche regionali" di cui alla ai sensi della DGR n.___del __.__.____;
- le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali, urbanistiche, regionali e comunali e quanto eventualmente previsto dal sindaco del comune nel quale si intende effettuare lo spandimento;
- i contenuti della relazione tecnica allegata al Modello AV di prima comunicazione.

Ubicazione del sito (solo se variato dalla precedente comunicazione)

Comune		Provincia	

Sez.	Foglio	Particella	Subalterno	Ettari	Are	Centiare

Superficie totale (ettari, are, centiare) ..... ☐☐,☐☐,☐☐;

Superficie agricola utilizzata (ettari, are, centiare) ..... ☐☐,☐☐,☐☐;

Superficie utilizzata per lo spandimento (ettari, are, centiare) ..... ☐☐,☐☐,☐☐;

Titolo di possesso dei terreni:

proprietà ☐ affitto ☐ altro ☐ specificare: ☐

Periodo di spandimento: dal ☐ al ☐

Acque di vegetazione da distribuire sul sito (in m^3): ..... ☐

Sanse umide da distribuire sul sito (in m^3) ..... ☐

Numero di anni per i quali è previsto l'utilizzo del sito ..... ☐

Anno di spandimento ..... ☐

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

PARTE C

Il titolare del contenitore di stoccaggio

C O M U N I C A

che:

- quanto è dichiarato nel Modello AV1 è invariato SI ☐ NO ☐
- se si è barrata la casella NO ☐, indicare le variazioni

Note:

Il titolare del frantoio

C O M U N I C A

che:

- quanto dichiarato nella relazione tecnica allegata al Modello AV1 è invariato SI ☐ NO ☐;
- se si è barrata la casella NO ☐, allegare la relazione tecnica integrativa.

_____ _____

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

Il titolare del sito di spandimento

C O M U N I C A

che:

- quanto dichiarato nella relazione tecnica allegata al Modello AV1 è invariato SI ☐ NO ☐;
- se si è barrata la casella NO ☐, allegare la relazione tecnica integrativa.

_____ _____

(luogo e data) (firma rappresentante legale)

Allegato D

Modello RT

Notizie e dati da inserire nella relazione tecnica di cui all'Allegato A
Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari
Campagna olearia ..../....
(ai sensi della DGR n.___del __.__.____)

A. Identificazione del sito oggetto dello spandimento

- Identificazione del sito.
- Titolare del sito di spandimento.
- Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle).
- Superficie totale e superficie utilizzata per lo spandimento.

B. Cartografia

1. Corografia su CTR a scala 1:10.000 o di maggiore dettaglio riportante:
   a) l'indicazione dei siti di spandimento il cui perimetro deve essere evidenziato in rosso;
   b) l'ubicazione dei pozzi pubblici e/o privati ad uso potabile (non di uso domestico) e delle loro aree di rispetto (salvaguardia: 200 mt dal centro abitato e degli eventuali pozzi privati ad uso potabile nel raggio di 200 metri);
   c) l'indicazione delle abitazioni non riportate in cartografia e relative aree di rispetto.
2. Estratto di mappa catastale, riportante:
   a) l'individuazione delle particelle o loro parti costituenti ciascun sito di spandimento con area di utilizzazione il cui perimetro deve essere evidenziato in rosso;
   b) le caratteristiche pedogeomorfologiche, idrologiche ed agroambientali di ciascun sito come indicate nella relazione;
   c) la vulnerabilità ai nitrati di origine agricola ed ai prodotti fitosanitari del sito di spandimento, ai sensi degli articoli 92 e 93 del D. Lgs. n. 152/2006.

C. Pedologia.
   a) pH;
   b) stima della capacità di accettazione delle piogge (ritenzione idrica WRC) (fare riferimento alla "guida alla descrizione dei suoli in campagna e alla definizione delle loro qualità" dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo di Firenze, escludendo le classi "bassa" e "molto bassa");
   c) stima della conducibilità idraulica satura (stesso riferimento e stesse esclusioni del punto precedente).

1 Geomorfologia.
   a) Specificare se il terreno è pianeggiante o in pendenza (definire eventualmente la percentuale di pendenza) e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti.

2 Idrogeologia e Idrologia.
   a) Ove presente falda temporanea: specificare la sua profondità (profondità del piano di campagna della prima falda);
   b) profondità dal piano di campagna della prima falda permanente;
   c) ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento, indicazione della loro denominazione;
   d) bacino idrografico di riferimento;
   e) Consorzio di Bonifica competente per territorio.

3 Agroambiente.
   a) Se colture in atto, indicarne la specie. Nel caso di colture erbacee, specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali;
   b) nel caso di terreno non coltivato, specificare le motivazioni.

D. Trasporto e spandimento

1. Denominazione, indirizzo, telefono, fax della ditta che eseguirà il trasporto;
2. denominazione, indirizzo, telefono, fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzazione agronomica;
3. capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto (sono esclusi i contenitori aperti);
4. modalità di spandimento.

Allegato E

Modello DT

REGIONE DEL VENETO

DOCUMENTO DI TRASPORTO ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

Numero	

ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE AL COMUNE
Numero di protocollo:
Data:

Azienda **produttrice** acque/sanse; Legale rappresentante Ragione Sociale o Timbro
Firma:

Azienda **destinataria** acque/sanse e legale rappresentante

Data e Numero progressivo intervento giornaliero	Luogo destinazione spargimento		Natura effluente trasportato	Quantità trasportata per singolo viaggio (tonn. o m^3)	Trasporto Spargim. T / S
	Comune	Provincia			

Ditta incaricata del trasporto – Ragione Sociale
Firma del trasportatore:

Mezzo di trasporto	
modello	targa

Ditta incaricata spargimento – Ragione Sociale
(*) *da compilare solo in caso operazioni di spargimento*
Firma dell'operatore:

Mezzo utilizzato per lo spargimento (*)	
modello	n. matricola

Documento di trasporto delle acque di vegetazione e delle sanse umide conforme alla DGR …. n. .

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2216 del 8 agosto 2008

Accordo di collaborazione fra la Regione del Veneto, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (Arpav) ed il Centro Interuniversitario di contabilità e gestione agraria, forestale, ambientale (Contagraf) per attività di studio ed analisi concernenti l'applicazione della direttiva nitrati nell'ambito del Bacino scolante in Laguna di Venezia.

[Venezia, salvaguardia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di promuovere, per le finalità specificate nelle premesse un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 tra la Giunta regionale, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, l'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav) ed il Centro Interuniversitario di Contabilità e Gestione Agraria, Forestale, Ambientale (Contagraf) per la realizzazione di attività di studio ed analisi concernenti l'applicazione della direttiva nitrati nell'ambito del Bacino scolante in Laguna di Venezia;
3. di approvare lo schema dell'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, l'Arpav ed il Contagraf, nonché il relativo programma di attività, rispettivamente allegato A e allegato B al presente provvedimento del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che le risorse da impiegarsi per lo svolgimento delle attività previste nell'accordo di collaborazione di cui al precedente punto 3, risultano individuate nell'apposita scheda C5.1.5, a seguito della riallocazione delle risorse indicate al paragrafo n. 1, 3° punto, effettuata con Dgr n. 1988 del 22 luglio 2008 "Interventi nel settore agricolo e zootecnico previsti dal Piano per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del Bacino scolante nella Laguna di Venezia - riallocazione di risorse residue del settore agricolo da assegnarsi a schede progetto correlate all'attivazione del programma straordinario di intervento per l'attuazione della Direttiva Nitrati";
5. di incaricare il Dirigente regionale responsabile della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 3, nonché alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti formali di impegno e liquidazione, necessari al perfezionamento dell'iniziativa e/o alla sua eventuale integrazione o aggiornamento in base alle risorse disponibili oggetto di riallocazione con la sopra richiamata Dgr n. 1988/2008, nell'ambito della scheda C5.1.5.

Allegato A *(omissis)*

Allegato B

Programma di attività

Effetti dell'applicazione della Direttiva Nitrati nel territorio designato vulnerabile ai nitrati di origine agricola nell'ambito del Bacino Scolante in Laguna di Venezia.

I - Introduzione

Con la Dgr 7 agosto 2006, n. 2495 - "Recepimento regionale del Dm 7 aprile 2006 - Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto", la Regione ha disciplinato le attività di spandimento degli effluenti di allevamento e delle acque reflue aziendali, sia per le zone vulnerabili che per le rimanenti aree agricole del Veneto. A tale provvedimento ha fatto seguito la Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, con cui è stato completato il quadro normativo-amministrativo per il pieno rispetto degli obblighi fissati dal Dm 7 aprile 2006.

Tale regolamentazione ha comportato una serie di criticità per gli allevamenti zootecnici presenti in territorio regionale ed in particolare nell'ambito del bacino Scolante in Lagune di Venezia, fra le quali rivestono particolare importanza il limite massimo di 170 Kg/ha di azoto previsto per le zone vulnerabili e la rigidità del calendario relativo ai periodi di divieto di spandimento.

Tali problematiche rendono necessari degli approfondimenti tecnico-scientifici sull'argomento, che potranno rappresentare un valido supporto alle decisioni che l'Amministrazione regionale intenderà adottare in futuro relativamente al programma d'azione sui nitrati.

II - Obiettivi generali

La recente archiviazione da parte della Commissione Europea della procedura di messa in mora dell'Italia per il mancato recepimento della Direttiva Nitrati ha prospettato anche per il territorio del BSL di Venezia, analogamente a quanto è già successo per alcune regioni di altri Stati membri dell'Unione Europea, la possibilità di avanzare una richiesta di deroga per le dosi massime di azoto relativamente ad alcune tipologie di suoli e di colture.

La necessità di allegare alla richiesta di deroga dei documenti in grado di dimostrare che l'aumento delle dosi di azoto utilizzabile per ettaro di superficie è giustificato in base a criteri oggettivi, rende necessario un approfondimento mirato sull'argomento sulla base delle conoscenze scientifiche e dei dati disponibili per la realtà locale.

Allo stesso modo, l'individuazione di periodi di spandimento diversi dagli attuali, eventualmente anche non continuativi (secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 26 del Dm 7/04/06), necessita di essere supportato da un'accurata valutazione delle interazioni pianta-clima-suolo, dei ritmi di accrescimento delle colture e dei periodi di utilizzazione degli elementi nutritivi da parte delle coltivazioni attuate nel territorio del BSL di Venezia.

Nel contempo, si intende predisporre una metodologia di rilevamento ed elaborazione delle informazioni per gli obblighi connessi ai resoconti da trasmettere alla Commissione europea, in ordine agli aiuti della Legge Speciale per Venezia e agli adempimenti tecnico-amministrativi derivanti dalla sud-

detta direttiva comunitaria. Tale metodologia deve consentire una strutturazione dei contenuti tecnici ed economici di tali relazioni che si basi su rilevazioni effettuabili con continuità e limitandone il più possibile l'approssimazione dei risultati, anche ai fini di poter eventualmente rideterminare l'ampiezza del territorio designato vulnerabile alle sole aree essenziali.

Per quanto innanzi detto, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto è necessario il coordinamento e la sintesi delle conoscenze e delle professionalità tecnico-pratico-scientifiche esistenti presso i soggetti coinvolti, rendendo disponibili i risultati ottenuti in un rapporto conclusivo delle attività.

III - Obiettivi operativi

1. Individuazione/definizione di strumenti ed elementi conoscitivi (analisi, studi, elaborazioni, cartografie, ecc.) funzionali ad un utilizzo degli effluenti di allevamento con modalità e criteri più appropriati alle condizioni territoriali, ambientali ed economiche del BSL di Venezia;

2. simulazione/previsione di modelli di uso degli effluenti di allevamento in condizioni operative meno restrittive di quanto previsto dalla disciplina vigente, anche ai fini della documentazione tecnico-scientifica della richiesta di deroga ai vincoli imposti dalla Direttiva Nitrati;

3. individuazione di strumenti/elementi di gestione del monitoraggio degli impatti ambientali della Direttiva Nitrati e di ipotizzate adozioni di "procedure in deroga".

IV - Contenuto del progetto e dettaglio delle attività

I diversi argomenti sui quali sono articolate le attività vengono di seguito descritti.

1. Stato di fatto - analisi della situazione attuale per il Bacino Scolante in Laguna di Venezia, rispetto a:

a) colture: individuazione delle colture principali, aggregate eventualmente in categorie, e ambiti di coltivazione;
b) allevamenti: descrizione della tipologia e della consistenza degli allevamenti in base alle elaborazioni della Regione;
c) clima: descrizione delle caratteristiche climatiche regionali sulla base dei dati dell'osservatorio agrometeorologico dell'Arpav;
d) suoli: caratteristiche fisico/chimiche dei suoli e loro risposta alle concimazioni (con particolare riguardo nei confronti di azoto e fosforo);
e) impatto delle Politiche Pubbliche di carattere ambientale: effetti delle Misure agroambientali del PSR 2000-2006 e di altri programmi ultimati o in fase di attuazione;
f) applicazione del Programma d'azione regionale sui nitrati: in base all'analisi dei dati contenuti nelle comunicazioni e nei PUA, si è in grado di definire uno stato di fatto sulla gestione dei reflui di allevamento a livello aziendale e di risalire all'evoluzione degli ordinamenti colturali determinati dal recepimento della Direttiva Nitrati a livello regionale;
g) esiti dell'attuazione degli interventi agroambientali e per l'agricoltura sostenibile.

2. Linee di attività/intervento

Individuazione di appropriate possibilità di gestione degli impatti ambientali attraverso l'analisi e l'approfondimento in merito a:

a) assetti colturali che permettono l'ottimale sfruttamento dei nutrienti e la massima riduzione dei rilasci degli stessi nell'ambiente;
b) modelli di piani di fertilizzazione idonei al raggiungimento delle finalità di cui alla riga precedente;
c) trattamenti degli effluenti di allevamento prima dell'utilizzazione agronomica, ivi compresi gli impianti per il compostaggio e per la digestione anaerobica della biomassa di origine zootecnica e vegetale;
d) effetti dell'uso dei diversi materiali che originano dai suddetti trattamenti degli effluenti di allevamento;
e) piani di campionamento e monitoraggio.

3. Procedure amministrative

a) L'allegato A alla Dgr 2439 del 7/08/2007, in merito alla fissazione del termine di inizio del periodo di divieto di spargimento dei liquami, stabilisce che la Giunta regionale può eventualmente fissare termini diversi da quelli attualmente in vigore e che ciò può avvenire sulla base di una specifica procedure che prevede, fra le altre cose, la definizione preliminare di periodi dell'anno a diversa probabilità di precipitazioni, individuati sulla base di informazioni statistico-meteorologiche sulla piovosità media elaborate da ARPAV - Centro Meteorologico di Teolo (PD). Ciò comporta la necessità dell'individuazione di una procedura di gestione amministrativa per la concessione delle deroghe da parte dell'autorità di gestione.
b) Analoghe considerazioni riguardano l'eventuale deroga sulle dosi di azoto ad ettaro, in quanto, le decisioni della Commissione Europea concernenti deroghe per i nitrati, e in particolar modo la decisone 2008/64/CE del 21 dicembre 2007 relativa alla regione delle Fiandre (Belgio), definiscono una serie di impegni e prescrizioni a carico degli agricoltori beneficiari riguardo alla gestione dell'effluente, alla sua applicazione ai terreni e alla gestione dei suoli.
c) attività di studio per la concreta predisposizione di un software finalizzato all'utilizzo di messaggistica SMS, analogamente alla messaggistica IRRIWEB, per informazione tempestive alle imprese agricole sulle deroghe temporali flessibili;
d) monitoraggio in base di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2002 "Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", ovvero raccolta ed elaborazione delle informazioni in merito all'applicazione del Codice Buona Pratica Agricola e del Piano d'Azione per i nitrati. sulla base di quanto previsto nelle schede n. 29, 30 e 31 allegate al Dm precedentemente citato.

4. Elaborazione e sintesi dei dati

a) Rilevazione ed elaborazione dei dati significativi che definiscono lo stato ambientale e l'evoluzione delle pratiche agricole (modalità di gestione degli effluenti di allevamento; interventi agroambientali a tutela della risorsa idrica; cambiamento dei piani colturali aziendali; ecc.) svolte nelle aziende agricole del Bacino Scolante in Laguna di Venezia. In tal senso, saranno adottati a riferimento gli schemi di rilevazione dei previsti dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2002, Schede 29, 30 e 31;

b) una simulazione dei risultati ambientali ottenibili, in relazione alla situazione attuale, dall'applicazione delle linee d'intervento di cui al paragrafo 2 - "Linee di attività/intervento". Le soluzioni con ricadute più favorevoli verranno descritte in un report conclusivo delle attività.

V - Soggetti attuatori

a) Giunta regionale - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura; altre Strutture regionali coinvolte in materia di interventi agroambientali, ambientali e di trattamento dei dati;
b) ARPA del Veneto;
c) CONTAGRAF, Centro Interuniversitario di Contabilità e Gestione Agraria ed Ambientale - Legnaro (PD);

I soggetti sopra elencati potranno avvalersi di altri soggetti pubblici o privati, anche attraverso specifiche convenzioni o contratti di collaborazione.

VI - Tempistica di realizzazione (crono programma)

In progetto avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Il programma di lavoro prevede la ripartizione delle linee di attività secondo diversi gradi di priorità, attraverso lo svolgimento di una successione coerente di fasi, così da poter un complesso di indicazioni tecniche e di metodologie di lavoro da adottare - anche in ambito operativo, sia dal punto di vista amministrativo, che dal punto di vista agricolo - in modo progressivo, oppure, qualora l'evoluzione delle condizioni lo richieda, per fasi parallele.

Relativamente agli argomenti e agli aspetti elencati nel paragrafo 1 - "Stato di fatto", Parte III del presente Programma, si pone in evidenza la necessità di operare per:

a) l'adozione la raccolta e l'ordinamento dei dati sopra relativi agli aspetti sopra elencati;
b) l'elaborazione dei dati suddetti, in funzione sia della rappresentazione e caratterizzazione dei diversi contesti territoriali e operativi, sia dell'applicazione dei modelli e delle simulazioni previste nell'ambito dell'attività;
c) la definizione delle proposte tecniche per l'utilizzo operativo delle indicazioni ricavate, anche sulla base delle attività svolte al punto precedente;
d) le proposte di definizione delle disposizioni di carattere normativo/amministrativo in materia.

VII - Qualificazione professionale dei soggetti coinvolti

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte si prevede l'impiego di personale specializzato e con pregressa esperienza negli argomenti oggetto del presente programma.

Le discipline interessate dal progetto sono: agronomia, zootecnia, economia agraria, statistica, diritto amministrativo locale, nazionale ed europeo. Tutto ciò premesso, fatta salva la presenza di un projet manager appositamente individuato nonché di eventuali figure professionali amministrative di supporto, il personale scientifico, universitario e/o abilitato alla professione impiegato ai fini della realizzazione del programma in argomento dovrà possedere perlomeno i seguenti requisiti professionali:

- Laurea specialistica o del vecchio ordinamento attinente ad una delle discipline sopra menzionate;
- almeno 24 mesi di pregressa esperienza lavorativa e/o di consulenza presso uno dei tre soggetti/Enti coinvolti nel programma;
- buona conoscenza dei programmi informatici di uso comune;
- buona capacità di comprensione dei testi in inglese.

al fine di garantire gli enti sottoscrittori dell'accordo di collaborazione sui risultati qualitativi ottenuti nelle attività espletate sia nelle indagini di campagna che nelle elaborazioni e nelle attività d'ufficio e di ricerca.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2217 del 8 agosto 2008

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2439; allegato F - "Linee guida per la compilazione della Comunicazione e del PUA". Aggiornamento delle istruzioni per gli operatori.

[Agricoltura]

Il Vice Presidente e Assessore alle Politiche dell'Agricoltura e del Turismo, Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Con l'approvazione della Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, e dei relativi allegati, è stata data applicazione - per la Regione del Veneto - al decreto ministeriale 7 aprile 2006, concernente i criteri e le norme tecniche per la definizione della disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali.

Di conseguenza, le aziende zootecniche che praticano l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento hanno potuto dare avvio alle procedure amministrative connesse a tale attività, che prevedono, in primo luogo, la preventiva presentazione della Comunicazione e del Piano di Utilizzazione Agronomica alle Province nel cui territorio avviene lo spandimento degli effluenti zootecnici.

In particolare, l'allegato F alla Dgr n. 2439/2007 ha fissato i contenuti e la modulistica delle Comunicazioni e dei Pua, fornendo contestualmente le necessarie istruzioni per la loro compilazione.

Nel contempo, la Regione del Veneto ha sviluppato un programma applicativo software che permette la compilazione e la presentazione della documentazione amministrativa sopra richiamata avvalendosi delle informazioni già presenti nelle banche dati dell'Anagrafe del settore primario, dei fascicoli aziendali, di Avepa e di Agea.

L'adozione di un programma software per l'elaborazione delle Comunicazioni per lo spandimento degli effluenti zootecnici e dei Pua ha consentito di rendere più agevole lo svolgimento di diverse fasi del procedimento, a cominciare dalle semplici elaborazioni "aritmetiche" delle informazioni, poiché gli algoritmi di calcolo sono già presenti nella struttura stessa del software.

Mano a mano che la stesura delle Comunicazioni e dei Pua veniva implementata dagli operatori tecnici o dagli agricoltori stessi, si sono manifestate sia l'esigenza di fornire alcune necessarie precisazioni riguardo all'interpretazione dei criteri definiti per la compilazione della documentazione, sia la necessità di predisporre alcune procedure "speciali" che, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal decreto ministeriale 7 aprile 2006 e dalla disciplina regionale di recepimento, consentissero

di superare alcune "rigidità" connesse all'applicazione delle norme relativamente ad alcune situazioni "particolari", quale è il caso, ad esempio, delle aziende zootecniche che praticano l'alpeggio od il pascolo per determinati periodi dell'anno.

Con il presente provvedimento, pertanto, si approvano con un opportuno grado di dettaglio le istruzioni per la compilazione della Comunicazione di spandimento degli effluenti di allevamento e dei PUA, e contestualmente si approva l'aggiornamento della modulistica - prevista dalla precedente Dgr n. 2439/2007, allegato F - per gli aspetti relativi alla gestione dei suddetti "casi particolari".

La modulistica così adeguata, infine, permette di includere nella modulistica anche il Quadro N - "Dichiarazioni ed impegni", approvato in una fase successiva con la Dgr 20 novembre 2007, n. 3659.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunte regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'articolo 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;

Vista la legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, ed in particolare il comma 2 dell'articolo 37;

Vista la direttiva 91/676/Cee del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Visto il decreto ministeriale 19 aprile 1999 - "Approvazione del codice di buona pratica agricola";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 2006 - "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

Vista la nota della Commissione delle Comunità Europee del 10 aprile 2006, prot. n. SG-Greffe (2006)D/ 201699 - "Costituzione in mora - Infrazione n. 2006/2013";

Visto il decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217 - "Revisione della normativa in materia di fertilizzanti";

Vista la Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, "Recepimento regionale del Dm 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

Vista la Dgr 20 febbraio 2007, n. 338 - "Fissazione del termine ultimo per la prima presentazione delle Comunicazioni e dei Piani di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi del Dm 7 aprile 2006";

Vista la Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, "Dgr 7 agosto 2007. Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

Vista la Dgr 20 novembre 2007, n. 3659, "Applicazione regionale della direttiva 91/676/Cee del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Termine ultimo per la presentazione delle Comunicazioni e dei Pua alle Amministrazioni provinciale nonché per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio esistenti", e, in particolare, l'allegato A "Quadro N - Dichiarazioni ed impegni" alla Dgr medesima;

Vista la Dgr 4 marzo 2008, n. 430 - "Applicazione regionale del decreto ministeriale 7 aprile 2006. Utilizzazione agronomica dei liquami sui terreni in pendenza nell'ambito delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e ulteriori precisazioni applicative generali", in particolare al punto 2 del dispositivo;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura del 13 febbraio 2008, n. 33, "Decreto ministeriale 7 aprile 2006, articolo 20 - Trasporto. Approvazione modello di Documento di trasporto";

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura del 31 marzo 2008, n. 104, "Decreto ministeriale 7 aprile 2006, allegato I, tabella 3. Recepimento regionale con Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, e successiva Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, n. 2439: chiarimenti sull'efficienza dei processi di trattamento degli effluenti";

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura del 21 aprile 2008, n. 134, "Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola: Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, articolo 2, comma 1, lettera q). "Piccoli allevamento di tipo familiare"; articolo 24, comma 3, "Caratteristiche dello stoccaggio". Dgr 7 agosto 2007, n. 2439: precisazioni ulteriori";

Vista la Dgr 6 maggio 2008, n. 893, "Applicazione regionale del decreto ministeriale 7 aprile 2006. Cessione a titolo oneroso degli effluenti di allevamento non palabili: procedure specifiche";

Vista la Dgr 6 maggio 2008, n. 894, "Applicazione regionale del decreto ministeriale 7 aprile 2006. Utilizzazione degli effluenti non palabili sui terreni in pendenza nell'ambito delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola dei territori delle Comunità Montane del Veneto";

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 262 del 8 luglio 2008;

Ravvisata la necessità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, "Modifica dell'allegato F alla Dgr 7 agosto 2007, n. 2439: 'Linee guida per la compilazione della Comunicazione e del Puà";
2. di disporre affinché gli Uffici competenti recepiscano le modifiche adottate con l'allegato A di cui al punto precedente ed adeguino di conseguenza le procedure per la gestione informatica delle Comunicazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (Pua);
3. di dare atto che le disposizioni procedurali approvate con il presente provvedimento - contenute nell'allegato A di cui al punto 1 - integrano quanto già stabilito con la Dgr 18 dicembre 2007, n. 4086, relativamente alle disposizioni regionali urgenti per l'applicazione della Condizionalità in agricoltura - Atto A4, per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto;
4. di dare opportuna e tempestiva informazione ai Soggetti pubblici e privati del partenariato regionale.

(segue allegato)

Allegato A

Aggiornamento dell'Allegato F alla DGR 7 agosto 2007, n. 2439

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL PUA

Comunicazione e Piano di Utilizzazione Agronomica
per l'impiego degli effluenti zootecnici in agricoltura

Linee guida per la compilazione

1. COMUNICAZIONE

1.1 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL REGIME DI COMUNICAZIONE

In base alla DGRV n. 2495 del 7 agosto 2006 si distinguono produttori e/o utilizzatori in regime di esonero alla comunicazione, comunicazione semplificata o comunicazione completa; i criteri per individuare a quale tra questi adempimenti il produttore e/o utilizzatore è soggetto sono i seguenti:

- Esonero comunicazione:
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico inferiore a 1000 kg;
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona non vulnerabile e in comune non eccedentario.
- Comunicazione semplificata:
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona non vulnerabile e in comune eccedentario;
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona vulnerabile;
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona non vulnerabile;
- Comunicazione completa:
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona vulnerabile;
  - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico maggiore di 6000 kg;
  - allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D. Lgs. 59/2005;
  - allevamenti bovini con più di 500 UBA.

1.1. BIS - PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

La Comunicazione deve essere presentata alla Provincia nella quale ricade l'allevamento.

- Nel caso di Ditte alle quali fanno capo più allevamenti che ricadono nel territorio amministrativo di Province diverse, la Comunicazione è presentata alla Provincia nella quale è ubicata l'Unità Operativa (vedi definizione al successivo punto 1.2.4) – o le Unità Operative – con maggiore produzione complessiva di azoto.
- Nel caso in cui l'Unità Operativa (U.O.) dell'allevamento ricada nel territorio di altre Regioni ma i terreni utilizzati ai fini degli spargimenti siano ubicati in territorio regionale, la Ditta è tenuta alla presentazione della Comunicazione e dell'eventuale PUA come "utilizzatore", indicando, sul Quadro E, come "Soggetto cedente", la Ditta medesima e la relativa quantità di effluente acquisito.
- Nel caso di allevamenti con Unità Operative sia in Veneto che in territorio extra regionale, che effettuano l'utilizzazione agronomica anche su terreni in territorio regionale, devono essere indicate le U.O. presenti in Veneto.
  Qualora l'azoto utilizzato derivi da Unità Operative extra regionali, per l'azoto prodotto da queste si procede come indicato al punto precedente.

  In ogni caso, per gli utilizzi effettuati in territorio regionale, i terreni disponibili devono permettere il rispetto dei limiti annui massimi di 170 kg di azoto per ettaro (zone vulnerabili) o di 340 kg di azoto per ettaro (zone non vulnerabili), sempre intesi come medie aziendali.

Lo schema seguente riassume quanto sopra descritto:

Allevamenti: - (kg N prodotto/anno) - (kg N utilizzato/anno) - (kg N prodotto e kg utilizzato/anno)	Zona NON vulnerabile		Zona vulnerabile
	Comune NON eccedentario	Comune eccedentario	
≤ 1.000 kg	Esonero	Esonero	Esonero
1.000 < kg ≤ 3.000	Esonero	Semplificata	Semplificata
3.000 < kg ≤ 6.000	Semplificata	Semplificata	Completa
> 6.000 kg	Completa	Completa	Completa
▪ soggetti a IPPC – AIA ▪ > 500 UBA bovine	Completa	Completa	Completa

1.1.1 Dimensione dell'allevamento: quantificazione dell'azoto totale aziendale (N_tot_az)

L'azoto totale aziendale è determinato dalla somma dell'azoto prodotto dall'allevamento (N_tot_pro) e l'azoto utilizzato di provenienza extra-aziendale (N_tot_ext).

1.1.1.1 Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)

Per la quantificazione dell'azoto totale prodotto in azienda (N_tot_pro) si deve conoscere:

- la consistenza media dell'allevamento distinta per specie e indirizzo produttivo (CMsp_ind);
- la produzione di azoto per capo riportata nella Tabella 1 per ogni singola specie e indirizzo produttivo, espressa in kg di azoto netto al campo prodotti per anno (Nsp_ind_capo).

Consistenza media dell'allevamento

Nel caso di soggetto produttore di effluenti, ovvero di allevatore, è necessario conoscere:

- le categorie animali e tipologie di stabulazione presenti in allevamento, come da Tabella 1 del presente allegato;
- la consistenza dell'allevamento: per "consistenza di allevamento" si intende il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento nel corso dell'anno. Nel caso di categorie animali con più cicli produttivi la presenza media è determinata moltiplicando il numero dei capi allevati in ogni ciclo per la frazione di anno di presenza in azienda e successivamente sommando il risultato di tali prodotti (media ponderata, nell'arco dei 365 gg, del numero dei capi presenti in ogni ciclo).

  Nel caso di categorie animali con cicli di durata superiore all'anno, come nel caso delle ovaiole, si moltiplica il numero di capi mediamente presenti per ciclo per il seguente fattore di correzione: [durata ciclo/(durata ciclo + durata vuoti)].

ESEMPI DI CALCOLO DELLA CONSISTENZA DI ALLEVAMENTO

Esempio n. 1

BROILERS

Allevamento di broilers con le seguenti caratteristiche:
N° capi acquistati per partita: 20.000 x 2 cicli; 15.000 per 2,5 cicli
Durata del ciclo: 60 giorni
Durata vuoto sanitario: 21 giorni per ciascun ciclo
Percentuale mortalità: 5% = (1 - 0,05) = 0,95 coefficiente di mortalità

numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli	
20.000 x	60 / 365	x 0,95	x 2	+	15.000 x	60 / 365	x 0,95	x 2,5	=

= 20.000 x 0,164 x 0,95 x 2 + 15.000 x 0,164 x 0,95 x 2,5 =

= 20.000 x 0,164 x 0,95 x 2 + 15.000 x 0,164 x 0,95 x 2,5 = **12.074,5**

Consistenza media di allevamento

Nella suddetta formula il numero di giorni di vuoto è considerato in quanto residuale rispetto al numero di giorni di presenza dei capi in allevamento, come segue:

- 60/365 x 2 + 60/365 x 2,5 = giorni 270/365 x 4,5 = 0,74 frazione di anno in cui i capi sono presenti in allevamento; la frazione di anno rimanente (1 – 0,74 = 0,26) è data dal vuoto sanitario (circa 21 giorni per ciclo).

Esempio n. 2

VITELLI A CARNE BIANCA

Allevamento di vitelli a carne bianca con le seguenti caratteristiche:
N° capi acquistati per partita: 1.000 x 2 cicli
Durata ciclo: 170 giorni
Durata vuoto sanitario: 12 giorni per ciascun ciclo
Percentuale mortalità: 3% = (1 - 0,03) = 0,97 coefficiente di mortalità

numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		
1.000 x	170 / 365	x 0,97	x 2	=	1.000 x	0,466	x 0,97	x 2	=	**904**

Consistenza media di allevamento

Esempio n. 3

TACCHINI DA CARNE: CALCOLO DELLA CONSISTENZA MEDIA DELL'ALLEVAMENTO E DELLA QUANTITÀ DI AZOTO PRODOTTA

Allevamento di tacchini da carne, maschi e femmine, con le seguenti caratteristiche:
N° capi acquistati per partita:
- maschi 10.000 x 2,2 cicli;
- femmine: 8.000 x 3,1 cicli.

Durata del ciclo:
- maschi: 152 giorni;
- femmine: 104 giorni.

Durata vuoto sanitario: 14 giorni per ciascun ciclo
Percentuale mortalità: 10% = (1 - 0,1) = 0,9 coefficiente di mortalità

Tacchini maschi

numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		
10.000 x	152 / 365	x 0,9	x 2,2	=	10.000 x	0,416	x 0,9	x 2,2	=	**8.236,8**

Tacchini maschi: consistenza media di allevamento

Tacchine femmine

numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		numero capi/partita	frazione di anno	coeff. di mortalità	n. cicli		
8.000 x	104 / 365	x 0,9	x 3,1	=	8.000 x	0,285	x 0,9	x 3,1	=	**6.361,2**

Tacchine femmine: consistenza media di allevamento

Calcolo della quantità di azoto prodotta

Tacchini maschi				Azoto (kg)	**Tacchine femmine**				Azoto (kg)
Numero		Azoto per			Numero capi		Azoto per		
8.236,8	x	1,49	=	**12.272,832**	6.361,2	x	0,76	=	**4.834,512**

AZOTO TOTALE prodotto dall'allevamento = (12.272,832 + 4.834,512) = kg 17.107,344

Esempio n. 4

ANIMALI ALLEVATI PER I QUALI NON È PREVISTO IL PARAMETRO DI AZOTO PRODOTTO: CALCOLO DELLA CONSISTENZA MEDIA DELL'ALLEVAMENTO E DELLA QUANTITÀ DI AZOTO PRODOTTA

Per quanto concerne le categorie di animali allevati in Veneto non comprese negli allegati 1 e 2 del decreto ministeriale 7 aprile 2006, non è possibile, ad oggi, identificare parametri tabellari che rappresentino, in un modo non sindacabile da parte delle Autorità nazionali e comunitarie, le quantità di azoto e di effluenti derivanti da tali processi produttivi.
Per risolvere il problema si possono prefigurare due soluzioni:

a) Lo stesso decreto ministeriale 7 aprile 2006 consente di adottare valori diversi da quelli indicati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'Allegato I. In premessa alla tabella 1 dell'Allegato I, si dettaglia la metodologia necessaria per l'identificazione dei dati da utilizzare per la successiva predisposizione della Comunicazione e dei PUA, metodologia che prevede la stesura di una relazione tecnico-scientifica ed una procedura di indagine rigorosa.
   La valutazione della correttezza del metodo di indagine e della congruità dei valori conseguentemente adottati, in assenza di ulteriori indicazioni procedurali in proposito, spetta alla Provincia, Autorità competente all'istruttoria.
   Va da sé che l'avallo della congruità dei dati utilizzati "in deroga" alle indicazioni tabellari da parte di esperti qualificati o di studiosi universitari o di altri Enti di ricerca scientifica può risultare del tutto appropriato.
b) Coloro i quali sono tenuti comunque a presentare la Comunicazione e l'eventuale PUA, pur allevando specie animali le cui produzioni di azoto non sono previste dal DM 7 aprile 2006, procedono all'assimilazione ad una specie di animale allevato tra quelle comprese nelle tabelle 1 e 2 del decreto ministeriale anzidetto, tenuto conto delle modalità di stabulazione.
   La quantificazione dell'azoto, pertanto, dovrà fare riferimento al peso vivo allevato e all'azoto al campo prodotto per tonnellata di peso vivo.
   L'adozione della sopra indicata procedura "particolare" dovrà essere evidenziata alla Provincia, eventualmente anche attraverso un documento integrativo alla Comunicazione, specificando che, non appena disponibile un riferimento ufficiale fornito dalle Autorità nazionali o regionali, verrà effettuato un aggiornamento delle informazioni e dei dati trasmessi con la Comunicazione precedentemente inviata.

Allevamento di ANATRE con le seguenti caratteristiche:
(**N.B.** I parametri adottati nell'esempio sono finalizzati solo ad evidenziare la metodologia di calcolo e non sono assolutamente indicativi delle caratteristiche del tipo di allevamento e di specie considerati)
Allevamento a terra su lettiera
N° capi acquistati per partita: 5.000 x 4 cicli
Durata del ciclo: 70 giorni
Durata vuoto sanitario: 21 giorni per ciascun ciclo
Percentuale mortalità: 8% = (1 - 0,08) = 0,92 coefficiente di mortalità
Peso vivo medio: 1,2 kg

numero capi/partita		frazione di anno		coeff. di mortalità		n. cicli		numero capi/partita		frazione di anno		coeff. di mortalità		n. cicli		
5.0000	x	70 / 365	x	0,92	x	4	=	5.000	x	0,192	x	0,92	x	4	=	**3.532,8**

Consistenza media di allevamento

Si calcola ora il peso vivo medio allevato:

- 3.532,8 x 1,2 = 4.239,36 kg = 4,23936 t di peso vivo medio.

Si calcola la quantità di azoto prodotta, assimilando la produzione di azoto delle anatre alla quantità di azoto prodotta per ogni tonnellata di peso vivo medio di broilers:

- 4,23936 x 250 = **1.059,84 kg di azoto/anno prodotti dall'allevamento di anatre**.

Produzione totale di N aziendale
La produzione di azoto aziendale (N_tot_pro), espressa in kg, prodotta per anno è pertanto pari a:

$$N\_tot\_pro = \sum_{1}^{n} (CMsp\_ind * Nsp\_ind\_capo)$$

dove

- n = numero di categorie animali e tipologie di stabulazione presenti in allevamento
- CMsp_ind = consistenza dell'allevamento riferita a ciascuna categoria animale e tipologia di stabulazione
- Nsp_ind_capo = la produzione di azoto riportata nella Tabella 1 per ogni singola categoria animale e tipologia di stabulazione presente in allevamento, espressa in kg di azoto/capo/anno.
  Nel caso di categorie di animali allevati non previste dalle tabelle del DM 7 aprile 2006 – tabella 1 e tabella 2 dell'allegato I – la produzione di azoto deve essere indicato con riferimento ad una metodologia di calcolo analoga a quella specificata all'esempio 4 del paragrafo 1.1.1.1.

1.1.1.2 Quantificazione dell'azoto di origine extra-aziendale (N_tot_ext)

L'azoto utilizzato si può quantificare attraverso:

a) prelievo di campioni rappresentativi e analisi di laboratorio;
b) valori tabellari di produzione unitaria, come da Tabella 1 "Quantità di effluenti e di azoto prodotti per capo e anno e ripartizione dell'azoto" delle presenti "Linee guida".

Nel caso alla lettera b) si possono individuare le seguenti casistiche:

- azoto proveniente da aziende zootecniche non soggette a regime di comunicazione: il soggetto utilizzatore deve conoscere la specie, l'indirizzo produttivo e il tipo di stabulazione praticati nell'azienda conferente, e quindi quantificare l'azoto utilizzato con la stessa procedura sopra descritta. Nel caso di effluenti prodotti da più categorie di animali allevati, deve essere fatto riferimento alla categoria prevalente in termini di produzione di azoto;
- azoto proveniente da aziende zootecniche soggette a regime di comunicazione: la quantità utilizzata può essere desunta dalla comunicazione delle aziende conferenti.

1.1.3 Individuazione delle zone vulnerabili

L'Unità Operativa ricade in zona vulnerabile ai nitrati (ZVN) se ubicata nelle aree designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto, designate con il D. Lgs. n. 152/99 (ora D. Lgs. n. 152/2006), con la DCR n. 23/2003, con la DCR n. 62/2006, con la DGR n. 2267/2007 (integrata con la DGR n. 2684/2007) e eventuali successivi provvedimenti nazionali o regionali di modifica e/o integrazione; le restanti zone del Veneto sono da considerarsi non vulnerabili.

N.B. L'allevamento ricade in Zona vulnerabile qualora una o più Unità Operative si trovino all'interno del territorio classificato come Zona vulnerabile oppure, se le Unità siano tutte al di fuori, quando più del 50 % della superficie dei terreni utilizzati ricade in Zona Vulnerabile.

1.1.4 Individuazione dei comuni eccedentari

L'Unità Operativa ricade nei comuni eccedentari se ubicata nei Comuni di seguito elencati:

PROVINCIA	Nome comune	Codice ISTAT
BL	Fonzaso	25022
PD	Campodoro	28018
PD	Gazzo	28041
PD	Ponso	28067
PD	Stanghella	28088
TV	Castelcucco	26011
TV	Colle Umberto	26020
TV	Cornuda	26023
TV	Moriago della Battaglia	26048
TV	Pieve di Soligo	26057
VI	Carre'	24024
VI	Castegnero	24027
VI	Grisignano di Zocco	24046
VI	Montegalda	24064
VI	Montegaldella	24065
VI	Velo d'Astico	24115
VI	Zane'	24119
VR	Cologna Veneta	23027
VR	Grezzana	23038
VR	Pescantina	23058
VR	Tregnago	23087
VR	Veronella	23092
VR	Vestenanova	23093
VR	Zimella	23098

L'allevamento ricade in comune eccedentario qualora una o più Unità Operative si trovino all'interno del territorio dei comuni sopra elencati, oppure qualora le Unità siano tutte al di fuori, ma più del 50 % della superficie dei terreni utilizzati ricadono in tali comuni.

1.2 COMUNICAZIONE COMPLETA

La comunicazione è strutturata in Quadri e Sezioni; per ciascuno di questi si riportano di seguito delle indicazioni per la loro corretta compilazione.

1.2.1 Quadro A – Soggetto dichiarante

Si riportano i dati anagrafici del titolare dell'Azienda o del suo Rappresentante Legale; deve inoltre essere indicato se trattasi di azienda che produce o utilizza o che produce e utilizza l'effluente zootecnico.
Si riportano inoltre i dati anagrafici di eventuali altri soggetti, titolari di altra Azienda o loro Rappresentanti Legali, che concorrono alla presentazione della Comunicazione in quanto conducono un allevamento ubicato nello stesso fabbricato del soggetto dichiarante (Comunicazione "congiunta" di cui all'allegato A della DGR n. 2439/2007).

1.2.2 Quadro B – Unità tecnico economiche

L'Unità Tecnico Economica è definita dal decreto del Presidente della Repubblica 1.1.1999, n. 503:

> "L'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio – identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente – ed avente una propria autonomia produttiva."

Si riportano nel Quadro B i riferimenti identificativi delle UTE presenti.

1.2.3 Quadro C – Superfici / terreni

Questo quadro si suddivide in quattro sezioni:

- Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici. Si indicano per ogni mappale in proprietà o in affitto o condotte con altro titolo di possesso (esclusi i terreni in assenso), oltre alla denominazione del Comune:
  - Casi particolari.
    Si riportano, di seguito, i casi particolari dei quali è possibile fornire indicazione:

CODICE	DESCRIZIONE
1	riordino fondiario
2	zona coperta da segreto militare
3	uso civico
4	zona demaniale
5	particella interessata da frazionamento successivo al 31/12/97
6	ex catasto austroungarico (catasto tabellare)
7	stato estero
8	catasto urbano

  - Dati catastali;
  - Superficie catastale (ha);
  - Superficie in conduzione (ha);
  - Tipo di conduzione, ove si indica: 01 – proprietà; 02 – affitto; 03 – altre forme;
  - Superficie Agricola Utile allo spandimento SAU (ha): si deve riportare la effettiva superficie, al netto di tare e di eventuali aree di divieto di spandimento (fasce di rispetto e altri vincoli).
  - Zona vulnerabile: indicare "SI" se il mappale ricade in Zona vulnerabile o "NO" se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile;
  - Soggetta a vincoli: indicare "SI" se il mappale risulta soggetto a uno o più dei vincoli previsti dalla normativa (fasce di rispetto, pendenze, aree di tutela, ecc.) o "NO" se il mappale non è soggetto ad alcun vincolo;

- Regione Agraria: inserire il codice della Regione Agraria in cui ricade il mappale.
  Sul sito internet della Giunta regionale del Veneto può essere rintracciata la codifica delle Regioni Agrarie regionali all'indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica/Codifiche+Classificazioni+e+Glossario.htm;

- Sezione II: Superfici aziendali non interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici. Si indicano per ogni mappale in proprietà o in affitto o condotte con altro titolo di possesso, oltre alla denominazione del Comune:
- Casi particolari.
  Si riportano, di seguito, i casi particolari dei quali è possibile fornire indicazione:

CODICE	DESCRIZIONE
1	riordino fondiario
2	zona coperta da segreto militare
3	uso civico
4	zona demaniale
5	particella interessata da frazionamento successivo al 31/12/97
6	ex catasto austroungarico (catasto tabellare)
7	stato estero
8	catasto urbano

  - gli estremi catastali;
  - superficie catastale (ha);
  - Zona vulnerabile: indicare "SI" se il mappale ricade in Zona vulnerabile o "NO" se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile.

- Sezione III: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso:
  - nella Sezione IIIA si riportano i dati anagrafici del soggetto concedente; nella Sezione IIIB si riportano gli estremi catastali e le altre informazioni dei terreni in assenso, analogamente a quanto indicato nella Sezione I.;
  - nelle medesime Sezioni, nel caso di presentazione di Comunicazioni "congiunte", si devono indicare anche i terreni degli altri soggetti dichiaranti. Per tali superfici i codichiaranti non sono tenuti ad essere in possesso degli "atti di assenso".

- Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea. L'area omogenea aziendale viene individuata con i seguenti criteri:
  1. criterio territoriale:
     a) zona vulnerabile/zona non vulnerabile: ciascun mappale oggetto di spandimento deve essere classificato in funzione della sua appartenenza alla zona vulnerabile o alla zona non vulnerabile;
     b) Regione Agraria: a ciascun mappale oggetto di spandimento deve essere attribuita la Regione Agraria di appartenenza in funzione del Comune in cui ricade.
  2. criterio colturale: ogni mappale deve essere classificato in funzione dei seguenti ordinamenti colturali:
     a) seminativi e colture avvicendate;
     b) colture legnose;
     c) prati permanenti e pascoli.

L'Area Omogenea comprende mappali che soddisfano i seguenti requisiti:

a) ricadono in una sola delle due zone (vulnerabile/NON vulnerabile);
b) ricadono nella stessa Regione Agraria;
c) appartengono allo stesso gruppo colturale.

È possibile comunque derogare dai criteri sopra descritti in presenza di appezzamenti contigui che ricadono in due o più Regioni Agrarie. In tal caso è possibile includere l'intero appezzamento nella Regione Agraria prevalente.

In questa sezione è sufficiente aggregare i mappali interessati allo spandimento degli effluenti zootecnici sulla base del criterio territoriale (zona vulnerabile/zona non vulnerabile e regione Agraria); per ogni Area Omogenea individuata (zona e Regione Agraria) indicare:

- n° di riferimento dell'Area Omogenea: si attribuisce a ciascuna area un codice numerico progressivo;
- Denominazione della coltura;
- Superficie Agricola Utile (SAU) allo spandimento (ha).

1.2.4 Quadro D – Unità Operative e consistenza zootecnica

- Sezione I: Identificazione delle Unità Operative.
  Per "Unità Operativa" si intende il fabbricato o, se ricadenti nello stesso Comune, i fabbricati adibiti a ricovero animali.
  Per ciascun fabbricato appartenente all'Unità Operativa è necessario riportare:
  - Codice ISTAT e denominazione del Comune di appartenenza;
  - Estremi catastali dei mappali interessati dalla presenza del fabbricato; se un fabbricato ricade su più particelle catastali deve essere inserito una sola volta con riferimento alla particella nella quale ricade la porzione prevalente della superficie del fabbricato;
  - Indirizzo;
  - Zona vulnerabile: indicare "SI" se il mappale ricade in Zona vulnerabile o "NO" se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile;
  - Codice allevamento: indicare per ciascun fabbricato il relativo "Codice allevamento".
    Nel caso di aziende che portano i capi all'alpeggio, dovrà essere indicato lo specifico codice previsto per tale tipologia di allevamento.

  Le Aziende che praticano il pascolo o l'alpeggio devono necessariamente inserire anche l'Unità Operativa utilizzata a tale scopo. Essa verrà pertanto identificata con gli estremi catastali del fabbricato utilizzato per il ricovero della mandria o, in sua assenza, da uno dei mappali utilizzati per il pascolamento.

- Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e per tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006.
  Con riferimento all'Unità Operativa, per ogni categoria di animale e tipologia di stabulazione si riporta:
  - Numero di capi: per la quantificazione della consistenza media per specie e indirizzo produttivo (CMsp_ind) si utilizzi la procedura esplicitata nel paragrafo 1.1.1.1 "Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)", avendo cura di ripartire la consistenza in funzione del tipo di stabulazione.
    Per le aziende che attuano la pratica dell'alpeggio, la consistenza media deve essere riferita a ciascuna delle Unità Operative costituenti l'azienda, rapportato all'effettivo periodo di permanenza degli animali in ciascuna di esse;
  - Azoto prodotto (kg/anno): per la quantificazione della produzione di azoto annua (N_sp_ind) per specie e indirizzo produttivo si utilizzi la procedura nel paragrafo 1.1.1.1 "Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)".

Nel caso di categorie di animali allevati non previste dalle tabelle del DM 7 aprile 2006 – tabella 1 e tabella 2 dell'allegato I – la produzione di azoto deve essere indicata con riferimento ad una metodologia di calcolo analoga a quella specificata all'esempio 4 del paragrafo 1.1.1.1.

- Liquame prodotto (m^3/anno): per la quantificazione del liquame prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione indicati nella Tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
  Per le Unità Operative ove si pratica l'alpeggio non è necessario riportare la quantità di effluente non palabile prodotto;
- Letame o materiale palabile (t/anno – m^3/anno): per la quantificazione del letame o materiale palabile prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione nella Tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
  Per le Unità Operative ove si pratica l'alpeggio non è necessario riportare la quantità di effluente palabile prodotto.

- Sezione III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda
  In questa sezione deve essere riportato il quantitativo di azoto totale prodotto annualmente in base alla metodologia scelta.
  Vanno indicati, in alternativa:
  - i valori indicati dalla Tabella 1 del presente allegato;
  - i valori desunti dall'applicazione della metodologia di calcolo del "Bilancio aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" – allegato D alla DGR n. 2439/2007.

  La quantificazione dell'azoto prodotto mediante bilanci azotati deve essere applicata per tutte le specie allevate, salvo che per le categorie e indirizzi per cui non sono disponibili le procedure del bilancio degli alimenti.

- Sezione IV: Sistema di rimozione delle deiezioni: scegliere una o più opzioni tra quelle indicate o riportare una descrizione sintetica nella riga "Altro" qualora non compresa tra i sistemi di rimozione elencati nella tabella.

- Sezione V: Tipo di alimentazione e fonte di abbeveraggio: descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico.

- Sezione VI: Stima dei consumi idrici di abbeveraggio (m3/anno): indicare il consumo idrico annuo dell'allevamento.

1.2.5 Quadro E – Effluenti acquisiti da terzi.

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri:

a) compilazione completa (il soggetto cedente è noto): si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i cedenti sia le quantità acquisite;
b) compilazione parziale (il soggetto cedente non è noto al momento della compilazione): riguarda il caso di singole aziende agricole che acquisiscono effluenti da produttori non noti al momento della comunicazione; in tal caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende acquisire con l'obbligo di comunicare successivamente gli estremi identificativi del cedente. La compilazione deve essere completata, in ogni caso, entro la fine dell'anno, sulla base della documentazione che comprovante l'avvenuta cessione/acquisizione degli effluenti.

- Sezione I: Soggetto cedente: devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto produttore dell'effluente da cui ci si approvvigiona ed il Comune di provenienza degli effluenti.

- Sezione II: Quantità.
  Nella colonna:
  - Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
  - Specie e stabulazione prevalente: indicare specie indirizzo produttivo prevalente e tipo di stabulazione prevalente dell'allevamento da cui proviene l'effluente;
  - Unità Operativa di destinazione: indicare l'Unità Operativa di destinazione individuate nel Quadro D. Tale voce non viene compilata se l'effluente acquisito è utilizzato direttamente sui terreni;
  - Quantità di effluente: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
  - Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda conferente: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio presso l'azienda di provenienza;
  - Quantità di azoto contenuto (kg) in conformità al DM 7.04.06: analogamente alla procedura indicata nel quadro D – Sezione II, si determina l'azoto totale contenuto nell'effluente; nel caso in cui il produttore da cui si ritira l'effluente sia soggetto a Comunicazione tale quantità deve corrispondere a quanto in essa dichiarato nel Quadro "Effluenti ceduti a terzi" della Comunicazione del produttore dell'effluente; tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;
  - Azoto dichiarato (kg): nel caso in cui il materiale acquisito consista in un effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio si devono indicare i quantitativi di azoto determinati avvalendosi dei valori riportati all'allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 104 del 31 marzo 2008, oppure mediante analisi chimica. Nel caso in cui il produttore conferente sia soggetto a comunicazione, tale quantità deve corrispondere a quanto dichiarato nel Quadro H della Comunicazione del produttore stesso dell'effluente. Questa voce deve essere compilata comunque, anche qualora non sia ancora individuata l'azienda di provenienza, sulla base del fabbisogno colturale.

1.2.6 Quadro F – Altri effluenti non palabili prodotti in azienda

- Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo.
  Per ogni Unità Operativa si deve riportare la quantità in m^3 prodotta annualmente di:
  - Acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche;
  - Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati.

- Sezione II: Acque meteoriche annue.
  Per ogni Unità Operativa si deve riportare la quantità in m^3 annua di acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici o acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti.
  Per la quantificazione dei volumi prodotti si applica la seguente formula:

$$\text{Quantità } (m^3) = \frac{(\text{Piovosità 90° percentile} / 1000) * (\text{Superficie incidente})}{2}$$

dove:

- Piovosità 90° percentile (mm): allegato E1 alla DGR n. 2439/2007, determinata sulla base di dati storici ARPAV (colonna 90° percentile) per il Comune in cui ricadono le strutture di stoccaggio;
- Superficie incidente (mq): riportare la superficie in mq dell'area incidente (es. paddock) o dello stoccaggio scoperto;

- Il numeratore è quindi successivamente diviso per un parametro pari a 2 per tener conto del verificarsi dei fenomeni di evaporazione.

1.2.7 Quadro G – Trattamenti

- Sezione I: Trattamenti di soli effluenti zootecnici: parametri di efficienza dei processi come da DDR n. 104 del 31.3.2008.
  Per ogni tipologia di effluente trattato distinto per specie, tipo di trattamento e impiantistica utilizzata si indicano:
  - Unità Operativa di provenienza dell'effluente trattato. Se l'effluente da trattare proviene da una Unità Operativa diversa da quella dove si esegue il trattamento, indicare il numero di riferimento della stessa così come indicato nel Quadro D – Sezione I;
  - Unità Operativa sede dell'impianto: indicare il numero di riferimento dell'Unità Operativa sede dell'impianto di trattamento come indicato nel Quadro D – Sezione I;
  - Volume trattato (m^3): volume dell'effluente prodotto e/o acquisito da terzi avviato al trattamento;
  - Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (kg): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nel DDR n. 104/2008, si quantificano i materiali palabili di risulta;
  - Contenuto in azoto (kg): sulla base della efficienza dei processi di trattamento riportata nel DDR n. 104/2008, si quantifica il contenuto dell'azoto nei materiali palabili di risulta;
  - Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (m^3): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nel DDR n. 104/2008, si quantificano i volumi dei materiali non palabili di risulta;
  - Contenuto in azoto (kg): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nel DDR n. 104/2008, si quantifica il contenuto dell'azoto nei materiali non palabili di risulta.

- Sezione II: Altri trattamenti. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata.
  Questa sezione deve essere compilata in caso di trattamenti per i quali non possono essere utilizzati parametri standard relativi all'efficienza dei processi di trattamento, come da DDR n. 104/2008. A dimostrazione pertanto dell'efficienza del processo adottato deve essere allegata una relazione dettagliata che, oltre a descrivere il processo di trattamento, riporti anche i parametri di efficienza. Per ogni tipologia di effluente trattato distinto per specie, tipo di trattamento e impiantistica utilizzata si deve indicare quanto riportato per la Sezione I.

  Per la compilazione di questo Quadro, sono considerati "trattamenti" anche i processi che danno origine a materiale di cui non è ammessa l'utilizzazione agronomica (es. utilizzo di pollina per la produzione di calore/energia).
  In tale caso dovranno essere compilati solo i Quadri relativi al materiale in entrata, mentre, per i Quadri relativi al materiale in uscita, il valore da indicare è zero.

- Sezione III: Trattamenti di effluenti zootecnici miscelati con altro materiale di origine aziendale. Parametri di efficienza dei processi, come da relazione allegata.
  Questa Sezione deve essere compilata in caso di trattamenti degli effluenti miscelati con altri materiali organici. Sono valide le stesse considerazioni indicate nella Sezione precedente.

1.2.8 Quadro H – Effluenti ceduti a terzi

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri:

a) compilazione completa (il soggetto destinatario è noto): si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i destinatari sia le quantità cedute;
b) compilazione parziale (il soggetto destinatario è noto al momento della compilazione): riguarda il caso in cui non siano noti i destinatari a cui verranno ceduti gli effluenti palabili; in questo caso si

compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende cedere con l'obbligo di comunicare successivamente gli estremi identificativi del destinatario. La compilazione deve essere completata, in ogni caso, entro la fine dell'anno.

- Sezione I: Soggetto ricevente. Devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto che riceve l'effluente zootecnico ed il comune di destinazione dell'effluente stesso.

- Sezione II: Quantità.
  Nella colonna:
  - Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
  - Specie e stabulazione: indicare specie indirizzo produttivo prevalente e tipo di stabulazione prevalente dell'allevamento da cui proviene l'effluente;
  - Unità Operativa di provenienza: indicare l'Unità Operativa di provenienza dell'effluente ceduto come riportato nel Quadro D – Sezione I;
  - Quantità di effluente: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
  - Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio;
  - Quantità di azoto contenuto (kg) in conformità al DM 7.04.06: si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione III (riga 1). Tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;
  - Azoto dichiarato (kg): si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione III (riga 2), oppure, nel caso in cui il materiale ceduto consista in effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio, si devono indicare i quantitativi di azoto determinati avvalendosi dei valori riportati all'allegato A del Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 104 del 31 marzo 2008, oppure mediante determinazioni analitiche.

1.2.9 Quadro I – Stoccaggi

- Sezione I: Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili.
  In questa sezione devono essere riportati per ciascuna Unità Operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
  - Numero di stoccaggi;
  - Volume complessivo di stoccaggio (m^3) di cui l'azienda dispone: deve essere indicato il volume complessivo della capacità di stoccaggio disponibile, derivante dalla somma delle singole capacità di ciascuno dei contenitori enumerati al punto precedente;
  - Copertura: valore espresso in % della superficie della struttura di stoccaggio;
  - Ubicazione: riportare gli estremi catastali.

  Questa sezione deve essere compilata anche dai soggetti utilizzatori di effluenti prodotti da terzi, qualora venga effettuato un periodo di stoccaggio dall'azienda ricevente: in questo caso l'Unità Operativa di riferimento è rappresentata dal sito di stoccaggio e/o dal centro di trattamento.

- Sezione II: Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili.
  In questa sezione devono essere riportati per ciascuna Unità Operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
  - Numero di stoccaggi;

- Volume (m^3): deve essere indicato il volume complessivo della capacità di stoccaggio disponibile, derivante dalla somma delle singole capacità di ciascuna delle strutture enumerate al punto precedente. La determinazione del volume di stoccaggio viene effettuata adottando i coefficienti indicati al comma 4, articolo 7 della DGR n. 2495/2006, ovvero applicando i criteri del paragrafo 2. "Calcolo della superficie della platea", allegato A alla DGR n. 2439/2007, capitolo "Precisazioni all'articolo 7", moltiplicati per la superficie della struttura di stoccaggio aziendale;
- Copertura: valore espresso in % della superficie della struttura di stoccaggio;
- Ubicazione: riportare gli estremi catastali.

Questa sezione deve essere compilata anche dai soggetti utilizzatori di effluenti prodotti da terzi, qualora venga effettuato un periodo di stoccaggio dall'azienda ricevente: in questo caso l'Unità Operativa di riferimento è rappresentata dal sito di stoccaggio e/o dal centro di trattamento.

Ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio delle platee, possono essere considerati i periodi utili di stoccaggio delle lettiere permanenti e delle altre modalità di stabulazione indicate all'articolo 7, comma 5 dell'allegato A alla DGR n. 2495/2006; solo per gli allevamenti avicoli con ciclo inferiore a 90 giorni non è obbligatoria l'indicazione delle platee di stoccaggio.

Per le Unità Operative in cui si pratica il pascolo o l'alpeggio è necessario riportare le informazioni relative alle strutture di stoccaggio, ove presenti.

1.2.10 Quadro J – Distanza tra aree omogenee e strutture di stoccaggio

- Sezione I: Per ciascuna Area Omogenea indicare la distanza tra ogni struttura di stoccaggio e il punto più distante interessato dallo spargimento. La distanza da riportare è quella di percorrenza stradale in metri lineari.

1.2.11 Quadro L – Distribuzione effluenti zootecnici

- Sezione I: Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici: scegliere una o più opzioni tra quelle indicate.

- Sezione II: Identificazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici. Per ciascun mezzo utilizzato nell'operazione di spandimento (macchine motrici e operatrici), riportare la targa e la matricola e il titolo di possesso (es. proprietà, noleggio o altro).

1.2.12 Quadro M – Prospetto riassuntivo

- Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici.
  - Al punto 1.1 inserire la quantità di azoto prodotto dall'allevamento, ripartita tra quella contenuta nella frazione palabile e quella contenuta nella frazione non palabile, calcolata sulla base dei valori riportati in Tabella 1 nelle rispettive colonne per ogni specie, indirizzo e tipo di stabulazione.
    Nel caso in cui la determinazione dell'azoto prodotto sia stata eseguita con il metodo del "Bilancio aziendale dell'azoto e del fosforo degli allevamenti" – allegato D alla DGR n. 2439/2007, il contenuto nelle due tipologie di effluente si calcola considerando i rapporti fra l'azoto totale prodotto da ogni singola specie, indirizzo, stabulazione e la quantità contenuta nella frazione palabile e non palabile indicata nella Tabella 1. La somma di queste quantità deve coincidere con le quantità riportate nella sezione III del Quadro D.
    Nel caso di pascolo, l'azoto prodotto è indicato come quantità complessiva.
  - Al punto 1.2 inserire la quantità di azoto utilizzato su superfici aziendali. Per la determinazione di tale quantità si deve considerare la quantità prodotta in allevamento al netto delle quantità cedute a terzi e delle quantità avviate al trattamento, al lordo delle

quantità acquisite da terzi e di quelle risultanti dai trattamenti; per la ripartizione tra l'azoto contenuto nella frazione palabile e nella frazione non palabile valgono, in assenza di processi di trattamento, le medesime considerazioni del punto precedente; in presenza di processi di trattamento, invece, tale ripartizione deve essere specificata in riferimento alle tipologie di trattamento elencate nell'allegato A o nella relazione tecnica allegata richiesta per la descrizione del processo di trattamento adottato.
Nel caso di pascolo, l'azoto prodotto è indicato come quantità complessiva.

- Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici.
  Inserire le superfici interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici distinte tra
  a) superfici (ha) in conduzione e superfici disponibili con atti di assenso;
  b) ubicate all'interno o al di fuori del territorio regionale;
  c) ubicate in zona vulnerabile o in zona NON vulnerabile.

  Le aziende che praticano l'alpeggio devono inserire, tra le superfici interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici, anche le superfici sulle quali avviene il pascolamento.

- Sezione III: Stoccaggi.
  - Punto 3.1. – Effluente da stoccare
    - Punto 3.1.1. – Effluenti non palabili: inserire le quantità di effluenti non palabili e altri effluenti assimilati da stoccare, specificando i volumi degli effluenti prodotti e/o acquisiti annualmente, detratti gli effluenti ceduti, e la durata del periodo di stoccaggio a cui sono effettivamente sottoposti nell'azienda del dichiarante. Tali dati evidenziano la quantità di effluente stoccato nel periodo indicato.
    - Punto 3.1.2 – Effluenti palabili: inserire le quantità di effluenti palabili da stoccare specificando i volumi e la durata del periodo di stoccaggio a cui sono effettivamente sottoposti nell'azienda del dichiarante. Tali dati evidenziano la quantità di effluente stoccato nel periodo indicato.
  - Punto 3.2. – Stoccaggi presenti in azienda: riportare i volumi di stoccaggio presenti in azienda, distinguendo tra i volumi disponibili per gli effluenti non palabili e i volumi disponibili per gli effluenti palabili, così come indicato nel Quadro "Stoccaggi".

- Sezione IV: Carico di azoto da effluenti zootecnici.
  Questa sezione ha lo scopo di verificare se le quantità di azoto da effluenti zootecnici distribuiti sulla superficie aziendale rispettano i limiti fissati dalla normativa in vigore. A tal fine è necessario:
  - Conoscere la superficie interessata allo spandimento sita in zona vulnerabile (SAU_{ZV}) e quella sita in zona NON vulnerabile (SAU_{ZNV}), distinte tra ricadente in regione (SAU_{ZVR}) e fuori regione (SAU_{ZVFR});
  - Calcolare la quantità massima di azoto da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile ($Nsp_{\_ZV}$) e in zona Non vulnerabile ($Nsp_{\_ZNV}$), tenendo conto dei limiti imposti dalla normativa e fissati rispettivamente pari a 170 kg/ha e 340 kg/ha/anno. Tale quantità viene così determinata:
    - quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZVR}):

$$N_{sp\_ZVR}\ (kg) = SAU_{ZVR} \times 170$$

    - quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZNVR}):

$$N_{sp\_ZNVR}\ (kg) = SAU_{ZNVR} \times 340$$

- quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita fuori dal territorio regionale (N_{sp_ZVFR}):

$$N_{sp\_ZVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZVFR} \text{ x } 170$$

- quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita fuori dal territorio regionale (N_{sp_ZNVFR}):

$$N_{sp\_ZNVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZNVFR} \text{ x } 340$$

- Inserire i quantitativi annui di azoto che si intende distribuire nelle zone vulnerabili e nelle zone NON vulnerabili distinte tra ricadenti in regione e fuori regione.

N.B. Per l'alpeggio e il pascolo la superficie con pendenza superiore al 30% è disponibile solo per l'azoto prodotto direttamente dagli animali e non per la distribuzione con i mezzi meccanici, per la quale vige il divieto.

Dichiarazioni relative all'articolo 19 del DM 7 aprile 2006

Il Quadro è composto di due dichiarazioni:

- dichiarazione a): la casella deve essere marcata qualora l'azienda, avicola o suinicola, sia nelle condizioni strutturali per le quali rientra nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 59/2005, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC, indipendentemente dalla consistenza zootecnica risultante dalla compilazione della precedente Sezione II – "Consistenza zootecnica";
- dichiarazione b): la casella deve essere marcata qualora, sulla base delle indicazioni della precedente Sezione II – "Consistenza zootecnica", per le ditte che allevano più di 40.000 capi avicoli, 2.000 suini da riproduzione, 750 scrofe o 500 Unità Bovine Adulte, non ricorrano le condizioni previste dal D. Lgs. n. 59/2005, o nei casi in cui le aziende stesse non utilizzino agronomicamente alcun quantitativo di effluente zootecnico.

1.3 COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA

1.3.1 Quadro A – Soggetto dichiarante

Si riportano i dati anagrafici del titolare dell'Azienda o del suo Rappresentante Legale; deve inoltre essere indicato se trattasi di azienda che produce o utilizza o che produce e utilizza l'effluente zootecnico.
Si riportano inoltre i dati anagrafici di eventuali altri soggetti, titolari di altra Azienda o loro Rappresentanti Legali, che concorrono alla presentazione della comunicazione in quanto conducono un allevamento ubicato nello stesso fabbricato del soggetto dichiarante (Comunicazione "congiunta" di cui all'allegato A alla DGR n. 2439/2007) .

1.3.2 Quadro B – Unità Tecniche Economiche

L'Unità Tecnico Economica è definita dal decreto del Presidente della Repubblica 1.1.1999, n. 503:

> "L'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio – identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente – ed avente una propria autonomia produttiva."

Si riportano nel Quadro B i riferimenti identificativi delle UTE presenti.

1.3.3 Quadro C – Superfici/terreni

Questo quadro si suddivide in due sezioni:

- Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici. Si indicano per ogni mappale in proprietà o in affitto o condotte con altro titolo di possesso (escluso terreni in assenso), oltre alla denominazione del Comune:
  - Casi particolari.
    Si riportano, di seguito, i casi particolari dei quali è possibile fornire indicazione:

CODICE	DESCRIZIONE
1	riordino fondiario
2	zona coperta da segreto militare
3	uso civico
4	zona demaniale
5	particella interessata da frazionamento successivo al 31/12/97
6	ex catasto austroungarico (catasto tabellare)
7	stato estero
8	catasto urbano

  - Dati catastali;
  - Superficie catastale (ha);
  - Superficie in conduzione (ha);
  - Tipo di conduzione, ove si indica: 01 – proprietà; 02 – affitto; 03 – altre forme;
  - Superficie Agricola Utile allo spandimento SAU (ha): si deve riportare la effettiva superficie, al netto di tare e di eventuali aree di divieto di spandimento (fasce di rispetto e altri vincoli).
  - Zona vulnerabile: indicare "SI" se il mappale ricade in Zona vulnerabile o "NO" se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile;
  - Soggetta a vincoli: indicare "SI" se il mappale risulta soggetto a uno o più dei vincoli previsti dalla normativa (fasce di rispetto, pendenze, aree di tutela, ecc.) o "NO" se il mappale non è soggetto ad alcun vincolo;
  - Regione Agraria: inserire il codice della Regione Agraria in cui ricade il mappale.

Sul sito internet della Giunta regionale del Veneto può essere rintracciata la codifica delle Regioni Agrarie regionali all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica/Codifiche+Classificazioni+e+Glossario.htm;

- Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso.
  Nella Sezione IIA si riportano i dati anagrafici del soggetto concedente.
  Nella Sezione IIB si riportano gli estremi catastali e le altre informazioni dei terreni in assenso analogamente alla Sezione I.

1.3.4 Quadro D – Unità Operative e consistenza zootecnica

- Sezione I: Identificazione delle Unità Operative.
  Per "Unità Operativa" si intende il fabbricato o, se ricadenti nello stesso Comune, i fabbricati adibiti a ricovero animali.
  Per ciascun fabbricato appartenente all'Unità Operativa è necessario riportare:
  - Codice ISTAT e denominazione del Comune di appartenenza;
  - Estremi catastali dei mappali interessati dalla presenza del fabbricato; se un fabbricato ricade su più particelle catastali deve essere inserito una sola volta con riferimento alla particella nella quale ricade la porzione prevalente della superficie del fabbricato;
  - Indirizzo;
  - Zona vulnerabile: indicare con "SI" se il mappale ricade in Zona vulnerabile o con "NO" se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile;
  - Codice allevamento: indicare per ciascun fabbricato il relativo "Codice allevamento".
    Nel caso di aziende che portano i capi all'alpeggio, dovrà essere indicato lo specifico codice previsto per tale tipologia di allevamento.

  Le Aziende che praticano il pascolo o l'alpeggio devono necessariamente inserire anche l'Unità Operativa utilizzata a tale scopo. Essa verrà pertanto identificata con gli estremi catastali del fabbricato utilizzato per il ricovero della mandria o, in sua assenza, da uno dei mappali utilizzati per il pascolamento.

- Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e per tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006.
  Con riferimento all'Unità Operativa, per ogni categoria di animale e tipologia di stabulazione si riporta:
  - Numero di capi: per la quantificazione della consistenza media per specie e indirizzo produttivo (CMsp_ind) si utilizzi la procedura esplicitata nel paragrafo 1.1.1.1 "Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)", avendo cura di ripartire la consistenza in funzione del tipo di stabulazione.
    Per le aziende che attuano la pratica dell'alpeggio, la consistenza media deve essere riferita a ciascuna delle Unità Operative costituenti l'azienda, rapportato all'effettivo periodo di permanenza degli animali in ciascuna di esse;
  - Azoto prodotto (kg/anno): per la quantificazione della produzione di azoto annua (N_sp_ind) per specie e indirizzo produttivo si utilizzi la procedura nel paragrafo 1.1.1.1 "Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)".
    Nel caso di categorie di animali allevati non previste dalle tabelle del DM 7 aprile 2006 – tabella 1 e tabella 2 dell'allegato I – la produzione di azoto deve essere indicata con riferimento ad una metodologia di calcolo analoga a quella specificata all'esempio 4 del paragrafo 1.1.1.1.
  - Liquame prodotto (m^3/anno): per la quantificazione del liquame prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione indicati nella Tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi;

Per le Unità Operative ove si pratica l'alpeggio non è necessario riportare la quantità di effluente non palabile prodotto;

- Letame o materiale palabile (t/anno – m^3/anno): per la quantificazione del letame o materiale palabile prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione nella Tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
  Per le Unità Operative ove si pratica l'alpeggio non è necessario riportare la quantità di effluente palabile prodotto.

- Sezione III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda
  In questa sezione deve essere riportato il quantitativo di azoto totale prodotto annualmente in base alla metodologia scelta.
  Vanno indicati, in alternativa:
  - i valori indicati dalla Tabella 1 del presente allegato;
  - i valori desunti dall'applicazione della metodologia di calcolo del "Bilancio aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" – allegato D alla DGR n. 2439/2007.

  La quantificazione dell'azoto prodotto mediante bilanci azotati deve essere applicata per tutte le specie allevate, salvo che per le categorie e indirizzi per cui non sono disponibili le procedure del bilancio degli alimenti.

1.3.5 Quadro E – Effluenti acquisiti da terzi

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri:

a) compilazione completa (il soggetto cedente è noto): si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i cedenti sia le quantità acquisite;
b) compilazione parziale (il soggetto cedente non è noto al momento della compilazione): riguarda il caso di singole aziende agricole che acquisiscono effluenti da produttori non noti al momento della comunicazione; in tal caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende acquisire con l'obbligo di comunicare successivamente gli estremi identificativi del cedente. La compilazione deve essere completata, in ogni caso, entro la fine dell'anno, sulla base della documentazione che comprovante l'avvenuta cessione/acquisizione degli effluenti.

- Sezione I: Soggetto cedente: devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto produttore dell'effluente da cui ci si approvvigiona ed il Comune di provenienza degli effluenti.

- Sezione II: Quantità.
  Nella colonna:
  - Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
  - Specie e stabulazione prevalente: indicare specie indirizzo produttivo prevalente e tipo di stabulazione prevalente dell'allevamento da cui proviene l'effluente;
  - Unità Operativa di destinazione: indicare l'Unità Operativa di destinazione individuate nel Quadro D. Tale voce non viene compilata se l'effluente acquisito è utilizzato direttamente sui terreni;
  - Quantità di effluente: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
  - Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda conferente: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio presso l'azienda di provenienza;
  - Quantità di azoto contenuto (kg) in conformità al DM 7.04.06: analogamente alla procedura indicata nel quadro D – Sezione II, si determina l'azoto totale contenuto nell'effluente; nel caso in cui il produttore da cui si ritira l'effluente sia soggetto a Comunicazione tale quantità deve corrispondere a quanto in essa dichiarato nel Quadro "Effluenti ceduti a terzi" della Comunicazione del produttore dell'effluente; tale colonna

va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;

- Azoto dichiarato (kg): nel caso in cui il materiale acquisito consista in un effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio si devono indicare i quantitativi di azoto determinati avvalendosi dei valori riportati all'allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 104 del 31 marzo 2008, oppure acquisiti mediante analisi chimica. Nel caso in cui il produttore conferente sia soggetto a comunicazione, tale quantità deve corrispondere a quanto dichiarato nel Quadro H della Comunicazione del produttore stesso dell'effluente. Questa voce deve essere compilata comunque, anche qualora non sia ancora individuata l'azienda di provenienza, sulla base del fabbisogno colturale.

1.3.6 Quadro F – Altri effluenti non palabili prodotti in azienda

- Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo.
  Per ogni Unità Operativa si deve riportare la quantità in m^3 di:
  - Acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche;
  - Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati.

- Sezione II: Acque meteoriche annue
  Per ogni Unità Operativa si deve riportare la quantità in m^3 annua di acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici o acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti.
  Per la quantificazione dei volumi prodotti si applica la seguente formula:

$$\text{Quantità } (m^3) = \frac{(\text{Piovosità 90° percentile} / 1000) * (\text{Superficie incidente})}{2}$$

dove:

- Piovosità 90° percentile (mm): allegato E1 alla DGR n. 2439/2007, determinata sulla base di dati storici ARPAV (colonna 90° percentile) per il Comune in cui ricadono le strutture di stoccaggio;
- Superficie incidente (mq): riportare la superficie in mq dell'area incidente (es. paddock) o dello stoccaggio scoperto;
- Il numeratore è quindi successivamente diviso per un parametro pari a 2 per tener conto del verificarsi dei fenomeni di evaporazione.

1.3.7 Quadro G – Effluenti ceduti a terzi

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri:

a) compilazione completa (il destinatario è noto): si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i destinatari sia le quantità cedute;
b) compilazione parziale (il destinatario non è noto al momento della compilazione): riguarda il caso in cui non siano noti i destinatari a cui cedere gli effluenti; in questo caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende cedere con l'obbligo di comunicare successivamente gli estremi identificativi del destinatario La compilazione deve essere completata, in ogni caso, entro la fine dell'anno.

- Sezione I: Soggetto ricevente. Devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto che riceve l'effluente zootecnico ed il comune di destinazione dell'effluente stesso.

- Sezione II: Quantità.

Nella colonna:

- Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
- Specie e stabulazione: indicare specie indirizzo produttivo prevalente e tipo di stabulazione prevalente dell'allevamento da cui proviene l'effluente;
- Unità Operativa di provenienza: indicare l'Unità Operativa di provenienza dell'effluente ceduto come riportato nel Quadro D – Sezione I;
- Quantità di effluente: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
- Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio;
- Quantità di azoto contenuto (kg) in conformità al DM 7.04.06: si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione III (riga 1). Tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;
- Azoto dichiarato (kg): si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione III (riga 2), oppure, nel caso in cui il materiale ceduto consista in effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio, si devono indicare i quantitativi di azoto determinati avvalendosi dei valori riportati all'allegato A del Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 104 del 31 marzo 2008, oppure acquisiti mediante determinazioni analitiche.

1.3.8 Quadro H – Stoccaggi

- Sezione I: Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili.

  In questa sezione devono essere riportati per ciascuna Unità Operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
  - Numero di stoccaggi;
  - Volume complessivo di stoccaggio (m^3) di cui l'azienda dispone: deve essere indicato il volume complessivo della capacità di stoccaggio disponibile, derivante dalla somma delle singole capacità di ciascuno dei contenitori enumerati al punto precedente;
  - Copertura: valore espresso in % della superficie della struttura di stoccaggio;
  - Ubicazione: riportare gli estremi catastali.

  Questa sezione deve essere compilata anche dai soggetti utilizzatori di effluenti prodotti da terzi, qualora venga effettuato un periodo di stoccaggio dall'azienda ricevente: in questo caso l'Unità Operativa di riferimento è rappresentata dal sito di stoccaggio e/o dal centro di trattamento.

- Sezione II: Tipologia e superfici disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali palabili.

  In questa sezione devono essere riportati per ciascuna Unità Operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
  - Numero di stoccaggi;
  - Volume complessivo di stoccaggio (m^3) di cui l'azienda dispone: deve essere indicato il volume complessivo della capacità di stoccaggio disponibile, derivante dalla somma delle singole capacità di ciascuna delle strutture enumerate al punto precedente. La determinazione del volume di stoccaggio viene effettuata adottando i coefficienti indicati al comma 4, articolo 7 della DGR n. 2495/2006, ovvero applicando i criteri del paragrafo 2. "Calcolo della superficie della platea", allegato A alla DGR n. 2439/2007, capitolo "Precisazioni all'articolo 7", moltiplicati per la superficie della struttura di stoccaggio aziendale;
  - Copertura: valore espresso in %;

- Ubicazione: riportare gli estremi catastali.

Questa sezione deve essere compilata anche dai soggetti utilizzatori di effluenti prodotti da terzi, qualora venga effettuato un periodo di stoccaggio dall'azienda ricevente: in questo caso l'Unità Operativa di riferimento è rappresentata dal sito di stoccaggio e/o dal centro di trattamento.

Ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio delle platee, possono essere considerati i periodi utili di stoccaggio delle lettiere permanenti e delle altre modalità di stabulazione indicate all'articolo 7, comma 5 dell'allegato A alla DGR n. 2495/2006: qualora non siano indicati i periodi utili di stoccaggio così calcolati, solo per gli allevamenti avicoli con ciclo inferiore a 90 giorni non è obbligatoria l'indicazione delle platee di stoccaggio.

Per le Unità Operative in cui si pratica il pascolo o l'alpeggio è necessario riportare le informazioni relative alle strutture di stoccaggio, ove presenti.

1.3.9 Quadro I – Prospetto riassuntivo

- Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici.
  - Al punto 1.1 inserire la quantità di azoto prodotto dall'allevamento, ripartita tra quella contenuta nella frazione palabile e quella contenuta nella frazione non palabile, calcolata sulla base dei valori riportati in Tabella 1 nelle rispettive colonne per ogni specie, indirizzo e tipo di stabulazione.
    Nel caso in cui la determinazione dell'azoto prodotto sia stata eseguita con il metodo del "Bilancio aziendale dell'azoto e del fosforo degli allevamenti" – allegato D alla DGR n. 2439/2007, il contenuto nelle due tipologie di effluente si calcola considerando i rapporti fra l'azoto totale prodotto da ogni singola specie, indirizzo, stabulazione e la quantità contenuta nella frazione palabile e non palabile indicata nella Tabella 1. La somma di queste quantità deve coincidere con le quantità riportate nella sezione III del Quadro D.
    Nel caso di pascolo, l'azoto prodotto è indicato come quantità complessiva.
  - Al punto 1.2 inserire la quantità di azoto utilizzato su superfici aziendali. Per la determinazione di tale quantità si deve considerare la quantità prodotta in allevamento al netto delle quantità cedute a terzi e delle quantità avviate al trattamento, al lordo delle quantità acquisite da terzi e di quelle risultanti dai trattamenti; per la ripartizione tra l'azoto contenuto nella frazione palabile e nella frazione non palabile valgono, in assenza di processi di trattamento, le medesime considerazioni del punto precedente; in presenza di processi di trattamento, invece, tale ripartizione deve essere specificata in riferimento alle tipologie di trattamento elencate nell'allegato A o nella relazione tecnica allegata richiesta per la descrizione del processo di trattamento adottato.
    Nel caso di pascolo, l'azoto prodotto è indicato come quantità complessiva.

- Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici.
  Inserire le superfici interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici distinte tra
  d) superfici (ha) in conduzione e superfici disponibili con atti di assenso;
  e) ubicate all'interno o al di fuori del territorio regionale;
  f) ubicate in zona vulnerabile o in zona NON vulnerabile.

  Le aziende che praticano l'alpeggio devono inserire, tra le superfici interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici, anche le superfici sulle quali avviene il pascolamento.

- Sezione III: Stoccaggi.
  - Punto 3.1. – Effluente da stoccare
    - Punto 3.1.1. – Effluenti non palabili: inserire le quantità di effluenti non palabili e altri effluenti assimilati da stoccare, specificando i volumi degli effluenti prodotti

e/o acquisiti annualmente, detratti gli effluenti ceduti, e la durata del periodo di stoccaggio a cui sono effettivamente sottoposti nell'azienda del dichiarante. Tali dati evidenziano la quantità di effluente stoccato nel periodo indicato.

- Punto 3.1.2 – Effluenti palabili: inserire le quantità di effluenti palabili da stoccare specificando i volumi e la durata del periodo di stoccaggio a cui sono effettivamente sottoposti nell'azienda del dichiarante. Tali dati evidenziano la quantità di effluente stoccato nel periodo indicato.

o Punto 3.2. – Stoccaggi presenti in azienda: riportare i volumi di stoccaggio presenti in azienda, distinguendo tra i volumi disponibili per gli effluenti non palabili e i volumi disponibili per gli effluenti palabili, così come indicato nel Quadro "Stoccaggi".

▪ Sezione IV: Carico di azoto da effluenti zootecnici.
Questa sezione ha lo scopo di verificare se le quantità di azoto da effluenti zootecnici distribuiti sulla superficie aziendale rispettano i limiti fissati dalla normativa in vigore. A tal fine è necessario:

o Conoscere la superficie interessata allo spandimento sita in zona vulnerabile (SAU_{ZV}) e quella sita in zona NON vulnerabile (SAU_{ZNV}), distinte tra ricadente in regione (SAU_{ZVR}) e fuori regione (SAU_{ZVFR});

o Calcolare la quantità massima di azoto da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile (Nsp_{ZV}) e in zona Non vulnerabile (Nsp_{ZNV}), tenendo conto dei limiti imposti dalla normativa e fissati rispettivamente pari a 170 kg/ha e 340 kg/ha/anno. Tale quantità viene così determinata:

- quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZVR}):

$$N_{sp\_ZVR}\ (kg) = SAU_{ZVR} \times 170$$

- quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZNVR}):

$$N_{sp\_ZNVR}\ (kg) = SAU_{ZNVR} \times 340$$

- quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita fuori dal territorio regionale (N_{sp_ZVFR}):

$$N_{sp\_ZVFR}\ (kg) = SAU_{ZVFR} \times 170$$

- quantità massima di azoto (kg) all'anno, da effluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita fuori dal territorio regionale (N_{sp_ZNVFR}):

$$N_{sp\_ZNVFR}\ (kg) = SAU_{ZNVFR} \times 340$$

o Inserire i quantitativi annui di azoto che si intende distribuire nelle zone vulnerabili e nelle zone NON vulnerabili distinte tra ricadenti in regione e fuori regione.

N.B. Per l'alpeggio e il pascolo la superficie con pendenza superiore al 30% è disponibile solo per l'azoto prodotto direttamente dagli animali e non per la distribuzione con i mezzi meccanici, per la quale vige il divieto.

2. PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

2.1 PREMESSA

In base alla DGR n. 2495 del 7 agosto 2006 si distinguono utilizzatori in regime di esonero dal PUA, o soggetti a PUA semplificato o PUA completo; i criteri per individuare a quale tra questi adempimenti l'utilizzatore è soggetto sono i seguenti:

- Esonero PUA:
  - sola utilizzazione o produzione e utilizzazione di azoto zootecnico in zona non vulnerabile, con esclusione degli allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D. Lgs. 59/2005 o con più di 500 UBA bovine;
  - sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico inferiore a 3000 kg in zona vulnerabile;
- PUA semplificato:
  - sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona vulnerabile;
- PUA completo:
  - sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico maggiore di 6000 kg in zona vulnerabile;
  - utilizzazione di azoto nel caso allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D. Lgs. 59/2005, indipendentemente dalla quantità utilizzata e dalla zona (vulnerabile o non);
  - utilizzazione di azoto nel caso di allevamenti bovini con più di 500 UBA, indipendentemente dalla quantità utilizzata e dalla zona (vulnerabile o non).

Lo schema seguente riassume quanto sopra descritto:

(kg di N utilizzato/anno) (Tipologia allevamento)	Zona NON vulnerabile	Zona vulnerabile
≤ 1.000 kg	Esonero	Esonero
1.000 < kg ≤ 3.000	Esonero	Esonero
3.000 < kg ≤ 6.000	Esonero	Semplificato
> 6.000 kg	Esonero	Completo
Allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D. Lgs. n. 59/2005	Completo	Completo
Allevamenti bovini con più di 500 Unità di Bestiame Adulto (UBA) (tabella 2 del presente allegato)	Completo	Completo

2.1.1 Dimensione dell'allevamento ai fini del PUA

Sono tenuti alla compilazione del PUA tutti i soggetti che utilizzano un quantitativo di azoto da effluenti tale da rientrare in una delle categorie sopra definite.
Sono soggetti al PUA completo, qualora effettuino anche parzialmente l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, gli allevamenti soggetti al D. Lgs. n. 59/2005 (avicoli con oltre 40.000 posti pollame; suini da ingrasso con oltre 2.000 capi, suini da riproduzione con oltre 750 scrofe con suinetti inferiori a 30 kg) e allevamenti bovini di grandi dimensioni se hanno più di 500 UBA corrispondenti a una delle categorie riportati dalla Tabella 2 allegata alle presenti "Linee guida".

2.2 COMPILAZIONE

Il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) è finalizzato a dimostrare l'esistenza dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto di questo elemento con la fertilizzazione.
Tale equilibrio si basa sulla seguente equazione concepita per un *regime mediamente permanente di fertilità* (l'azoto mediamente liberato dal terreno nel quinquennio considerato viene compensato da una pari quantità di azoto organicato proveniente dalla fertilizzazione)[1]:

$$\mathbf{R} \times \mathbf{n} = \mathbf{N_L} + \mathbf{Nn} \times \mathbf{En} + \mathbf{No} \times \mathbf{Eo} + \mathbf{Nc} \times \mathbf{Ec}$$

dove,

R = resa di Prodotto Agrario Utile (PAU)
n = contenuto di N nel prodotto asportato[2]
$\mathbf{N_L}$ = N fissato dalle leguminose
Nn = altri apporti naturali di N
En = efficienza di Nn
No = azoto distribuito con la fertilizzazione organica
Eo = efficienza di N distribuito con la fertilizzazione organica
Nc = azoto distribuito con la concimazione minerale
Ec = efficienza di N distribuito con la concimazione minerale

Metodologia per la compilazione del PUA

Per la compilazione del bilancio azotato si consiglia di attenersi al seguente percorso metodologico:

A. Indicazioni e prescrizioni generali;
B. Individuazione del numero di PUA da compilare sulla base delle Aree Omogenee Aziendali e dell'ordinamento colturale adottato;
C. Stima delle rese attese per ogni singola coltura;
D. Calcolo delle quantità di azoto asportate;
E. Stima degli apporti di azoto da eventi naturali meteorici e da fissazione da leguminose;
F. Individuazione delle quantità di azoto totale ed efficiente da effluente zootecnico, sulla base dei valori di efficienza dell'azoto distribuito con la fertilizzazione organica;
G. Individuazione delle quantità di azoto minerale totale e efficiente apportate in aggiunta alla concimazione organica, sulla base dei valori di efficienza dell'azoto distribuito con la fertilizzazione chimica;
H. Calcolo degli indici finali del Piano di Utilizzazione Agronomica.

A. Indicazioni e prescrizioni generali

Prima di fornire gli elementi necessari per l'espletamento delle singole fasi si ritiene utile dare alcune definizioni e richiamare alcune prescrizioni generali in merito alla compilazione del PUA:

---

[1] Se così non fosse, si potrebbero verificare due casi: a) immobilizzazione di N nel terreno sotto forma organica, con incremento della fertilità e assenza di rilasci; b) impoverimento azotato del terreno con un non accettabile degrado della sua fertilità. Solo per il prato stabile si ammette un certo incremento della dotazione organica con accumulo nella stessa di metà dell'azoto "inefficiente nel breve e medio termine" dei fertilizzanti impiegati.

[2] Vedi alla terza colonna dell'esempio, paragrafo D – "Calcolo delle quantità di azoto asportate dalla coltura"

- Il PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica) deve essere redatto per un periodo pari a 5 anni. Per ogni annualità la superficie dell'area omogenea interessata dal PUA viene divisa in 5 "sezioni", teoricamente di uguale superficie; tuttavia la superficie delle singole sezioni può differire da quella ideale secondo i criteri indicati nel successivo Paragrafo B – "Individuazione del numero di PUA da compilare sulla base delle Aree Omogenee Aziendali e dell'ordinamento colturale adottato".
- Per "sezione", si intende una parte dell'Area Omogenea Aziendale interessata dal PUA, che viene individuata in termini di superficie (ha) senza però alcun riferimento diretto ai corrispondenti dati particellari catastali.
- La durata del PUA si calcola a partire dalla data di presentazione della Comunicazione, facendo riferimento alle colture in atto a quella data e alle colture previste; se nell'arco del quinquennio le variabili utili alla compilazione del bilancio (estensione delle Aree Omogenee Aziendali, ordinamento colturale, apporti azotati organici e minerali e relative efficienze, rese attese) subiscono delle modifiche, queste devono essere comunicate all'Autorità competente.
- Terreni interessati al PUA: nel PUA devono essere inserite le superfici aziendali, interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e coincidenti con quanto riportato nella Comunicazione completa, colonna "Superficie Agricola Utile (SAU) allo spandimento" del Quadro C – Sezione I e Sezione III e alla sez. IV del Quadro C dove viene indicata la "Ripartizione colturale per area omogenea".

B. Individuazione del numero di PUA da compilare sulla base delle Aree Omogenee Aziendali e dell'ordinamento colturale adottato

L' "Area Omogenea Aziendale" viene individuata con i seguenti criteri:

1. criterio territoriale:
   a) zona vulnerabile/zona NON vulnerabile: ciascun mappale oggetto di spandimento deve essere classificato in funzione della sua appartenenza alla zona vulnerabile o alla zona non vulnerabile;
   b) Regione Agraria: per ciascun mappale oggetto di spandimento (ubicato sul territorio regionale) deve essere indicata la Regione Agraria di appartenenza in funzione del Comune in cui ricade.
2. criterio colturale: ogni mappale deve essere classificato in funzione dei seguenti ordinamenti colturali:
   a) seminativi e colture avvicendate;
   b) colture legnose;
   c) prati permanenti e pascoli.

   L'appartenenza delle diverse colture ad uno specifico ordinamento colturale è indicata nella Tabella 3.

   L'Area Omogenea Aziendale, pertanto, comprende mappali che soddisfino i seguenti requisiti:
   a) ricadono in una sola delle due zone (vulnerabile/NON vulnerabile);
   b) ricadono nella stessa Regione Agraria;
   c) appartengono allo stesso ordinamento colturale.

N.B. È possibile derogare dai criteri sopra descritti in presenza di appezzamenti contigui che ricadono in due o più Regioni Agrarie.
In tal caso è possibile includere tutti gli appezzamenti nella Regione Agraria prevalente.

Di ciascuna Aerea Omogenea Aziendale è necessario conoscere la ripartizione colturale sulla base delle colture riportate nel QUADRO C – Sezione IV.

Per l'individuazione del numero di PUA da compilare è necessario seguire i seguenti criteri:

- nel caso di Aree Omogenee Aziendali investite con colture appartenenti al gruppo dei "seminativi e colture avvicendate", qualora su tutta la superficie sia adottata una rotazione a fasi contemporanee, ossia tutte le colture della rotazione sono coltivate ogni anno e su superfici di pari estensione (sezioni), è sufficiente compilare un unico PUA. Nello schema di input ciascuna coltura della rotazione con la relativa superficie verrà inserita nell'apposita colonna di ciascuna sezione. Poiché il PUA ha validità quinquennale, sono state riportate 5 sezioni: ciascuna coltura occuperà una delle 5 sezioni previste dalla rotazione nel quinquennio. Lo schema così compilato può essere riproposto anche per gli anni successivi, avendo cura di riportare in ciascuna sezione la coltura in rotazione in quello specifico anno. Si fa presente che per ciascuna sezione sono disponibili due campi: il primo fa riferimento alla coltura principale, il secondo invece è riferito alla presenza di una eventuale coltura intercalare (es. loiessa).

  Esempio:
  - superficie area omogenea: 25 ha;
  - colture in rotazione nel quinquennio: mais – mais – mais – soia – frumento;
  - compilazione schema di input:

Anno 1					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	mais	mais	soia	frumento
Superficie	5	5	5	5	5

Anno 2					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	mais	soia	frumento	mais
Superficie	5	5	5	5	5

Anno 3					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	soia	frumento	mais	mais
Superficie	5	5	5	5	5

Anno 4					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	soia	frumento	mais	mais	mais
Superficie	5	5	5	5	5

Anno 5					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	frumento	mais	mais	mais	soia
Superficie	5	5	5	5	5

È possibile tuttavia variare le superfici delle singole sezioni rispettando i seguenti criteri:

- la variazione massima apportabile ad ogni singola sezione deve essere compresa nell'intervallo tra -50% e +50%, rispetto ad una superficie teorica pari ad 1/5 della superficie oggetto dello specifico PUA;
- la somma, in valore assoluto, delle variazioni apportate alla superficie delle singole sezioni non deve superare il 20% della superficie dello specifico PUA.

Pertanto, nella definizione della rotazione delle colture, in una situazione concreta, possono essere previsti i seguenti casi:

a) la superficie della singola sezione può cambiare in ciascun anno del quinquennio, ma rimane invariata la ripartizione della superficie di ogni singola coltura.

Ad esempio la seguente ripartizione colturale (superficie totale di 25 ha ripartita su 17,4 ha a mais ceroso; 3,6 ha a soia; 4 ha a frumento) può essere così impostata:

Anno 1					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	mais	mais	soia	frumento
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	5,8	3,6	4

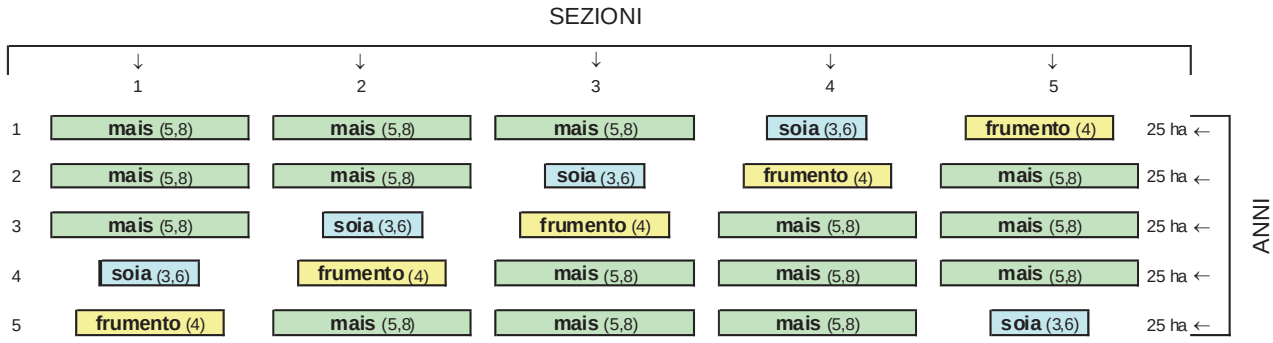
Anno 2					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	mais	soia	frumento	mais
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	3,6	4	5,8

Anno 3					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	soia	frumento	mais	mais
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	3,6	4	5,8	5,8

Anno 4					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	soia	frumento	mais	mais	mais
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	3,6	4	5,8	5,8	5,8

Anno 5					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	frumento	mais	mais	mais	soia
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	4	5,8	5,8	5,8	3,6

La situazione indicata nelle tabelle precedenti può essere rappresentata graficamente nello schema seguente:



b) la superficie della singola sezione rimane costante in ciascun anno del quinquennio, ma varia la ripartizione della superficie colturale ogni anno.

Anno 1					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	mais	mais	soia	frumento
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	5,8	3,6	4

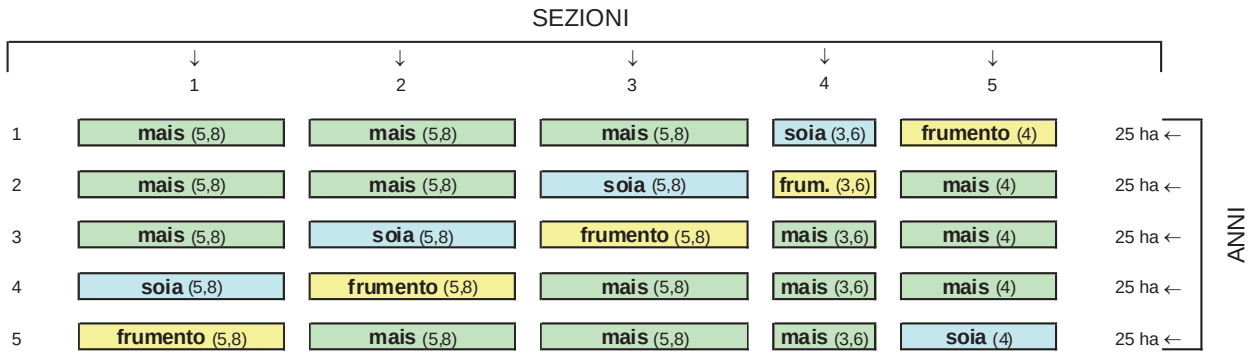
Anno 2					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	mais	soia	frumento	mais
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	5,8	3,6	4

Anno 3					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	mais	soia	frumento	mais	mais
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	5,8	3,6	4

Anno 4					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	soia	frumento	mais	mais	mais
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	5,8	3,6	4

Anno 5					
	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5
	frumento	mais	mais	mais	soia
Superficie teorica	5	5	5	5	5
Superficie reale	5,8	5,8	5,8	3,6	4

La situazione indicata nelle tabelle precedenti può essere rappresentata graficamente nello schema seguente:



Devono inoltre essere seguiti, se del caso, i seguenti criteri:

- nel caso di Aree Omogenee Aziendali in cui, oltre ad una frazione di superficie condotta con il criterio della rotazione siano presenti colture non in rotazione, è necessario compilare PUA distinti, uno per la rotazione ed uno per ciascuna coltura non in rotazione.

  Esempio:
  - superficie Area Omogenea Aziendale: 25 ha;
  - colture in rotazione nel quinquennio (10 ha): mais – mais – mais – soia – frumento;
  - colture in monosuccessione (15 ha): mais ceroso;
  - compilazione schema di input per il PUA riferito alla superficie con rotazione: come nel caso precedente fatta eccezione per la superficie delle singole sezioni che si ridurrà a 2 ha;
  - compilazione schema di input per il PUA della coltura non in rotazione: la coltura in monosuccessione sarà presente in tutte le sezioni, ciascuna delle quali potrà avere una superficie pari a 1/5 della superficie totale;

- nel caso di Aree Omogenee Aziendali investite con colture appartenenti al gruppo delle "colture permanenti", sarà necessario compilare tanti PUA quante sono le specie coltivate;

- nel caso di Aree Omogenee Aziendali con presenza di prati permanenti è sufficiente compilare un PUA per ciascuna area omogenea.

C. Stima delle rese attese per ogni singola coltura

I valori di resa presunta da inserire (espressi in kg tal quale per ettaro) sono sempre riferiti al Prodotto Agrario Utile (vedi esempio al paragrafo D – "Calcolo delle quantità di azoto asportate dalla coltura") riportato per ciascuna coltura nella colonna "Prodotto Agrario Utile" della Tabella 4 allegata.

D. Calcolo delle quantità di azoto asportate

Per ciascuna coltura e con riferimento all'anno, la quantità di azoto asportata si calcola moltiplicando il valore della resa, riferita al Prodotto Agrario Utile, per la concentrazione media di azoto del prodotto asportato.

Per le colture le cui concentrazioni medie di azoto del prodotto asportato sono espresse in % sulla sostanza secca (s.s.) del Prodotto Agrario Utile è necessario prima stimare il contenuto di umidità del prodotto principale e successivamente calcolare la quantità di sostanza secca asportata. Nella Tabella 4 allegata, nella colonna "% di umidità del prodotto agrario utile", si riportano i valori orientativi di

riferimento per le singole colture; questi possono comunque essere modificati dai valori reali rilevati in azienda.
Per alcune colture la % di azoto è distinta tra raccolta di:
- solo Prodotto Agrario Utile (PAU);
- pianta intera.

In entrambi i casi è sempre riferita alla quantità di sostanza secca nel Prodotto Agrario Utile.

Di seguito si riportano alcuni esempi per il calcolo dell'azoto asportato da alcune colture in zona vulnerabile (riferito all'ettaro di superficie):

Coltura	Prodotto Agrario Utile (PAU)	Prodotto asportato	Resa (kg tal quale di PAU)	Umidità del PAU (%)	Resa (kg di s.s.)	% di azoto (% sulla s.s. del PAU)	Azoto asportato (kg)
Mais granella	granella	granella	13.000	15	11.050	1,6	176,8
Mais granella	granella	pianta intera (granella + stocchi)	13.000	15	11.050	2,4	265,2
Mais ceroso	pianta intera	pianta intera	65.000	70	19.500	1,1	214,5
Frumento tenero	granella	granella	6.000	15	5.100	2,3	117,3
Frumento tenero	granella	pianta intera	6.000	15	5.100	2,8	142,8

Per le colture le cui concentrazioni medie di azoto del prodotto asportato sono espresse in % sul Prodotto Agrario Utile tal quale non è necessario stimare la quantità di sostanza secca prodotta.

N. B.: Per le Zone Non Vulnerabili i valori di asportazione di azoto vanno moltiplicati per **1,1**.
Il contenuto di azoto nella pianta, infatti, è maggiore in virtù delle superiori quantità di tale elemento apportate nella fertilizzazione delle colture in zone non vulnerabile.

E. Stima degli apporti di N da eventi naturali meteorici (Nn) e da fissazione da leguminose (N_L)

Per calcolare il quantitativo di azoto somministrato alle colture, è necessario considerare anche gli apporti da eventi naturali meteorici (Nn), che vengono stimati pari a 20 kg/ha/anno di azoto, dei quali 15 kg/ha/anno efficienti, considerando una efficienza (En) pari a 0,75.
Nelle zone vulnerabili, le leguminose vengono considerate autosufficienti per l'approvvigionamento azotato, con il contributo dell'azoto efficiente apportato dagli eventi naturali meteorici. Pertanto, l'azoto apportato da leguminose (N_L) è pari alla quantità di azoto asportato diminuito della quantità di azoto efficiente apportato dagli eventi naturali meteorici (15 kg/ha/anno).
Nel caso di una coltura di soia con resa = 40 q/ha di s.s. in granella, la quantità di azoto dovuto agli apporti da leguminose è pari a:

$$N_L = (R * n) - (Nn * En) = (40*100*6,8/100) - (20*0,75) = 272 - 15 = 257$$

dove:
N_L = N fissato dalle leguminose
R = resa della coltura di soia (q/ha)
n = contenuto di azoto nel prodotto asportato, in %
Nn = apporti naturali di N
En = efficienza di Nn

Pertanto, nelle zone vulnerabili non è ammessa la fertilizzazione organica alle colture leguminose.
Nelle zone NON vulnerabili, qualora venga effettuata la fertilizzazione organica, il valore di N_L è pari a zero.

F. Azoto da effluente zootecnico: individuazione delle quantità di azoto totale (No) e efficiente (No x Eo)

In questa fase devono essere imputate le quantità totali di N apportate con gli effluenti zootecnici (No). Le quantità massime apportabili annualmente sono complessivamente pari a 170 kg/ha nelle zone vulnerabili e 340 kg/ha nelle zone NON vulnerabili: le suddette quantità sono da intendere come media aziendale.

Non è possibile, invece, mediare le quantità asportate tra zone a diversa vulnerabilità, e ciò rende necessaria la compilazione di PUA distinti per le Aree Omogenee Aziendali ricadenti in zona vulnerabile e in zona NON vulnerabile.

Dopo aver riportato le quantità totali di azoto da effluente zootecnico, è necessario calcolare la corrispondente quantità di azoto efficiente (No x Eo), moltiplicando le quantità totali per i valori di efficienza (Eo) riportati in Tabella 5, individuate in funzione del tipo di coltura, epoca di distribuzione dell'effluente, modalità e presenza o meno delle *cover crops*.

N.B. Per le Zone Non Vulnerabili i valori di Eo della Tabella 5 vanno moltiplicati per **0,9**.
L'efficienza della concimazione azotata è inferiore a causa delle maggiori quantità di elemento mediamente apportate.

G. Azoto da concimazione minerale: individuazione delle quantità di azoto totale (Nc) e efficiente (Nc x Ec)

Zone vulnerabili

In aggiunta alla concimazione organica è possibile apportare una ulteriore quantità di azoto minerale totale (Nc), sulla base dei seguenti criteri:

- in presenza di No pari a 170 kg/ha è ammessa di norma una dose massima di **60** kg/ha (media per coltura) distribuito in copertura, per meglio supportare la dinamica di assorbimento della coltura stessa;
- quando invece No è inferiore a 170 kg/ha (o assente) la concimazione minerale azotata annua può essere aumentata di una quantità efficiente massima (in aggiunta ai 60 kg/ha) pari alla quantità efficiente di No mancante;
- per la coltura di mais, la quantità di azoto minerale può eccedere i 60 kg/ha, purché la dose massima di azoto applicata (organico + minerale) non superi quella ricavabile dalla Tabella 1 del DM 19/4/99, tenuto conto delle rese attese; questa quantità massima di apporti consentiti si ricava moltiplicando:
  - per il mais da granella: resa – espressa in kg di sostanza secca (s.s.) – per il valore 0,0326;
  - per il mais ceroso: resa – espressa in kg di s.s. – per il valore 0,0157;
- per il prato permanente di graminacee e misto, tale dose è elevabile a 100 kg/ha di azoto per anno, aumentabile come sopra se No è inferiore a 170 kg/ha.

N.B. Il parametro di efficienza dell'azoto distribuito con la concimazione minerale è sempre pari a **0,85**, con distribuzione in copertura.

Zone Non Vulnerabili

In presenza di No pari a 340 kg/ha, un ulteriore apporto di azoto con la concimazione minerale può essere effettuato solo con una quantità efficiente massima pari alla quantità efficiente di No che consente il rispetto degli indici di efficienza BAT, BAU e IEMA.

N.B. Il parametro di efficienza dell'azoto distribuito con la concimazione minerale è sempre pari a **0,80**.

H. Calcolo degli indici finali del PUA completo in zona vulnerabile

PUA completo in zone vulnerabili

Ogni singolo Piano di Utilizzazione Agronomica deve rispettare nei singoli anni e nel quinquennio i valori sotto indicati per i seguenti tre indici finali.
Se riferito ad una coltura appartenente al gruppo dei "seminativi e colture avvicendate", il rispetto dei tre indici finali deve essere garantito anche, nel quinquennio, per ogni singola sezione:

Di seguito si riportano le formule per il calcolo degli indici finali del PUA.

La simbologia riportata, ove non diversamente specificato, è riferita alle seguenti voci del bilancio:

$\mathbf{N_L}$ = azoto fissato dalle leguminose
Nn = apporti naturali di azoto
En = efficienza di azoto apportato dagli eventi naturali meteorici.
No = azoto totale apportato con gli effluenti zootecnici
Eo = efficienza di azoto apportato con gli effluenti zootecnici
Nc = azoto totale apportato con la concimazione minerale
Ec = efficienza dell'azoto apportato con la concimazione minerale
R = resa colturale riferita al prodotto agrario utile
n = contenuto di azoto nel prodotto asportato
$\mathbf{No_E}$ = azoto efficiente apportato con gli effluenti zootecnici
$\mathbf{Nc_E}$ = azoto efficiente apportato con la concimazione minerale
$\mathbf{Nn_E}$ = azoto efficiente apportato dagli eventi naturali meteorici

A. per i seminativi e le colture avvicendate

1. "**Bilancio Azotato Totale**" (**BAT**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{BATanno} = \sum_{\text{sezione1}}^{\text{sezione5}} \mathbf{(No + Nc + N_L + Nn\ ) - } \sum_{\text{sezione 1}}^{\text{sezione 5}} \mathbf{(R \times n)}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **(No + Nc + N_L + Nn)** e le asportazioni **(R** x **n)** della singola sezione devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della stessa e la superficie dell'Area Omogenea Aziendale interessata dal PUA.

Il valore del BATanno non deve superare i **60** kg/ha.

- **singola sezione per il quinquennio:**

$$\mathbf{BATsezione} = \sum_{\text{anno1}}^{\text{anno5}} \mathbf{(No + Nc + N_L + Nn\ ) - } \sum_{\text{anno 1}}^{\text{anno 5}} \mathbf{(R \times n)}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **(No + Nc + N_L + Nn)** e le asportazioni **(R** x **n)** del singolo anno devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della singola sezione nell'anno e la somma delle medesime superfici nel quinquennio.

Il valore del BATsezione non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\mathbf{BATquinquennio} = \frac{\displaystyle\sum_{\text{anno1}}^{\text{anno5}} \mathbf{BATanno}}{\mathbf{5}}$$

Il valore del BATquinquennio non deve superare i **60** kg/ha.

2. "**Bilancio Azotato Utile**" (**BAU**), differenza tra apporti utili e asportazioni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{BAUanno} = \sum_{\text{sezione1}}^{\text{sezione5}} \mathbf{(No_E + Nc_E + N_L + Nn_E\ ) - } \sum_{\text{sezione 1}}^{\text{sezione 5}} \mathbf{(R \times n)}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti utili azotati **(No_E + Nc_E + N_L + Nn_E)** e le asportazioni **(R** x **n) della singola sezione** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della stessa e la superficie della Area Omogenea Aziendale interessata dal PUA.

Il valore del BAUanno deve essere compreso fra **–30** e **+30** kg/ha di N.

- **singola sezione per il quinquennio:**

$$\mathbf{BAUsezione} = \sum_{anno1}^{anno5} (\mathbf{No_E + Nc_E + N_L + Nn_E}) - \sum_{anno\,1}^{anno\,5} (\mathbf{R \times n})$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti utili azotati **($No_E + Nc_E + N_L + Nn_E$)** e le asportazioni **(R x n) del singolo anno** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della singola sezione nell'anno e la somma delle medesime superfici nel quinquennio.

Il valore del BAUsezione deve essere compreso fra **–30** e **+30** kg/ha di N.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\mathbf{BAUquinquennio} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} \mathbf{BAUanno}}{\mathbf{5}}$$

Il valore del BAUquinquennio deve essere compreso fra **–30** e **+30** kg/ha di N.

3. **"Indice di Efficienza Azotata Media" (IEMA)**, rapporto tra quantità di azoto asportata dalle colture e apporti totali di azoto:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{IEMAanno} = \frac{\sum_{sezione\,1}^{sezione\,5} (\mathbf{R \times n})}{\sum_{sezione\,1}^{sezione\,5} (\mathbf{No + Nc + N_L + Nn})}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **($No + Nc + N_L + Nn$)** e le asportazioni **(R x n) della singola sezione** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della stessa e la superficie della Area Omogenea Aziendale interessata dal PUA.

Il valore dello IEMAanno non deve essere inferiore a **0,70**.

- **singola sezione per il quinquennio**:

$$\mathbf{IEMAsezione} = \frac{\sum_{anno\,1}^{anno\,5} (\mathbf{R \times n})}{\sum_{anno\,1}^{anno\,5} (\mathbf{No + Nc + N_L + Nn})}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **($No + Nc + N_L + Nn$)** e le asportazioni **(R x n) del singolo anno** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della singola sezione nell'anno e la somma delle medesime superfici nel quinquennio.

Il valore dello IEMAsezione non deve essere inferiore a **0,70**.

- **nel quinquennio:**

$$\textbf{IEMAquinquennio} = \frac{\sum_{\text{anno1}}^{\text{anno5}} \textbf{IEMAanno}}{\textbf{5}}$$

Il valore dello IEMAquinquennio non deve essere inferiore a **0,70**.

B. per le colture permanenti

1. "**Bilancio Azotato Totale**" (**BAT**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\textbf{BATanno} = \textbf{(No + Nc + Nn) - (R x n)}$$

Il valore del BATanno non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA**

$$\textbf{BATquinquennio} = \frac{\sum_{\text{anno1}}^{\text{anno5}} \textbf{BATanno}}{\textbf{5}}$$

Il valore del BATquinquennio non deve superare i **60** kg/ha.

2. "**Bilancio azotato utile**" (**BAU**), differenza tra apporti utili e asportazioni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\textbf{BAUanno} = \textbf{(No}_{\textbf{E}} \textbf{ + Nc}_{\textbf{E}} \textbf{ + Nn}_{\textbf{E}} \textbf{) - (R x n)}$$

Il valore del BAUanno deve essere compreso fra **–30** e **+30** kg/ha di N.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\textbf{BAU quinquennio} = \frac{\sum_{\text{anno1}}^{\text{anno5}} \textbf{BAUanno}}{\textbf{5}}$$

Il valore del BAUquinquennio deve essere compreso fra **–30** e **+30** kg/ha di N.

3. **"Indice di efficienza azotata media" (IEMA)**, rapporto tra quantità di azoto asportata dalle colture e apporti totali di azoto:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{IEMAanno} = \frac{\mathbf{(R \times n)}}{\mathbf{(No + Nc + Nn)}}$$

Il valore dello IEMAanno non deve essere inferiore a **0,70**.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\mathbf{IEMAquinquennio} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} \mathbf{IEMAanno}}{\mathbf{5}}$$

Il valore dello IEMAquinquennio non deve essere inferiore a **0,70**.

C. per i prati permanenti

Si accetta che metà del surplus di azoto, espresso dal segno positivo del BAT, si accumuli nella sostanza organica del terreno: pertanto, il valore del BAT corretto con il quale calcolare gli indici medi aziendali è pari a BAT/2; anche gli indici BAU e IEMA vengono calcolati considerando la quota efficiente della medesima quantità.

1. "**Bilancio azotato totale**" (**BAT**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{BATanno} = \frac{\mathbf{(No + Nc + Nn) - (R \times n)}}{2}$$

Il valore del BATanno non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\mathbf{BATquinquennio} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} \mathbf{BATanno}}{5}$$

Il valore del BATquinquennio non deve superare i **60** kg/ha.

2. "**Bilancio azotato utile**" (**BAU**), differenza tra apporti utili e asportazioni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{BAUanno = (No_E + Nc_E + Nn_E) - ((R \times n) + (BATanno \times E_{BATanno}))}$$

Dove:

BATanno: valore del BAT dell'anno

$E_{BATanno}$ = efficienza complessiva della concimazione azotata:

$$E_{BATanno} = \frac{No_E + Nc_E + Nn_E}{No + Nc + Nn}$$

Il prodotto BATanno x $E_{BATanno}$ rappresenta la quantità di azoto che viene immobilizzata nel terreno.
Il valore del BAUanno non deve superare i **30** kg/ha di N.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\mathbf{BAU\ quinquennio = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} BAUanno}{5}}$$

Il valore del BAUquinquennio non deve superare i **30** kg/ha di N.

3. **"Indice di efficienza azotata media" (IEMA)**, rapporto tra quantità di azoto asportata dalle colture e apporti totali di azoto:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{IEMAanno = \frac{(R \times n) + (BATanno \times E_{BATanno})}{(No + Nc + Nn)}}$$

Dove :

BATanno: valore del BATanno per l'anno

$E_{BATanno}$ = efficienza complessiva della concimazione azotata

$$E_{BATanno} = \frac{No_E + Nc_E + Nn_E}{No + Nc + Nn}$$

Il valore dello IEMAanno non deve essere inferiore a **0,70**.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\textbf{IEMAquinquennio} = \frac{\sum_{\text{annol}}^{\text{anno5}} \textbf{IEMAanno}}{\textbf{5}}$$

Il valore dello IEMAquinquennio non deve essere inferiore a **0,70**.

PUA semplificato in zona vulnerabile

Ogni singolo Piano di Utilizzazione Agronomica deve rispettare nei singoli anni e nel quinquennio i valori sotto indicati per l'indice BAT e, se riferito ad una coltura appartenente al gruppo dei "seminativi e colture avvicendate", deve garantire il rispetto dell'indice BAT nel quinquennio anche per ogni singola sezione:

A. per i seminativi e le colture avvicendate

1. "**Bilancio Azotato Totale**" (**BAT**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\textbf{BATanno} = \sum_{\text{sezionel}}^{\text{sezione5}} \textbf{(No + Nc + N}_\textbf{L}\textbf{ + Nn) -} \sum_{\text{sezione 1}}^{\text{sezione 5}} \textbf{(R x n)}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **(No + Nc + N_L + Nn)** e le asportazioni **(R** x **n) della singola sezione** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della stessa e la superficie della area omogenea interessata dal PUA

Il valore del BATanno non deve superare i **60** kg/ha.

- **singola sezione per il quinquennio:**

$$\textbf{BATsezione} = \sum_{\text{annol}}^{\text{anno5}} \textbf{(No + Nc + N}_\textbf{L}\textbf{ + Nn) -} \sum_{\text{anno 1}}^{\text{anno 5}} \textbf{(R x n)}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **(No + Nc + N_L + Nn)** e le asportazioni **(R** x **n) del singolo anno** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della singola sezione nell'anno e la somma delle medesime superfici nel quinquennio.

Il valore del BATsezione non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\textbf{BATquinquennio} = \frac{\sum_{\text{annol}}^{\text{anno5}} \textbf{BATanno}}{\textbf{5}}$$

Il valore del BATquinquennio non deve superare i **60** kg/ha.

B. per le colture permanenti

Bilancio Azotato Totale" (**BAT**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{BATanno = (No + Nc + Nn) - (R \times n)}$$

Il valore del BATanno non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA**

$$\mathbf{BATquinquennio} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} \mathbf{BATanno}}{\mathbf{5}}$$

Il valore del BATquinquennio non deve superare i **60** kg/ha.

C. per i prati permanenti

1. "**Bilancio azotato totale**" (**BAT**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$\mathbf{BATanno} = \frac{\mathbf{(No + Nc + Nn) - (R \times n)}}{2}$$

Il valore del BATanno non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$\mathbf{BATquinquennio} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} \mathbf{BATanno}}{5}$$

Il valore del BATquinquennio non deve superare i **60** kg/ha.

PUA in zona non vulnerabile

Ogni singolo Piano di Utilizzazione Agronomica deve rispettare nei singoli anni e nel quinquennio i valori sotto indicati per l'indice BAT, e, se riferito ad una coltura appartenente al gruppo dei "seminativi e colture avvicendate", il rispetto dell'indice BAT deve essere garantito, nel quinquennio, anche per ogni singola sezione:

A. per i seminativi e le colture avvicendate

1. "**Bilancio azotato totale**" (**BAT_{NV}**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$BAT_{NVanno} = \frac{\sum_{sezione1}^{sezione5} (No + Nc + N_L + Nn) - \sum_{sezione\ 1}^{sezione\ 5} (R \times n)}{2}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **(No + Nc + N_L + Nn)** e le asportazioni **(R** x **n) della singola sezione** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della stessa e la superficie della area omogenea interessata dal PUA

Il valore del BAT_{NVanno} così calcolato non deve superare i 60 kg/ha.

- **singola sezione per il quinquennio:**

$$BAT_{NVsezione} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} (No + Nc + N_L + Nn) - \sum_{anno\ 1}^{anno\ 5} (R \times n)}{2}$$

In presenza di sezioni con diversa superficie, gli apporti totali azotati **(No + Nc + N_L + Nn)** e le asportazioni **(R** x **n) del singolo anno** devono essere ponderati per il rapporto tra la superficie reale della singola sezione nell'anno e la somma delle medesime superfici nel quinquennio.

Il valore del $BAT_{NVsezione}$ così calcolato non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA:**

$$BAT_{NVquinquennio} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} BAT_{NVanno}}{5}$$

Il valore del $BAT_{NVquinquennio}$ non deve superare i **60** kg/ha.

B. per le colture permanenti e i prati permanenti

1. "**Bilancio azotato totale**" (**BAT_{NV}**), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

- **singolo anno:**

$$BAT_{NVanno} = \frac{(No + Nc + Nn) - (R \times n)}{2}$$

Il valore del BAT_{NVanno} non deve superare i **60** kg/ha.

- **nel quinquennio per l'intera area interessata dal PUA**

$$\mathbf{BAT_{NVquinquennio}} = \frac{\sum_{anno1}^{anno5} \mathbf{BAT_{NVanno}}}{\mathbf{5}}$$

Il valore del $BAT_{NVquiquennio}$ non deve superare i **60** kg/ha.

2.3 VARIAZIONI

Tutte le variazioni apportate al Piano di Utilizzazione Agronomica devono essere comunicate alla Provincia, secondo le modalità previste dall'allegato A alla DGR 7 agosto 2007, n. 2439. È necessario tuttavia che le variazioni intervenute non comportino il mancato rispetto degli indici ambientali riferiti al singolo anno e alla singola sezione nel quinquennio; in questo ultimo caso, il quinquennio di riferimento coincide con il quinquennio di validità della Comunicazione e del PUA.

N.B. Pertanto, una qualsiasi variazione intervenuta, ad esempio, nel quinto anno di validità della Comunicazione e del PUA, deve necessariamente tenere in considerazione la situazione già descritta nel quadriennio precedente.

Tabella 1

Quantità di effluenti e di azoto prodotti per capo e per anno e ripartizione dell'azoto prodotto tra liquame e letame, in relazione alla specie allevata e alla tipologia di stabulazione in conformità al DM 7.4.2006. I valori di azoto sono riferiti al campo al netto delle perdite per emissione di ammoniaca.

	Produzione di liquame (m^3/capo/anno)	Produzione di letame		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m3/capo/anno)	(kg/capo/anno)	Nel liquame (kg/capo/anno)	Nel letame (kg/capo/anno)
SUINI DA RIPRODUZIONE						
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg						
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13,1	---	---	26,4	26,4	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13,1	---	---	26,4	26,4	---
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6,7	---	---	26,4	26,4	---
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4,0	3,1	4,3	26,4	15,8	10,6
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	26,4	---	---
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)						
In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13,1	---	---	26,4	26,4	---
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9,9	---	---	26,4	26,4	---
In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	4,0	5,6	26,4	---	26,4
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	4,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---

Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,3	1,0	1,5	---	---	---
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,3	1,8	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)						
In box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1,3	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato	0,8	---	---	---	---	---
pavimento interamente fessurato	0,7	---	---	---	---	---
In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	---	---	---	---	---
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0,7	---	---	---	---	---
In box						
su lettiera	---	0,4	0,6	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Verri (p.v. medio 250 kg)						
con lettiera	0,1	5,5	7,8	---	---	---
senza lettiera	9,3	---	---	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Scrofe con lattonzoli fino a 5-6 kg						
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13,1	---	---	17,2	17,2	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13,1	---	---	17,2	17,2	---
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6,7	---	---	17,2	17,2	---
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4,0	3,1	4,3	17,2	10,3	6,9
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	17,2	---	---
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)						
In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13,1	---	---	17,2	17,2	---
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9,9	---	---	17,2	17,2	---
In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	4,0	5,6	17,2	---	17,2
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	4,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4,2	---	---	---	---	---

pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,3	1,0	1,5	---	---	---
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,3	1,8	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Verri (p.v. medio 250 kg)						
con lettiera	0,1	5,5	7,8	---	---	---
senza lettiera	9,3	---	---	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
SUINI DA INGRASSO						
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	5,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	3,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato	2,6	---	---	9,8	9,8	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	5,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,9	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,9	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,6	---	---	9,8	9,8	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,4	1,3	1,8	9,8	---	9,8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,5	2,2	9,8	---	9,8
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	9,8	---	---
Suini grasso da salumificio (31-160 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	6,6	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	4,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato	3,3	---	---	9,8	9,8	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	6,6	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	5,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	5,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	4,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	3,3	---	---	9,8	9,8	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,5	1,6	2,3	9,8	---	9,8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	2,0	2,8	9,8	---	9,8
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	9,8	---	---
Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)						
In box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1,3	---	---	2,08	2,08	---
pavimento parzialmente fessurato	0,8	---	---	2,08	2,08	---
pavimento interamente fessurato	0,7	---	---	2,08	2,08	---
In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	---	---	2,08	2,08	---
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0,7	---	---	2,08	2,08	---

In box						
su lettiera	---	0,4	0,6	2,08	---	2,08
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	2,08	---	---
BOVINI DA LATTE						
Vacche e bufalini da latte (p.v. medio 600 kg)						
stabulazione fissa con paglia	5,4	15,6	20,9	83,0	23,5	59,5
stabulazione fissa senza paglia	19,8	---	---	83,0	83	---
stabulazione libera su lettiera permanente	8,8	13,2	27	83,0	37,3	45,7
stabulazione libera su cuccette senza paglia	19,8	---	---	83,0	83	---
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	12,0	9,0	11,4	83,0	51,1	31,9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	7,8	13,2	15,8	83,0	31,9	51,1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	5,4	15,6	18,4	83,0	23,5	59,5
stabulazione libera su lettiera inclinata	5,4	15,6	22,3	83,0	23,5	59,5
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	83,0	---	---
Vacche nutrici (p.v. medio 600 kg)						
stabulazione fissa con paglia	2,7	7,8	10,4	44,0	12,5	31,5
stabulazione fissa senza paglia	9,9	---	---	44,0	44,0	---
stabulazione libera su lettiera permanente	4,4	6,6	13,5	44,0	19,8	24,2
stabulazione libera su cuccette senza paglia	9,9	---	---	44,0	44,0	---
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	6,0	4,5	5,7	44,0	27,1	16,9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	3,9	6,6	7,9	44,0	16,9	27,1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	2,7	7,8	9,2	44,0	12,5	31,5
stabulazione libera su lettiera inclinata	2,7	7,8	11,1	44,0	12,5	31,5
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	44,0	---	---
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v. medio 300 kg)						
stabulazione fissa con lettiera	1,5	6,6	9,0	36,0	7,8	28,2
stabulazione libera su fessurato	7,8	---	---	36,0	36,0	---
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	3,9	4,8	8,2	36,0	18,3	17,7
stabulazione libera con cuccetta senza paglia	7,8	---	---	36,0	36	---
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4,8	3,3	4,2	36,0	22,2	13,8
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	2,7	5,4	6,5	36,0	13,8	22,2
stabulazione libera con paglia totale	1,2	7,8	9,2	36,0	5,1	30,9
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,2	7,8	11,6	36,0	5,1	30,9
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	36,0	---	---
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12,0	2,0	10,0
su fessurato	2.2	---	---	12,0	12,0	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	12,0	---	---
BOVINI DA CARNE						
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (p.v. medio 400 kg)						
stabulazione libera in box su pavimento fessurato	9,1	---	---	33,6	33,6	---
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,6	5,6	9,6	33,6	17,2	16,4
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1,4	9,1	10,7	33,6	4,8	28,8
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,4	9,1	13,6	33,6	4,8	28,8
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	33,6	---	---
Vitelli a carne bianca (p.v. medio 130 kg)						
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione	11,8	---	---	8,6	8,6	---
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione	7,2	---	---	8,6	8,6	---
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3,5	---	---	8,6	8,6	---
su lettiera	5,2	3,4	6,6	8,6	1,5	7,1
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12,0	2,0	10,0

su fessurato	2.2	---	---	12,0	12,0	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	12,0	---	---
AVICOLI						
Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,0171	0,0342	0,41	---	0,41
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	---	0,0126	0,0306	0,41	---	0,41
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0396	---	---	0,41	0,41	---
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	---	0,0162	0,0324	0,41	---	0,41
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,019	0,038	0,46	---	0,46
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	---	0,014	0,034	0,46	---	0,46
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,044	---	---	0,46	0,46	---
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	---	0,018	0,036	0,46	---	0,46
Pollastre (numero di cicli/anno:2,8) (p.v. medio 0,7 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,0066	0,0133	0,23	---	0,23
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0154	---	---	0,23	0,23	---
a terra	---	0,0098	0,0131	0,23	---	0,23
Polli da carne (numero di cicli/anno:4,5) (p.v. medio 1 kg)						
a terra con uso di lettiera		0,0062	0,0095	0,19	---	0,19
Faraone (p.v. medio 0,8 kg)						
a terra con uso di lettiera	---	0,0064	0,0104	0,19	---	0,19
Tacchini (n° di cicli/anno:2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine) (p.v. medio 9 kg maschi; 4,5 kg femmine)						
maschio a terra con uso di lettiera	---	0,040 5	0,0558	1,06	---	1,06
femmina a terra con uso di lettiera	---	0,020 3	0,0279	0,53	---	0,53
CUNICOLI						
Conigli da ingrasso (p.v. medio 1,7 kg)						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,034	---	---	0,24	0,24	---
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,022	0,24	---	0,24
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16,6 kg)						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,332	---	---	2,4	2,4	---
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,216	2,4	---	2,4
Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. medio 3,5 kg)						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,07	---	---	0,5	0,5	---
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,046	0,5	---	0,5
OVICAPRINI						
Agnello (0 - 3 mesi) (p.v. 15 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,11	0,23	0,37	1,49	0,66	0,83
su grigliato o fessurato	0,24	---	---	1,49	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	1,49	---	---
Agnellone (3 – 7 mesi) (p.v. 35 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,25	0,53	0,85	3,47	1,54	1,93
su grigliato o fessurato	0,56	---	---	3,47	3,47	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	3,47	---	---
Pecore o capre (p.v. 50 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,35	0,75	1,22	4,95	2,2	2,75
su grigliato o fessurato	0,8	---	---	4,95	4,95	---

Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado		---	---	---	4,95	---	---
EQUINI							
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)							
stabulazione in recinti individuali o collettivi		0,85	2,55	4,15	11,7	3,55	8,15
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado		---	---	---	11,7	---	---
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)							
stabulazione in recinti individuali o collettivi		2,75	8,25	13,42	38	11,56	26,44
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado		---	---	---	38	---	---
ALTRE SPECIE							
AVICOLI							
Anatre	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
Fagiani	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
Oche	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
Quaglie	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
Struzzi	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
LAGOMORFI							
Lepri	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
MUSTELIDI							
Visoni	(qualsiasi tipo di stabulazione)						
CANIDI							
Cani	(qualsiasi tipo di stabulazione)						

Tabella n. 2: Coefficienti di conversione UBA / numero capi allevati.

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	COEFF. UBA*	N. CAPI
Vacche e bufalini da latte	1,00	500
Vacche nutrici	1,00	500
Capi da rimonta fino al primo parto	0,60	833
Vitelli da svezzamento (0-6 Mesi / Latte)	0,20	2.500
Vitelli da svezzamento (0-6 Mesi / Carne)	0,20	2.500
Vitelloni e bufalini da ingrasso (Oltre 6 mesi)	0,60	833
Vitelli a carne bianca	0,60	833
Agnello (0 - 3 mesi)	0,15	3.333
Agnellone (3 -7 mesi)	0,15	3.333
Pecore o Capre	0,15	3.333
Puledri da ingrasso	1,00	500
Stalloni o fattrici	1,00	500

Tabella 3: Colture e relativo ordinamento colturale di appartenenza

Denominazione coltura	Ordinamento colturale di appartenenza	Leguminosa
Aglio	Seminativi e colture	No
Alberi da bosco a breve rotazione	Colture permanenti	No
Altri cereali	Seminativi e colture	No
Altri fruttiferi	Colture permanenti	No
Altri ortaggi	Seminativi e colture	No
Asparago	Colture permanenti	No
Avena	Seminativi e colture	No
Barbabietola da foraggio	Seminativi e colture	No
Barbabietola da zucchero	Seminativi e colture	No
Bietola	Seminativi e colture	No
Carota	Seminativi e colture	No
Cavolfiore	Seminativi e colture	No
Cavolo	Seminativi e colture	No
Cetriolo	Seminativi e colture	No
Cicoria	Seminativi e colture	No
Cipolla	Seminativi e colture	No
Cocomero	Seminativi e colture	No
Colza	Seminativi e colture	No
Erbaio di graminacee	Seminativi e colture	No
Erbaio di leguminose	Seminativi e colture	Si
Erbaio misto	Seminativi e colture	No
Fagiolino	Seminativi e colture	Si
Fagiolo	Seminativi e colture	Si
Farro	Seminativi e colture	No
Fragola	Colture permanenti	No
Frumento duro	Seminativi e colture	No
Frumento segalato	Seminativi e colture	No
Frumento tenero	Seminativi e colture	No
Frutta a guscio	Colture permanenti	No
Girasole	Seminativi e colture	No
Insalate	Seminativi e colture	No
Leguminose	Seminativi e colture	Si
Loiessa	Seminativi e colture	No
Mais	Seminativi e colture	No
Mais ceroso	Seminativi e colture	No
Medica	Seminativi e colture	Si
Melanzana	Seminativi e colture	No
Melo	Colture permanenti	No
Melone	Seminativi e colture	No
Miglio	Seminativi e colture	No
Noce	Colture permanenti	No
Olivo	Colture permanenti	No
Orzo	Seminativi e colture	No
Panico	Seminativi e colture	No
Pascoli	Prati permanenti e pascoli	No
Patata	Seminativi e colture	No
Peperone	Seminativi e colture	No
Pero	Colture permanenti	No
Pesco	Colture permanenti	No
Piante arboree da legno	Colture permanenti	No

Piccoli frutti	Colture permanenti	No
Pioppo	Colture permanenti	No
Pioppo da energia	Colture permanenti	No
Pisello	Seminativi e colture	Si
Pomodoro	Seminativi e colture	No
Prato avvicendato di graminacee	Seminativi e colture	No
Prato avvicendato polifita	Seminativi e colture	No
Prato pascolo non permanente	Seminativi e colture	No
Prato pascolo permanente	Prati permanenti e pascoli	No
Prato stabile	Prati permanenti e pascoli	No
Radicchio	Seminativi e colture	No
Riso	Seminativi e colture	No
Scalogni	Seminativi e colture	No
Sedano	Seminativi e colture	No
Segale	Seminativi e colture	No
Sementi – risone	Seminativi e colture	No
Soia	Seminativi e colture	Si
Sorgo	Seminativi e colture	No
Sorgo da foraggio	Seminativi e colture	No
Spinacio	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - Buone condizioni agronomiche e ambientali	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - colture a perdere per la fauna	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - copertura vegetale seminata/spontanea	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - intenzione di semina dopo il 15 luglio	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - lavorazioni funzionali a interventi di miglioramento	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - lavorazioni idraulico agrarie	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - lavorazioni meccaniche	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - superfici messe a riposo (ex 2078/92, Misura F)	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - pratica del sovescio, con specie da sovescio o piante biocide	Seminativi e colture avvicendate	No
Superfici a riposo - seminativi ritirati dalla produzione	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - superfici erbacee	Seminativi e colture	No
Superfici a riposo - superfici non seminate/ritirate dalla produzione	Seminativi e colture	No
Tabacco	Seminativi e colture	No
Trifoglio pratense	Seminativi e colture	Si
Triticale	Seminativi e colture	No
Vite	Colture permanenti	No
Vivaio	Colture permanenti	No
Zucca	Seminativi e colture	No
Zucchina	Seminativi e colture	No

Tabella 4. Concentrazione media di azoto di colture e parti di pianta diverse e umidità del Prodotto Agrario Utile

Coltura	Prodotto Agrario Utile (PAU)	Prodotto asportato	Umidità Prodotto Agrario Utile (%)	Contenuto in azoto (% sulla s.s. del Prodotto Agrario Utile)	Contenuto in azoto (% sul tal quale del Prodotto Agrario Utile)
frumento tenero	granella	granella	15	2,30	---
		pianta intera	---	2,80	---
Frumento duro	granella	granella	15	2,30	---
		pianta intera	---	3,20	---
orzo	granella	granella	15	2,30	---
		pianta intera	---	2,90	---
avena	granella	granella	15	1,90	---
		pianta intera	---	2,80	---
segale	granella	granella	15	2,10	---
		pianta intera	---	2,80	---
tritticale	granella	granella	15	2,10	---
		pianta intera	---	2,80	---
riso	granella	risone	15	1,20	---
		pianta intera	---	1,90	---
mais granella	granella	granella	15	1,60	---
		pianta intera	---	2,40	---
mais ceroso	pianta intera	pianta intera	70	1,10	---
sorgo	granella	granella	15	1,80	---
		pianta intera	---	2,40	---
sorgo da foraggio	pianta intera	pianta intera	70	0,90	---
bietola	radici	radici	80	1,10	---
		pianta intera	80	1,48	---
soia	granella	granella	15	6,80	---
		pianta intera	15	8,64	---
girasole	granella	granella	12	3,00	---
		pianta intera	12	4,00	---
colza	granella	granella	15	3,60	---
		pianta intera	15	7,20	---

tabacco	foglie	foglie pianta intera	15 15	4,00 5,60	--- ---
pisello	granella	granella	15	4,40	---
medica	fieno	fieno	15	3,10	---
trifoglio pratense	fieno	fieno	15	2,40	---
loiessa	fieno	fieno	15	1,40	---
panico	fieno	fieno	15	1,40	---
prato avvicendato di graminacee	fieno	fieno	15	2,10	---
prato avvicendato polifita	fieno	fieno	15	2,30	---
prato stabile	fieno	fieno	15	2,00	---
pascoli	fieno	fieno	15	3,00	---
patata	tuberi	tuberi	80	1,00	---
pomodoro	bacche	bacche	95	3,10	---
carota	fittoni	fittoni	80	1,60	---
vite	uva	uva	---	---	0,32
melo	frutta	frutta	---	---	0,25
pero	frutta	frutta	---	---	0,33
pesco	frutta	frutta	---	---	0,43
altri fruttiferi	frutta	frutta	---	---	0,33
pioppo	legno	legno	---	---	0,55
pioppo da energia	legno	legno	---	---	0,60

Tabella n. 5: Coefficienti di efficienza dell'azoto

	Colture	Epoca spargimento	Modalità	Efficienza	
				senza cover crops	con cover crops
1	Erbacee primaverili-estive, estive, primo anno di prati	Primavera	pre-aratura su residui	0,70	0,80
2			pre-aratura su terreno nudo	0,70	0,80
2		Estate	pre-aratura su residui	0,50	0,70
4			pre-aratura su terreno nudo	0,40	0,70
5		Autunno	pre-aratura su residui	0,60	0,70
6			pre-aratura su terreno nudo	0,50	0,70
7		Primavera	incorporamento diretto e semina su sodo	0,70	0,80
8		estate	incorporamento diretto e semina su sodo	0,60	0,70
9		autunno	incorporamento diretto e semina su sodo	0,60	0,70
10		copertura	in superficie	0,50	0,60
11			con interramento	0,60	0,70
12	Erbacee autunno primaverili	estate	pre-aratura su residui	0,60	0,70
13			pre-aratura su terreno nudo	0,50	0,70
14		autunno	pre-aratura su residui	0,70	0,80
15			pre-aratura su terreno nudo	0,60	0,70
16		estate	incorporamento diretto e semina su sodo	0,60	0,70
17		autunno	incorporamento diretto e semina su sodo	0,70	0,70
18		copertura	in superficie	0,50	0,60
19	Prati in produzione graminacee o misti	primavera-estate	dopo taglio e prima della ripresa vegetativa	0,70	
20	Colture arboree	pre-impianto		0,35	
21		marzo, settembre, ottobre	su arboreo inerbito, senza interramento	0,50	
22			su arboreo non inerbito, con interramento	0,50	
23			su arboreo non inerbito, senza interramento	0,40	
24		da aprile ad agosto	su arboreo inerbito, senza interramento	0,60	
25			su arboreo non inerbito, con interramento	0,60	
26			su arboreo non inerbito, senza interramento	0,50	
27	fertirrigazione			0,50	

Esempio

L'Azienda conduce tutti i terreni in zona vulnerabile e appartenenti ad una sola Regione Agraria. La ripartizione colturale è la seguente:

- rotazione mais ceroso-mais, ceroso–mais, ceroso-soia-frumento; superficie investita : 18.5 ha; l'azienda però non attua una rotazione a fase contemporanee ma adotta la seguente ripartizione colturale:
  - mais ceroso:12,5 ha
  - soia: 3,0 ha
  - frumento: 3,0 ha
- monosucessione di mais ceroso; superficie investita: 15 ha
- prato permanente; superficie investita: 10 ha

I PUA da compilare sono tre: uno per la rotazione, uno per la coltura in monosucessione e uno per il prato permanente. Di seguito si riporta uno schema esemplificativo compilato per ciascun PUA e i rispettivi calcoli di output per gli indici richiesti.

□ **Pua n. 1:** Rotazione: di seguito viene schematizzata la rotazione in esame; per ogni sezione e per ogni anno viene riportata la superficie e la coltura presente

	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5	totale superficie (ha)
coltura	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	Soia	frumento	
superficie	4.2	4.2	4.1	3.0	3.0	18.5
coltura	frumento	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	Soia	
superficie	3.0	4.2	4.2	4.1	3.0	18.5
coltura	Soia	frumento	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	
superficie	3.0	3.0	4.2	4.2	4.1	18.5
coltura	mais ceroso 3	Soia	frumento	mais ceroso 1	mais ceroso 2	
superficie	4.1	3.0	3.0	4.2	4.2	18.5
coltura	mais ceroso 2	mais ceroso 3	soia	frumento	mais ceroso 1	
superficie	4.2	4.1	3.0	3.0	4.2	18.5

	Sezione		1	2	3	4	5
	Coltura		mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	soia	**Frumento tenero (con asportazione residui)**
ANNO 1	1	Superficie SAU (ha)	4.2	4.2	4.1	3.0	3.0
	2	Resa attesa R (kg/ha)	60000	60000	60000	4000	6000
	3	Umidità (%)	70	70	70	20	20
	4	Contenuto in azoto n (%)	1.1	1.1	1.1	6.8	2.8
	5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	198.0	198.0	198.0	217.6	134.4
	6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	20	20	20	20	20
	7	Efficienza apporti meteorici En (%)	75	75	75	75	75
	8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	15	15	15	15	15
	9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	0	0	0	202.6	0
	10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	220	220	213	0	140
	11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	70	70	60	---	60
	12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	154.0	154.0	127.8	0	84.0
	13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	28	28	28	25	30
	14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	85	85	85	85	85
	15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	23.8	23.8	23.8	21.3	25.5
	16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	268.0	268.0	261.0	247.6	190.0
	17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)	192.8	192.8	166.6	238.9	124.5

5	4	3	2	1	Sezione		ANNO 2
soia	mais ceroso 3	mais ceroso 2	mais ceroso 1	**Frumento tenero (con asportazione residui)**	Coltura		
3.0	4.1	4.2	4.2	3.0	1	Superficie SAU (ha)	
4000	60000	60000	60000	6000	2	Resa attesa R (kg/ha)	
20	70	70	70	20	3	Umidità (%)	
6.8	1.1	1.1	1.1	2.8	4	Contenuto in azoto n (%)	
217.6	198.0	198.0	198.0	134.4	5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	
20	20	20	20	20	6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	
75	75	75	75	75	7	Efficienza apporti meteorici En (%)	
15	15	15	15	15	8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	
202.6	0	0	0	0	9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	
0	213	220	220	140	10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	
---	60	70	70	60	11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	
0	127.8	154.0	154.0	84.0	12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	
25	28	28	28	30	13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	
85	85	85	85	85	14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	
21.3	23.8	23.8	23.8	25.5	15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	
247.6	261.0	268.0	268.0	190.0	16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	
238.9	166.6	192.8	192.8	124.5	17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)	

	Sezione		1	2	3	4	5
	Coltura		soia	Frumento tenero (con asportazione residui)	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3
ANNO 3	1	Superficie SAU (ha)	3.0	3.0	4.2	4.2	4.1
	2	Resa attesa R (kg/ha)	4000	6000	60000	60000	60000
	3	Umidità (%)	20	20	70	70	70
	4	Contenuto in azoto n (%)	6.8	2.8	1.1	1.1	1.1
	5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	217.6	134.4	198.0	198.0	198.0
	6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	20	20	20	20	20
	7	Efficienza apporti meteorici En (%)	75	75	75	75	75
	8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	15	15	15	15	15
	9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	202.6	0	0	0	0
	10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	0	140	220	220	213
	11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	---	60	70	70	60
	12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	0	84.0	154.0	154.0	127.8
	13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	25	30	28	28	28
	14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	85	85	85	85	85
	15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	21.3	25.5	23.8	23.8	23.8
	16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	247.6	190.0	268.0	268.0	261.0
	17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)	238.9	124.5	192.8	192.8	166.6

	Sezione	1	2	3	4	5
	Coltura	mais ceroso 3	soia	Frumento tenero (con asportazione residui)	mais ceroso 1	mais ceroso 2
1	Superficie SAU (ha)	4.1	3.0	3.0	4.2	4.2
2	Resa attesa R (kg/ha)	60000	4000	6000	60000	60000
3	Umidità (%)	70	20	20	70	70
4	Contenuto in azoto n (%)	1.1	6.8	2.8	1.1	1.1
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	198.0	217.6	134.4	198.0	198.0
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	20	20	20	20	20
7	Efficienza apporti meteorici En (%)	75	75	75	75	75
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	15	15	15	15	15
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	0	202.6	0	0	0
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	213	0	140	220	220
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	60	---	60	70	70
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	127.8	0	84.0	154.0	154.0
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	28	25	30	28	28
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	85	85	85	85	85
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	23.8	21.3	25.5	23.8	23.8
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	261.0	247.6	190.0	268.0	268.0
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)	166.6	238.9	124.5	192.8	192.8

ANNO 4

ANNO 5						
Sezione		1	2	3	4	5
Coltura		mais ceroso 2	mais ceroso 3	soia	**Frumento tenero (con asportazione residui)**	mais ceroso 1
1	Superficie SAU (ha)	4.2	4.1	3.0	3.0	4.2
2	Resa attesa R (kg/ha)	60000	60000	4000	6000	60000
3	Umidità (%)	70	70	20	20	70
4	Contenuto in azoto n (%)	1.1	1.1	6.8	2.8	1.1
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	198.0	198.0	217.6	134.4	198.0
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	20	20	20	20	20
7	Efficienza apporti meteorici En (%)	75	75	75	75	75
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	15	15	15	15	15
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	0	0	202.6	0	0
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	220	213	0	140	220
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	70	60	---	60	70
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	154.0	127.8	0	84.0	154.0
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	28	28	25	30	28
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	85	85	85	85	85
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	23.8	23.8	21.3	25.5	23.8
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	268.0	261.0	247.6	190.0	268.0
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)	192.8	166.6	238.9	124.5	192.8

INDICI: PER SINGOLO ANNO E QUINQUENNIO

BAT (Bilancio azotato totale)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti naturali meteorici totali Nn (kg/ha)	20.0	20.0	20.0	20.0	20.0	20.0
Apporti da leguminose NL (kg/ha)	32.8	32.8	32.8	32.8	32.8	32.8
Apporti totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	169.8	169.8	169.8	169.8	169.8	169.8
Apporti totali da concime chimico Nc (kg/ha)	27.8	27.8	27.8	27.8	27.8	27.8
Apporti totali (kg/ha)	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5
Asportazioni totali (kg/ha)	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9
BAT (kg/ha) (<=60)	59.6	59.6	59.6	59.6	59.6	59.6

BAU (Bilancio azotato utile)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0
Apporti da leguminose NL (kg/ha)	32.8	32.8	32.8	32.8	32.8	32.8
Apporti efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)	111.9	111.9	111.9	111.9	111.9	111.9
Apporti efficienti da concime chimico NcxEc (kg/ha)	23.7	23.7	23.7	23.7	23.7	23.7
Apporti totali efficienti (kg/ha)	183.4	183.4	183.4	183.4	183.4	183.4
Asportazioni totali (kg/ha)	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9
BAU (kg/ha) (da -30 a +30)	-7.5	-7.5	-7.5	-7.5	-7.5	-7.5

IEMA (indice di efficienza azotata)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Asportazioni di N (kg/ha)	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9
Apporti totali di N (kg/ha)	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5
IEMA (> 0.7)	0.76	0.76	0.76	0.76	0.76	0.76

INDICI: PER SINGOLA SEZIONE

Coltura:						
BAT (Bilancio azotato totale)	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5	Quinquennio
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)	20	20	20	20	20	20
N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	32.9	32.9	32.9	32.9	32.9	32.9
Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	169.8	169.8	169.8	169.8	169.8	169.8
Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	27.8	27.8	27.8	27.8	27.8	27.8
Apporti totali di N (kg/ha)	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5
Asportazioni di N attesa (kg/ha)	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9
BAT (kg/ha)	59.6	59.6	59.6	59.6	59.6	59.6

Coltura:						
BAU (Bilancio azotato utile)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti azotati naturali efficienti Nn x En (kg/ha)	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0
N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	32.9	32.9	32.9	32.9	32.9	32.9
Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)	111.9	111.9	111.9	111.9	111.9	111.9
Apporti efficienti di N da concime chimico NcxEc (kg/ha)	23.7	23.7	23.7	23.7	23.7	23.7
Apporti totali di N efficiente (kg/ha)	183.4	183.4	183.4	183.4	183.4	183.4
Asportazioni di N attesa (kg/ha)	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9
BAU (kg/ha)	-7.5	-7.5	-7.5	-7.5	-7.5	-7.5

Coltura:						
IEMA (indice di efficienza azotata)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Asportazioni di N attesa (kg/ha)	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9	190.9
Apporti totali di N (kg/ha)	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5	250.5
IEMA	0.76	0.76	0.76	0.76	0.76	0.76

☐ **PUA n. 2** Monosucessione di mais ceroso:

	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5	totale superficie (ha)
Coltura	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	mais ceroso 4	mais ceroso 5	
superficie	3.0	3..0	3.0	3.0	3.0	15.0
Coltura	mais ceroso 2	mais ceroso 3	mais ceroso 4	mais ceroso 5	mais ceroso 1	
superficie	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	15.0
Coltura	mais ceroso 3	mais ceroso 4	mais ceroso 5	mais ceroso 1	mais ceroso 2	
superficie	3.0	3.0	3.0	3..0	3.0	15.0
Coltura	mais ceroso 4	mais ceroso 5	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	
superficie	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	15.0
Coltura	mais ceroso 5	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	mais ceroso 4	
superficie	3.0	3..0	3.0	3.0	3.0	15.0

Per brevità non si riporta lo schema di input per gli anni successivi in quanto rimangono inalterate la variabili del PUA.

ANNO 1						
		Sezione	1	2	3	4	5
		Coltura	mais ceroso 1	mais ceroso 2	mais ceroso 3	mais ceroso 4	mais ceroso 5
1	Superficie SAU (ha)		3.0	3.0	3.0	3.0	3.0
2	Resa attesa R (kg/ha)		60000	60000	60000	60000	60000
3	Umidità (%)		70	70	70	70	70
4	Contenuto in azoto n (%)		1.1	1.1	1.1	1.1	1.1
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)		198.0	198.0	198.0	198.0	198.0
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)		20	20	20	20	20
7	Efficienza apporti meteorici En (%)		75	75	75	75	75
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)		15	15	15	15	15
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)		0	0	0	0	0
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)		170	170	170	170	170
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)		70	70	70	60	60
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)		119.0	119.0	119.0	102.0	102.0
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)		68	68	68	68	68
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)		85	85	85	85	85
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)		57.8	57.8	57.8	57.8	57.8
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)		258.0	258.0	258.0	258.0	258.0
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)		191.8	191.8	191.8	191.8	191.8

INDICI: PER SINGOLO ANNO E QUINQUENNIO

BAT (Bilancio azotato totale)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti naturali meteorici totali Nn (kg/ha)	20.0	20.0	20.0	20.0	20.0	20.0
Apporti da leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---	---
Apporti totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	170.0	170.0	170.0	170.0	170.0	170.0
Apporti totali da concime chimico Nc (kg/ha)	68.0	68.0	68.0	68.0	68.0	68.0
Apporti totali (kg/ha)	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0
Asportazioni totali (kg/ha)	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0
BAT (kg/ha) (<=60)	60.0	60.0	60.0	60.0	60.0	60.0

BAU (Bilancio azotato utile)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0
Apporti da leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---	---
Apporti efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)	112.2	112.2	112.2	112.2	112.2	112.2
Apporti efficienti da concime chimico NcxEc (kg/ha)	57.8	57.8	57.8	57.8	57.8	57.8
Apporti totali efficienti (kg/ha)	185.0	185.0	185.0	185.0	185.0	185.0
Asportazioni totali (kg/ha)	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0
BAU (kg/ha) (da -30 a +30)	-13.0	-13.0	-13.0	-13.0	-13.0	-13.0

IEMA (indice di efficienza azotata)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Asportazioni di N (kg/ha)	198.8	198.8	198.8	198.8	198.8	198.8
Apporti totali di N (kg/ha)	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0
IEMA (> 0.7)	0.77	0.77	0.77	0.77	0.77	0.77

INDICI: PER SINGOLA SEZIONE

Coltura:						
BAT (Bilancio azotato totale)	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5	Quinquennio
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)	20	20	20	20	20	20
N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---	---
Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	170.0	170.0	170.0	170.0	170.0	170.0
Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	68.0	68.0	68.0	68.0	68.0	68.0
Apporti totali di N (kg/ha)	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0
Asportazioni di N attesa (kg/ha)	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0
BAT (kg/ha)	60.0	60.0	60.0	60.0	60.0	60.0

Coltura:						
BAU (Bilancio azotato utile)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti azotati naturali efficienti Nn x En (kg/ha)	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0
N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---	---
Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)	112.2	112.2	112.2	112.2	112.2	112.2
Apporti efficienti di N da concime chimico NcxEc (kg/ha)	57.8	57.8	57.8	57.8	57.8	57.8
Apporti totali di N efficiente (kg/ha)	185.0	185.0	185.0	185.0	185.0	185.0
Asportazioni di N attesa (kg/ha)	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0
BAU (kg/ha)	-13.0	-13.0	-13.0	-13.0	-13.0	-13.0

Coltura:						
IEMA (indice di efficienza azotata)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Asportazioni di N attesa (kg/ha)	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0	198.0
Apporti totali di N (kg/ha)	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0	258.0
IEMA	0.77	0.77	0.77	0.77	0.77	0.77

• **PUA n. 3** Prato permanente; superficie investita: 10 ha

Anno		1	2	3	4	5
Coltura		prato permanente	Prato permanente	Prato permanente	Prato permanente	Prato permanente
1	Superficie SAU (ha)	10	10	10	10	10
2	Resa attesa R (kg/ha)	100000	100000	100000	100000	100000
3	Umidità (%)	15	15	15	15	15
4	Contenuto in azoto n (%)	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	170	170	170	170	170
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	20	20	20	20	20
7	Efficienza apporti meteorici En (%)	75	75	75	75	75
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	15	15	15	15	15
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	170	170	170	170	170
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	70	70	70	70	70
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	119.0	119.0	119.0	119.0	119.0
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	100	100	100	100	100
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	85	85	85	85	85
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	85.0	85.0	85.0	85.0	85.0
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	290	290	290	290	290
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)	219	219	219	219	219

INDICI: PER SINGOLO ANNO E QUINQUENNIO

BAT (Bilancio azotato totale)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti naturali meteorici totali Nn (kg/ha)	20.0	20.0	20.0	20.0	20.0	20.0
Apporti da leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---	---
Apporti totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	170	170	170	170	170	170
Apporti totali da concime chimico Nc (kg/ha)	100	100	100	100	100	100
Apporti totali (kg/ha)	290	290	290	290	290	290
Asportazioni totali (kg/ha)	170	170	170	170	170	170
BATp (kg/ha) (<=60)	60	60	60	60	60	60

BAU (Bilancio azotato utile)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0	15.0
Apporti da leguminose NL (kg/ha)	---	---	---	---	---	---
Apporti efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)	119	119	119	119	119	119
Apporti efficienti da concime chimico NcxEc (kg/ha)	85	85	85	85	85	85
Apporti totali efficienti (kg/ha)	219	219	219	219	219	219
Asportazioni totali (kg/ha)	170	170	170	170	170	170
BAU (kg/ha) (<=30)	3.7	3.7	3.7	3.7	3.7	3.7

IEMA (indice di efficienza azotata)	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Quinquennio
Asportazioni di N (kg/ha)	170	170	170	170	170	170
Apporti totali di N (kg/ha)	290	290	290	290	290	290
IEMAp (> 0.7)	0.74	0.74	0.74	0.74	0.74	0.74

COMUNICAZIONE COMPLETA
per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	Alla Provincia di _____

QUADRO A – SOGGETTO DICHIARANTE

Sezione I: Dati identificativi del soggetto dichiarante

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

TELEFONO | FAX | E-MAIL

Sezione II: Dati relativi al Titolare o Rappresentante Legale

CODICE FISCALE **COGNOME** **NOME**

LOCALITA' DI NASCITA (indicare il comune oppure se estero città e stato) **DATA DI NASCITA**

RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune o se estero città e stato | Provincia

Sezione III: Dati identificativi degli altri soggetti dichiaranti

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

COMUNICA

1) □ di produrre

2) □ di utilizzare

3) □ di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici per anno nelle quantità e secondo quanto di seguito specificato.

QUADRO B – UNITA' TECNICHE ECONOMICHE (UTE)

Dati identificativi sede operativa

DENOMINAZIONE

SEDE AZIENDALE

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

QUADRO C – Superfici terreni

Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici

COMUNE			Caso particolare	DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE (ha)	SUPERFICIE IN CONDUZIONE (ha)	Tipo di conduzione	SUPERFICIE AGRICOLA UTILE ALLO SPANDIMENTO (ha)	Zona vulnerabile	Soggetta a vincoli	Regione Agraria
CODICE ISTAT		Denominazione												
Provincia	Comune			Sezione	Foglio	Particella	Subalterno							

QUADRO C – Superfici terreni

Sezione II: Superfici aziendali non interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici

COMUNE			Casi particolare	DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE (ha)	Zona vulnerabile
COD. ISTAT		Denominazione							
Provincia	Comune			Sezione	Foglio	Particella	Subalterno		

QUADRO C – Superfici terreni

Sezione III: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso

Sezione IIIA: Soggetto concedente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

Sezione IIIB: Identificazione mappali

COMUNE			Caso particolare	DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE (ha)	SUPERFICIE IN CONDUZIONE (ha)	SUPERFICIE AGRICOLA UTILE ALLO SPANDIMENTO (ha)	Zona vulnerabile	Soggetta a vincoli	Regione Agraria
COD. ISTAT		Denominazione		Sezione	Foglio	Particella	Subalterno						
Provincia	Comune												

QUADRO C

Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea (regione agraria e zona)

N° area omogenea	**Descrizione area**	
CODIFICA DELLE COLTURE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILE ALLO SPANDIMENTO
Codice	**Denominazione**	(ha)

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA

Sezione I: Identificazione delle unità operative

Unità operativa n°: ☐ Codice allevamento: ☐

COMUNE			DATI CATASTALI				INDIRIZZO	Zona vulnerabile
COD. ISTAT								
Provincia	Comune	Denominazione	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno		

Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006

Categoria animale e tipologia di stabulazione	N° capi	Azoto prodotto (kg)	Liquame prodotto (m3/anno)	Letame o materiale palabile	
				t/anno	mc/anno
SUINI DA RIPRODUZIONE					
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg					
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					

pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)					
In box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
In gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
In box					
su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Verri (p.v. medio 250 kg)					
con lettiera					
senza lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Scrofe con lattonzoli fino a 5-6 kg					
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					

Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Verri (p.v. medio 250 kg)					
con lettiera					
senza lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
SUINI DA INGRASSO					
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Suini grasso da salumificio (31-160 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					

Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)					
In box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
In gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
In box					
su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
BOVINI DA LATTE					
Vacche e bufalini da latte (p.v. medio 600 kg)					
stabulazione fissa con paglia					
stabulazione fissa senza paglia					
stabulazione libera su lettiera permanente					
stabulazione libera su cuccette senza paglia					
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Vacche nutrici (p.v. medio 600 kg)					
stabulazione fissa con paglia					
stabulazione fissa senza paglia					
stabulazione libera su lettiera permanente					
stabulazione libera su cuccette senza paglia					
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v. medio 300 kg)					
stabulazione fissa con lettiera					
stabulazione libera su fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
stabulazione libera con cuccetta senza paglia					
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera con paglia totale					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)					
su lettiera					
su fessurato					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
BOVINI DA CARNE					
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (p.v. medio 400 kg)					
stabulazione libera in box su pavimento fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)					

stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Vitelli a carne bianca (p.v. medio 130 kg)					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione					
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio					
su lettiera					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)					
su lettiera					
su fessurato					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
AVICOLI					
Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Pollastre (numero di cicli/anno:2,8) (p.v. medio 0,7 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra					
Polli da carne (numero di cicli/anno:4,5) (p.v. medio 1 kg)					
a terra con uso di lettiera					
Faraone (p.v. medio 0,8 kg)					
a terra con uso di lettiera					
Tacchini (n° di cicli/anno:2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine) (p.v. medio 9 kg maschi; 4,5 kg femmine)					
maschio a terra con uso di lettiera					
femmina a terra con uso di lettiera					
CUNICOLI					
Conigli da ingrasso (p.v. medio 1,7 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16,6 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. medio 3,5 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVICAPRINI					
Agnello (0 - 3 mesi) (p.v. 15 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi					
su grigliato o fessurato					

Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
Agnellone (3 – 7 mesi) (p.v. 35 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
su grigliato o fessurato						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
Pecore o capre (p.v. 50 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
su grigliato o fessurato						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
EQUINI						
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
ALTRE SPECIE						
AVICOLI						
Anatre	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
Fagiani	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
Oche	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
Quaglie	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
Struzzi	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
LAGOMORFI						
Lepri	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
MUSTELIDI						
Visoni	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					
CANIDI						
Cani	(qualsiasi tipologia di stabulazione)					

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA **Sezione III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda**	
L'Azienda dichiara di aver utilizzato per il calcolo della quantità di azoto prodotto in azienda:	
☐	La consistenza zootecnica come da Quadro D – Sezione II e i parametri unitari di produzione di azoto come da Tabella 1 da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg ……
☐	I bilanci azotati allegati alla presente comunicazione, da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg …… e per le specie non previste nei bilanci allegati i parametri unitari di produzione di azoto come da Tabella 1 da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg …… per un totale di azoto prodotto in azienda pari a kg ……

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA **Sezione IV: Sistema di rimozione delle deiezioni dai ricoveri animali**	
	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di tracimazione
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione con ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattrice con carrobotte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattrici con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica):

QUADRO D: UNITÀ OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA **Sezione V: Tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico (Descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio)**

QUADRO D: UNITÀ PRODUTTIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA **Sezione VI: Stima dei consumi idrici di abbeveraggio: mc/anno**
mc/anno: ……

QUADRO E – Effluenti acquisiti da terzi

Sezione I: Soggetto cedente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME E NOME (se singolo cittadino)

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

Comune prevalente di provenienza

Sezione II: Quantità

Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di destinazione	Quantità di effluente		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (giorni)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (kg)
			Unità di misura	quantità			

QUADRO F: Altri effluenti non palabili prodotti in azienda

Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo

Unità operativa n°:

Tipo di effluente non palabile	Quantità (mc)
acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche	
liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	

Sezione II: Acque meteoriche annue

Unità operativa n°:

	Superficie incidente (m^2)	Piovosità media mensile (mm)	Tempo di stoccaggio (giorni)	Quantità (mc) (1)
acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici				
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti				

(1) $\text{Quantità} = \frac{(\text{Piovosità 90° percentile} / 1000) * (\text{Superficie incidente})}{2}$

QUADRO G: Trattamenti

Sezione I: Trattamenti di soli effluenti zootecnici. Parametri di efficienza dei processi come da Allegato A al DDR n. 104 del 31 marzo 2008

Materiale trattato	Tipo di trattamento	Unità operativa di provenienza dell'effluente trattato	Unità operativa sede dell'impianto	Volume trattato (mc)	Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t)	contenuto in azoto (kg)	Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (mc)	contenuto in azoto (kg)

QUADRO G: Trattamenti

Sezione II: Altri trattamenti di soli effluenti zootecnici. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata

Materiale trattato	Tipo di trattamento	Unità operativa di provenienza effluente trattato	Unità operativa sede dell'impianto	Volume trattato (mc)	Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t)	contenuto in azoto (kg)	Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (mc)	contenuto in azoto (kg)

QUADRO G: Trattamenti

Sezione III: Trattamenti di effluenti zootecnici miscelati con altro materiale organico di origine aziendale. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata

Materiale trattato	Tipo di trattamento	Unità operativa di provenienza dell'effluente trattato	Unità operativa sede dell'impianto	Volume trattato (mc)	Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t)	contenuto in azoto (kg)	Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (mc)	contenuto in azoto (kg)

QUADRO H – Effluenti ceduti a terzi

Sezione I: Soggetto ricevente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

Comune di destinazione

Sezione II: Quantità

Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di provenienza del refluo ceduto	Quantità di effluente		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (giorni)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (lg)
			Unità di misura	quantità			

QUADRO I – Stoccaggi

Sezione I: Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili

Unità operativa n°: ☐

Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione			
				Comune	Foglio	Mappale	Subalterno
vasche fuori terra							
vasche interrate							
lagune in terra							
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es. insilati)							

Sezione II:Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili

Unità operativa n°: ☐

Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione			
				Comune	Foglio	Mappale	Subalterno
concimaia							
lettiera permanente							
fosse profonde							
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani							
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)							
stoccaggio provvisorio							

QUADRO J: Distanza dalle strutture di stoccaggio

Sezione I: Distanza tra area omogenea e struttura di stoccaggio

N° di riferimento area omogenea	**IDENTIFICAZIONE DELLA STRUTTURA DI STOCCAGGIO**								
	Codice ISTAT	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	Descrizione stoccaggio	Volume (mc)	Distanza (m)

QUADRO L: Distribuzione effluenti zootecnici

Sezione I: Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici

	Carrobotte a lunga gittata (cannoncino)	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro: descrizione	

Sezione II: identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

QUADRO M: Prospetto riassuntivo

Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici

		Quantità (kg)
1.1. Azoto da effluenti zootecnici prodotto da allevamento aziendale	1.1.1. palabile	
	1.1.2. non palabile	
	1.1.3 alpeggio / pascolo	
1.2. Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1. palabile	
	1.2.2. non palabile	
	1.2.3 alpeggio / pascolo	

Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici

	In zona vulnerabile	In zona NON vulnerabile
2.1. In conduzione in Regione (ha)		
2.2. Disponibile con atti di assenso in Regione(ha)		
2.3. Totale disponibile in Regione (ha)		
2.4. In conduzione fuori regione (ha)		
2.5. Disponibile con atti di assenso fuori Regione (ha)		
2.6. Totale disponibile fuori Regione (ha)		
2.7. Totale disponibile (ha)		

Sezione III: Situazione stoccaggi			
		Quantità (mc)	Durata (giorni)
3.1. Effluente da stoccare:	3.1.1. Effluenti non palabili		
	Totale		---
	3.1.2. Effluenti palabili		
	Totale		---
3.2. Stoccaggi presenti in azienda	Per effluenti palabili	Volume	
	Per effluenti non palabili		
	Totale		

Sezione IV: Carico di azoto da effluenti zootecnici				
Tipo di superficie	Superficie (ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale in Regione Veneto				
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale fuori Regione Veneto				

DICHIARAZIONE

DA COMPILARE SOLO NEL CASO IN CUI, IN BASE AL QUADRO D, SEZIONE II – "CONSISTENZA ZOOTECNICA", RISULTINO:

▪ Oltre 40.000 capi avicoli	
▪ Oltre 2.000 capi suini da riproduzione	▪ oltre 500 Unità di Bestiame Bovino Adulto
▪ Oltre 750 capi scrofe	
(Aziende eventualmente soggette al D. Lgs. n. 59/2005 – IPPC, domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, per i casi previsti)	(Solo per gli allevamenti bovini)

Si dichiara che la ditta del dichiarante
ricade nel campo di applicazione del D. Lgs. n. 59/2005, concernente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),
in quanto nell'Unità Operativa n. è presente almeno un insediamento produttivo con numero di

☐ **posti pollame** ..... maggiore di 40.000
☐ **posti suini da produzione** ..... maggiore di 2.000
☐ **posti scrofe**..... maggiore di 750

Ai sensi dell'art. 19 del DM 7 aprile 2006, si presentano la Comunicazione completa ed il PUA completo.

☐ Si dichiara che, sulla base della consistenza di allevamento e/o delle caratteristiche strutturali degli insediamenti produttivi e/o della totale assenza di utilizzo agronomico degli effluenti prodotti in azienda, la ditta del dichiarante
NON ricade nel campo di applicazione dell'articolo 19 del decreto ministeriale 7 aprile 2006.
Ai sensi dell'articolo 19 del decreto ministeriale 7 aprile 2006, il dichiarante non è tenuto alla presentazione della Comunicazione completa e del PUA completo.

QUADRO* [N] – *DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]
in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta [(Ragione sociale)]

Dichiara

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Note del Dichiarante

Allega

☐ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

☐ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;

☐ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti ai allevamento (quadro C) o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n. [n. Atti di assenso];

☐ documentazione giustificativa delle eventuali informazioni particolari segnalate nei quadri:

☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

☐ Piano di Utilizzazione Agronomica

☐ Calcolo del Bilancio dell'allevamento

☐ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti della Provincia, o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006; DGR 7 agosto 2006, n. 2495; DGR 7 agosto 2007, n. 2439);
- a comunicare tempestivamente alla Provincia le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione;
- a trasmettere congiuntamente i dati contenuti nella presente Comunicazione anche in via telematica, attraverso il software WEB appositamente dedicato e disponibile sul sito della Giunta regionale, adottando le specifiche tecniche previste dalla Regione del Veneto;

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la Comunicazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza di un dipendente della Provincia a ciò incaricato, ovvero sottoscritta e inviata, contestualmente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, alla Provincia stessa, tramite un incaricato oppure mediante servizio postale (lettera raccomandata A/R).

Fatto a _____ il giorno __ / __ / ____ Firma del dichiarante _____	FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA ESTREMI DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO TIPO DI DOCUMENTO _____ n. _____ RILASCIATO DA _____ IL __ / __ / ____ IL FUNZIONARIO INCARICATO _____

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]

Dichiara

di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003, resa disponibile nel sito Internet della Regione del Veneto nella pagina S.I.S.P., circa le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma del dichiarante _____

==========

DICHIARAZIONI CONGIUNTE

La presente dichiarazione è resa congiuntamente alla Ditta:

Ragione sociale [(Ragione sociale)]

CUAA - [(CUAA)] – Partita IVA [(Partita IVA)]

il cui Titolare/Legale Rappresentante [(Cognome e Nome)] sottoscrive per condivisione.

Allega

☐ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

Firma _____

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]

Dichiara

di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003 resa disponibile nel sito Internet della Regione del Veneto nella pagina S.I.S.P. circa le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma _____

COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA
per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	Alla Provincia di _____

QUADRO A – SOGGETTO DICHIARANTE

Sezione I: Dati identificativi del soggetto dichiarante

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

TELEFONO | FAX | E-MAIL

Sezione II: Dati relativi al Titolare o Rappresentante Legale

CODICE FISCALE **COGNOME** **NOME**

LOCALITA' DI NASCITA (indicare il comune oppure se estero città e stato) **DATA DI NASCITA**

RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune o se estero città e stato | Provincia

Sezione III: Dati identificativi degli altri soggetti dichiaranti

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

COMUNICA

1) ☐ di produrre

2) ☐ di utilizzare

3) ☐ di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici per anno nelle quantità e secondo quanto di seguito specificato.

QUADRO B – UNITA' TECNICHE ECONOMICHE (UTE)

Dati identificativi sede operativa

DENOMINAZIONE

SEDE AZIENDALE

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

QUADRO C

Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici

COMUNE			Caso particolare	DATI CATASTALI				Superficie catastale (ha)	Superficie in conduzione (ha)	Tipo di conduzione	Superficie agricola utile allo spandimento (ha)	Zona vulnerabile	Regione Agraria	Vincoli
COD. ISTAT		Denominazione												
Provincia	Comune			Sezione	Foglio	Particella	Subalterno							

QUADRO C

Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso

Sezione IIA: Soggetto concedente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

Sezione IIB: Identificazione mappali

COMUNE			Caso particolare	DATI CATASTALI				Superficie catastale (ha)	Superficie in conduzione (ha)	Superficie agricola utile allo spandimento (ha)	Zona vulnerabile	Regione Agraria	Vincoli
COD. ISTAT		Denominazione											
Provincia	Comune			Sezione	Foglio	Particella	Subalterno						

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA

Sezione I: Identificazione delle unità operative

Unità operativa n°: ☐ Codice allevamento: ☐

COMUNE			DATI CATASTALI				INDIRIZZO	Zona vulnerabile
COD. ISTAT								
Provincia	Comune	Denominazione	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno		

Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006

Categoria animale e tipologia di stabulazione	N° capi	Azoto prodotto (kg)	Liquame prodotto (mc/anno)	Letame o materiale palabile	
				t/anno	mc/anno
SUINI DA RIPRODUZIONE					
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg					
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					

Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)					
In box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
In gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
In box					
su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Verri (p.v. medio 250 kg)					
con lettiera					
senza lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Scrofe con lattonzoli fino a 5-6 kg					
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					

In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Verri (p.v. medio 250 kg)					
con lettiera					
senza lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
SUINI DA INGRASSO					
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Suini grasso da salumificio (31-160 kg)					
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					

Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)					
In box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
In gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
In box					
su lettiera					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
BOVINI DA LATTE					
Vacche e bufalini da latte (p.v. medio 600 kg)					
stabulazione fissa con paglia					
stabulazione fissa senza paglia					
stabulazione libera su lettiera permanente					
stabulazione libera su cuccette senza paglia					
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Vacche nutrici (p.v. medio 600 kg)					
stabulazione fissa con paglia					
stabulazione fissa senza paglia					
stabulazione libera su lettiera permanente					
stabulazione libera su cuccette senza paglia					
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v. medio 300 kg)					
stabulazione fissa con lettiera					
stabulazione libera su fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
stabulazione libera con cuccetta senza paglia					
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera con paglia totale					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)					
su lettiera					
su fessurato					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
BOVINI DA CARNE					
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (p.v. medio 400 kg)					
stabulazione libera in box su pavimento fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)					
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)					

stabulazione libera su lettiera inclinata					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
Vitelli a carne bianca (p.v. medio 130 kg)					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione					
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio					
su lettiera					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)					
su lettiera					
su fessurato					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					
AVICOLI					
Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Pollastre (numero di cicli/anno:2,8) (p.v. medio 0,7 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra					
Polli da carne (numero di cicli/anno:4,5) (p.v. medio 1 kg)					
a terra con uso di lettiera					
Faraone (p.v. medio 0,8 kg)					
a terra con uso di lettiera					
Tacchini (n° di cicli/anno:2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine) (p.v. medio 9 kg maschi; 4,5 kg femmine)					
maschio a terra con uso di lettiera					
femmina a terra con uso di lettiera					
CUNICOLI					
Conigli da ingrasso (p.v. medio 1,7 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16,6 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. medio 3,5 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVICAPRINI					
Agnello (0 - 3 mesi) (p.v. 15 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi					
su grigliato o fessurato					
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado					

Agnellone (3 – 7 mesi) (p.v. 35 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
su grigliato o fessurato						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
Pecore o capre (p.v. 50 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
su grigliato o fessurato						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
EQUINI						
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi						
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado						
ALTRE SPECIE						
AVICOLI						
Anatre	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
Fagiani	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
Oche	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
Quaglie	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
Struzzi	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
LAGOMORFI						
Lepri	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
MUSTELIDI						
Visoni	(qualsiasi tipo di stabulazione)					
CANIDI						
Cani	(qualsiasi tipo di stabulazione)					

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA

Sezione III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda

L'Azienda dichiara di aver utilizzato per il calcolo della quantità di azoto prodotto in azienda:

☐ La consistenza zootecnica come da Quadro D – Sezione II e i parametri unitari di produzione di azoto come da Tabella 1
da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg ……

☐ I bilanci azotati allegati alla presente comunicazione,
da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg ……
e per le specie non previste nei bilanci allegati i parametri unitari di produzione di azoto come da Tabella 1
da cui deriva che
l'azoto prodotto in azienda è pari a kg ……
per un totale di azoto prodotto in azienda pari a kg ……

QUADRO E – Effluenti acquisiti da terzi

Sezione I: Soggetto cedente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA
Indirizzo e numero civico | CAP | Comune | Provincia

Comune di provenienza

Sezione II: Quantità

Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di destinazione	Quantità di effluente		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (giorni)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (kg)
			Unità di misura	quantità			

QUADRO F: Altri effluenti non palabili prodotti in azienda

Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo

Unità operativa n°: ☐

Tipo di effluente non palabile	Quantità (mc)
acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche	
frazioni non palabili risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici	
liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	

Sezione II: Acque meteoriche annue

Unità operativa n°: ☐

	Superficie incidente (m^2)	Piovosità media mensile (mm)	Tempo di stoccaggio (giorni)	Quantità (mc) (2)
acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici				
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti				

(2) $\text{Quantità} = \frac{(\text{Piovosità 90° percentile} / 1000) * (\text{Superficie incidente})}{2}$

QUADRO G – Effluenti ceduti a terzi

Sezione I: Soggetto ricevente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico CAP Comune Provincia

Comune di destinazione

Sezione II: Quantità

Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di provenienza del refluo ceduto	Quantità di effluente		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (giorni)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (lg)
			Unità di misura	quantità			

QUADRO H – Stoccaggi

Sezione I: Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali non palabili

Unità operativa n°: ☐

Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (mc)	Copertura
vasche fuori terra			
vasche interrate			
lagune in terra			
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati			
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es. insilati)			
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio			

Sezione II:Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali palabili

Unità operativa n°: ☐

Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (mc)	Copertura
concimaia			
lettiera permanente			
fosse profonde			
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani			
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)			

QUADRO I: Prospetto riassuntivo

Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici

		Quantità (kg)
1.1. Azoto da effluenti zootecnici prodotto da allevamento aziendale	1.1.1. palabile	
	1.1.2. non palabile	
	1.1.3. alpeggio / pascolo	
1.2. Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1. palabile	
	1.2.2. non palabile	
	1.2.3. alpeggio / pascolo	

Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici

	In zona vulnerabile	In zona NON vulnerabile
2.1. In conduzione in Regione (ha)		
2.2. Disponibile con atti di assenso in Regione(ha)		
2.3. Totale disponibile in Regione (ha)		
2.4. In conduzione fuori regione (ha)		
2.5. Disponibile con atti di assenso fuori Regione (ha)		
2.6. Totale disponibile fuori Regione (ha)		
2.7. Totale disponibile (ha)		

Sezione III: Situazione stoccaggi			
		Quantità (mc)	Durata (giorni)
3.1.Refluo da stoccare:	3.1.1. Effluenti non palabili		
	Totale		---
	31.2. Effluenti palabili		
	Totale		---
3.2. Stoccaggi presenti in azienda	Per effluenti palabili	Volume	
	Per effluenti non palabili		
	Totale		

Sezione IV: Carico di azoto da effluenti zootecnici				
Tipo di superficie	Superficie (ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale in Regione Veneto				
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale fuori Regione Veneto				

QUADRO* [N] *– DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]
in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta [(Ragione sociale)]

Dichiara

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Note del Dichiarante

Allega

☐ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

☐ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;

☐ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti ai allevamento (quadro C) o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n. [n. Atti di assenso];

☐ documentazione giustificativa delle eventuali informazioni particolari segnalate nei quadri:

☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

☐ Piano di Utilizzazione Agronomica

☐ Calcolo del Bilancio dell'allevamento

☐ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti della Provincia, o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006; DGR 7 agosto 2006, n. 2495; DGR 7 agosto 2007, n. 2439);
- a comunicare tempestivamente alla Provincia le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione;
- a trasmettere congiuntamente i dati contenuti nella presente Comunicazione anche in via telematica, attraverso il software WEB appositamente dedicato e disponibile sul sito della Giunta regionale, adottando le specifiche tecniche previste dalla Regione del Veneto;

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la Comunicazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza di un dipendente della Provincia a ciò incaricato, ovvero sottoscritta e inviata, contestualmente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, alla Provincia stessa, tramite un incaricato oppure mediante servizio postale (lettera raccomandata A/R).

Fatto a _____ il giorno __ / __ / ____ Firma del dichiarante _____	FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA ESTREMI DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO TIPO DI DOCUMENTO _____ n. _____ RILASCIATO DA _____ IL __ / __ / ____ IL FUNZIONARIO INCARICATO _____

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]

Dichiara

di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003, resa disponibile nel sito Internet della Regione del Veneto nella pagina S.I.S.P., circa le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma del dichiarante _____

==========

DICHIARAZIONI CONGIUNTE

La presente dichiarazione è resa congiuntamente alla Ditta:

Ragione sociale [(Ragione sociale)]

CUAA - [(CUAA)] – Partita IVA [(Partita IVA)]

il cui Titolare/Legale Rappresentante [(Cognome e Nome)] sottoscrive per condivisione.

Allega

☐ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

Firma _____

==========

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]

Dichiara

di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003 resa disponibile nel sito Internet della Regione del Veneto nella pagina S.I.S.P. circa le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma _____

SCHEMA DI PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Piano di Utilizzazione Agronomica

Colture: seminativi e/o colture avvicendate

Area Omogenea:																		**ANNO 1**
Sezione	Coltura	Superficie SAU (ha)	Resa attesa R (kg/ha)	Umidità (%)	Contenuto in azoto n (%)	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)	Efficienza apporti meteorici En (%)	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)	Efficienza concimazione chimica Ec (%)	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	principale																	
	intercalare																	
2	principale																	
	intercalare																	
3	principale																	
	intercalare																	
4	principale																	
	intercalare																	
5	principale																	
	intercalare																	

Area Omogenea:											ANNO 2
Sezione		1		2		3		4		5	
Coltura		principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare
1	Superficie SAU (ha)										
2	Resa attesa R (kg/ha)										
3	Umidità (%)										
4	Contenuto in azoto n (%)										
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)										
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)										
7	Efficienza apporti meteorici En (%)										
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)										
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)										
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)										
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)										
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)										
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)										
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)										
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)										
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)										
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)										

Area Omogenea:												ANNO 3
Sezione		1		2		3		4		5		
Coltura		principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	
1	Superficie SAU (ha)											
2	Resa attesa R (kg/ha)											
3	Umidità (%)											
4	Contenuto in azoto n (%)											
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)											
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)											
7	Efficienza apporti meteorici En (%)											
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)											
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)											
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)											
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)											
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)											
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)											
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)											
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)											
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)											
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)											

Area Omogenea:											ANNO 4
Sezione		1		2		3		4		5	
Coltura		principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare
1	Superficie SAU (ha)										
2	Resa attesa R (kg/ha)										
3	Umidità (%)										
4	Contenuto in azoto n (%)										
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)										
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)										
7	Efficienza apporti meteorici En (%)										
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)										
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)										
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)										
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)										
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)										
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)										
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)										
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)										
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)										
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)										

Area Omogenea:											ANNO 5
Sezione		1		2		3		4		5	
Coltura		principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare	principale	intercalare
1	Superficie SAU (ha)										
2	Resa attesa R (kg/ha)										
3	Umidità (%)										
4	Contenuto in azoto n (%)										
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)										
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)										
7	Efficienza apporti meteorici En (%)										
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)										
9	N fissato dalle leguminose NL (kg/ha)										
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)										
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)										
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)										
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)										
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)										
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)										
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)										
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)										

Colture: prati permanenti o colture arboree

Area Omogenea:											
Anno		1		2		3		4		5	
Coltura											
1	Superficie SAU (ha)										
2	Resa attesa R (kg/ha)										
3	Umidità (%)										
4	Contenuto in azoto n (%)										
5	Asportazione di N attesa R x n (kg/ha)										
6	Apporti azotati naturali meteorici Nn (kg/ha)										
7	Efficienza apporti meteorici En (%)										
8	Apporti azotati naturali meteorici eff.icienti Nn x En (kg/ha)										
10	Apporti di N totali da effluenti zootecnici No (kg/ha)										
11	Efficienza concimazione con effluenti zootecnici Eo (%)										
12	Apporti di N efficienti da effluenti zootecnici No x Eo (kg/ha)										
13	Apporti totali di N da concime chimico Nc (kg/ha)										
14	Efficienza concimazione chimica Ec (%)										
15	Apporti efficienti di N da concime chimico Nc x Ec (kg/ha)										
16	Apporti totali di N (6+9+10+13) (kg/ha)										
17	Apporti totali di N efficiente (8+9+12+15) (kg/ha)										

Indici finali del Piano di Utilizzazione Agronomica
Tipo:Completo
Coltura:seminativi e colture avvicendate

Area Omogenea:							**Indici per singolo anno e nel quinquennio**
BAT anno (Bilancio azotato totale)		**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Apporti naturali meteorici totali - Nn (kg/ha)							
Apporti da leguminose - NL (kg/ha)							
Apporti totali da effluenti zootecnici - No (kg/ha)							
Apporti totali da concime chimico - Nc (kg/ha)							
Apporti totali (Nn+NL+No+Nc) (kg/ha)							
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)							
BAT (kg/ha)							
BAU anno (Bilancio azotato utile)		**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)							
Apporti da leguminose NL (kg/ha)							
Apporti efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)							
Apporti efficienti da concime chimico NcxEc (kg/ha)							
Apporti totali efficienti (NnxEn+NL+NoxEo+NcxEc) (kg/ha)							
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)							
BAU (kg/ha)							
IEMA anno (indice di efficienza azotata)		**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Asportazioni di N (R x n) (kg/ha)							
Apporti totali di N (Nn+NL+No+Nc) (kg/ha)							
IEMA							

Area Omogenea:						**Indici per singola sezione nel quinquennio**
BAT sezione (Bilancio azotato totale)			**Sezione 1**	**Sezione 2**	**Sezione 3**	**Sezione 4**	**Sezione 5**
Apporti naturali meteorici totali - Nn (kg/ha)							
Apporti da leguminose - NL (kg/ha)							
Apporti totali da effluenti zootecnici - No (kg/ha)							
Apporti totali da concime chimico - Nc (kg/ha)							
Apporti totali (Nn+NL+No+Nc) (kg/ha)							
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)							
BAT (kg/ha)							
BAU sezione (Bilancio azotato utile)			**Sezione 1**	**Sezione 2**	**Sezione 3**	**Sezione 4**	**Sezione 5**
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)							
Apporti da leguminose NL (kg/ha)							
Apporti efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)							
Apporti efficienti da concime chimico NcxEc (kg/ha)							
Apporti totali efficienti (NnxEn+NL+NoxEo+NcxEc) (kg/ha)							
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)							
BAU (kg/ha)							
IEMA sezione (indice di efficienza azotata)			**Sezione 1**	**Sezione 2**	**Sezione 3**	**Sezione 4**	**Sezione 5**
Asportazioni di N (R x n) (kg/ha)							
Apporti totali di N (Nn+NL+No+Nc) (kg/ha)							
IEMA							

Indici finali del Piano di Utilizzazione Agronomica
Tipo:Semplificato
Coltura:seminativi e colture avvicendate

Area Omogenea:							**Indici per singolo anno e nel quinquennio**
BAT anno (Bilancio azotato totale)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Apporti naturali meteorici totali - Nn (kg/ha)						
Apporti da leguminose - NL (kg/ha)						
Apporti totali da effluenti zootecnici - No (kg/ha)						
Apporti totali da concime chimico - Nc (kg/ha)						
Apporti totali (Nn+NL+No+Nc) (kg/ha)						
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)						
BAT (kg/ha)						

Area Omogenea:					**Indici per singola sezione nel quinquennio**
BAT sezione (Bilancio azotato totale)	**Sezione 1**	**Sezione 2**	**Sezione 3**	**Sezione 4**	**Sezione 5**
Apporti naturali meteorici totali - Nn (kg/ha)					
Apporti da leguminose - NL (kg/ha)					
Apporti totali da effluenti zootecnici - No (kg/ha)					
Apporti totali da concime chimico - Nc (kg/ha)					
Apporti totali (Nn+NL+No+Nc) (kg/ha)					
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)					
BAT (kg/ha) (<=60)					

Indici finali del Piano di Utilizzazione Agronomica
Tipo:Completo
Coltura:prati permanenti e colture arboree

Area Omogenea:						**Indici per singolo anno e nel quinquennio**
BAT anno (Bilancio azotato totale)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Apporti naturali meteorici totali - Nn (kg/ha)						
Apporti totali da effluenti zootecnici - No (kg/ha)						
Apporti totali da concime chimico - Nc (kg/ha)						
Apporti totali (Nn+No+Nc) (kg/ha)						
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)						
BAT (kg/ha)						
BAU anno (Bilancio azotato utile)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Apporti efficienti naturali meteorici Nn x En (kg/ha)						
Apporti efficienti da effluenti zootecnici NoxEo (kg/ha)						
Apporti efficienti da concime chimico NcxEc (kg/ha)						
Apporti totali efficienti (NnxEn+NoxEo+NcxEc) (kg/ha)						
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)						
BAU (kg/ha)						
IEMA anno (indice di efficienza azotata)	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
Asportazioni di N (R x n) (kg/ha)						
Apporti totali di N (Nn+No+Nc) (kg/ha)						
IEMA						

Indici finali del Piano di Utilizzazione Agronomica
Tipo:Semplificato
Coltura:prati permanenti e colture arboree

Area Omogenea:			**Indici per singolo anno e nel quinquennio**					
		Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Ano 4**	**Anno 5**	**Quinquennio**
BAT anno (Bilancio azotato totale)							
Apporti naturali meteorici totali - Nn (kg/ha)							
Apporti totali da effluenti zootecnici - No (kg/ha)							
Apporti totali da concime chimico - Nc (kg/ha)							
Apporti totali (Nn+No+Nc) (kg/ha)							
Asportazioni totali (R x n) (kg/ha)							
BAT (kg/ha)							

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2244 del 8 agosto 2008

Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti. Realizzazione di una nuova conca di navigazione per il collegamento tra il Canal Bianco e il Canale di Loreo in località Chiavegoni.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ammettere a finanziamento la proposta presentata dalla società Sistemi Territoriali Spa relativamente alla progettazione preliminare, di una nuova conca di navigazione per il collegamento tra il Canal Bianco e il Canale di Loreo, per una spesa complessiva di preventivata di € 48.348,00;

2) di impegnare la somma di € 48.348,00 necessaria alla copertura finanziaria delle spese di cui al punto 1) sul capitolo di n. 45135 del bilancio regionale denominato "Interventi per la realizzazione del sistema Idroviario Padano Veneto L. 29/11/1990, n. 380";

3) di dare atto che in base al conferimento alla società Sistemi Territoriali S.p.A con sede in Mestre (VE) - Via Poerio n. 34, delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, nella realizzazione degli interventi, la Sistemi Territoriali Spa applicherà le norme vigenti in materia di appalti pubblici di servizi e forniture;

4) di dare atto che al trasferimento a favore della Sistemi Territoriali Spa delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1) provvederà la Direzione Mobilità ai sensi dell'art. 11 del disciplinare firmato in data 24.03.2006, così come integrato dal disciplinare approvato con Dgr n. 1827 del 19.06.2007 e successivamente sottoscritto in data 28.06.2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2245 del 8 agosto 2008

Direttiva 92/43/Cee, art.6, Dpr 8 settembre 1997, n. 357, art.5; Dgr n. 740 del 14 marzo 2006. Approvazione degli studi per la Valutazione di Incidenza relativi ai progetti "Studio B.6.98 III - Sistema di Monitoraggio della Navigazione III Fase (Simnav)", "2^ Perizia di variante. Bocca di Malamocco - Cavidotti di attraversamento 1^ fase: linee elettriche trivellazione orizzontale teleguidata" e "Bocca di Malamocco - Misure di riqualificazione 1^ fase", nel Comune di Venezia.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare gli studi per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening), relativi ai progetti "Studio B.6.98 III - Sistema di Monitoraggio della Navigazione III Fase (Simnav)", "2^ Perizia di variante. Bocca di Malamocco - Cavidotti di attraversamento 1^ fase: linee elettriche trivellazione orizzontale teleguidata" e "Bocca di Malamocco - Misure di riqualificazione 1^ fase" nel Comune di Venezia, secondo quanto espresso e con le prescrizioni riportate nell'allegato parere (Allegato A) del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, espresso in data 31 luglio 2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura;

3) di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2246 del 8 agosto 2008

Autorizzazione al procedimento in economia mediante cottimo fiduciario per l'affidamento dell'appalto del "Servizio di manutenzione alle infrastrutture di ricovero degli apparati radio e supporti d'antenna della Regione del Veneto".

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e parte integrante del presente provvedimento, apposita procedura in economia, per l'affidamento mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e del Dpr n. 384/2001, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, del "Servizio di manutenzione alle infrastrutture di ricovero degli apparati radio e supporti d'antenna della Regione del Veneto", per il periodo di mesi 12, per un importo complessivo a base di gara pari a € 190.000,00 =IVA esclusa;

2. di dare atto che la somma complessiva a base di gara troverà copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. n. 60059 "Quota del fondo sanitario regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie gestione f.s.r. per conto Ulss legge 23.12.1978 n. 833" del bilancio regionale interessato;

3. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Sistema Informatico affinché provveda con propri motivati decreti all'adozione di tutti gli atti necessari per dare corso alla sopra citata procedura, nonché in particolare all'assunzione del relativo impegno di spesa e alla sottoscrizione del contratto secondo la normativa vigente, subordinando l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni all'effettivo reperimento delle risorse nei bilanci regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2247 del 8 agosto 2008

Consorzio di bonifica Destra Piave. Conferma della nomina del Commissario straordinario (Art. 10, Lr 18 dicembre 1993, n. 53).

[Designazioni, elezioni e nomine]

L'arch. Giancarlo Conta, in qualità di Assessore alle Politiche dell'Ambiente, riferisce quanto segue.

Il Presidente del Consorzio di bonifica Destra Piave di Treviso, con nota prot. n. 4292, in data 29 giugno 2007, aveva comunicato l'impossibilità da parte del Consiglio consorziale di adottare una serie di atti obbligatori nei termini previsti dalla vigente legislazione.

Nella medesima nota, il Presidente del Consorzio, evidenziando che la mancata adozione della variazione di bilancio dell'esercizio 2007 comportava il rallentamento dell'attività di manutenzione delle opere affidate al Consorzio, ha invitato la Giunta regionale "ad adottare i necessari provvedimenti con cortese urgenza".

Successivamente, il Dirigente regionale della Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, con nota 17 luglio 2007, n. 404384, indirizzata alla Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, aveva valutato che "la grave situazione di stallo che si era creata sul Consorzio di bonifica si configurava tra i casi previsti dall'art. 10 della Lr n. 53/1993 "Controllo repressivo sugli organi" ed in particolare dalla lett. c), comma 1, "per persistente inattività o inefficienza, tali da pregiudicare il normale funzionamento dell'Ente" imponendo alla Giunta regionale di procedere, previa diffida, allo scioglimento del Consiglio dell'Assemblea consorziale e alla nomina di un Commissario straordinario".

Considerata l'urgenza del Consorzio di bonifica di adottare tali atti in quanto in loro mancanza sarebbe stato pregiudicato il normale funzionamento dell'Ente, la Giunta regionale con deliberazione 24 luglio 2007, n. 2326, ha diffidato il Consiglio del Consorzio di bonifica Destra Piave ad adottare entro il termine ultimo del 2 agosto 2007 gli atti succitati.

Deve, peraltro, rilevarsi che entro il termine fissato con la sopra citata deliberazione 24 luglio 2007, n. 2326, il Consiglio consortile non aveva provveduto ad adempiere a quanto prescritto nel provvedimento regionale di diffida.

Tale inadempienza ha confermato la situazione di inefficienza del Consorzio di bonifica Destra Piave tale da pregiudicare il normale funzionamento dell'Ente; pertanto, la Giunta regionale con la deliberazione 7 agosto 2007, n. 2474, ha disposto di sciogliere il Consiglio e, di conseguenza, la Giunta del Consorzio di bonifica Destra Piave e di nominare il dott. Riccardo De Gobbi Commissario straordinario, in sostituzione provvisoria degli organi dell'Ente, per lo svolgimento delle funzioni di competenza degli stessi e con il compito di procedere alla loro ricostituzione attraverso le procedure elettive previste dalla legge.

Relativamente agli atti sottoposti al controllo della Giunta regionale, il Commissario Straordinario del Consorzio Destra Piave, dando adempimento all'incarico ricevuto, ha adottato i

provvedimenti che hanno permesso al Consorzio di adempiere ai suoi compiti istituzionali.

In ordine alle procedure elettive dei Consorzi di bonifica deve essere evidenziato che il vigente regolamento elettorale tipo per i Consorzi di bonifica, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2004, n. 1778, che disciplina nei dettagli tutti gli adempimenti relativi a consentire il rinnovo dei Consigli consortili, prevede che l'Organo consortile competente approvi l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto e individui le fasce di rappresentanza almeno 95 giorni prima della data delle elezioni.

Relativamente all'approvazione dell'elenco degli aventi diritto al voto e all'individuazione delle fasce di rappresentanza può incidere in forma determinante la applicazione dell'art. 50 della legge regionale 3 febbraio 2006, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006", che stabilisce che la Giunta regionale presentasse al Consiglio regionale un disegno di legge di riordino della disciplina regionale in materia di bonifica; il medesimo articolo prevede, in caso di mancata approvazione della nuova legge da parte del Consiglio regionale entro il 31 dicembre successivo, che la Giunta regionale provveda ad erogare ai Consorzi di bonifica un contributo straordinario, in sostituzione della contribuzione consortile dei proprietari di immobili tenuti al pagamento di un contributo di importo massimo di € 20,00, ridotto a € 16,53 dall'articolo 10 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, non essendo intervenuta entro il 31 dicembre 2006 l'approvazione della normativa in parola.

In proposito il Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica Destra Piave, con nota 12 ottobre 2007, n. 6450, ha chiesto alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura se i contribuenti sostituiti dalla Regione Veneto nella contribuzione consortile di cui all'art. 50 della Lr 2/2006, rientrano tra i consorziati aventi diritto al voto e se la contribuenza consortile totale e il numero totale delle ditte consorziate da utilizzare per l'individuazione delle fasce di rappresentanza debbano venir individuati considerando i Consorziati "sotto € 16,53", per i quali il Consorzio non aveva emesso i relativi ruoli, in applicazione alla legge finanziaria regionale.

Sul delicato argomento, la Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura ha interpellato la Direzione regionale Affari Legislativi con nota 24 ottobre 2007, prot. n. 594152, che ha suggerito, con nota 30 ottobre 2007, prot. n. 607319, di rivolgere il quesito all'Avvocatura regionale poiché vi era un contenzioso in corso direttamente connesso con il quesito stesso. Il quesito del Commissario Straordinario è stato quindi riformulato anche all'Avvocatura regionale che, al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione, si è espressa solo con note aventi natura interlocutoria.

Conseguentemente, allo stato attuale, il Commissario Straordinario non può approvare l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto e individuare le fasce di rappresentanza nel rispetto delle procedure elettive vigenti.

Le considerazioni e le valutazione sopraesposte, in ordine al preciso rispetto del disposto del titolo II artt. 4-7 della vigente legge regionale n. 3/1976, alla luce delle innovate disposizioni in materia di contribuenza consortile di cui alle leggi finanziarie regionali n. 2/2006 e n. 2/2007, motivano l'opportunità di confermare l'incarico di Commissario Straordinario al dott. Riccardo De Gobbi, ribadendo ogni altro disposto delle deliberazioni della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2474 e 12 febbraio 2008, n. 208.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi regionali:
13 gennaio 1976, n. 3;
18 dicembre 1993, n. 53;
3 febbraio 2006, n. 2;
19 febbraio 2007, n. 2;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:
18 giugno 2004, n. 1778;
28 dicembre 2005, n. 4068;
7 agosto 2006, n. 2538;
28 dicembre 2006, n. 4248;
24 luglio 2007, n. 2326;
7 agosto 2007, n. 2474;
12 febbraio 2008, n. 208;

Considerate le note:
12 ottobre 2007, n. 6450, del Commissari Straordinario del Consorzio di bonifica Destra Piave;
24 ottobre 2007, n. 594152, della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura;
30 ottobre 2007, n. 607319, della Direzione regionale Affari Legislativi;
9 novembre 2007, n. 629015, della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura;

Considerato che il mancato avvio della procedura per indire nuove elezioni per ricostituire il Consiglio Consortile è stato motivato dalle circostanze richiamate nelle premesse e che sono nella stessa condivise;

delibera

1. di confermare, per le motivazioni illustrate in premessa, al dott. Riccardo De Gobbi l'incarico di Commissario Straordinario presso il Consorzio di bonifica Destra Piave con sede a Treviso per ulteriori 6 mesi, in sostituzione provvisoria degli organi dell'Ente, per lo svolgimento delle funzioni di competenza degli stessi;
2. di ribadire ogni altro disposto e contenuto delle deliberazioni della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2474 e 12 febbraio 2008, n. 208;
3. di disporre la notifica agli interessati e la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 1 della Lr n. 14/1989.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2248 del 8 agosto 2008

Dissesto "botte di Lozzo" sottopassante il Canale Bisatto in Comune di Lozzo Atestino - Interventi urgenti per il

ripristino e la messa in sicurezza idraulica del territorio interessato: lavori per la costruzione della nuova botte di Lozzo. - Completamento.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di finanziare la somma pari ad € 1.000.000,00 necessaria per dare completamento agli "Interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza idraulica del territorio interessato: lavori per la costruzione della nuova botte di Lozzo" avviato con la Dgr 2686/07;
2. di far fronte agli oneri derivanti dal completamento dei lavori in argomento a carico del bilancio regionale per l'anno 2008, a favore del Consorzio di Bonifica Euganeo, come segue:
- € 500.000,00 con i fondi disponibili sul capitolo 100219 - budget Direzione Difesa del Suolo
- € 500.000,00 con i fondi disponibili sul capitolo 10046 - budget Direzione Agroambiente e S.A.
3. all'impegno di spesa provvederà, con separato provvedimento, il Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2249 del 8 agosto 2008

Lr 01.08.1986, n.34 - art. 6 - esercizio 2008. Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione, nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali. Riparto fondi per la realizzazione degli interventi di prima e seconda priorità.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- Di approvare il riparto degli interventi urgenti di prima priorità a valere sullo stanziamento previsto nel capitolo 51054 del bilancio regionale per l'esercizio 2008 per "Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali", come di seguito specificato:

Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo €
Ufficio del Genio civile di Venezia	Posa di elementi sperimentali per la verifica dell'assetto idrodinamico della foce Porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento e monitoraggio e sistemazione definitiva. Opere di completamento.	300.000,00
Ufficio del Genio civile di Venezia	Lavori di somma urgenza a difesa della pineta e per il riassetto idrodinamico della foce del fiume Tagliamento in prossimità del faro di punta Tagliamento.	200.000,00
Ufficio del Genio civile di Venezia	Campagna di rilievi e analisi per la caratterizzazione dei sedimenti in prossimità delle foci fluviali e monitoraggio della fascia costiera e delle opere realizzate.	250.000,00
Ufficio del Genio civile di Rovigo	Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - Provincia di Rovigo	700.000,00
Magistrato alle Acque di Venezia	Opere integrative alla foce del fiume Adige. Progetto di manutenzione per l'anno 2008.	400.000,00
Magistrato alle Acque di Venezia	Interventi di ripascimento del litorale di Cortellazzo in Comune di Jesolo. Progetto di manutenzione per l'anno 2008.	200.000,00
Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po	Lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità della bocca del Po delle Tolle in Comune di Porto Tolle (RO)	100.000,00
Arpav	Progetto per la caratterizzazione dei sedimenti presenti lungo i litorali veneti per le attività di ripascimento delle spiagge emerse e sommerse.	350.000,00
	Tornano	2.500.000,00

- Di approvare altresì il riparto degli interventi prioritari, da avviare comunque in un secondo momento per le motivazioni sopra esposte, sempre nell'ambito delle assegnazioni per il corrente esercizio finanziario della Lr 34/1986:

Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo €
Ufficio del Genio civile di Venezia	Manutenzione annuale e gestione integrata dell'ambito costiero del Veneto Orientale. Es. 2008 Dragaggio delle foci fluviali e ripascimento dei litorali.	700.000,00
Ufficio del Genio civile di Venezia	Attuazione del Protocollo d'Intesa del 14 marzo 2007 Interventi di manutenzione dei litorali in erosione di Bibione con impiego di sabbie accumulate presso la "Trappola per Sedimenti" di Porto Baseleghe e dragate dalle foci fluviali.	700.000,00
Ufficio del Genio civile di Rovigo	Interventi di ricarica della scogliera Nord a difesa dell'abitato di Porto Levante in Comune di Porto Viro - Provincia di Rovigo	400.000,00
Ufficio del Genio civile di Rovigo	Lavori di consolidamento e sistemazione dei litorali e degli ambiti marittimi nei comuni di Rosolina e Porto Viro - Provincia di Rovigo	300.000,00
Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po	Lavori di sistemazione del tratto terminale del Po di Maistra e della sua foce in Comune di Porto Tolle (RO)	700.000,00

- Di autorizzare tutti i Soggetti attuatori sopra elencati alla predisposizione dei rispettivi progetti definitivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di OO.PP.
- Di demandare al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo l'individuazione egli interventi di seconda priorità, sopra elencati, eventualmente da avviare nei prossimi mesi, non appena accertate le effettive risorse disponibili nel budget della struttura.
- All'impegno della somma necessaria per l'esecuzione degli interventi in argomento, disponibile nel capitolo 51054 del bilancio regionale, si provvederà con successivo provvedi-

mento del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, ai sensi della Lr 39/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2250 del 8 agosto 2008

D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta, art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di pericolosità geologica per le aree in via Bonatoni-XI Dicembre in Comune di Campolongo sul Brenta (VI)- Parere regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di esprimere il parere regionale, così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione, sulla proposta di aggiornamento delle aree di Pericolosità Geologica nelle località individuate nel PAI rispettivamente con numero: P024023002 e P024023003 in via Bonatoni - XI Dicembre;
2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere, all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, per gli adempimenti di competenza nonché al Comune e alla Provincia territorialmente interessati per quanto di competenza.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2251 del 8 agosto 2008

D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Piave, art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica in Comune di Alleghe (BL) - località Masarè - Parere regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di esprimere il parere regionale, così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione, sulla proposta di aggiornamento di aree di pericolosità geologica per la località Masarè avanzata dal Comune di Alleghe (BL);
2) di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere, all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, per gli adempimenti di competenza nonché al Comune e alla Provincia territorialmente interessati per quanto di competenza.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2252 del 8 agosto 2008

"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Tabella A - Annualità 2006". Dgr n. 4259 del 28.12.2006 e Dgr n. 1628 del 5.06.2007. Rinnovo dei termini per la presentazione della documentazione conclusiva degli interventi finanziati in favore del Comune di Noventa Vicentina (VI).
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo al Comune di Noventa Vicentina (VI) il contributo pari a complessivi € 9.000,00 (a totale copertura della spesa prevista), allo stesso già concesso in forza della Dgr n. 4259/2006, confermato successivamente dalla Dgr n 1628/2007, per l'intervento di gestione informatizzata dell'ecocentro comunale, il tutto per le motivazioni e secondo le modalità di realizzazione espresse in premessa;
2. di considerare come rinnovato a tutto il 21.03.2008 il termine per la presentazione dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta e della dettagliata relazione illustrativa degli interventi realizzati, che, si dà atto, essere pervenuti alla Direzione per la Tutela dell'Ambiente con prot. n. 156166/57.01 del 21.03.2008;
3. di dare atto che la richiesta di liquidazione della somma prevista al punto 1) sarà inoltrata sollecitamente ai competenti uffici regionali, comprensiva dei documenti giustificativi della spesa di cui al punto precedente;
4. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Noventa Vicentina Ufficio Tecnico: Lavori Pubblici - Ecologia - Ambiente, Piazza IV Novembre, n. 1 - 36025 Noventa Vicentina (VI) e alla Direzione Ragioneria e Tributi in allegato alla liquidazione di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2253 del 8 agosto 2008

"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Tabella B - Annualità 2006". Dgr n. 4260 del 28.12.2006. Modifica dell'oggetto del finanziamento concesso in favore del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero (VR).
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero l'assegnazione del contributo pari ad € 60.000,00, allo stesso già concesso in forza della Dgr n. 4260/2006. Si ritiene altresì opportuno concedere la richiesta modifica dell'oggetto del finanziamento: al posto del progetto di ristrutturazione dell'ecocentro preesistente, per il quale il contributo era stato richiesto e concesso, realizzare un nuovo ecocentro comunale, il quale rispetta comunque le medesime finalità ambientali.
2. di considerare il 31.12.2009 quale termine per la presentazione, da parte del beneficiario, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta e della dettagliata relazione illustrativa degli interventi realizzati, salvo proroga espressa concessa dal Dirigente della Direzione regionale per la Tutela dell'Ambiente a fronte di motivata richiesta del beneficiario;
3. di dare atto che la liquidazione della somma indicata al punto 1) sarà effettuata nel termine di 90 giorni dalla data di ricevimento, da parte dei competenti Uffici regionali, dei documenti giustificativi della spesa di cui al punto precedente;
4. di dare altresì atto che il mancato rispetto del termine di cui al punto n. 2) comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;
5. di comunicare il presente provvedimento al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero Piazza Vittorio Emanuele, 3/a - 37010 S. Ambrogio di Valp. (VR) ed alla Direzione Ragioneria e Tributi in allegato alla liquidazione di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2254 del 8 agosto 2008

Lr 21 gennaio 2000, n. 3 - "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti". Capo VI - Artt. 32 e segg. - Disposizioni per discariche e bonifiche. Chiarimenti in merito alla putrescibilità dei rifiuti. Presa d'atto della relazione conclusiva del gruppo di lavoro intitolata "Putrescibilità dei rifiuti: definizione e determinazione analitica".
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa, della relazione conclusiva intitolata "Putrescibilità dei rifiuti: definizione e determinazione analitica", predisposta dal gruppo di lavoro appositamente individuato per la trattazione dell'argomento in questione e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);
2. Di fornire la seguente definizione di "putrescibilità": "la tendenza della materia organica a subire reazioni di degradazione biologica con produzione di metaboliti di varia natura e composti a ridotto peso molecolare che si sviluppano in tempi brevi, ossia nella prima parte della biodegradazione, in cui vengono attaccati dagli organismi le sostanze più facilmente biodegradabili";
3. Di individuare l'Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (Irdp) quale parametro di riferimento in Regione del Veneto per la valutazione della putrescibilità dei rifiuti - al fine di accertarne l'accettabilità in discarica - da effettuarsi secondo la metodica di cui alla DgrV. n. 568/2005 - Allegato D, paragrafo 3 "Metodo A - Indice di Respirazione Dinamico Potenziale";
4. Di stabilire che il valore limite dell'IRDP per definire un rifiuto biologicamente stabile, e di conseguenza "non putrescibile", è pari a 1.000 mg O2*KgSV-1*h-1, in analogia a quanto già riconosciuto per l'utilizzo come terra di copertura giornaliera nelle discariche del biostabilizzato prodotto dagli impianti di trattamento biologico dei rifiuti (BD);
5. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;
6. Di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali del Veneto, all'Arpav - Osservatorio regionale sui Rifiuti, all'Arpav - Area Tecnica e ai Dipartimenti provinciali di Arpav.

Allegato A

Lr 21 gennaio 2000, n. 3 - "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti".
Capo VI - Artt. 32 e segg. - Disposizioni per discariche e bonifiche.

Putrescibilità dei rifiuti:
Definizione e determinazione analitica

Relazione conclusiva del Tavolo tecnico

Premessa

La Lr 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" prevede al capo VI delle specifiche disposizioni per gli impianti di discarica e per le bonifiche dei siti inquinati, introducendo tra l'altro alcune limitazioni al conferimento dei rifiuti cosiddetti "putrescibili".

In particolare l'art. 32 della succitata norma regionale prevede che le discariche per rifiuti urbani e per rifiuti speciali devono distare dagli edifici destinati ad abitazione ovvero dagli edifici pubblici stabilmente occupati almeno:

a. 150 metri qualora trattasi di discariche per soli rifiuti secchi, o comunque non putrescibili;
b. 250 metri negli altri casi.

L'articolo 34 stabilisce che ai progetti di bonifica che comportino la messa in sicurezza in via definitiva anche mediante apporto di materiale o rifiuti non putrescibili non si applicano le distanze previste di cui sopra.

Allo stato attuale non si dispone però di una definizione univoca che caratterizzi il concetto di "putrescibilità", con le conseguenti problematiche di ordine analitico in merito all'ammissibilità di alcune tipologie di rifiuto nelle discariche per le quali si applicano le succitate limitazioni.

Pertanto la Direzione regionale Tutela Ambiente ha ritenuto opportuno costituire un tavolo tecnico con l'obiettivo di valutare la possibilità di definire in termini misurabili ed apprezzabili il parametro "putrescibilità".

Al tavolo tecnico hanno partecipato in qualità di componenti:
Regione del Veneto:
Giuliano Vendrame; Massimo Ingrosso; Diego De Caprio
Arpav:
Lorena Franz, Michele Gerotto, Francesco Loro, Luisa Santon
Dipartimento Image dell'Università di Padova:
Roberto Raga

Il tavolo tecnico si è riunito nelle seguenti date: 28 febbraio 2008, 19 marzo 2008, 3 aprile 2008, 27 maggio 2008.

Nel corso dei lavori sono inoltre stati sentiti nel merito alcuni gestori delle discariche interessate dalle limitazioni introdotte dalla Lr n. 3/2000 che hanno prodotto, su richiesta degli Uffici regionali, proprie relazioni tecniche frutto di sperimentazioni e studi specifici effettuati sull'argomento "putrescibilità".

Quadro di riferimento tecnico - normativo

Relativamente alla definizione di "putrescibilità" dei rifiuti non si trova alcun riferimento in merito sia a livello normativo che scientifico: di fatto il termine "putrescibilità" viene associato e/o utilizzato in alternativa ai termini "fermentescibilità" e "biodegradabilità".

La normativa vigente in materia di rifiuti definisce il concetto di "biodegradabilità" mentre utilizza quelli di "putrescibilità" e "fermentescibilità" senza proporre delle definizioni chiare ed univoche: infatti, il termine "putrescibilità" viene utilizzato nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" all'art. 183 della parte IV "Gestione dei rifiuti" per le definizioni di frazione umida e frazione secca, di seguito riportate:

- frazione umida: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani;
- frazione secca: rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani, avente un rilevante contenuto energetico.

I termini "putrescibilità" e "fermentescibilità" compaiono nella DgrV. n. 2241/2005 (recante "Norme tecniche in materia di utilizzo in agricoltura di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici ") che, in riferimento alla stabilizzazione dei fanghi, impone esplicitamente che "i fanghi, prima di essere utilizzati, devono essere sottoposti a idoneo trattamento di stabilizzazione atto a diminuire la probabilità di diffusione di microrganismi patogeni, il carattere di putrescibilità e l'emanazione di odori sgradevoli".

La delibera definisce, inoltre, cosa si deve intendere per fango stabilizzato: "un fango che ha ridotto in maniera rilevante il suo potere fermentescibile mediante uno dei seguenti trattamenti che riducono l'attività microbiologica del materiale" e di seguito chiarisce quali sono i processi di trattamento/condizionamento.

Il termine "potere fermentescibile" viene richiamato dalla Direttiva 86/278/Cee ("Utilizzazione dei fanghi di depurazione") e dal decreto attuativo D.Lgs. 99/1992 "concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" per la definizione di "fanghi trattati": "fanghi sottoposti a trattamento biologico, chimico o termico, a deposito a lungo termine ovvero ad altro opportuno procedimento in modo da ridurne in maniera rilevante il loro potere fermentescibile"; tuttavia, anche in tale Direttiva, non si chiarisce in alcun modo il concetto di "potere fermentescibile", né si indicano i parametri con i quali determinare una sua riduzione, ottenuta a seguito del processo di condizionamento.

Sulla base di quanto sopra i termini "putrescibilità" e "fermentescibilità" vengono utilizzati in assenza di una precisa definizione e di una descrizione dei possibili metodi utilizzati per la loro determinazione.

Per quanto riguarda il termine "biodegradabilità" invece, come già accennato in precedenza, si individuano delle definizioni nelle Norme vigenti; in particolare, nella Norma CEN/TC 343 del 2004:

- con "biodegradabilità" si esprime "la tendenza di una matrice a subire un processo naturale di degradazione microbica (aerobica o anaerobica) nelle condizioni naturali della biosfera"
- con "frazione biodegradabile" un materiale che può essere degradato da organismi viventi, solitamente dai microrganismi, tenendo conto del tipo di organismo, delle condizioni chimico-fisiche presenti nell'ambiente e del tempo a disposizione.

La biodegradabilità può essere suddivisa in "biodegradabilità istantanea" e "biodegradabilità potenziale", di seguito definite:

- la biodegradabilità istantanea riguarda la decomposizione di composti facilmente biodegradabili presenti in una matrice organica;
- la biodegradabilità potenziale, invece, considera, oltre alla degradazione della frazione organica facilmente biodegradabile contenuta nella matrice, anche quella delle molecole organiche lentamente biodegradabili.

Definizione di putrescibilità

Sulla base del quadro delineato nel precedente paragrafo il gruppo di lavoro ritiene che il concetto di "putrescibilità" possa ragionevolmente essere assimilato a quello di "biodegradabilità istantanea", in quanto ci si riferisce alla sostanza organica presente nella matrice rapidamente biodegradabile.

Pertanto, viene proposta la seguente definizione di putrescibilità:

"La putrescibilità è la tendenza della materia organica a subire reazioni di degradazione biologica con produzione di metaboliti di varia natura e composti a ridotto peso molecolare che si sviluppano in tempi brevi, ossia nella prima parte della biodegradazione, in cui vengono attaccati dagli organismi le sostanze più facilmente biodegradabili".

La putrescibilità di un materiale è legata non solo al suo contenuto di sostanza organica ma anche alle condizioni chimico-fisiche nella quale questa viene a trovarsi: le reazioni di degradazione biologica possono infatti avanzare o bloccarsi a seconda che le condizioni ambientali al contorno favoriscano o meno l'insediamento dei batteri "decompositori".

Relazione tra putrescibilità e stabilità biologica

Alla luce della definizione sopra proposta, risulta evidente che il concetto di "putrescibilità" è altresì legato anche a quello di "stabilità biologica".

Per stabilità biologica si definisce infatti "lo stato in cui,

garantite le condizioni ottimali per l'esplicarsi delle attività microbiologiche in condizioni aerobiche, i processi di biodegradazione risultano alquanto rallentati" (Adani e Tambone, 1998) e anche "la condizione in cui il tasso di consumo dell'ossigeno è tanto ridotto che non si producono condizioni anaerobiche o odori fino al punto da creare problemi durante la conservazione o l'uso finale del prodotto" (McAdams et al., 1996).

Va comunque precisato che la relazione tra putrescibilità e stabilità biologica è di tipo univoco; se è vero cioè che un rifiuto biologicamente stabile è anche un rifiuto non putrescibile, non possiamo affermare il contrario: un materiale potrebbe infatti risultare non putrescibile in quanto le condizioni ambientali nelle quali si trova inibiscono l'attività biologica, ma ciò non esclude che nello stesso materiale possano comunque verificarsi dei fenomeni degradativi qualora le condizioni ottimali venissero ripristinate.

Determinazione analitica della stabilità biologica

In passato sono stati proposti molti metodi analitici per determinare la stabilità biologica (Iannotti et al., 1993; Adani et al., 1995; Leikam e Stegmann, 1997; Cossu et al., 1999). Tra di essi i metodi che misurano l'attività respirometrica hanno ricevuto molta attenzione dai ricercatori. I test di respirazione stimano la produzione di biossido di carbonio o il consumo di ossigeno della biomassa.

I metodi basati sull'evoluzione di CO2 sono economici ma non differenziano tra produzione aerobica ed anaerobica di CO2 (Lasaridi e Stentiford, 1996); la misura del consumo di ossigeno, perciò, è preferita come metodo respirometrico ed è stata proposta come metodo standard per la determinazione della stabilità biologica (ASTM, 1992; ASTM, 1996; The US Composting Council, 1997; UNI/TS 11184, 2006).

Tra queste metodiche, il test respirometrico dinamico misura il consumo orario di ossigeno utilizzato per l'ossidazione biochimica dei composti facilmente biodegradabili contenuti in una matrice organica in condizione di insufflazione forzata d'aria nel campione: il risultato di tale test è l'Indice di Respirazione Dinamico (IRD), che risulta inversamente proporzionale al grado di stabilità del campione (Metodo UNI/TS 11184, 2006).

Si parla di IRD "potenziale" se l'analisi respirometrica viene effettuata sul campione di materiale previa standardizzazione dei principali parametri chimico - fisici; si parla invece di IRD "reale" se l'analisi respirometrica viene effettuata sul campione tal quale.

La determinazione dell'IRD potenziale risulta più cautelativa rispetto alla determinazione dell'IRD reale in quanto, nel caso in cui fosse presente una minima attività biologica della sostanza organica presente nel campione, la stessa sarebbe "esaltata" mediante la determinazione dell'IRD potenziale; al contrario, la determinazione dell'IRD reale effettuata sullo stesso materiale potrebbe non evidenziare alcuna attività biologica (ad esempio in presenza di specifiche condizioni in grado di inibire temporaneamente l'attività biologica).

In Veneto è attualmente utilizzata la metodica relativa alla determinazione dell'IRDP per valutare la stabilità biologica delle matrici provenienti dalla biostabilizzazione e dal compostaggio (DgrV. 568/05 Allegato D); la succitata Dgr consente, inoltre, che il biostabilizzato prodotto dagli impianti di trattamento biologico dei rifiuti (BD) possa essere utilizzato come terra di copertura giornaliera nelle discariche, previa verifica della rispondenza a determinati limiti; in particolare il parametro IRDP dev'essere inferiore a 1.000 mg O2*KgSV-1*h-1.

Da ultimo si sottolinea che tale metodica richiede una tempistica di esecuzione pari a circa 4-5 giorni.

A livello internazionale sono stati ampiamente sperimentati anche altri indici respirometrici come ad esempio l'AT4 (Binner et al., 1997; Cossu e Raga, 2008), il cui utilizzo è previsto ad esempio nelle normative tedesche e austriache, che fornisce risultati ben correlati con quelli ottenuti con l'indice respirometrico dinamico (Cossu et al., 2001).

Oltre ai metodi respirometrici, per la misura della stabilità biologica dei rifiuti vengono utilizzati - soprattutto all'estero - anche i cosiddetti "indici di produzione del biogas", che misurano la produzione di biogas, in condizioni anaerobiche, da parte della sostanza organica contenuta nella matrice: tali indici richiedono sicuramente tempi più lunghi di esecuzione (il più breve si basa su una durata di 21 giorni della prova) rispetto agli indici respirometrici.

Va infine menzionato il cosiddetto Black Index (BI): si tratta di un parametro qualitativo che si ottiene in poche ore mediante osservazione dell'annerimento di una cartina di acetato di piombo per precipitazione di solfuri nel corso di un semplice test di fermentazione (Cossu et al., 1999). Il test del Black Index è molto economico e può essere utilizzato come test preliminare per la valutazione della stabilità biologica di un rifiuto: alti valori del BI sono tipici di rifiuti non biologicamente stabili, tuttavia l'incertezza permane nel caso di campioni con basso BI, dato che il risultato potrebbe dipendere da basso tenore di zolfo e non dalla effettiva stabilità biologica del campione.

Determinazione analitica della putrescibilità

Va evidenziato che presso le discariche interessate dalle succitate limitazioni di cui alla Lr n. 3/2000, sono attualmente in uso le seguenti metodiche per la verifica della non putrescibilità dei rifiuti:

- Il test al blu di metilene, che richiede un tempo di esecuzione di ca. 15 giorni e che, pertanto, non può essere utilizzato in fase di verifica in loco dei rifiuti conferiti in discarica;
- Il test al permanganato, che invece ha tempi molto rapidi di esecuzione e che, pertanto, viene usato per il controllo dei carichi in ingresso.

Entrambi i test sopraccitati forniscono una misura di tutta o parte della sostanza organica presente nel rifiuto, senza alcun riferimento alla velocità delle reazioni di biodegradazione della medesima, ed in ogni caso non risultano essere stati sinora recepiti dalle norme tecniche dell'UNI.

Nel corso delle riunioni tecniche effettuate sull'argomento di cui trattasi è stata discussa la possibilità di utilizzare, quale misura indiretta della putrescibilità, i parametri TOC (Carbonio Organico Totale) e Doc (Carbonio Organico Disciolto) introdotti dal Dm 3 agosto 2005 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Al riguardo si evidenzia che vi sono più metodi in ambito nazionale per la determinazione del Carbonio Organico Totale: metodi che prevedono un attacco con un agente fortemente ossidante a caldo (IRSA Quad. 64 Met.5; Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo Met. VII.2 e Met. VII.3), quelli che prevedono la combustione in atmosfera di ossigeno e la successiva misura diretta od indiretta della CO2 prodotta (Metodi

Ufficiali di analisi chimica del suolo Met. VII.1; Metodo UNI EN 13137:2002), quelli che misurano la perdita di massa per incenerimento (Metodo UNI EN 12879:2002).

Tutti questi metodi consentono di valutare il contenuto complessivo in carbonio presente nella matrice in esame ma non sono in grado di quantificare la sola frazione putrescibile presente nella matrice. I metodi per combustione in atmosfera di ossigeno e per incenerimento quantificano inoltre anche la sostanza organica chimicamente inerte (polimeri costituenti le plastiche).

In conclusione, il parametro TOC non quantifica il grado di putrescibilità di un rifiuto perché fornisce informazioni circa il contenuto totale di carbonio presente nello stesso, senza pertanto discriminare tra il carbonio presente nella matrice che è soggetto a putrefazione (biodegradabilità istantanea) e quello lentamente biodegradabile (biodegradabilità potenziale).

Anche il parametro DOC, che rappresenta una misura della frazione solubile della sostanza organica presente in un rifiuto, non sembra direttamente correlato alla putrescibilità dello stesso, dal momento che non fornisce di per sé alcuna informazione sulla facilità di degradazione biologica della frazione di sostanza organica presa in considerazione.

Pertanto, sulla base delle attuali conoscenze, preso atto che un rifiuto biologicamente stabile è anche non putrescibile e visto che con la Dgr 568/05 la Regione del Veneto ha già adottato l'Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRDP) per valutare la stabilità biologica delle matrici provenienti dalla biostabilizzazione e dal compostaggio, lo stesso parametro può essere proposto per la valutazione della putrescibilità dei rifiuti al fine di accertarne l'accettabilità in discarica.

La metodica da utilizzare per la determinazione dell'IRDP è quella individuata dalla DgrV n. 568/2005 - Allegato D, paragrafo 3 "Metodo A - Indice di Respirazione Dinamico Potenziale" che richiede una tempistica di esecuzione pari a circa 4-5 giorni; al riguardo si evidenzia che tale metodica, che non prevede il preventivo tamponamento di pH del campione, può applicarsi anche alle tipologie di rifiuti speciali, ed in particolare, di fanghi conferite nelle discariche di cui trattasi.

Si propone infine che il valore limite per definire un rifiuto biologicamente stabile, e di conseguenza "non putrescibile", sia pari a 1.000 mg O2*KgSV-1*h-1, in analogia a quanto già riconosciuto per l'utilizzo come terra di copertura giornaliera nelle discariche del biostabilizzato prodotto dagli impianti di trattamento biologico dei rifiuti (BD).

Relazione tra IRDP e DOC

Nel corso delle riunioni tecniche effettuate sull'argomento di cui trattasi, è stata altresì evidenziata la necessità di chiarire se ed in che misura la richiesta di deroga al parametro DOC, formulata da alcuni gestori di discariche nell'ambito delle autorizzazioni alle sottocategorie di cui all'art. 7 del Dm 3 agosto 2005, sia legata al divieto di conferimento dei rifiuti putrescibili nei medesimi impianti di smaltimento.

Come già sottolineato nei precedenti paragrafi, il Doc e l'IRDP sono entrambi parametri legati alla presenza di sostanza organica nella matrice ma forniscono informazioni sostanzialmente diverse: il Doc misura la frazione solubile della sostanza organica presente mentre l'IRDP fornisce una misura della stabilità biologica della matrice che risulta legata al rallentamento in condizioni ottimali delle reazioni di biodegradazione della sostanza organica.

Tuttavia si è ritenuto utile approfondire il legame tra questi due parametri anche al fine di verificare la compatibilità delle deroghe richieste per detto parametro ed il divieto di conferimento dei rifiuti putrescibili in essere per le discariche di cui trattasi.

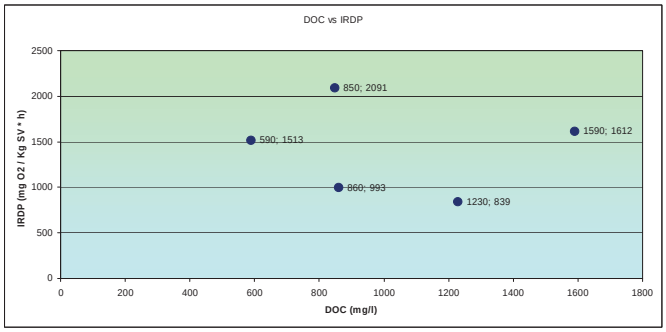
Al riguardo è stato preso in esame un recente studio condotto da APAT in collaborazione con le ARPA regionali ed il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) - denominato "Caratterizzazione chimico - fisica del biostabilizzato proveniente da impianti di trattamento meccanico biologici dei rifiuti" - ove sono stati determinati tra i vari parametri, oltre all'IRD, anche il Carbonio Organico Totale (TOC) ed il Carbonio Organico Disciolto (DOC) come misura della sostanza organica presente.

Sulla base di un'interpretazione grafica dei risultati analitici, i dati di Doc e di IRD rilevati per i campioni analizzati non mostrano alcuna correlazione: in ogni caso i valori rilevati di Doc sono nettamente superiori al limite previsto dal Dm 3 agosto 2005 anche nei campioni con IRD inferiore a 1.000 mg O2*KgSV-1*h-1.

data la disponibilità offerta dall'Osservatorio regionale per il compostaggio e dal Dipartimento regionale Laboratori di ARPAV, è stata inoltre attivata una specifica sperimentazione su campioni di biostabilizzato da discarica al fine di avere ulteriori ed utili informazioni sui valori di Doc riscontrabili in tali tipologie di materiale a fronte del rispetto dei relativi valori degli indici respirometrici.

Nel corso di detta sperimentazione sono stati analizzati cinque campioni di BD da discarica provenienti da diversi impianti di trattamento biologico di rifiuti urbani del territorio regionale; i risultati sono di seguito riportati:

Campione	IRDP	DOC
	mg O_2*Kg SV^{-1}*h^{-1}	mg/l
1	839	1230
2	2091	850
3	1513	890
4	993	860
5	1612	1590



Sulla base dei risultati della sperimentazione condotta, non è stata evidenziata alcuna correlazione tra i parametri Doc ed IRDP, come evidenziato nel grafico sopra riportato.

Inoltre i dati analitici riscontrati confermano quanto si era osservato nel rapporto APAT sopraccitato e, cioè, che anche materiali biologicamente stabili e quindi, non putrescibili possono avere di fatto valori di Doc superiori ai limiti previsti dal Dm 3 agosto 2005 per l'accettabilità dei rifiuti in discarica.

Pertanto appare ragionevole ritenere che il Doc non sia direttamente correlato al concetto di "putrescibilità".

Conclusioni

1. Viene proposta la seguente definizione di "putrescibilità": "La putrescibilità è la tendenza della materia organica a subire reazioni di degradazione biologica con produzione di metaboliti di varia natura e composti a ridotto peso molecolare che si sviluppano in tempi brevi, ossia nella prima parte della biodegradazione, in cui vengono attaccati dagli organismi le sostanze più facilmente biodegradabili"
2. Sulla base della documentazione scientifica esaminata e delle valutazioni tecniche effettuate, non esistono allo stato attuale test "rapidi" per la determinazione della "putrescibilità";
3. Sulla base delle attuali conoscenze, preso atto che un rifiuto biologicamente stabile è anche non putrescibile e visto che con la Dgr n. 568/05 la Regione del Veneto ha già adottato l'Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRDP) per valutare la stabilità biologica delle matrici provenienti dalla biostabilizzazione e dal compostaggio, lo stesso parametro può essere proposto per la valutazione della putrescibilità dei rifiuti al fine di accertarne l'accettabilità in discarica;
4. La metodica da utilizzare per la determinazione dell'IRDP è quella individuata dalla DgrV n. 568/2005 - Allegato D, paragrafo 3 "Metodo A - Indice di Respirazione Dinamico Potenziale" che richiede una tempistica di esecuzione pari a circa 4-5 giorni; al riguardo si evidenzia che tale metodica, che non prevede il preventivo tamponamento di pH del campione, può applicarsi anche alle tipologie di rifiuti speciali, ed in particolare, di fanghi conferite nelle discariche di cui trattasi;
5. Si propone che il valore limite per definire un rifiuto biologicamente stabile, e di conseguenza "non putrescibile", sia pari a 1.000 mg O2*KgSV-1*h-1, in analogia a quanto già riconosciuto per l'utilizzo come terra di copertura giornaliera nelle discariche del biostabilizzato prodotto dagli impianti di trattamento biologico dei rifiuti (BD);
6. Sulla base delle prime analisi comparative effettuate su campioni di biostabilizzato, non è stata evidenziata alcuna correlazione tra i parametri Doc ed IRDP: dal momento che il Doc rappresenta una misura del contenuto di sostanza organica presente in un rifiuto, ma non già di quella "rapidamente biodegradabile", lo stesso non sembra ragionevolmente essere direttamente correlato al concetto di "putrescibilità". Inoltre i dati analitici riscontrati mostrano come anche materiali biologicamente stabili e, quindi, non putrescibili possano avere di fatto valori di Doc superiori ai limiti previsti dal Dm 3 agosto 2005 per l'accettabilità dei rifiuti in discarica.

Il gruppo di lavoro:

Giuliano Vendrame
Massimo Ingrosso
Diego De Caprio
Lorena Franz
Michele Gerotto
Francesco Loro
Luisa Santon
Roberto Raga

Bibliografia

- Adani F., Genevini P.L., Tambone F., 1995. A new index of organic matter stability. Compost Science & Utilization, 3: 25-37.
- Adani F., Tambone F., 1998. Evoluzione della componente organica. In: Compost e agricoltura, a cura di Genevini P. L., Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano, 76-119.
- ASTM, 1992. Standard test method for determining aerobic biodegradation of plastic materials under controlled composting conditions. American Society for testing and materials, D 5938-92.
- ASTM, 1996. Standard test method for determining the stability of compost measuring oxygen consumption. American Society for testing and materials, D 5975-5996.
- Binner E., Lechner P., Widerin M., Zach A., 1997. Laboratory test methods characterizing the biological reactivity of waste. In: Proceedings Sardinia 1997, Sixth International Waste Management and Landfill Symposium; 13 - 17 October 1997. CISA, Italy.
- Cossu R., Laraia R., Adani F., Raga R., 2001. Test methods for the characterization of biological stability of pretreated municipal solid waste in compliance with EU directives. In: Proceedings Sardinia 2001, Eighth International Waste Management and Landfill Symposium; 1-5 October 2001. CISA, Italy.
- Cossu R., Raga R., 2008. Test methods for assessing the biological stability of biodegradable waste. Waste Management. Vol.28 (2008) pp. 381-388. Elsevier
- Cossu, R., Raga R., Vascellari V., 1999. Comparison of different stability criteria for MBP waste in view of landfilling. In: Proceedings Sardinia 99, Seventh International Waste Management and Landfill Symposium; 4-8 October 1999. CISA, Italy.
- Iannotti D.A., Pang T., Toth B.L., Elwell D.L., Keener H.M., Hoitink H.A.J., 1993. A Quantitative Respirometric Method for Monitorig Compost Stability. Compost Science & Utilization, vol. 1 (3), 52-65.
- Lasaridi K. E., Stentiford E. I., 1996. Respirometric Techniques in the Context of Compost Stability Assessment: Principles and Practice. In: AAVV, The science of composting, a cura di De Bertoli M., Lemmes B., Papi T.. Blackie, Academic & Professional, London, U.K., 567-576.
- Leikam K., Stegmann R., 1997. Mechanical biological pre-treatment of municipal solid waste and the landfill behaviour of pretreated waste. In: Proceedings Sardinia 1997, Sixth International Landfill Symposium; 13 - 17 October 1997. CISA, Italy.
- McAdams M.W., White R. K., 1996. Compost stability determination. Composting in the Carolinas: composting solid wastes, yard wastes and/or biosolids. Atti di conferenza (Ottobre 1996), pp. 144-149.
- The U.S. Composting Council, 1997. Respirometry. In: Leege P.B. and W.H. Thompson (eds). Test methods for the examination of composting and compost, The U.S. Composting Council, Bethesda, Maryland, USA, pp. 9-165/9-194.
- UNI/TS 11184, 2006. Rifiuti e combustibili ricavati da rifiuti - Determinazione della stabilità biologica mediante l'Indice di Respirazione Dinamico (IRD).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2255 del 8 agosto 2008

Dgr n. 4348 del 28/12/2007, modifica delle modalità di erogazione del contributo concesso alla Fondazione Sorella Natura, Delegazione Regione Veneto di Fontane di Villorba (TV).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo alla Fondazione Sorella Natura, con codice fiscale n. 94050070260, il contributo ammontante ad € 112.600,00, al medesimo già concesso in forza della Dgr 4348/2007 per la realizzazione del progetto descritto in premessa;
2. di prevedere, su esplicita richiesta della medesima Fondazione, la possibilità di erogare un'anticipazione pari al 50% della somma assegnata, corrispondente ad € 56.300,00, per far fronte alle spese connesse al concreto avvio dell'iniziativa descritta, conformemente alle modalità di realizzazione esplicitamente richieste dalla struttura beneficiaria. Successivamente, a conclusione delle attività previste, potrà essere erogato il saldo, su presentazione di una dettagliata relazione descrittiva dell'intervento realizzato e dei documenti giustificativi dell'intera spesa sostenuta, depurata, tramite apposita dichiarazione, di eventuali altri contributi pubblici o privati o altre entrate derivanti da quote di partecipazione acquisite a sostegno della medesima iniziativa;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Fondazione Sorella Natura, Delegazione Regione Veneto, via Fontane, 65 - 31020 Fontane di Villorba (TV).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2256 del 8 agosto 2008

Dgr n. 4349 del 28/12/2007, modifica delle modalità di erogazione del contributo concesso all'Associazione Nazionale Sorveglianza Ambientale e Controllo (Ansac) di Roma.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo all'Associazione Nazionale Sorveglianza Ambientale e Controllo (Ansac) di Roma il contributo ammontante ad € 120.000,00, al medesimo già concesso in forza della Dgr 4349/2007 per la realizzazione del progetto descritto in premessa;
2. di prevedere, su esplicita richiesta della medesima Associazione, la possibilità di erogare un'anticipazione pari al 30% della somma assegnata, corrispondente ad € 40.000,00, per far fronte alle spese connesse al concreto avvio dell'iniziativa descritta. Successivamente, a conclusione delle attività previste, potrà essere erogato il saldo, su presentazione di una dettagliata relazione descrittiva dell'intervento realizzato e dei documenti giustificativi dell'intera spesa sostenuta, depurata, tramite apposita dichiarazione, di eventuali altri contributi pubblici o privati o altre entrate derivanti da quote di partecipazione acquisite a sostegno della medesima iniziativa;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Associazione Nazionale Sorveglianza Ambientale e Controllo (Ansac), via Cavour, 179/a - 00184 Roma.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2271 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a proporre giudizio avanti il Tribunale di Venezia nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il mancato pagamento da parte dello Stato dei fondi spettanti alla Regione del Veneto per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2272 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato della sentenza del Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto - prima sezione - n. 2004 del 16.07.2008, notificata in data 24 luglio 2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2273 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a proporre ricorso avanti il Tar Veneto per l'annullamento del decreto del Sindaco del Comune di Albaredo d'Adige di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo "Villa Grassi Perosini".

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2274 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a proporre ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza cautelare del Tar per il Veneto terza sezione n. 414 del 4.06.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2275 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio in n. 2 ricorsi per motivi aggiunti nonché in altro ricorso ex art. 25 comma 5 L. n. 241/1990 avanti il Tar Veneto proposti da 1) Biagini Barbara 2-3) Dal Bello Albino c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2276 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso (R.G. n. 1124/07) proposto avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennità di accompagnamento.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2277 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da Consorzio Regimazioni Idrauliche e Ambientali (C.R.I.A.) contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, tra l'altro, del verbale del 12.2.2008 della Commissione Tecnica per la valutazione delle proposte di intervento di cui alla Dgr n. 2186 del 17.07.2007. Ratifica Dpgr n. 206 del 25.07.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2278 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Canciani Alessandro contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 07720080003087927 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2279 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Temporin Omar contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720080003719014 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2280 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Erika Camuffo contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11920080005689679000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2281 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Targa Lino contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 09920080002398712000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2282 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Perazzolo Aldo Massimo per l'annullamento dell'ordinanza Tar Veneto, sezione III^, n. 313 del 7.05.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2283 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Poier Pietro Antonio contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, della Dgr n. 4487 del 28.12.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2284 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tecnoasfalti srl contro Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento del Dirigente dell'U. Per. Genio civile di Padova prot. n. 226434 del 29.4.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2285 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da A.T.I. Aziende Turistiche Italiane Spa contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento del provvedimento dell'Agenzia del Demanio, Filiale Veneto, prot. n. 26362 del 28.11.2005 di diniego di retrocessione dei terreni siti in Comune di Mira, già di proprietà della società ricorrente.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2286 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avan-

ti il Tar Veneto proposto da Consorzio Eurodab Italia c/ Regione Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2287 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Eco-Energy Spa contro Regione del Veneto e nei confronti della Provincia di Venezia per l'annullamento del decreto del Segretario regionale all'Ambiente e il Territorio n. 190 del 30.10.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2288 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla società Actv Spa contro la Regione del Veneto per l'annullamento della DgrV. n. 3756 del 27.11.2007 riguardante assegnazione dei finanziamenti destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004/2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2289 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Battiato Dino contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720080003039407 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2290 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Bini Rossella contro la Regione del Veneto per l'annullamento della cartella di pagamento n. 07720080002953881 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2291 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Castagna Mariateresa contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12220080014001568 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2292 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Ireneo Salvador contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11920080006434689 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2293 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria regionale di Venezia proposto da Staltari Francesco contro la Regione del Veneto per la riforma della sentenza n. 100 del 24.4.2007 sezione 13 della Commissione Tributaria provinciale di Venezia.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2294 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1129/07 promosso avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2295 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1144/08 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2296 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1267/08 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2297 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 441/08 promosso avanti il Tribunale di Rovigo - sezione la-

voro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2298 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 442/08 promosso avanti il Tribunale di Rovigo - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2299 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 679/08 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2300 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tar per il Veneto proposto da Secco Riccardo ed altri contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Feltre n. 55 del 24.05.2004, recante modifiche ed integrazioni al regolamento comunale con riferimento al mercato del martedì. Revoca della Dgr. 804 del 11.03.2005.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2301 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso da Piccolotto Giuseppe contro Regione del Veneto e altri per la riforma, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del Tar per il Veneto - prima sezione - n. 599/08 del 12.03.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2302 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso da Zen Patrizio e altri contro Regione del Veneto e altri per la riforma della sentenza del Tar per il Veneto - prima sezione - n. 599/08 del 12.03.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2303 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio ex art. 287 c.p.c. di correzione di errore materiale della sentenza n. 220/08 resa nel ricorso R.G. n. 2853/07 promosso avanti il Tribunale di Padova - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2304 del 8 agosto 2008

Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio R.G. n. 1/04 instaurato avanti il Tribunale di Padova - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2305 del 8 agosto 2008

Autorizzazione l'abbandono del giudizio R.G. n. 2243/07 instaurato avanti il Tribunale di Padova - sez. lavoro in materia di invalidità civile.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2306 del 8 agosto 2008

Concordato preventivo società F. srl. Autorizzazione ad intervenire.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2307 del 8 agosto 2008

Concordato preventivo società O. srl. Autorizzazione ad intervenire.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2308 del 8 agosto 2008

Dgr n. 2788 del 10.09.2004 di autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Donatella Dal Bò e altri contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento della Dgr n. 1095 del 16.04.2004 di approvazione, con modifiche d'ufficio, del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica e Ambientale di area sita in Comune di Villorba. Rettifica.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2309 del 8 agosto 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti alla

Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Bottoni Roberto contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 09920080002146392 riguardante tasse automobilistiche per gli anni 2003 e 2004.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2310 del 8 agosto 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Minto Sandro contro il Prefetto della Provincia di Padova e altri, notiziandone la Regione del Veneto per l'annullamento del decreto di esproprio del suddetto Prefetto rep. n. 11100 del 22.05.2007 nell'ambito dei lavori per la realizzazione del quadruplicamento della linea ferroviaria AC Padova - Mestre.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2311 del 8 agosto 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Sarzetto Dorigo Annalisa e altri contro Provincia di Treviso e Comune di Conegliano e nei confronti della Regione del Veneto e altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta provinciale n. 283 del 22.05.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2312 del 8 agosto 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla società Benini Escavazioni srl contro il Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) e nei confronti della Regione del Veneto e della Provincia di Verona per l'annullamento del provvedimento comunale prot. n. 3184/2008 del 29.04.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2313 del 8 agosto 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla società Martini Costruzioni srl contro la Regione del Veneto ed l'Ente Parco regionale dei Colli Euganei per l'annullamento, in parte qua, del parere del Consiglio del suddetto Ente espresso nella seduta del 24.01.2008 (odg n. 5 provvedimento n. 5).
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2314 del 8 agosto 2008

Procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia n. 1856/2007 Reg. Gen. App. e n. 3577/2001 Rgnr Conferma della costituzione di parte civile.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2315 del 8 agosto 2008

Procedimento penale n. 11416/05 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre -. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2316 del 8 agosto 2008

Procedimento penale n. 3265/07 Rgnr avanti il Tribunale Penale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre. - Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione del Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2317 del 8 agosto 2008

Ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica proposto da Italia Nostra Onlus contro Regione del Veneto ed altri. Autorizzazione alla trasposizione avanti il Tar Veneto ed alla costituzione in giudizio.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2345 del 8 agosto 2008

Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria. Programma di riparto per l'esercizio finanziario 2008 (Lr 2/2006, art.9).
[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare, per l'anno 2008, il programma di riparto relativo agli interventi regionali per favorire la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria di competenza dei Comuni di cui all'art. 9 della Lr 3.2.2006, n. 2, per un importo complessivo di € 4.000.000,00, come composto dai seguenti elaborati:

- Allegato A "Elenco domande pervenute ed ammissibilità delle stesse"

- Allegato B "Graduatoria delle domande e contributi assegnabili"

- di disporre, per le finalità di cui al primo alinea, l'impegno di spesa complessivo di € 4.000.000,00 di cui € 2.880.000,00, a valere sulla competenza del capitolo 100821 "contributi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria - art. 9 Lr 2/2006" ed € 1.120.000,00 a valere sulla competenza del capitolo 44021 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica" del bilancio regionale di previsione per l'anno 2008 (Upb U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica").

- di incaricare la Direzione Lavori Pubblici della comunicazione degli esiti del Programma di riparto ai soggetti che sono risultati beneficiari del contributo in conformità al provvedimento della Giunta regionale che lo ha approvato. Nella medesima comunicazione, viene assegnato al beneficiario un congruo termine per esprimere formale accettazione dello stesso e delle condizioni alle quali è stato accordato.

- di incaricare la Direzione Lavori Pubblici degli adempimenti conseguenti al presente provvedimento con le modalità di gestione del programma di riparto previste nel disciplinare approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 786/2008, ed alla cui sottoscrizione è delegato il Dirigente della Direzione stessa; si richiamano, in particolare, le direttive in merito alla esposizione, nella fase di esecuzione dei lavori, di un cartello di cantiere, ed alla presentazione della documentazione illustrativa comprovante l'intervento realizzato, predisposta utilizzando gli appositi modelli approvati con il citato provvedimento n. 786/2008.

(segue allegato)

L.R. 3.2.2006, n. 2, srt. 9

Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria

Esercizio finanziario 2008

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
1	AGORDO	AUDITORIUM PRESSO PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE	**Domanda ammessa**		
BL001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO AUDITORIUM USO PUBBLICO CON ANNESSA SALA REGIA, PALCO E RETROPALCO	Nota istruttoria:	€ 580.414,57	4240
2	LAMON	CENTRO SOCIALE VIA FERD	**Domanda ammessa**		
BL004	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EX PALESTRA DELLE SCUOLE MEDIE USO ATTIVITà SOCIALI E CULTURALI PER I GIOVANI (MUSICA, PITTURA, SCULTURA LEGNO, SALA RIUNIONI MQ. 129,51, RAPPRESENTAZIONI E PROIEZIONI)	Nota istruttoria:	€ 600.000,00	3245
3	LIMANA	CENTRO SOCIALE	**Domanda ammessa**		
BL008	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE SEDE ASSOCIAZIONI E CONVEGNI PER LE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E MUSICALI, CON SISTEMAZIONE AREA CIRCOSTANTE DA ADIBIRE A PARCHEGGIO, A VERDE E PERCORSI PEDONALI	Nota istruttoria:	€ 294.000,00	4823
4	PONTE nelle ALPI	SEDE MUNICIPALE DI CADOLA	**Domanda ammessa**		
BL010	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	ADEGUAMENTO NORMATIVE SICUREZZA ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (ASCENSORE, SCALA SICUREZZA, BAGNI DISABILI, COMPARTIMENTAZIONE ARCHIVI, BAGNI E SPOGLIATOI OPERAI) , AMPLIAMENTO PIANO ALTO E MANTO COPERTURA ISOLATO	Nota istruttoria:	€ 474.000,00	8453
5	PONTE nelle ALPI	PARCO CASA ROSSA	**Domanda ammessa**		
BL002	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE AREA CIRCA MQ. 20.700 MEDIANTE REALIZZAZIONE PERCORSI PRINCIPALI, ATTREZZATURE SPORTIVE A CHIUSURA DEL PARCO VERSO NORD, AREE VERDE A CONFINE CON SS 51 DI ALEMAGNA, PARTE DI FABBRICATO A SERVIZIO DELLE ATTIVITà - 1^ STRALCIO	Nota istruttoria:	€ 600.000,00	8453
6	S.GREGORIO nelle ALPI	CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE	**Domanda ammessa**		
BL005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO ESISTENTE CON AMPLIAMENTO PER RICAVO SALA PER MANIIFESTAZIONI ED ATTIVITà SOCIALI MQ. 174,70 (CONFERENZE, SPETTACOLI, MOSTRE E APPUNTAMENTI TRADIZIONALI DELLE VARIE ASSOCIAZIONI)	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO TIPOLOGIA INTERVENTO "NUOVA COSTRUZIONE" AI SENSI ART.3 D.LGS 380/2001	€ 320.000,00	1653
7	S.STEFANO di CADORE	AREA VERDE E SPORTIVA LOCALITà MEDOLA	**Domanda ammessa**		
BL006	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	LOCALI IGIENICI E SPOGLIATOI (COMPLETAMENTO) A SERVIZIO DEL PARCO "MEDOLA" E DEL CAMPO DA CALCIO NONCHè MONTAGGIO ATTREZZATURA GIOCO, ALLESTIMENTO RECINZIONE ED IMPIANTO ILLUMINAZIONE DELL'AREA LUDICO-RICREATIVA	Nota istruttoria:	€ 59.000,00	2735

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
8	VOLTAGO AGORDINO	AREA VERDE LOC. CONTURA	**Domanda non ammessa:**		
BL009	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE A VERDE CON SPAZI PER GIOCO LIBERO E INCONTRO E SOSTA PER LE FAMIGLIE (PISTA PATTINI A ROTELLE, PANCHINE, BARBECUE, PLATEA CLS, PISTA CENTRALE, PREFABB. LEGNO, STAGNO, PRATO, ARBUSTI VARI)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 3.500 MQ) Nota istruttoria:	€ 97.000,00	987
9	VOLTAGO AGORDINO	EX CANONICA DI FRASSENè	**Domanda ammessa**		
BL007	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RIFACIMENTO CENTRALE TERMICA, MIGLIORIA INFISSI ED INTONACI PORZIONI DI FRABBRICATO SEDE GRUPPI VARI (ALPINI, PROTEZIONE CIVILE, PARROCCHIALE), SALA RIUNIONI E SEGGIO ELETTORALE.	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 98.000,00	987
10	ZOPPE' di CADORE	PALAZZO MUNICIPALE	**Domanda ammessa**		
BL003	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE DI UFFICI E SALA POLIFUNZIONALE CON SISTEMAZIONE DI PAVIMENTAZIONE AL PIANO TERRA, SALA CONSILIARE AL PIANO PRIMO	Nota istruttoria:	€ 47.000,00	274
11	AGNA	MERCATO SETTIMANALE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTà	**Domanda ammessa**		
PD009	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RECUPERO AREA MEDIANTE NUOVA PAVIMENTAZIONE IN MASSELLI AUTOBLOCCANTI E CIOTTOLI DI FIUME, RETI TECNOLOGICHE, ARREDO URBANO	Nota istruttoria:	€ 225.000,00	3319
12	ALBIGNASEGO	PARCO URBANO QUARTIERE FERRI	**Domanda non ammessa:**		
PD016	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SMANTELLAMENTO SPOGLIATOI E CAMPO DA CALCIO PER RICAVO PERCORSI E SPAZI PER L'AGGREGAZIONE	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 8.400 MQ) Nota istruttoria:	€ 200.000,00	21192
13	ANGUILLARA VENETA	NUOVA SEDE MUNICIPALE	**Domanda ammessa**		
PD019	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RECUPERO ED AMPLIAMENTO EX SCUOLA MEDIA IN PIAZZA MATTEOTTI	Nota istruttoria:	€ 1.072.150,00	4676
14	ARZERGRANDE	SISTEMAZIONE DI VIALE PIO X	**Domanda non ammessa:**		
PD002	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	VALORIZZAZIONE DELL'AREA MEDIANTE SISTEMAZIONE DEI VIALI, NUOVI PERCORSI, ILLUMINAZIONE, PIAZZALE DI SOSTA E FORNITURA DI ARREDO	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 2.700 MQ) - PREVELENTI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA NON AMMISSIBILI (OPERA: VIALE COLLEGANTE LE VIE ROMA-UMBERTO I^, PAVIMENTATO IN CIOTTOLATO E PIETRISCHETTO MISTO CALCE) - (G.1.2 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 135.700,00	4520
15	BARBONA	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE	**Domanda ammessa**		
PD011	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	EDIFICIO MULTIFUNZIONALE CON SALA INCONTRI E PROIEZIONI, CUCINA, BAR, BAGNI, MAGAZZINO-RIPOSTIGLIO E 2 PIATTAFORME ESTERNE USO PARCHEGGIO O ALLESTIMENTO DI STRUTTURE MOBILI	Nota istruttoria:	€ 300.000,00	733

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog. / NR. fasc.	Comune / Opera di urbanizzazione secondaria	Denominzione dell'opera / Descrizione dei lavori	Domanda ammessa/non ammessa / Motivo esclusione / Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
16	BRUGINE	AREA URBANA DI CAMPAGNOLA	**Domanda non ammessa:**		
PD007	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	LP 142 - MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DELL'AREA TRA VIA BUFFA E VIA D. BOSCO - 1 FASE BACINO 3D	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 1.300 MQ) - PREVELENTI OPERE NON AMMISSIBILI (BACINO D'INVASO) - (G.1.2 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 99.890,18	6863
17	CINTO EUGANEO	EDIFICIO USO CULTURALE VIA DEL MOLINO	**Domanda non ammessa:**		
PD015	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	MANUTENZIONE STRAORDINARIA (RISANAMENTO INTONACO, CONVETTORI, OSCURI IN LEGNO, FINESTRE, FINESTRE NEL SOTTOTETTO, PAVIMENTO IN LEGNO, IMPIANTI ED ALLACCIAMENTI) EDIFICIO USO ASSOCIAZIONISMO LOCALE	NON FINANZIABILE IN QUANTO L'INTERVENTO HA Già FRUITO DI FINANZIAMENTO REGIONALE (€ 44.730,73 - DGR 3078/2006 - (C.2 - DGR 786/08) Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 83.500,00	2081
18	CITTADELLA	AREA VERDE ATTREZZATA LOC. SAN DONATO	**Domanda non ammessa:**		
PD014	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE AREA NEL CENTRO ABITATO A RIDOSSO DELL'ANTICA PIEVE, MEDIANTE CREAZIONE DI SUPERICIE DI GIOCO-SPORT POLIVALENTE	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 7.155 MQ) Nota istruttoria:	€ 262.000,00	19869
19	CORREZZOLA	EX SEDE MUNICIPALE	**Domanda non ammessa:**		
PD006	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	ADEGUAMENTO NORMATIVE DI SICUREZZA, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE, CONTENIMENTO CONSUMI ENERGETICI, RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI USO UFFICIO ANAGRAFE, PROTEZIONE CIVILE, DISTRETTO SANITARIO E UFFICI ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE	OPERA NON SCORPORABILE E FINANZIABILE CON LR 59/99 (EDIFICI PER SCUOLE MATERNE ELEMENTARI E MEDIE) - (PRIMO PIANO IN USO ESCLUSIVO ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE) - (G.1.7 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 250.000,00	5572
20	GAZZO PADOVANO	AREA VERDE FRAZ. GRANTORTINO	**Domanda non ammessa:**		
PD018	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	RISTRUTTURAZIONE PER POSIZIONAMENTO STRUTTURE GIOCO, PERCORSO ALLA PIAZZOLA AUTOBUS, AIUOLA DELLA PACE, INTEGRAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 6.225 MQ) Nota istruttoria:	€ 155.300,00	4049
21	MONTEGROTTO TERME	CENTRO SOCIALE VIA DIOCLEZIANA	**Domanda ammessa**		
PD017	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE INTERNA PER RICAVO NUOVI LOCALI PER ATTIVITà SOCIALI	Nota istruttoria:	€ 215.000,00	10886
22	PONTE S. NICOLO'	EX SEDE MUNICIPALE PIAZZA LIBERAZIONE	**Domanda ammessa**		
PD001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE PER RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DELL'IMMAGINE DELL'EDIFICIO ORIGINARIO, USO SEDE DI RAPPRESENTANZA E DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI, RIUNIONI ED ATTIVITà DI SERVIZI	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 1.550.000,00	13188
23	S.ANGELO DI PIOVE DI SACC	EDIFICIO POLIVALENTE E MAGAZZINO FRAZ. CELESEO	**Domanda ammessa**		
PD010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE SALA PER ATTIVITà VARIE (MQ 216,32), BAR-RISTORO (MQ 49,69), BLOCCO SERVIZI IGIENICI E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA	Nota istruttoria:	€ 585.391,83	7170

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
24	S.GIORGIO IN BOSCO	VILLA BEMBO	**Domanda ammessa**		
PD004	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DEL PIANO SECONDO USO COMMISSIONI CONSILIARI E DELEGAZIONI POLITICHE	Nota istruttoria:	€ 285.000,00	6179
25	S.GIUSTINA IN COLLE	AREE VERDI E SPAZI GIOCO	**Domanda non ammessa:**		
PD003	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE DEL VERDE , GIOCHI PER RAGAZZI, SERVIZI, PERCORSI,GIOCHI D'ACQUA E PISTA PER BICI NEL CAPOLUOGO (MQ 2.200) E NELLA FRAZIONE DI FRATTE (1^ STRALCIO MQ 3.450 - 2^ STRALCIO MQ 4.850)	ISTANZA RIFERIBILE A PIU' INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA - (G.1.6 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 514.460,00	7099
26	S.URBANO	DELEGAZIONE COMUNALE A CARMIGNANO	**Domanda ammessa**		
PD005	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EX SCUOLE USO DELEGAZIONE COMUNALE E SERVIZI CONNESSI	Nota istruttoria:	€ 660.000,00	2197
27	SAONARA	CASA DELLE ASSOCIAZIONI	**Domanda ammessa**		
PD012	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO SERVIZI IGIENICI ED HANDICAP, RAMPA D'INGRESSO, SERVOSCALA ESTERNO ED INTERNO	Nota istruttoria:	€ 103.000,01	9755
28	VIGONZA	AREE VERDI COMUNALI DI QUARTIERE	**Domanda non ammessa:**		
PD013	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE (PERCORSI PEDONALI, ARREDO URBANO, ATTREZZATURE LUDICO-SPORTIVO, ILLUMINAZIONE) AREE VERDI FRAZIONI PERAGA (QUARTIERE ALZAVOLA), PIONCA (VIA DON MASETTO), SAN VITO (VIA M. DELLA LIBERTà E PIAZZA DELLA PACE)	ISTANZA RIFERIBILE A PIU' INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA - (G.1.6 - DGR 786/08) - AREE NON AVENTI RILIEVO DI PARCO URBANO (< 10.000 MQ) Nota istruttoria:	€ 100.000,00	21208
29	VILLA DEL CONTE	AREE VERDI E SPAZI GIOCO	**Domanda ammessa**		
PD008	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	RIQUALIFICAZIONE AREA IN VIA VILLANOVA MEDIANTE PAVIMENTAZIONE DI MASSELLI CLS, PERCORSO SALUTE, PUNTI LUCE, PANCHINE E CESTINI, AREA GIOCO PER BAMBINI DISABILI - STRALCIO FUNZIONALE	Nota istruttoria:	€ 71.118,00	5408
30	ADRIA	PARCO Cà CIMA	**Domanda ammessa**		
RO001	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO PARTE EST (PIAZZA CON PAVIMENTAZIONE IN MASSELLI AUTOBOCCANTI, GRADONATE DELL'ANFITEATRO, DUE STRUTTURE IN LEGNO DA ADIBIRE A SPOGLIIATOIO E SERVIZI IGIENICI DEL CAMPO VOLLEY, SPALTI PER IL PUBBLICO) E PARTE OVEST (PARCO GIOCO PER BAMBINI)	Nota istruttoria:	€ 125.000,00	20457
31	ADRIA	PIAZZA DELLA LIBERTà A BOTTRIGHE	**Domanda ammessa**		
RO008	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE DENOMINATO "PIAZZA ALLUNGATA" (PAVIMENTAZIONE E TENSOSTRUTTURA) USO ATTIVITà MERCATALI E FIERISTICHE	Nota istruttoria:	€ 450.000,00	20457

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
32	CASTELMASSA	MERCATO COPERTO	**Domanda ammessa**		
RO002	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	1^ STRALCIO RISTRUTT.NE EDIFICIO COMUNALE TRA VIE OBERDAN, VOLTA E PACINOTTI - RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLA COPERTURA IN FIBROCEMENTO-AMIANTO E SOSTITUZIONE CON PANNELLI ISOLANTI, SOSTITUZIONE VETRATE IN FERRO CON ELEMENTI IN ALLUMINIO E VETRI ANTIFONDAMENTO, TRATTAMENTO STRUTTURA PORTANTE IN ACCIAIO E MESSA A NORMA IMPIIANTISTICA	Nota istruttoria:	€ 380.000,00	4434
33	CASTELNUOVO BARIANO	DELEGAZIONE COMUNALE IN PIAZZA DARIO RONCATI	**Domanda ammessa**		
RO004	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RICAVO SERVIZIO IGIENICO SANITARIO PRESSO LA SALA RIUNIONI	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE (SALA RIUNIONI)	€ 29.999,00	3039
34	COSTA di ROVIGO	CENTRO SOCIALE E CULTURALE M.V. ROSSI	**Domanda non ammessa:**		
RO006	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO ESISTENTE PER RICAVO DI INGRESSO CON BAGNI ED ANTIBAGNO, PLATEA, PALCO, CAMERINI CON WC, CT NONCHè SALETTA CONFERENZE E MANIFESTAZIONI A NORD	OPERA NON SCORPORABILE E FINANZIABILE CON LR 6/85 Art. 1 (BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI) - (G.1.7 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 330.000,00	2837
35	GIACCIANO con BARUCHELL	CENTRO ATTIVITà CULTURALI-RICREATIVE CENTRO STORICO	**Domanda ammessa**		
RO005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE SEDE MUNICIPALE PER NUOVO SPAZIO DESTINATO AD ATTIVITà CULTURALI E RISCREATIVE	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE (SALA AL PT, AREA SCOLARE E SALA LETTURA AL PIANO PRIMO) - NUOVA SEDE MUNICIPALE NELLE EX ELEMENTARI CAPOLUOGO, IN CORSO DI REALIZZAZIONE)	€ 200.000,00	2304
36	PORTO VIRO	AREA VERDE ARCOBALENO	**Domanda non ammessa:**		
RO007	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE TAPPETO ERBOSO, PIANTUMAZIONE ESSENZE ARBOREE, PERCORSI PEDONALI, ARREDO (PANCHINE, CESTINI, ECC..)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 1.300 MQ) Nota istruttoria:	€ 200.000,00	14596
37	ROVIGO	EX CASA DEL MEDICO A CONCADIRAME	**Domanda ammessa**		
RO003	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE INTERNA PER RICAVO SALA RIUNIONI (CONSOLIDAMENTO ELEMENTI STRUTTURALI, NUOVI SERVIZI IGIENICI ED HANDICAP, TINTEGGIATURE, PARAMENTO ESTERNO, RINNOVO SERRAMENTI ED INSERIMENTO ELEVATORE VERTICALE) E RIORDINO ESTERNO CON CREAZIONE DI PIAZZOLA E MANUTENZIONE RECINZIONE	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE (SALE ATTIVITà E RIUNIONI AL PIANO PRIMO)	€ 141.080,00	50778
38	COLLE UMBERTO	CENTRO SOCIALE DI SAN MARTINO	**Domanda ammessa**		
TV010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	2^ STRALCIO COMPLETAMENTO CON ZONA SERVIZI AL PT, SALA PER ATTIVITà VARIE AL PIANO PRIMO (MQ 64)	Nota istruttoria:	€ 210.000,00	5051

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
39	CORNUDA	CENTRO CIVICO	**Domanda ammessa**		
TV001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE C/O SEDE MUNICIPALE EDIFICIO ATTIVITà SOCIO CULTURALI (CENTRO GIOVANI, CENTRO ANZIANI, SALA MUSICA, UFFICI VARI)	Nota istruttoria:	€ 411.343,46	6150
40	FARRA di SOLIGO	CENTRO SOCIALE VIA DEI PATRIOTI 2	**Domanda ammessa**		
TV006	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE E SUDDIVISIONE IN ZONE CLIMATIZZATE IMPIANTO TERMICO EX FARMACIA USO CASA DELLE ASSOCIAZIONI	Nota istruttoria:	€ 53.570,00	8728
41	FREGONA	STRUTTURA SOCIO SANITARIA	**Domanda ammessa**		
TV004	g3) attrezzature sanitarie (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	AMPLIAMENTO EDIFICIO ESISTENTE PER RICAVO DI POLIAMBULATORIO CONVENZIONATO PER MEDICI DI BASE E SPAZI PER L'ASSOCIAZIONISMO	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 490.000,00	3163
42	GORGO al MONTICANO	PARCO DEL MONTICANO	**Domanda non ammessa:**		
TV008	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE A VERDE AREA TRA FIUME MONTICANO E SR 53 POSTUMIA	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 5.650 MQ) Nota istruttoria:	€ 97.000,00	4120
43	PADERNO del GRAPPA	BOCCIODROMO COPERTO	**Domanda ammessa**		
TV007	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO TETTOIA METALLICA ESISTENTE PER RICAVO CAMPO BOCCE COPERTO	Nota istruttoria:	€ 25.000,00	2126
44	PONZANO VENETO	MARCATO INFRASETTIMANALE	**Domanda ammessa**		
TV009	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO PIAZZALE/PARCHEGGIO MEDIANTE ASFALTATURA, CONDOTTA ACQUE METEORICHE ED IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Nota istruttoria:	€ 255.000,00	11769
45	REVINE LAGO	ORATORIO PARROCCHIA DI S. GIORGIO MARTIRE DI LAGO	**Domanda ammessa**		
TV011	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO CONSERVATIVO (IMPIANTI, CT, SERVIZI IGIENICI, SOSTITUZIONE SERRAMENTI, NUOVA SCALA, SALA RIUNIONI, MAGAZZINO, RAMPA ACCESSO DISABILI) CENTRO SOCIALE S. GIORGIO MARTIRE DI LAGO	Nota istruttoria: DISPONIBILITà IMMEDIATA DELL'EDIFICIO PARROCCHIALE PER ANNI 19+16 CONCESSA CON ACCORDO SOTTOSCRITTO IL 6.6.2008 SULLA BASE DI SCHEMA APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA MUNICIPALE N.56/BIS DEL 5.6.2008	€ 210.000,00	2247
46	S.PIETRO di FELETTO	PARCO DI SAN PIETRO	**Domanda ammessa**		
TV014	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COLLEGAMENTO PARCO ANTICA PIEVE (ZONA FC 86) CON ABITATO VIA RONCALLI, REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE A MONTE, FASCIA DI RISPETTO AREA GIOCO BAMBINI	Nota istruttoria:	€ 40.000,00	5300
47	S.VENDEMIANO	CENTRO SOCIALE DI COSNIGA	**Domanda ammessa**		
TV016	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO FABBRICATO AL GREZZO (PAVIMENTI, TRAMEZZE, CANNE FUMAIE, INTONACI, SERRAMENTI INTERNI-ESTERNI, IMPIANTI, FOGNATURE) USO CENTRO SOCIALE	Nota istruttoria:	€ 170.000,00	9675

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
48	SERNAGLIA della BATTAGLIA	PERCORSO ARCHEO-NATURALISTICO DELLE VOLPERE	**Domanda ammessa**		
TV015	g2) attrezzature culturali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SISTEMAZIONE E RIADEGUAMENTO SENTIERO ESCURSIONISTICO A VALENZA AMBIENTALE E CULTURALE (SIC IT3240030, ZPS IT3240023 ED ANTICO PASSO BARCA), USO SCOLARESCHE E PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	Nota istruttoria:	€ 96.227,50	6365
49	TARZO	PARCO AI BROLI	**Domanda non ammessa:**		
TV012	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE AREA POLIFUNZIONALE ATTREZZATA FRA VIE FILLIPINI E RIVE (PERCORSI PEDONALI E PIAZZOLE, IMPIANTO ACQUE BIANCHE/NERE, ILLUMINAZIONE, ARENA AI PIEDI DEL PENDIO, PARCHEGGIO, OPERE A VERDE, ARREDO ESTERNO)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 7.100 MQ) Nota istruttoria:	€ 341.000,00	4599
50	TARZO	CENTRO SOCIALE EX SCUOLA DI FRATTA	**Domanda ammessa**		
TV013	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E RESTAURO (SOTTOSERVIZI, CONSOLIDAMENTO STATICO, COPERTURA, NUOVO LAYOUT DISTRIBUTIVO INTERNO, FACCIATE, PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, INFISSI, IMPIANTI TECNOLOGICI E SPAZI APERTI PERTINENZIALI) PER RICAVO SALA POLIVALENTE E CUCINA AL PI, MUSEO E AULA DIDATTICA AL PT, CAMERATA UOMINI E DONNE AL P1	Nota istruttoria:	€ 600.000,00	4599
51	TREVISO	STRUTTURA DI QUARTIERE E CENTRO ANZIANI	**Domanda ammessa**		
TV003	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE CASETTA DEL CUSTODE DI VILLA LETIZIA	Nota istruttoria:	€ 476.126,53	81642
52	VEDELAGO	CENTRO SOCIALE E SEDE ASSOCIAZIONI	**Domanda ammessa**		
TV002	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	1^ SRALCIO RESTAURO VILLA BINETTI (MURATURE, COPERTURA, IMPIANTII, SERRAMENTI, INTONACI ELIMINAZIONE SUPERFETAZIONI, RIPRISTINO DELLE FACCIATE ORIGINARIE)	Nota istruttoria:	€ 665.397,88	16151
53	VIDOR	CENTRO SOCIALE VIA G. MARCONI	**Domanda ammessa**		
TV005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	2^ STRALCIO COMPLETAMENTO EDIFICIO POLIFUNZIONALE PER SEDE AVIS, UFFICI DELLE ASSOCIAZIONI E SOPPALCO SALA RIUNIONI	Nota istruttoria:	€ 546.320,00	3744
54	CAVARZERE	CENTRO SOCIALE GIOVANILE	**Domanda non ammessa:**		
VE002	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RESTAURO DELL'EX MACELLO E DELL'EX MONTA EQUINA USO CULTURALE (BIBLIOTECA/EMEROTECA, SALA MUSICA, COMPUTER) E PICCOLA SALA TEATRO AL CHIUSO. PIAZZETTA CON GRADONI ALL'APERTO PER RAPPRESENTAZIONI , CAMPETTO POLIVALENTE, BAR ESTIVO E GAZEBI PER ATTIVITà DIVERSE.	OPERA NON SCORPORABILE E FINANZIABILE CON LR 6/85 Art. 1 (BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI) - (G.1.7 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 697.000,00	15062

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
55	CHIOGGIA	CENTRO CIVICO A Cà BIANCA	**Domanda non ammessa:**		
VE004	g2) attrezzature culturali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE EDIFICIO POLIVALENTE (BIBLIOTECA, INTERNET POINT, FRONT OFFICE, SALA RIUNIONI MQ. 82,15, AMBULATORIO MEDICO, W.C.) ED OPERE ESTERNE (PARCHEGGIO E PIAZZALE)	OPERA NON SCORPORABILE E FINANZIABILE CON LR 6/85 Art. 1 (BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI) - (G.1.7 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 800.000,00	55900
56	MEOLO	DELEGAZIONE COMUNALE PIAZZALE DONATORI DEL SANGUE	**Domanda ammessa**		
VE003	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX POLIAMBULATORIO USO UFFICI COMUNALI	Nota istruttoria:	€ 85.300,37	6439
57	MIRANO	PARCO QUARTIERE VIA TORINO	**Domanda non ammessa:**		
VE001	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO ATTREZZATO ESISTENTE (PAVIMENTAZIONE VIALETTI DI ATTRAVERSAMENTO, NUOVE ATTREZZATURE LUDICHE, TRATTI DI STACCIONATA IN LEGNO, INTEGRAZIONE PIANTUMAZIONI)	TRASMISSIONE OLTRE TERMINE DEL 9/06/2008 - (G.1.3 - DGR 786/08) - AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 1.380 MQ) Nota istruttoria:	€ 40.000,00	26363
58	S.MICHELE al TAGLIAMENTO	DELEGAZIONE COMUNALE DI BIBIONE	**Domanda ammessa**		
VE006	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE PERCORSI ESTERNI (ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE) E MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI DI PERTINENZA (IMPIANTI DI IRRIGAZIONE)	Nota istruttoria:	€ 75.000,00	11894
59	SPINEA	PARCO NUOVE GEMME	**Domanda ammessa**		
VE005	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE VIALETTI, AREA DEDICATA AGLI ANIMALI SELVATICI, LAGHETTO ANATIDI, PAVIMENTAZIONE ANTITRAUMA DEI GIOCHI	Nota istruttoria:	€ 160.000,00	25618
60	ALONTE	AREA MERCATO	**Domanda ammessa**		
VI011	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	1^ STRALCIO COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DEL CENTRO ABITATO PER RICAVO AREA A PARCHEGGIO E VERDE USO MERCATO E PICCOLE ATTIVITà FIERISTICHE	Nota istruttoria:	€ 796.384,38	1579
61	BASSANO DEL GRAPPA	CASTELLO DEGLI EZZELINI - TEATRO NEL CORTILE DELL'ORTAZZO	**Domanda ammessa**		
VI004	g2) attrezzature culturali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE DEL PALCOSCENICO STABILE, TORRI DI SCENA E N. 4 "AMERICANE" DEL "TEATRO ALL'APERTO"	Nota istruttoria:	€ 130.000,00	42407
62	BASSANO DEL GRAPPA	MUNICIPIO	**Domanda ammessa**		
VI016	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SPOSTAMENTO SALA CED	Nota istruttoria:	€ 167.000,00	42407

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog. / NR. fasc.	Comune / Opera di urbanizzazione secondaria	Denominzione dell'opera / Descrizione dei lavori	Domanda ammessa/non ammessa / Motivo esclusione / Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
63	BASSANO DEL GRAPPA	AREA EX CANNEVA	**Domanda non ammessa:**		
VI025	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO SPAZI ESTERNI A NORD DEL CENTRO SPORTIVO PER RICAVO PARCO GIOCHI BAMBINI, PERCORSO VITA, CAMPO CALCIO AMATORIALE (90*45), PISTA DA HOCKY E PATTINAGGIO, ILLUMINAZIONE ESTERNA, RECINZIONE E ARREDO URBANO	OPERA NON SCORPORABILE E FINANZIABILE CON LR 5/00 Art. 91 (COMPL. IMP. SPORT COMUNALI) - (G.I.7 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 300.000,00	42407
64	BASSANO DEL GRAPPA	CENTRO SOCIALE VALROVINA	**Domanda ammessa**		
VI005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO FABBRICATO PER SALA POLIFUNZIONALE FRAZIONE DI VALROVINA	Nota istruttoria:	€ 300.000,00	42407
65	CALDOGNO	SALA PUBBLICA POLIFUNZIONALE	**Domanda ammessa**		
VI010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	4^ STRALCIO RISTRUTTURAZIONE PORTICATO ANNESSO A VILLA CALDOGNO - NUOVO FABBRICATO PER IRCAVO SALA CONFERENZE, CONCERTI E RIUNIONI COMUNALI	Nota istruttoria:	€ 600.000,00	10775
66	CARRE'	AREA VERDE LOCALITà PRà SECCO	**Domanda non ammessa:**		
VI003	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	RISTRUTTURAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA (ATTREZZI GINNICI, STRUTTURE SPORTIVE, PERCORSI NATURA, VIALETTI PRINCIPALI, IMPIANTO ILLUMINAZIONE, RIAMMODERNAMENTO DEL VERDE A BASSA MANUTENZIONE)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 8.065 MQ) Nota istruttoria:	€ 152.786,37	3562
67	COSTABISSARA	AREA VERDE LOC. SAN ZENO	**Domanda non ammessa:**		
VI024	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	REALIZZAZIONE AREA ATTREZZATA PER IL GIOCO (GIOSTRE, TAVOLI E PANCHE IN LEGNO, FONTANA IN GHISA, CAMPO CALCETTO, IMPIANTO ILLUMINAZIONE ED IRRIGAZIONE, VIALETTI, SOSTE)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (< 10.000MQ) Nota istruttoria:	€ 104.400,00	6662
68	DUEVILLE	STRUTTURA POLIFUNZIONALE FRAZ. PASSO DI RIVA	**Domanda ammessa**		
VI002	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	CENTRO DI AGGREGAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITà SPORTIVE, CULTURALI E SOCIALI ML 47,52 x 22,45 (AUDITORIUM PER SPETTACOLI, CONCERTI E PROIEZIONI, ATRIO ESTERNO COPERTO PER SALE LETTURA, CUCINA E SERVIZI IGIENICI NEL PIANO INFERIORE)	Nota istruttoria:	€ 1.250.000,00	13854
69	FARA VICENTINO	CENTRO CULTURALE POLIFUNZIONALE	**Domanda ammessa**		
VI009	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	2^ STRALCIO DI COMPLETAMENTO (FINITURE ED IMPIANTI) SALA POLIFUNZIONALE AL PIANO PRIMO DEI MAGAZZINI COMUNALI USO MOSTRE PITTURA, RACCOLTE TEMATICHE, SALA PROIEZIONI, CONVEGNI E RIUNIONI A LIVELLO LOCALE	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 170.000,00	3964
70	GAMBELLARA	DELEGAZIONE COMUNALE	**Domanda ammessa**		
VI017	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE EDIFICIO USO MAGAZZINO COMUNALE, SALA POLIVALENTE (ML. 15,60x20,30) E SERVIZIO IGIENICO	Nota istruttoria:	€ 230.000,00	3320

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
71	GRUMOLO delle ABBADESSE	CENTRO CIVICO	**Domanda non ammessa:**		
VI014	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA "S.U.A. 3" - RICAVO AL PT 250 MQ USO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	PROGETTO INSUFFICIENTE (TRATTASI DI P.U.A.) E NON CORRELATO DI SPESA ANALITICA (COMPUTO METRICO O PREVENTIVO SOMMARIO) - (C.1 E G.1.10 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 250.000,00	3728
72	GRUMOLO delle ABBADESSE	CENTRO CIVICO	**Domanda non ammessa:**		
VI015	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA "S.U.A. 3" - RICAVO AL PT 250 MQ USO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	PROGETTO INSUFFICIENTE (TRATTASI DI P.U.A.) E NON CORRELATO DI SPESA ANALITICA (COMPUTO METRICO O PREVENTIVO SOMMARIO) - (C.1 E G.1.10 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 250.000,00	3728
73	LUGO DI VICENZA	SEDE MUNICIPALE	**Domanda ammessa**		
VI012	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI TERMICO ED ELETTRICO	Nota istruttoria:	€ 342.485,30	3785
74	MARANO VICENTINO	PARCO DELLA SOLIDARIETà	**Domanda non ammessa:**		
VI021	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO PARCO PUBBLICO (PALCO PER LA MUSICA, PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE)	NON AMMESSE PIù ISTANZE (PROT.6729 DEL 4.6.08) PER MEDESIMA OPERA DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA - (F.2 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 100.000,00	9576
75	MARANO VICENTINO	PARCO SANTA LUCIA	**Domanda ammessa**		
VI018	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO AREA VERDE PUBBLICA (PISTA CICLO PEDONALE, PARCHEGGI A NORD ED EST, STRUTTURA DI RISTORO, SERVIZI IGIENICI E DEPOSITO)	Nota istruttoria:	€ 250.000,00	9576
76	MASON VICENTINO	AREA VERDE LOCALITà ANGARANO	**Domanda non ammessa:**		
VI020	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO (AREA GIOCHI, PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE, PERCORSI PEDONALI, ILLUMINAZIONE, PIANTUMAZIONE)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 3.700 MQ) Nota istruttoria:	€ 54.250,91	3432
77	MONTEVIALE	AREA "DONESTRA-CALLECURTA"	**Domanda ammessa**		
VI007	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	ZONA CENTRALE A CARATTERE ORNAMENTALE-RICREATIVO, ZONA PERIFERICA FORESTALE-NATURALISTICA E FASCIA RIPARIALE SPONTANEA CON BANDA BOSCATA	Nota istruttoria:	€ 592.718,00	2261
78	MOSSANO	STRUTTURA SOCIO-CULTURALE NEL CAPOLUOGO	**Domanda ammessa**		
VI019	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVA COSTRUZIONE DESTINATA A SEDE DELLE ASSOCIAZIONI (LOCALE POLIFUNZIONALE, MAGAZZINO,SALA MUSICA-TEATRO)	Nota istruttoria:	€ 230.500,00	1788
79	NANTO	SEDE MUNICIPALE	**Domanda ammessa**		
VI023	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE GLOBALE PER ADEGUMENTO TECNOLOGICO E RIDISTRIBUZIONE DI SPAZI INTERNI	Nota istruttoria:	€ 1.580.000,00	2885

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
80	NOGAROLE VICENTINO	CENTRO SERVIZI VIA RESTENA	**Domanda ammessa**		
VI026	g3) attrezzature sanitarie (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO EDIFICIO AL GREZZO PER RICAVO UFFICIO POSTALE, POLIMBULATORIO MEDICO E FARMACIA.	Nota istruttoria:	€ 715.000,00	1086
81	ORGIANO	AREE VERDI PUBBLICHE	**Domanda non ammessa:**		
VI022	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	MANUTENZIONE STRAORDINARIA (VERDE, ZONE GIOCO, PAVIMENTAZIONI, PERCORSI PEDONALI, PAIZZOLE DI SOSTA) 9 AREE DEL PAESE	ISTANZA RIFERIBILE A PIU' INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA - (G.1.6 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 250.000,00	3156
82	QUINTO VICENTINO	ECOCENTRO COMUNALE	**Domanda ammessa**		
VI013	g3) attrezzature sanitarie (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	AMPLIAMENTO (680 MQ) AREA ATTREZZATA AL RICEVIMENTO DI RIFIUTI URBANI E LORO FRAZIONI, SENZA INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TECNOLOGICHE O PROCESSI DI TRATTAMENTO (DGR 769 DEL 11.03.2005)	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO TIPOLOGIA NUOVA COSTRUZIONE	€ 135.000,00	5519
83	S.GERMANO DEI BERICI	PARCO URBANO CAPOLUOGO	**Domanda non ammessa:**		
VI006	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SPAZIO A VERDE ATTREZZATO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITà CULTURALI E SOCIALI ALL'APERTO (PIATTAFORMA MULTIUSO, PERCORSI PEDONALI, PIANTUMAZIONI, PANCHINE ED ARREDO URBANO)	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 1.300 MQ) Nota istruttoria:	€ 70.000,00	1153
84	SANDRIGO	PALAZZO MARCONI	**Domanda ammessa**		
VI001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE PIANI TERRA E PRIMO PER RICAVO AUDITORIUM, SALA MUSICA, SALA POLIVALENTE, LABORATORI PITTURA E CERAMICA, MAGAZZINI	Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 600.000,00	8451
85	SAREGO	PIAZZA DI MELEDO	**Domanda ammessa**		
VI008	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE E DINTORNI DELLA PIAZZA, USO MERCATO SETTIMNALE	Nota istruttoria:	€ 200.000,00	6158
86	BELFIORE	CASA SOGGIORNO PER ANZIANI	**Domanda non ammessa:**		
VR001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE 4 SPAZI FUNZIONALI PER CENTRO SOCIALE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI, CENTRO DIURNO PER ANZIANI SEMI-AUTOSUFFICIENTI, CENTRO RIABILITATIVO ASSISTITO POST-OPERATORIO, PALESTRA PER ATTIVITà MOTORIE	OPERA NON SCORPORABILE E FINANZIABILE CON LR 1/04 Art. 36 comma 7A) B) (ANZIANI NON AUTO., DISABILITA' E MINORI) - (G.1.7 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 5.500.000,00	2957
87	BUSSOLENGO	PARCO EX AREA SAMPò	**Domanda ammessa**		
VR007	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE AREA A VERDE PUBBLICO FRA CENTRO STORICO E ZONA RESIDENZA-COMMERCIO, CON PERCORSO CICLOPEDONALE E VIALETTI, FILARI DI ALBERI ALTO FUSTO, FONTANA E TEATRO A GRADONI	Nota istruttoria:	€ 762.700,00	19231

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
88	CASTEL d'AZZANO	PARCO URBANO	**Domanda non ammessa:**		
VR019	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE A VERDE PUBBLICO AREA LATO OVEST CASERMA DEI CARABINIERI	AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 3.360 MQ) - PROGETTO INSUFFICIENTE (STUDIO DI FATTIBILITà) - (G.1.10 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 150.000,00	11415
89	CEREA	AREA VERDE LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE CA' BIANCA	**Domanda ammessa**		
VR006	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	AREA A VERDE ATTREZZATO CON PERCORSO CICLOPEDONALE, PERGOLATI, ZONA CENTRALE ATTIVITà LUDICHE, BROLO, LINEA ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IMPIANTO DI IRRIGAZIONE	Nota istruttoria:	€ 265.000,00	16018
90	CERRO VERONESE	SEDE MUNICIPALE	**Domanda ammessa**		
VR024	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	3 STRALCIO RISTRUTTURAZIONE (NUOVA SALA CONSILIARE, RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI, UTLIZZO DEL SOTTOTETTO E RESTAYLING DELLA STRUTTURA), PIANI PRIMO E SECONDO	Nota istruttoria:	€ 203.946,40	2398
91	MARANO VALPOLICELLA	PARCO GIOCHI FRAZ. PEZZA	**Domanda non ammessa:**		
VR009	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	NUOVA AREA VERDE ADIACENTE AL CENTRO STORICO ED AL VECCHIO LAVATOIO (PARCHEGGIO, SCALA ACCESSO E SCIVOLO, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, LOCALE MAGAZZIONO INTERRATO)	PREVELENTI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA NON AMMISSIBILI (PARCHEGGIO, PIAZZALE FONTANA-LAVATOIO, STRADA ASFALTATA) - (G.1.2 - DGR 786/08) - AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 260 MQ PARCO GIOCHI) Nota istruttoria:	€ 250.000,00	3080
92	MARANO VALPOLICELLA	SALA POLIFUNZIONALE FRAZ. VALTAGARA	**Domanda ammessa**		
VR008	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SISTEMAZIONE ESTERNA CON SEPARAZIONE DA IMPIANTI SPORTIVI (REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI, RECINZIONI, MURI DI SOSTEGNO E QUANTO NECESSARIO ALLA FRUIBILITà DELLA STRUTTURA)	Nota istruttoria:	€ 250.000,00	3080
93	NEGRAR	SEDE COMUNALE	**Domanda ammessa**		
VR011	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E RISTRUTTURAZIONE DEL PIANO PRIMO - REALIZZAZIONE DI UN FRONT OFFICE - I^ LOTTO	Nota istruttoria:	€ 270.000,00	17089
94	OPPEANO	PARCO SAN SERAFINO	**Domanda ammessa**		
VR004	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	AREA A VERDE CIRCA 13.000 MQ VIA PIAVE NEL CAPOLUOGO (SUPERFICI PAVIMENTATE, LAGHETTO, AREA NATURALISTICA, FONTANA E GIOCHI D'ACQUA, PERCORSI ALBERATI, PARCHEGGI E PISTA CICLABILE)	Nota istruttoria:	€ 963.000,00	8624
95	RONCO all'ADIGE	NUOVA SEDE MUNICIPALE	**Domanda ammessa**		
VR002	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EX MAGAZZINO IDRAULICO IN PIAZZA GARIBALDI (FONDAZIONI, MURATURA, SOLAI, TETTO) USO DELEGAZIONE COMUNALE	Nota istruttoria:	€ 1.100.000,00	6102

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog. / NR. fasc.	Comune / Opera di urbanizzazione secondaria	Denominzione dell'opera / Descrizione dei lavori	Domanda ammessa/non ammessa / Motivo esclusione / Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
96 VR020	S.MARTINO BUON ALBERGO h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	PARCHI DELLA BUSA E CAMPAGNOL BUSA: MARCIAPIEDI, VASCHE D'ACQUA, PISTE PATTINAGGIO E CICLI, AREE PER GIOCHI DI SQUADRA - CAMPAGNOL:PERCORSI PEDONALI, COSTITUZIONE DI UN'AREA MERCATALE, NUOVE AIUOLE, VASCHE D'ACQUA E PANCHINE	**Domanda non ammessa:** ISTANZA RIFERIBILE A PIU' OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA - (1.200 MQ AREA MERCATALE CAMPAGNOL - G.1.6 - DGR 786/08) - ISTANZA RIFERIBILE A PIU' INTERVENTI - (BUSA E CAMPAGNOL - G.1.6 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 574.000,00	13607
97 VR003	S.PIETRO in CARIANO g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	EDIFICIO USO SERVIZI DIVERSI FRAZ. CORRUBBIO NUOVO FABBRICATO POLIFUNZIONALE USO ASSOCIAZIONI ED ORGANI CONSULTIVI DEL COMUNE - 2^ STRALCIO	**Domanda ammessa** Nota istruttoria:	€ 659.958,96	12855
98 VR012	SANGUINETTO h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	AREA VERDE PIAZZA NASCIMBENI ESTENSIONE CAMPO GIOCHI PER BAMBINI LATO SUD MEDIANTE RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE ESISTENTE (	**Domanda non ammessa:** AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 1.750 MQ) Nota istruttoria:	€ 140.000,00	4118
99 VR010	SELVA di PROGNO g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	CENTRO SANITARIO SOCIO-CULTURALE FRAZIONE SAN BORTOLO COSTRUZIONE INTERRATA NEL CORTILE DELLA SCUOLA ELEMENTARE, CON ACCESSO DA VIA PUBBLICA, PER RICAVO SALONE RIUNIONI E ATTIVITà MOTORIE, MAGAZZINO, AMBULATORIO MEDICO E SALA CIVICA DI AGGRAGAZIONE	**Domanda ammessa** Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE	€ 146.291,98	977
100 VR021	TERRAZZO d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	DELEGAZIONI COMUNALI E CENTRO SOCIALE 1 STRALCIO INTERVENTO PER CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE, SOSTITUZIONE COPERTURA, RESTAURO DELLA FACCIATA E SOSTITUZIONE INFISSI EX SCUOLE ELEMENTARI DEL CAPOLUOGO	**Domanda non ammessa:** PROGETTAZIONE INSUFFICIENTE (ALLEGATO SOLO STATO DI FATTO) - (C.1 E G.1.10 - DGR 786/08) Nota istruttoria:	€ 666.000,00	2349
101 VR022	VALEGGIO sul MINCIO d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SEDE POLIZIA LOCALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EX MACELLO CON CRITERI ANTISISMICI	**Domanda ammessa** Nota istruttoria:	€ 700.000,00	13658
102 VR013	VERONA h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	AREA VERDE S. MARTINO MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RIQUALIFICAZIONE (RIFACIMENTO PERCORSI PEDONALI, ATTREZZATURE LUDICO SPORTIVE SU AREA PAVIMENTATA, IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE, RETI IDRICHE E DI IRRIGAZIONE, INTEGRAZIONE ARBOREE E PRATO)	**Domanda non ammessa:** AREA NON AVENTE RILIEVO DI PARCO URBANO (CIRCA 4.000 MQ) Nota istruttoria:	€ 160.000,00	264191
103 VR017	VERONA h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	ZONA PEEP 25 - S. MASSIMO SUD - CIRCOSCRIZIONE 3^ COMPLETAMENTO OPERE URBANIZZAZIONE CON AREA VERDE CIRCA 9.325 MQ (RECINZIONE PERIMETRALE, PARCHEGGIO SUL LATO NORD, TAPPETO ERBOSO E PIANTUMAZIONI)	**Domanda ammessa** Nota istruttoria:	€ 298.960,00	264191

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali.

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Domanda ammessa/non ammessa		
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Motivo esclusione Note istruttorie	Importo progetto	Abitanti
104	VERONA	SALA CIVICA 5^ CIRCOSCRIZIONE	**Domanda ammessa**		
VR014	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE INTERNA, MANTO DI COPERTURA E FACCIATE DEL FABBRICATO IN PIAZZALE LUDOVICO ANTONIO SCURO AD USO FUNZIONI CONSILIARI	Nota istruttoria:	€ 400.000,00	264191
105	VERONA	SEDE BORGO VENEZIA	**Domanda ammessa**		
VR016	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIIONE LOCALI AL PT E SCANTINATO DELL'IMMOBILE VIA FEDELI 10 USO DELEGAZIONE COMUNALE DEI VIGILI URBANI E DELLE ASSOCIAZIONI	Nota istruttoria:	€ 502.800,00	264191
106	VERONA	CENTRO SOCIALE IN BORGO S. CROCE	**Domanda ammessa**		
VR015	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO CENTRO DI AGGREGAZIONE CON AL PIANO SEMINTERRATO SALA POLIFUNZIONALE 100 POSTI, SALE PROVE E REGISTRAZIONI MUSICALI. AL PIANO RIALZATO ULTERIORE SALA POLIFUNZIONALE ED ATTIGUA CUCINA	Nota istruttoria:	€ 1.100.000,00	264191
107	VERONA	UFFICI E SALA CONSILIARE 6^ CIRCOSCRIZIONE	**Domanda ammessa**		
VR018	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RECUPERO FABBRICATO DENOMINATO EX "CEOLARA" (STRALCI 1 + 2 + 3 + 3) ED AMPLIAMENTO VOLUMETRICO (STRALCIO 4), USO DELEGAZIONE COMUNALE	Nota istruttoria:	€ 1.966.000,00	264191
108	VESTENANOVA	COMUNITà MONTANA DELLA LESSINIA - AREA VERDE MUSEO DI BOLCA	**Domanda non ammessa:** DOMANDA PRESENTATA DA SOGGETTO NON AVENTE TITOLO (COMUNITà MONTANA - B.1 DGR 786/08)		
VR023	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO ACCESSO ALLA STRUTTURRA MUSEALE MEDIANTE CREAZIONE DI AREA PEDONI, FERMATA PULLMAN INGRESSO, RAMPE TRA PARETI DI TERRE RINFORZATE E PIANTUMATE, CARTELLI INDICAZIONE	Nota istruttoria:	€ 75.000,00	2686
109	ZIMELLA	SEDE MUNICIPALE IN SANTO STEFANO	**Domanda ammessa**		
VR005	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO PER RIDISTRIBUZIONE INTERNA DEI LOCALI, ASCENSORE HANDICAP, SERVIZI IGIENICI, MAGAZZINO ED ARCHIVIO AL PT, UFFICI AP PIANO SUPERIORE, SERRAMENTI, MANTO COPERURA ED IMPIANTI	Nota istruttoria:	€ 456.527,90	4864

Totale: € 45.817.999,53

L.R. 3.2.2006, n. 2, srt. 9

Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionale

Esercizio finanziario 2008

Graduatoria delle domande assegnabili

Aliquota: 41,0958% Tetto massimo: € 200.000,00

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo	Progressivo	
			Note istruttorie				
1 0	LUGO DI VICENZA	SEDE MUNICIPALE	5 (3785)	6	5	5	21
VI012	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI TERMICO ED ELETTRICO	€ 342.485,30	€ 292.228,09	€ 120.093,49	€ 120.093,49	
			Nota istruttoria:				
2 0	S.URBANO	DELEGAZIONE COMUNALE A CARMIGNANO	5 (2197)	6	5	5	21
PD005	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EX SCUOLE USO DELEGAZIONE COMUNALE E SERVIZI CONNESSI	€ 660.000,00	€ 515.700,00	€ 200.000,00	€ 320.093,49	
			Nota istruttoria:				
3 0	CASTELMASSA	MERCATO COPERTO	5 (4434)	5	5	5	20
RO002	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	1^ STRALCIO RISTRUTT.NE EDIFICIO COMUNALE TRA VIE OBERDAN, VOLTA E PACINOTTI - RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLA COPERTURA IN FIBROCEMENTO-AMIANTO E SOSTITUZIONE CON PANNELLI ISOLANTI, SOSTITUZIONE VETRATE IN FERRO CON ELEMENTI IN ALLUMINIO E VETRI ANTIFONDAMENTO, TRATTAMENTO STRUTTURA PORTANTE IN ACCIAIO E MESSA A NORMA IMPIIANTISTICA	€ 380.000,00	€ 329.364,14	€ 135.354,85	€ 455.448,33	
			Nota istruttoria:				
4 0	PADERNO del GRAPPA	BOCCIODROMO COPERTO	5 (2126)	4	5	5	19
TV007	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO TETTOIA METALLICA ESISTENTE PER RICAVO CAMPO BOCCE COPERTO	€ 25.000,00	€ 22.705,56	€ 9.331,03	€ 464.779,37	
			Nota istruttoria:				
5 0	REVINE LAGO	ORATORIO PARROCCHIA DI S. GIORGIO MARTIRE DI LAGO	5 (2247)	4	5	5	19
TV011	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO CONSERVATIVO (IMPIANTI, CT, SERVIZI IGIENICI, SOSTITUZIONE SERRAMENTI, NUOVA SCALA, SALA RIUNIONI, MAGAZZINO, RAMPA ACCESSO DISABILI) CENTRO SOCIALE S. GIORGIO MARTIRE DI LAGO	€ 210.000,00	€ 159.665,87	€ 65.615,98	€ 530.395,34	
			Nota istruttoria: DISPONIBILITà IMMEDIATA DELL'EDIFICIO PARROCCHIALE PER ANNI 19+16 CONCESSA CON ACCORDO SOTTOSCRITTO IL 6.6.2008 SULLA BASE DI SCHEMA APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA MUNICIPALE N.56/BIS DEL 5.6.2008				
6 0	MARANO VALPOLICELLA	SALA POLIFUNZIONALE FRAZ. VALTAGARA	5 (3080)	4	5	5	19
VR008	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SISTEMAZIONE ESTERNA CON SEPARAZIONE DA IMPIANTI SPORTIVI (REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI, RECINZIONI, MURI DI SOSTEGNO E QUANTO NECESSARIO ALLA FRUIBILITà DELLA STRUTTURA)	€ 250.000,00	€ 180.540,00	€ 74.194,37	€ 604.589,71	
			Nota istruttoria:				
7 0	ZOPPE' di CADORE	PALAZZO MUNICIPALE	5 (274)	6	5	2	18
BL003	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE DI UFFICI E SALA POLIFUNZIONALE CON SISTEMAZIONE DI PAVIMENTAZIONE AL PIANO TERRA, SALA CONSILIARE AL PIANO PRIMO	€ 47.000,00	€ 40.000,00	€ 16.438,32	€ 621.028,03	
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo	Progressivo	
			Note istruttorie				
8 0	CERRO VERONESE	SEDE MUNICIPALE	5 (2398)	6	5	2	18
VR024	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	3 STRALCIO RISTRUTTURAZIONE (NUOVA SALA CONSILIARE, RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI, UTLIZZO DEL SOTTOTETTO E RESTAYLING DELLA STRUTTURA), PIANI PRIMO E SECONDO	€ 203.946,40	€ 158.000,00	€ 64.931,37	€ 685.959,40	
			Nota istruttoria:				
9 0	ALONTE	AREA MERCATO	5 (1579)	5	2	5	17
VI011	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	1^ STRALCIO COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE DEL CENTRO ABITATO PER RICAVO AREA A PARCHEGGIO E VERDE USO MERCATO E PICCOLE ATTIVITà FIERISTICHE	€ 796.384,38	€ 498.711,33	€ 200.000,00	€ 885.959,40	
			Nota istruttoria:				
10 0	NANTO	SEDE MUNICIPALE	5 (2885)	6	5	1	17
VI023	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE GLOBALE PER ADEGUMENTO TECNOLOGICO E RIDISTRIBUZIONE DI SPAZI INTERNI	€ 1.580.000,00	€ 1.007.672,00	€ 200.000,00	€ 1.085.959,40	
			Nota istruttoria:				
11 0	CASTELNUOVO BARIANO	DELEGAZIONE COMUNALE IN PIAZZA DARIO RONCATI	5 (3039)	4	5	2	16
RO004	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RICAVO SERVIZIO IGIENICO SANITARIO PRESSO LA SALA RIUNIONI	€ 29.999,00	€ 22.641,04	€ 9.304,52	€ 1.095.263,92	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE (SALA RIUNIONI)				
12 0	S.MICHELE al TAGLIAMENTO	DELEGAZIONE COMUNALE DI BIBIONE	0 (11894)	6	5	5	16
VE006	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE PERCORSI ESTERNI (ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE) E MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI DI PERTINENZA (IMPIANTI DI IRRIGAZIONE)	€ 75.000,00	€ 66.558,00	€ 27.352,55	€ 1.122.616,47	
			Nota istruttoria:				
13 0	BASSANO DEL GRAPPA	MUNICIPIO	0 (42407)	6	5	5	16
VI016	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SPOSTAMENTO SALA CED	€ 167.000,00	€ 114.927,50	€ 47.230,38	€ 1.169.846,85	
			Nota istruttoria:				
14 0	FARA VICENTINO	CENTRO CULTURALE POLIFUNZIONALE	5 (3964)	4	2	5	16
VI009	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	2^ STRALCIO DI COMPLETAMENTO (FINITURE ED IMPIANTI) SALA POLIFUNZIONALE AL PIANO PRIMO DEI MAGAZZINI COMUNALI USO MOSTRE PITTURA, RACCOLTE TEMATICHE, SALA PROIEZIONI, CONVEGNI E RIUNIONI A LIVELLO LOCALE	€ 170.000,00	€ 128.000,00	€ 52.602,63	€ 1.222.449,48	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE				
15 0	GIACCIANO con BARUCHELL	CENTRO ATTIVITà CULTURALI-RICREATIVE CENTRO STORICO	5 (2304)	4	5	2	16
RO005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE SEDE MUNICIPALE PER NUOVO SPAZIO DESTINATO AD ATTIVITà CULTURALI E RISCREATIVE	€ 200.000,00	€ 140.000,00	€ 57.534,13	€ 1.279.983,61	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE (SALA AL PT, AREA SCOLARE E SALA LETTURA AL PIANO PRIMO) - NUOVA SEDE MUNICIPALE NELLE EX ELEMENTARI CAPOLUOGO, IN CORSO DI REALIZZAZIONE)				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo	Progressivo	
			Note istruttorie				
16 0	AGNA	MERCATO SETTIMANALE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTà	5 (3319)	5	5	1	16
PD009	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RECUPERO AREA MEDIANTE NUOVA PAVIMENTAZIONE IN MASSELLI AUTOBLOCCANTI E CIOTTOLI DI FIUME, RETI TECNOLOGICHE, ARREDO URBANO	€ 225.000,00	€ 163.170,00	€ 67.056,03	€ 1.347.039,63	
			Nota istruttoria:				
17 0	NEGRAR	SEDE COMUNALE	0 (17089)	6	5	5	16
VR011	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E RISTRUTTURAZIONE DEL PIANO PRIMO - REALIZZAZIONE DI UN FRONT OFFICE - I^ LOTTO	€ 270.000,00	€ 178.508,25	€ 73.359,40	€ 1.420.399,03	
			Nota istruttoria:				
18 0	BARBONA	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE	5 (733)	4	2	5	16
PD011	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	EDIFICIO MULTIFUNZIONALE CON SALA INCONTRI E PROIEZIONI, CUCINA, BAR, BAGNI, MAGAZZINO-RIPOSTIGLIO E 2 PIATTAFORME ESTERNE USO PARCHEGGIO O ALLESTIMENTO DI STRUTTURE MOBILI	€ 300.000,00	€ 217.208,10	€ 89.263,42	€ 1.509.662,45	
			Nota istruttoria:				
19 0	S.GREGORIO nelle ALPI	CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE	5 (1653)	4	2	5	16
BL005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO ESISTENTE CON AMPLIAMENTO PER RICAVO SALA PER MANIIFESTAZIONI ED ATTIVITà SOCIALI MQ. 174,70 (CONFERENZE, SPETTACOLI, MOSTRE E APPUNTAMENTI TRADIZIONALI DELLE VARIE ASSOCIAZIONI)	€ 320.000,00	€ 255.000,00	€ 104.794,30	€ 1.614.456,76	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO TIPOLOGIA INTERVENTO "NUOVA COSTRUZIONE" AI SENSI ART.3 D.LGS 380/2001				
20 0	S.GIORGIO IN BOSCO	VILLA BEMBO	0 (6179)	6	5	5	16
PD004	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DEL PIANO SECONDO USO COMMISSIONI CONSILIARI E DELEGAZIONI POLITICHE	€ 285.000,00	€ 257.648,62	€ 105.882,78	€ 1.720.339,53	
			Nota istruttoria:				
21 0	ZIMELLA	SEDE MUNICIPALE IN SANTO STEFANO	0 (4864)	6	5	5	16
VR005	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO PER RIDISTRIBUZIONE INTERNA DEI LOCALI, ASCENSORE HANDICAP, SERVIZI IGIENICI, MAGAZZINO ED ARCHIVIO AL PT, UFFICI AP PIANO SUPERIORE, SERRAMENTI, MANTO COPERURA ED IMPIANTI	€ 456.527,90	€ 357.269,00	€ 146.822,57	€ 1.867.162,10	
			Nota istruttoria:				
22 0	VERONA	SEDE BORGO VENEZIA	0 (264191)	6	5	5	16
VR016	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIIONE LOCALI AL PT E SCANTINATO DELL'IMMOBILE VIA FEDELI 10 USO DELEGAZIONE COMUNALE DEI VIGILI URBANI E DELLE ASSOCIAZIONI	€ 502.800,00	€ 383.000,00	€ 157.396,93	€ 2.024.559,04	
			Nota istruttoria:				
23 0	AGORDO	AUDITORIUM PRESSO PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE	5 (4240)	4	2	5	16
BL001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO AUDITORIUM USO PUBBLICO CON ANNESSA SALA REGIA, PALCO E RETROPALCO	€ 580.414,57	€ 580.414,57	€ 200.000,00	€ 2.224.559,04	
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo	Progressivo	
			Note istruttorie				
24 0	VOLTAGO AGORDINO	EX CANONICA DI FRASSENè	5 (987)	4	5	1	15
BL007	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RIFACIMENTO CENTRALE TERMICA, MIGLIORIA INFISSI ED INTONACI PORZIONI DI FRABBRICATO SEDE GRUPPI VARI (ALPINI, PROTEZIONE CIVILE, PARROCCHIALE), SALA RIUNIONI E SEGGIO ELETTORALE.	€ 98.000,00	€ 78.600,00	€ 32.301,30	€ 2.256.860,34	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE				
25 0	SAREGO	PIAZZA DI MELEDO	0 (6158)	5	5	5	15
VI008	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE E DINTORNI DELLA PIAZZA, USO MERCATO SETTIMNALE	€ 200.000,00	€ 94.486,22	€ 38.829,87	€ 2.295.690,21	
			Nota istruttoria:				
26 0	LAMON	CENTRO SOCIALE VIA FERD	5 (3245)	4	5	1	15
BL004	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EX PALESTRA DELLE SCUOLE MEDIE USO ATTIVITà SOCIALI E CULTURALI PER I GIOVANI (MUSICA, PITTURA, SCULTURA LEGNO, SALA RIUNIONI MQ. 129,51, RAPPRESENTAZIONI E PROIEZIONI)	€ 600.000,00	€ 484.000,00	€ 198.903,70	€ 2.494.593,91	
			Nota istruttoria:				
27 0	S.STEFANO di CADORE	AREA VERDE E SPORTIVA LOCALITà MEDOLA	5 (2735)	3	5	1	14
BL006	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	LOCALI IGIENICI E SPOGLIATOI (COMPLETAMENTO) A SERVIZIO DEL PARCO "MEDOLA" E DEL CAMPO DA CALCIO NONCHè MONTAGGIO ATTREZZATURA GIOCO, ALLESTIMENTO RECINZIONE ED IMPIANTO ILLUMINAZIONE DELL'AREA LUDICO-RICREATIVA	€ 59.000,00	€ 45.953,80	€ 18.885,08	€ 2.513.479,00	
			Nota istruttoria:				
28 0	ROVIGO	EX CASA DEL MEDICO A CONCADIRAME	0 (50778)	4	5	5	14
RO003	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE INTERNA PER RICAVO SALA RIUNIONI (CONSOLIDAMENTO ELEMENTI STRUTTURALI, NUOVI SERVIZI IGIENICI ED HANDICAP, TINTEGGIATURE, PARAMENTO ESTERNO, RINNOVO SERRAMENTI ED INSERIMENTO ELEVATORE VERTICALE) E RIORDINO ESTERNO CON CREAZIONE DI PIAZZOLA E MANUTENZIONE RECINZIONE	€ 141.080,00	€ 118.000,00	€ 48.493,05	€ 2.561.972,05	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE (SALE ATTIVITà E RIUNIONI AL PIANO PRIMO)				
29 0	GAMBELLARA	DELEGAZIONE COMUNALE	5 (3320)	6	2	1	14
VI017	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE EDIFICIO USO MAGAZZINO COMUNALE, SALA POLIVALENTE (ML. 15,60x20,30) E SERVIZIO IGIENICO	€ 230.000,00	€ 178.000,00	€ 73.150,53	€ 2.635.122,58	
			Nota istruttoria:				
30 0	VEDELAGO	CENTRO SOCIALE E SEDE ASSOCIAZIONI	0 (16151)	4	5	5	14
TV002	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	1^ SRALCIO RESTAURO VILLA BINETTI (MURATURE, COPERTURA, IMPIANTII, SERRAMENTI, INTONACI ELIMINAZIONE SUPERFETAZIONI, RIPRISTINO DELLE FACCIATE ORIGINARIE)	€ 665.397,88	€ 453.500,00	€ 186.369,48	€ 2.821.492,06	
			Nota istruttoria:				
31 0	PONTE S. NICOLO'	EX SEDE MUNICIPALE PIAZZA LIBERAZIONE	0 (13188)	4	5	5	14
PD001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE PER RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DELL'IMMAGINE DELL'EDIFICIO ORIGINARIO, USO SEDE DI RAPPRESENTANZA E DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI, RIUNIONI ED ATTIVITà DI SERVIZI	€ 1.550.000,00	€ 1.118.399,83	€ 200.000,00	€ 3.021.492,06	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo	Progressivo	
			Note istruttorie				
32 0	SELVA di PROGNO	CENTRO SANITARIO SOCIO-CULTURALE FRAZIONE SAN BORTOLO	5 (977)	4	2	2	13
VR010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE INTERRATA NEL CORTILE DELLA SCUOLA ELEMENTARE, CON ACCESSO DA VIA PUBBLICA, PER RICAVO SALONE RIUNIONI E ATTIVITà MOTORIE, MAGAZZINO, AMBULATORIO MEDICO E SALA CIVICA DI AGGRAGAZIONE	€ 146.291,98	€ 98.950,55	€ 40.664,53	€ 3.062.156,58	
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE				
33 0	CEREA	AREA VERDE LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE CA' BIANCA	0 (16018)	3	5	5	13
VR006	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	AREA A VERDE ATTREZZATO CON PERCORSO CICLOPEDONALE, PERGOLATI, ZONA CENTRALE ATTIVITà LUDICHE, BROLO, LINEA ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IMPIANTO DI IRRIGAZIONE	€ 265.000,00	€ 232.290,00	€ 95.461,45	€ 3.157.618,03	
			Nota istruttoria:				
34 0	VALEGGIO sul MINCIO	SEDE POLIZIA LOCALE	0 (13658)	6	5	2	13
VR022	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EX MACELLO CON CRITERI ANTISISMICI	€ 700.000,00	€ 522.262,51	€ 200.000,00	€ 3.357.618,03	
			Nota istruttoria:				
35 0	MEOLO	DELEGAZIONE COMUNALE PIAZZALE DONATORI DEL SANGUE	0 (6439)	6	5	1	12
VE003	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX POLIAMBULATORIO USO UFFICI COMUNALI	€ 85.300,37	€ 62.996,70	€ 25.889,00	€ 3.383.507,03	
			Nota istruttoria:				
36 0	BASSANO DEL GRAPPA	CASTELLO DEGLI EZZELINI - TEATRO NEL CORTILE DELL'ORTAZZO	0 (42407)	5	2	5	12
VI004	g2) attrezzature culturali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE DEL PALCOSCENICO STABILE, TORRI DI SCENA E N. 4 "AMERICANE" DEL "TEATRO ALL'APERTO"	€ 130.000,00	€ 99.500,00	€ 40.890,33	€ 3.424.397,36	
			Nota istruttoria:				
37 0	MOSSANO	STRUTTURA SOCIO-CULTURALE NEL CAPOLUOGO	5 (1788)	4	2	1	12
VI019	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVA COSTRUZIONE DESTINATA A SEDE DELLE ASSOCIAZIONI (LOCALE POLIFUNZIONALE, MAGAZZINO,SALA MUSICA-TEATRO)	€ 230.500,00	€ 202.000,00	€ 83.013,53	€ 3.507.410,88	
			Nota istruttoria:				
38 0	PONTE nelle ALPI	SEDE MUNICIPALE DI CADOLA	0 (8453)	6	5	1	12
BL010	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	ADEGUAMENTO NORMATIVE SICUREZZA ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (ASCENSORE, SCALA SICUREZZA, BAGNI DISABILI, COMPARTIMENTAZIONE ARCHIVI, BAGNI E SPOGLIATOI OPERAI) , AMPLIAMENTO PIANO ALTO E MANTO COPERTURA ISOLATO	€ 474.000,00	€ 355.000,00	€ 145.890,11	€ 3.653.300,99	
			Nota istruttoria:				
39 0	VERONA	SALA CIVICA 5^ CIRCOSCRIZIONE	0 (264191)	6	5	1	12
VR014	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE INTERNA, MANTO DI COPERTURA E FACCIATE DEL FABBRICATO IN PIAZZALE LUDOVICO ANTONIO SCURO AD USO FUNZIONI CONSILIARI	€ 400.000,00	€ 363.636,00	€ 149.439,14	€ 3.802.740,13	
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo	Progressivo	
			Note istruttorie				
40 0	NOGAROLE VICENTINO	CENTRO SERVIZI VIA RESTENA	5 (1086)	0	5	2	12
VI026	g3) attrezzature sanitarie (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO EDIFICIO AL GREZZO PER RICAVO UFFICIO POSTALE, POLIMBULATORIO MEDICO E FARMACIA.	€ 715.000,00	€ 480.000,00	€ 197.259,87	€ 4.000.000,00	
			Nota istruttoria:				
41 0	VIDOR	CENTRO SOCIALE VIA G. MARCONI	5 (3744)	4	2	1	12
TV005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	2^ STRALCIO COMPLETAMENTO EDIFICIO POLIFUNZIONALE PER SEDE AVIS, UFFICI DELLE ASSOCIAZIONI E SOPPALCO SALA RIUNIONI	€ 546.320,00	€ 481.320,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
42 0	ANGUILLARA VENETA	NUOVA SEDE MUNICIPALE	0 (4676)	6	5	1	12
PD019	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RECUPERO ED AMPLIAMENTO EX SCUOLA MEDIA IN PIAZZA MATTEOTTI	€ 1.072.150,00	€ 810.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
43 0	MONTEVIALE	AREA "DONESTRA-CALLECURTA"	5 (2261)	3	2	2	12
VI007	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	ZONA CENTRALE A CARATTERE ORNAMENTALE-RICREATIVO, ZONA PERIFERICA FORESTALE-NATURALISTICA E FASCIA RIPARIALE SPONTANEA CON BANDA BOSCATA	€ 592.718,00	€ 858.032,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
44 0	RONCO all'ADIGE	NUOVA SEDE MUNICIPALE	0 (6102)	6	5	1	12
VR002	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE EX MAGAZZINO IDRAULICO IN PIAZZA GARIBALDI (FONDAZIONI, MURATURA, SOLAI, TETTO) USO DELEGAZIONE COMUNALE	€ 1.100.000,00	€ 889.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
45 0	VERONA	UFFICI E SALA CONSILIARE 6^ CIRCOSCRIZIONE	0 (264191)	6	5	1	12
VR018	d) delegazioni comunali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RECUPERO FABBRICATO DENOMINATO EX "CEOLARA" (STRALCI 1 + 2 + 3 + 3) ED AMPLIAMENTO VOLUMETRICO (STRALCIO 4), USO DELEGAZIONE COMUNALE	€ 1.966.000,00	€ 1.966.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
46 0	SERNAGLIA della BATTAGLIA	PERCORSO ARCHEO-NATURALISTICO DELLE VOLPERE	0 (6365)	5	5	1	11
TV015	g2) attrezzature culturali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	SISTEMAZIONE E RIADEGUAMENTO SENTIERO ESCURSIONISTICO A VALENZA AMBIENTALE E CULTURALE (SIC IT3240030, ZPS IT3240023 ED ANTICO PASSO BARCA), USO SCOLARESCHE E PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	€ 96.227,50	€ 64.500,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
47 0	BASSANO DEL GRAPPA	CENTRO SOCIALE VALROVINA	0 (42407)	4	2	5	11
VI005	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO FABBRICATO PER SALA POLIFUNZIONALE FRAZIONE DI VALROVINA	€ 300.000,00	€ 210.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				
48 0	LIMANA	CENTRO SOCIALE	0 (4823)	4	2	5	11
BL008	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE SEDE ASSOCIAZIONI E CONVEGNI PER LE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E MUSICALI, CON SISTEMAZIONE AREA CIRCOSTANTE DA ADIBIRE A PARCHEGGIO, A VERDE E PERCORSI PEDONALI	€ 294.000,00	€ 229.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo		Progressivo
			Note istruttorie				
49 0	S.ANGELO DI PIOVE DI SACC	EDIFICIO POLIVALENTE E MAGAZZINO FRAZ. CELESEO	0 (7170)	4	2	5	11
PD010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE SALA PER ATTIVITà VARIE (MQ 216,32), BAR-RISTORO (MQ 49,69), BLOCCO SERVIZI IGIENICI E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA	€ 585.391,83	€ 585.391,83	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
50 0	TARZO	CENTRO SOCIALE EX SCUOLA DI FRATTA	0 (4599)	4	5	2	11
TV013	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E RESTAURO (SOTTOSERVIZI, CONSOLIDAMENTO STATICO, COPERTURA, NUOVO LAYOUT DISTRIBUTIVO INTERNO, FACCIATE, PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, INFISSI, IMPIANTI TECNOLOGICI E SPAZI APERTI PERTINENZIALI) PER RICAVO SALA POLIVALENTE E CUCINA AL PI, MUSEO E AULA DIDATTICA AL PT, CAMERATA UOMINI E DONNE AL P1	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
51 0	S.PIETRO in CARIANO	EDIFICIO USO SERVIZI DIVERSI FRAZ. CORRUBBIO	0 (12855)	4	2	5	11
VR003	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO FABBRICATO POLIFUNZIONALE USO ASSOCIAZIONI ED ORGANI CONSULTIVI DEL COMUNE - 2^ STRALCIO	€ 659.958,96	€ 659.958,96	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
52 0	VERONA	CENTRO SOCIALE IN BORGO S. CROCE	0 (264191)	4	2	5	11
VR015	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO CENTRO DI AGGREGAZIONE CON AL PIANO SEMINTERRATO SALA POLIFUNZIONALE 100 POSTI, SALE PROVE E REGISTRAZIONI MUSICALI. AL PIANO RIALZATO ULTERIORE SALA POLIFUNZIONALE ED ATTIGUA CUCINA	€ 1.100.000,00	€ 900.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
53 0	DUEVILLE	STRUTTURA POLIFUNZIONALE FRAZ. PASSO DI RIVA	0 (13854)	4	2	5	11
VI002	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	CENTRO DI AGGREGAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITà SPORTIVE, CULTURALI E SOCIALI ML 47,52 x 22,45 (AUDITORIUM PER SPETTACOLI, CONCERTI E PROIEZIONI, ATRIO ESTERNO COPERTO PER SALE LETTURA, CUCINA E SERVIZI IGIENICI NEL PIANO INFERIORE)	€ 1.250.000,00	€ 919.999,90	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
54 0	FARRA di SOLIGO	CENTRO SOCIALE VIA DEI PATRIOTI 2	0 (8728)	4	5	1	10
TV006	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE E SUDDIVISIONE IN ZONE CLIMATIZZATE IMPIANTO TERMICO EX FARMACIA USO CASA DELLE ASSOCIAZIONI	€ 53.570,00	€ 36.340,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
55 0	SAONARA	CASA DELLE ASSOCIAZIONI	0 (9755)	4	5	1	10
PD012	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO SERVIZI IGIENICI ED HANDICAP, RAMPA D'INGRESSO, SERVOSCALA ESTERNO ED INTERNO	€ 103.000,01	€ 97.793,49	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
56 0	S.VENDEMIANO	CENTRO SOCIALE DI COSNIGA	0 (9675)	4	5	1	10
TV016	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COMPLETAMENTO FABBRICATO AL GREZZO (PAVIMENTI, TRAMEZZE, CANNE FUMAIE, INTONACI, SERRAMENTI INTERNI-ESTERNI, IMPIANTI, FOGNATURE) USO CENTRO SOCIALE	€ 170.000,00	€ 132.812,66	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo		Progressivo
			Note istruttorie				
57 0	MONTEGROTTO TERME	CENTRO SOCIALE VIA DIOCLEZIANA	0 (10886)	4	5	1	10
PD017	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE INTERNA PER RICAVO NUOVI LOCALI PER ATTIVITà SOCIALI	€ 215.000,00	€ 181.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
58 0	VERONA	ZONA PEEP 25 - S. MASSIMO SUD - CIRCOSCRIZIONE 3^	0 (264191)	3	2	5	10
VR017	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO OPERE URBANIZZAZIONE CON AREA VERDE CIRCA 9.325 MQ (RECINZIONE PERIMETRALE, PARCHEGGIO SUL LATO NORD, TAPPETO ERBOSO E PIANTUMAZIONI)	€ 298.960,00	€ 242.500,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
59 0	TREVISO	STRUTTURA DI QUARTIERE E CENTRO ANZIANI	0 (81642)	4	5	1	10
TV003	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE CASETTA DEL CUSTODE DI VILLA LETIZIA	€ 476.126,53	€ 380.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
60 0	SANDRIGO	PALAZZO MARCONI	0 (8451)	4	5	1	10
VI001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	RISTRUTTURAZIONE PIANI TERRA E PRIMO PER RICAVO AUDITORIUM, SALA MUSICA, SALA POLIVALENTE, LABORATORI PITTURA E CERAMICA, MAGAZZINI	€ 600.000,00	€ 422.500,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE				
61 0	OPPEANO	PARCO SAN SERAFINO	0 (8624)	3	2	5	10
VR004	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	AREA A VERDE CIRCA 13.000 MQ VIA PIAVE NEL CAPOLUOGO (SUPERFICI PAVIMENTATE, LAGHETTO, AREA NATURALISTICA, FONTANA E GIOCHI D'ACQUA, PERCORSI ALBERATI, PARCHEGGI E PISTA CICLABILE)	€ 963.000,00	€ 550.300,27	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
62 0	SPINEA	PARCO NUOVE GEMME	0 (25618)	3	5	1	9
VE005	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE VIALETTI, AREA DEDICATA AGLI ANIMALI SELVATICI, LAGHETTO ANATIDI, PAVIMENTAZIONE ANTITRAUMA DEI GIOCHI	€ 160.000,00	€ 125.361,75	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
63 0	PONTE nelle ALPI	PARCO CASA ROSSA	0 (8453)	3	5	1	9
BL002	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE AREA CIRCA MQ. 20.700 MEDIANTE REALIZZAZIONE PERCORSI PRINCIPALI, ATTREZZATURE SPORTIVE A CHIUSURA DEL PARCO VERSO NORD, AREE VERDE A CONFINE CON SS 51 DI ALEMAGNA, PARTE DI FABBRICATO A SERVIZIO DELLE ATTIVITà - 1^ STRALCIO	€ 600.000,00	€ 456.740,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
64 0	BUSSOLENGO	PARCO EX AREA SAMPò	0 (19231)	3	5	1	9
VR007	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	SISTEMAZIONE AREA A VERDE PUBBLICO FRA CENTRO STORICO E ZONA RESIDENZA-COMMERCIO, CON PERCORSO CICLOPEDONALE E VIALETTI, FILARI DI ALBERI ALTO FUSTO, FONTANA E TEATRO A GRADONI	€ 762.700,00	€ 580.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominzione dell'opera	Punteggi AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo Progetto	Lavori	Contributo		Progressivo
			Note istruttorie				
65 0	PONZANO VENETO	MARCATO INFRASETTIMANALE	0 (11769)	5	2	1	8
TV009	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	NUOVO PIAZZALE/PARCHEGGIO MEDIANTE ASFALTATURA, CONDOTTA ACQUE METEORICHE ED IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 255.000,00	€ 194.934,80	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
66 0	ADRIA	PIAZZA DELLA LIBERTà A BOTTRIGHE	0 (20457)	5	2	1	8
RO008	c) mercati di quartiere (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE DENOMINATO "PIAZZA ALLUNGATA" (PAVIMENTAZIONE E TENSOSTRUTTURA) USO ATTIVITà MERCATALI E FIERISTICHE	€ 450.000,00	€ 360.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
67 0	FREGONA	STRUTTURA SOCIO SANITARIA	5 (3163)	0	2	1	8
TV004	g3) attrezzature sanitarie (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	AMPLIAMENTO EDIFICIO ESISTENTE PER RICAVO DI POLIAMBULATORIO CONVENZIONATO PER MEDICI DI BASE E SPAZI PER L'ASSOCIAZIONISMO	€ 490.000,00	€ 381.108,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO CATEGORIA PREVALENTE				
68 0	CORNUDA	CENTRO CIVICO	0 (6150)	4	2	2	8
TV001	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	COSTRUZIONE C/O SEDE MUNICIPALE EDIFICIO ATTIVITà SOCIO CULTURALI (CENTRO GIOVANI, CENTRO ANZIANI, SALA MUSICA, UFFICI VARI)	€ 411.343,46	€ 411.343,46	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
69 0	QUINTO VICENTINO	ECOCENTRO COMUNALE	0 (5519)	0	2	5	7
VI013	g3) attrezzature sanitarie (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	AMPLIAMENTO (680 MQ) AREA ATTREZZATA AL RICEVIMENTO DI RIFIUTI URBANI E LORO FRAZIONI, SENZA INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TECNOLOGICHE O PROCESSI DI TRATTAMENTO (DGR 769 DEL 11.03.2005)	€ 135.000,00	€ 65.679,46	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria: ASSEGNATO PUNTEGGIO TIPOLOGIA NUOVA COSTRUZIONE				
70 0	COLLE UMBERTO	CENTRO SOCIALE DI SAN MARTINO	0 (5051)	4	2	1	7
TV010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	2^ STRALCIO COMPLETAMENTO CON ZONA SERVIZI AL PT, SALA PER ATTIVITà VARIE AL PIANO PRIMO (MQ 64)	€ 210.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
71 0	CALDOGNO	SALA PUBBLICA POLIFUNZIONALE	0 (10775)	4	2	1	7
VI010	g1) centri sociali (L.29.9.1964, n. 847, art. 4);	4^ STRALCIO RISTRUTTURAZIONE PORTICATO ANNESSO A VILLA CALDOGNO - NUOVO FABBRICATO PER IRCAVO SALA CONFERENZE, CONCERTI E RIUNIONI COMUNALI	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
72 0	S.PIETRO di FELETTO	PARCO DI SAN PIETRO	0 (5300)	3	2	1	6
TV014	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COLLEGAMENTO PARCO ANTICA PIEVE (ZONA FC 86) CON ABITATO VIA RONCALLI, REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE A MONTE, FASCIA DI RISPETTO AREA GIOCO BAMBINI	€ 40.000,00	€ 14.072,89	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
73 0	VILLA DEL CONTE	AREE VERDI E SPAZI GIOCO	0 (5408)	3	2	1	6
PD008	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	RIQUALIFICAZIONE AREA IN VIA VILLANOVA MEDIANTE PAVIMENTAZIONE DI MASSELLI CLS, PERCORSO SALUTE, PUNTI LUCE, PANCHINE E CESTINI, AREA GIOCO PER BAMBINI DISABILI - STRALCIO FUNZIONALE	€ 71.118,00	€ 52.680,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione

Aliquota di riferimento: 41,0958%

Graduatoria delle domande e contributi assegnati

(L.R. 3.2.06, n. 2, art.9 "Legge finanziaria es.06" - Contributi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria non finanziabili in conformità ad altre leggi di spesa regionali)

NR. Prog.	Comune	Denominazione dell'opera	Punteggi				
			AB.	O.U.S.	I.	L.P.	TOT
NR. fasc.	Opera di urbanizzazione secondaria	Descrizione dei lavori	Importo				
			Progetto	Lavori	Contributo		Progressivo
			Note istruttorie				
74 °	ADRIA	PARCO Cà CIMA	0 (20457)	3	2	1	6
RO001	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO PARTE EST (PIAZZA CON PAVIMENTAZIONE IN MASSELLI AUTOBOCCANTI, GRADONATE DELL'ANFITEATRO, DUE STRUTTURE IN LEGNO DA ADIBIRE A SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI DEL CAMPO VOLLEY, SPALTI PER IL PUBBLICO) E PARTE OVEST (PARCO GIOCO PER BAMBINI)	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				
75 °	MARANO VICENTINO	PARCO SANTA LUCIA	0 (9576)	3	2	1	6
VI018	h) aree verdi di quartiere (L.22.10.1971, n. 865, art. 44);	COMPLETAMENTO AREA VERDE PUBBLICA (PISTA CICLO PEDONALE, PARCHEGGI A NORD ED EST, STRUTTURA DI RISTORO, SERVIZI IGIENICI E DEPOSITO)	€ 250.000,00	€ 170.000,00	€ 0,00		€ 0,00
			Nota istruttoria:				

Totali:	€ 32.368.712,07	€ 25.934.877,15	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00

Legenda: AB - Caratteristiche dimensionali comune (Abitanti) O.U.S. - Tipologia 'opera di urbanizzazione I. - Tipologia intervento L.P. - Livello di progettazione
Aliquota di riferimento: 41,0958%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2360 del 8 agosto 2008

Atto di indirizzo ex art. 46, co. I, lett. c), legge 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio", in materia di perequazione, credito edilizio, compensazione urbanistica. Affidamento di incarico di studio di uno schema di atto amministrativo-normativo a Mesa srl, ex art. 184 Lr 12/1991, lett. a).

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di richiamare tutto quanto esplicitato quanto espresso e dichiarato nelle premesse, a costituire parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare l'incarico di consulenza per la redazione di uno schema di atto normativo-regolamentare, come descritto in premessa, a: Mesa srl con sede in 30123 Venezia, Dorsoduro 1249
3. di prendere atto del documento di presentazione della Mesa srl allegato alla presente deliberazione e contrassegnato come Allegato A, riscontrando l'idoneità dei requisiti professionali in esso indicati;
4. di precisare che l'attività di consulenza consiste in:

a. predisposizione della relazione preliminare;
b. redazione di uno schema di atto normativo-regolamentare;

5. di stabilire, in conformità a quanto indicato in premessa, che il compenso onnicomprensivo (ogni onere e spesa del consulente inclusa) previsto quale corrispettivo per lo svolgimento della consulenza in oggetto ammonta ad euro 15.000,00;
6. di stabilire che la durata dell'incarico è articolata secondo la schema seguente:

a. relazione preliminare entro due mesi dalla decorrenza dell'incarico;
b. redazione della schema di atto normativo-regolamentare entro sei mesi dalla decorrenza dell'incarico. L'incarico è prorogabile solo per motivate esigenze tecniche, senza compensi aggiuntivi;

7. di demandare al Dirigente della Direzione regionale Urbanistica la sottoscrizione del Disciplinare d'incarico di cui all'Allegato B con la società incaricata, nonché l'adozione degli atti necessari per la liquidazione del relativo compenso, previa verifica di regolare esecuzione;
8. di approvare lo schema di Disciplinare di incarico contrassegnato come Allegato B della presente deliberazione;
9. di impegnare a tal fine l'importo omnicomprensivo di Euro 15.000,00, imputandolo al capitolo n. 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze" dell'esercizio 2008 a favore della Mesa srl di cui al punto 2 del dispositivo;
10. di confermare che il Disciplinare di incarico di cui all'Allegato B, sottoscritto dalle parti sarà efficace a decorrere dalla pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n.244;
11. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bur, in base al disposto della Lr 8.5.1989, n. 14, art. 2;

13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2361 del 8 agosto 2008

Atto di indirizzo ex art. 46, co. I, lett. b) e art. 15 l.r.11/04 "Norme per il governo del territorio", in materia di dimensionamento e standards di aree per servizi. Affidamento di incarico di studio di uno schema di atto amministrativo-normativo alla Pro.Tec.O soc. coop. a r.l, ex art. 184 Lr 12/1991, lett. a), con la collaborazione del Prof. Paolo Feltrin.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di richiamare tutto quanto esplicitato, quanto espresso e dichiarato nelle premesse, a costituire parte integrante del presente provvedimento;

2. di affidare l'incarico di consulenza per la redazione di uno schema di atto normativo-regolamentare, come descritto in premessa, a Pro.Tec.O soc. coop. a r.l, che svolgerà l'incarico coadiuvato dal Prof. Paolo Feltrin;

3. di prendere atto del documento di presentazione della Pro.Tec.O soc. coop. a r.l, allegato al presente atto e contrassegnato come Allegato A, riscontrando il profilo professionale in relazione alla prestazioni richieste;

4. di precisare che l'attività di consulenza consiste in:

a. predisposizione della relazione preliminare;
b. redazione di uno schema di atto normativo-regolamentare;

5. di stabilire, in conformità a quanto indicato in premessa, che il compenso complessivamente previsto la consulenza in oggetto ammonta ad euro quarantacinquemila(45.000/00), ogni onere e spesa della Società incaricata inclusa;

6. di stabilire che la durata dell'incarico dei consulenti è articolata secondo la schema seguente:

a. relazione preliminare entro due mesi dalla decorrenza dell'incarico;
b. redazione della schema di atto normativo-regolamentare entro sei mesi dalla decorrenza dell'incarico. L'incarico è prorogabile solo per motivate esigenze tecniche, senza compensi aggiuntivi;

7. di demandare al dirigente della Direzione della Direzione regionale Urbanistica la sottoscrizione del Disciplinare d'Incarico (Allegato B) con il soggetto consulente incaricato, nonché l'adozione degli atti necessari per la liquidazione dei relativi compensi, previa verifica di regolare esecuzione e fornitura;

8. di approvare lo schema di Disciplinare di incarico contrassegnato come Allegato B della presente deliberazione;

9. di impegnare a tal fine l'importo omnicomprensiva di Euro 45.000,00, imputandola al capitolo n. 101070 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (ar.t 15 Lr 11/2004)" dell'esercizio 2008 a favore del soggetto indicato al punto 2 del dispositivo;

10. di confermare che il Disciplinare di incarico di cui all'Allegato B, sottoscritto dalle parti, sarà efficace a decorrere dalla pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

12. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale per il controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006).

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2378 del 8 agosto 2008

Partecipazione al Simposio Internazionale Cemat - Council of Europe "The spatial dimension of human rights: for a new culture of the territory" (Consiglio d'Europa, Conferenza dei Ministri responsabili per la pianificazione urbanistica regionale - La dimensione spaziale dei diritti umani: per una nuova cultura del territorio), Erivan, Armenia, 13-14 ottobre 2008.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la partecipazione dell'Assessore alle Politiche per il Territorio, Signor Renzo Marangon o di un suo delegato; del Signor Mario Steffenel, Responsabile della Segreteria dell'Assessorato alle Politiche per il Territorio o di un suo delegato; del Segretario regionale all'Ambiente e al Territorio, ing. Roberto Casarin o di un suo delegato, del Commissario alla Riforma per il Governo del Territorio, arch. Vincenzo Fabris o di un suo delegato; del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, arch. Romeo Toffano, o di un suo delegato; della dott.ssa Linda Mavian, responsabile dell'Ufficio per la Tutela delle Identità Storico-Culturali della Direzione Urbanistica o di un suo delegato al Simposio Internazionale CEMAT- Council of Europe "The spatial dimension of human rights: for a new culture of the territory" (Consiglio d'Europa, Conferenza dei Ministri responsabili per la pianificazione urbanistica regionale - La dimensione spaziale dei diritti umani: per una nuova cultura del territorio), che si svolgerà a Erivan, Armenia, il 13-14 ottobre 2008 con partenza il giorno 11 ottobre 2008 e con rientro il giorno 15 ottobre 2008.

2. di prendere atto che l'iscrizione al Simposio è gratuita,

mentre il rimborso delle spese sostenute per effettuare la missione trovano, secondo la normativa vigente, adeguata copertura nel capitolo di spesa n. 5016 dell'esercizio finanziario 2008;

3. di prendere atto che l' Allegato A (Programma) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2379 del 8 agosto 2008

Sistema regionale dei servizi integrati per le imprese. Standardizzazione delle procedure. Conferimento incarichi.

[Consulenze e incarichi professionali]

LLa Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'attività di raccolta, analisi ed elaborazione degli "endoprocedimenti" di competenza degli sportelli unici per le attività produttive di Comuni e Province, finalizzata alla standardizzazione e modellizzazione delle procedure e alla creazione del "sistema unico regionale dei servizi integrati per le imprese";
2. di conferire alle Sigg. re Arch. Carbognin Laura e Arch. Za Anna gli incarichi per la realizzazione dell'attività di cui al punto 1 del dispositivo;
2. di impegnare la somma di € 20.000,00 sul capitolo di spesa n. 100931 "Istituzione e funzionamento sportello unico per le attività produttive (art.44, Lr 19/02/2007)", esercizio finanziario 2008, a titolo di compenso per lo svolgimento degli incarichi di cui al punto 2 del dispositivo, che verrà erogato con le modalità descritte nei rispettivi Disciplinari d'incarico (Allegati A e B);
3. di approvare le bozze dei disciplinari d'incarico allegate al presente provvedimento, di cui formano parte integrante (Allegati A e B);
4. di incaricare la Direzione Urbanistica di coordinare le attività di cui al punto 1) del dispositivo e di predisporre le necessarie verifiche sul completamento delle stesse entro i termini previsti dai disciplinari d'incarico;
5. di confermare che i Disciplinari d'incarico di cui agli Allegati A e B sottoscritti dalle parti, saranno efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n.244;
7. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n.266.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2380 del 8 agosto 2008

Progetto Integrato Fusina-Project financing. Approvazione atto integrativo al "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina-Project Financing, ex art. 37-bis L. n. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii. Rep. 5785; Racc. 5125, del 6.07.2005", concessionaria S.I.F.A. S.c.p.a..

[Venezia, salvaguardia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di "Atto integrativo al contratto Rep. N. 5785 del 6 luglio 2005 avente ad oggetto la regolamentazione della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex-art. 37-bis, L. n. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii.", unito al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale quale Allegato A;
3. di dare atto che l'"Atto Integrativo", con gli allegati Progetto preliminare "realizzazione di una cassa di colmata in area molo Sali", Progetto preliminare "opere integrative accordo di programma moranzani", Capitolato Prestazionale, e Crono-Programma, conservati agli atti della Direzione Progetto Venezia, costituisce variante al contratto Rep. N. 5785 racc. n. 5125, "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex-art. 37-bis, L. n. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii." stipulato a Venezia in data 06.07.2005 tra Regione Veneto e società concessionaria S.I.F.A. s.c.p.a., ai sensi dell'art. 25 comma 1 lett. b) della L. 11.02.1994, n. 109 "legge quadro in materia di lavori pubblici", e ss.mm.ii. ripreso dall'art. 132 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163;
4. di dare atto che la suddetta variante consentirà alla Regione Veneto, in qualità di concedente, di garantire il riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'atto convenzionale rep. 5785/2005 compromesso dalle sopravvenute modificazioni delle condizioni di base connesse all'impossibilità del conferimento dei sedimenti di dragaggio nella Cassa di Colmata A, come dichiarato all'art. 8 dell'"Atto Integrativo";
5. di affidare le attività previste nell'"Atto Integrativo", subordinando l'efficacia dell'affidamento all'esito positivo della verifica dei requisiti del concessionario di ordine generale, economico-finanziari e tecnico-organizzativi, nonché relativi ai lavori;
6. di demandare alle strutture regionali competenti le verifiche dei requisiti di cui al punto 5;
7. di demandare al Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, la sottoscrizione dell'"Atto Integrativo" ad avvenuto esito positivo delle verifiche di cui al punto 5.
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2381 del 8 agosto 2008

Rete Natura 2000 - Piani di gestione previsti ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 6 del Dpr 357/97 - Approvazione attività - art. 18 della Legge 109/94.

[Cartografia regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'attività di pianificazione relativa alla redazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie - Redazione dei "Piani di Gestione per le ZPS", approvando conseguentemente il "Piano di lavoro e di Coordinamento Generale" Allegato A) al presente provvedimento;

2. di autorizzare la Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi all'attività di pianificazione del citato progetto per la "Redazione delle cartografie degli habitat e degli habitat di specie. Redazione dei "Piani di Gestione per le ZPS" e individuando nel Dirigente della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, il Dirigente regionale competente all'adozione dei successivi atti necessari all'impegno della spesa sul capitolo n. 100155 "Spese per la realizzazione della rete ecologica eruropera "Natura 2000" del bilancio di previsione 2008 fino ad un importo massimo di € 34.000,00.= (IVA ed ogni altro onere inclusi) e alla nomina del gruppo di progettazione previsto dall'art. 7 del regolamento regionale n. 4/02.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2401 del 8 agosto 2008

D.Lgs n. 81/2008: Attuazione dell'Art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ridefinizione ed individuazione dell'organizzazione della salute e sicurezza, degli adempimenti, delle funzioni e dei soggetti delegati a cui le stesse competono.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare quali "Datore di Lavoro" per le diverse strutture dipendenti dalla Giunta regionale i soggetti come di seguito indicati secondo quanto previsto dall'art.2 del D.Lgs n. 81/2008:

Datore di lavoro	Sedi e personale regionali
Dirigente Unità di Progetto Sicurezza e Qualità	sedi e personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles come da elenco Allegato - A alla presente delibera
Dirigenti Unità Periferiche Servizi Forestali	Sedi e personale dei Servizi Forestali
Dirigenti Unità Periferiche del Genio civile	sedi e personale ubicati nel territorio delle province di Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo, Verona e per la Provincia di Venezia il personale e le sedi non appartenenti a quelle di cui all'elenco Allegato - A alla presente delibera

2. di delegare ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, ciascun "Datore di Lavoro", nella propria responsabilità e autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ed opportuni concernenti la designazione ed utilizzazione del Responsabile e degli Addetti ai "Servizi di Prevenzione e Protezione", oltre che del "Medico Competente" e dei soggetti competenti incaricati in materia;

3. di individuare, per quanto concerne i " Dirigenti" ed i "Preposti" ai fini della vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, i soggetti che di fatto esercitano tali funzioni secondo la definizione della norma e tutti quelli in possesso di specifici incarichi di Dirigente e di Funzionario nell'ambito delle rispettive competenze e tenuto conto anche di quanto indicato nell'Allegato - B (Adempimenti in materia di salute e sicurezza e soggetti delegati ed obbligati) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di incaricare i Dirigenti individuati quali "Datori di Lavoro" ad esercitare la vigilanza periodica ed il controllo sull'operato dei delegati/incaricati medesimi secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Resta inteso che, per consentire l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dalla vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, i Servizi di Prevenzione e Protezione previsti dal D.Lgs n. 81/2008 ed individuati da ogni singolo Datore di Lavoro, sono a disposizione anche dei soggetti delegati ed incaricati in relazione alle specifiche competenze;

5. di delegare secondo quanto previsto dall'art.16 del D.Lgs n. 81/2008, fatto salvo l'Esercizio di fatto di poteri direttivi, ai Dirigenti individuati nell'Allegato - B alla presente delibera le funzioni riportate nella seconda colonna dello stesso allegato e che verranno accettate dai medesimi Dirigenti con la sottoscrizione del documento di cui all'Allegato - C alla presente delibera opportunamente compilato;

6. di incaricare il Dirigente "Datore di Lavoro" delle sedi e personale ubicati a Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles, di raccogliere, coinvolgendo gli altri "Datori di Lavoro", le accettazioni di delega compilate secondo l'Allegato - C di cui al punto precedente da parte dei Dirigenti entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente delibera e di darne comunicazione al Segretario regionale agli Affari Generali;

7. di confermare in capo al Dirigente Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le sedi Centrali della Giunta e per quelle ubicate al di fuori del territorio regionale, anche le funzioni previste nella Sez. III del D.Lgs n. 81/2008;

8. di incaricare l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità di fornire assistenza, qualora richiesta, alla implementazione dei sistemi di gestione integrata della salute, sicurezza e qualità ovvero alla individuazione dei modelli di organizzazione e di gestione posti in essere dai vari Datori di Lavoro in tali ambiti, precisando che detti Datori di Lavoro possono esercitare l'obbligo di vigilanza anche attraverso i sistemi di verifica e controllo connessi ai modelli di organizzazione e di gestione di cui sopra;

9. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità del coordinamento generale delle spese per la sola gestione corrente delle attività di prevenzione e protezione quali incarichi professionali e "service", come specificato in premessa;

10. di dare atto che per tutte le tipologie di interventi, acquisti e manutenzioni inerenti edifici, strutture, apparecchiature, macchine ed impianti nonché in tutti i rapporti contrattuali le strutture/soggetti a cui competono gli adempimenti in materia di salute e sicurezza devono far riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi, alla vigente legislazione ed alle comunicazioni emesse da parte dei "Datori di Lavoro";

11. di confermare l'autonoma organizzazione, con riferimento alla salute e sicurezza, del personale e delle sedi del Consiglio regionale;

12. di incaricare il Segretario regionale agli Affari Generali di disporre i futuri aggiornamenti delle sedi di cui all'Allegato - A che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Allegato A

Sedi centrali Giunta e sedi ubicate al di fuori del territorio regionale

- Palazzo Balbi Dorsoduro 3901 - Venezia
- Palazzo Sceriman Cannaregio 168 - Venezia
- Palazzetto Sceriman Cannaregio 160 - Venezia
- Palazzetto Contarini Cannaregio 187 - Venezia
- Palazzo Linetti & Linetti 9/C Calle Priuli Cannaregio 99 & 99/ a - c - Venezia
- Palazzo Molin S. Polo 2513 30125 Venezia
- Palazzo ex ESAV S. Croce 1187 - Venezia
- Palazzo Donà de la Madoneta S. Polo 1429/b - Venezia
- Rio Novo Dorsoduro 3493 - Venezia
- Rio Tre ponti Dorsoduro3494 Venezia
- Calle del Pistor S. Croce 1206/b Venezia
- Deposito ex VIDA S. Croce 1507 Campo S. Giacomo dell'Orio - Venezia
- F.ta S.Chiara 515 - Venezia
- Palazzo Franchetti S.Marco 2847 - Venezia
- Ex Ospedale G.B. Giustinian - Dorsoduro 1454, Venezia
- Locali Marittima Varco Tronchetto - S.Croce 3012; Venezia
- Via Torino 110 - Mestre
- Via Torino 105 ex ENEL Mestre
- Via Longhena 6 Marghera
- Via Longhena 14 Marghera
- Via Paolucci 34 e Via Longhena, 28 Marghera
- Via Brenta Vecchia 8 Mestre
- Via Poerio 34 Mestre
- Piaz.tta Allegri 29 Mestre
- Via Colombara 123N e 123 P/Q loc. Malcontenta - Ve
- Via Porto di Cavergnago 8 Mestre
- Via Gloria Mestre
- Via Cardinal Massaia 13, 15, 17 Mestre
- Villa Settembrini Via Carducci Mestre
- Corso del Popolo 14 Mestre
- Via Pepe 2 Mestre
- "Lybra", Polo Scientifico e Tecnologico - Via Pacinotti 4, Marghera, Venezia
- Via Sansovino 9 - Mestre, Venezia
- Via Piave 140/a, b - Mestre, Venezia
- Via Podgora 14, 16 - Mestre, Venezia
- Via Cesco Baseggio,5 - Mestre, Venezia
- Sede di Roma Via del Tritone, 46 Roma
- Sede di Bruxelles Avenue de Tervueren, 67 Bruxelles

Allegato B

Adempimenti	**Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti con contestuale individuazione dei delegati di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 81/2008 (indicati in grassetto sottolineato)**	**Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.**
1) Valutazione dei Rischi	Datore di Lavoro utilizzando il Servizio di Prevenzione e Protezione	Medico Competente e Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
2) Redazione Documento di cui agli Art. 17 e 28 del D.Lgs n. 81/2008	Datore di Lavoro utilizzando il Servizio di Prevenzione e Protezione	Medico Competente e Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
3) Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Datore di Lavoro	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
4) Nomina Medico Competente	Datore di Lavoro	Rappresentanti lavoratori per la sicurezza
5) Designazione Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione e definizione delle mansioni	Datore di Lavoro	Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e Dirigenti delle singole Strutture
6) Designazione e definizione mansioni Ispettori Interni Salute e Sicurezza	Datore di Lavoro	
7) Individuazione dei soggetti sottoposti a rischi specifici: videoterminali, movimentazione dei carichi, esposizione agenti fisici, ecc. e conseguenti comunicazioni al Datore di Lavoro. Comunicazioni obbligatorie in materia di infortuni	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze**	
8) Organizzazione del Lavoro, distribuzione dei carichi lavorativi, assegnazione delle mansioni e controlli sui comportamenti. Periodiche comunicazioni al Datore di Lavoro del personale in carico con riferimento alla sede di lavoro	Dirigenti in relazione alle rispettive competenze	
9) Gestione Registro Infortuni e comunicazioni obbligatorie	**Direzione Risorse Umane**	Servizio di Prevenzione e Protezione
10) Individuazione ed elaborazione delle procedure di salute e sicurezza	Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione e **Dirigenti per particolari attività della struttura**	
11) Implementazione ed applicazione delle procedure di salute e sicurezza	Dirigenti in relazione alle rispettive competenze	
12) Vigilanza periodica sulla regolare attuazione delle procedure di salute e sicurezza	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente di ogni singola Struttura
13) Progettazione dei luoghi, dei posti di Lavoro e degli impianti	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi e Dirigenti Responsabili degli interventi**	Servizio di Prevenzione e Protezione
14) Contratto di Appalto o Contratto d'opera. Conformità acquisti e forniture di beni e servizi. Conferimenti lavori, incarichi, prestazioni e notifiche al Datore di Lavoro. Richiami contrattuali in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Dirigente responsabile della gestione del rapporto contrattuale	
15) Cooperazione e coordinamento fra Committente, ditte appaltatrici e lavoratori autonomi inclusa l'informazione sui rischi specifici ed interferenziali	**Dirigente responsabile della gestione del rapporto contrattuale** e trasmissione al Datore di Lavoro per la cooperazione e il coordinamento generale	Dirigenti in relazione alle rispettive competenze e Servizio di Prevenzione e Protezione

Adempimenti	**Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti con contestuale individuazione dei delegati di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 81/2008 (indicati in grassetto sottolineato)**	**Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.**
16) Designazione Coordinatori Gestione delle Emergenze per singola sede	Datore di Lavoro	Dirigenti delle Strutture ubicate in ogni sede
17) Designazione Addetti alla Gestione delle Emergenze e definizione delle mansioni. (antincendio, primo soccorso, esodo, diversamente abili, mansioni specifiche, coordinamento)	Datore di Lavoro	Dirigenti delle Strutture ubicate in ogni sede
18) Predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze e periodici aggiornamenti	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Medico Competente
19) Programmazione dello svolgimento delle prove di evacuazione	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
20) Gestione delle Emergenze durante il manifestarsi di eventi nel rispetto del piano di emergenza ed evacuazione	Coordinatore ed Addetti preposti alla Gestione delle Emergenze per singola sede	Dirigenti delle Strutture presenti in ogni sede
21) Sorveglianza Sanitaria	Datore di Lavoro e Medico Competente	Dirigente Direzione Risorse Umane, Dirigente di ogni singola Struttura e Servizio di Prevenzione e Protezione
22) Assistenza ai diversamente abili	Addetti preposti ai diversamente abili e Addetti al Primo Soccorso	
23) Informazione ai Lavoratori sui rischi generici e specifici, sulle misure, attività, procedure, ecc. in materia di salute e sicurezza	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze,** Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
24) Formazione di base dei Lavoratori in materia di salute e sicurezza ed in riferimento al posto di lavoro e alle mansioni specifiche	**Dirigente Direzione Risorse Umane**	Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
25) Interventi per l'adeguamento dei posti e luoghi di lavoro	**Dirigente Direzione Affari Generali e Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi** **Dirigenti Responsabili degli interventi** **Dirigente tecnico responsabile del procedimento**	Servizio di Prevenzione e Protezione
26) Arredi, macchine ed attrezzature di lavoro inclusi i mezzi di trasporto terrestre e i natanti (conformità acquisto, uso, manutenzione) e conseguente prima formazione	**Dirigente Direzione Affari Generali e Dirigenti Responsabili degli interventi**	
27) Definizione procedure inerenti l'uso delle attrezzature di lavoro a seguito segnalazione/richiesta da parte dei Dirigenti Responsabili degli acquisti	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
28) Attuazione delle procedure sull'uso delle attrezzature di lavoro	Dirigenti in relazione alle rispettive competenze	
29) Informazione dei Lavoratori sulle attrezzature di lavoro	**Dirigenti responsabili degli acquisti**, Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Direzione Risorse Umane, Dirigenti in relazione alle rispettive competenze
30) Aggiornamento formazione dei Lavoratori sulle attrezzature di lavoro	Datore di Lavoro	Dirigente Direzione Risorse Umane, Dirigenti in relazione alle rispettive competenze e Servizio di Prevenzione e Protezione

Adempimenti	**Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti con contestuale individuazione dei delegati di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 81/2008 (indicati in grassetto sottolineato)**	**Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.**
31) Dispositivi di protezione individuale Individuazione delle necessità	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze**	Servizio di Prevenzione e Protezione
32) Dispositivi di protezione individuale Acquisto, Manutenzione e Pulizia	Datore di Lavoro e **Dirigenti di ogni singola Struttura**	Servizio di Prevenzione e Protezione
33) Corretta utilizzazione dei Dispositivi di protezione individuale	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze**	
34) Informazione e formazione dei Lavoratori sui Dispositivi di Protezione Individuale (Uso e manutenzione)	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Direzione Risorse Umane, Dirigenti in relazione alle rispettive competenze
35) Gestione della attività comportanti movimentazione manuale dei carichi	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze**	
36) Aggiornamento informazione e formazione sulla movimentazione manuale dei carichi	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Direzione Risorse Umane, Dirigenti in relazione alle rispettive competenze
37) Corretta utilizzazione delle attrezzature munite di Videoterminali e di quelle informatiche e telematiche in genere	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze**	
38) Acquisto, prima informazione, collocamento, regolazione, sostituzione e verifica di idoneità delle attrezzature munite di videoterminali e di quelle informatiche e telematiche in genere	**Dirigenti che acquistano attrezzature informatiche e telematiche**	Servizio di Prevenzione e Protezione
39) Gestione interruzioni e pause per lavoro al videoterminale	Dirigenti in relazione alle rispettive competenze	
40) Aggiornamento informazione e formazione dei Lavoratori sulle modalità di utilizzo delle attrezzature munite di videoterminali	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Direzione Risorse Umane, Dirigenti in relazione alle rispettive competenze
41) Gestione dei comportamenti con riferimento ai rischi presenti nei luoghi di lavoro	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze e per le parti comuni tutti i Dirigenti di Sede**	Servizio di Prevenzione e Protezione
42) Autorizzazioni e dichiarazioni obbligatorie. Adempimenti vari obbligatori ed aspetti documentali in genere inerenti: edifici, macchine varie, impianti di qualsiasi natura, attrezzature di lavoro, apparecchiature con l'inclusione di ascensori e montacarichi, apparecchi in pressione, impianti di qualsiasi tipologia; impianti di terra, dispositivi contro le scariche atmosferiche, ecc.	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi; Dirigente Direzione Affari Generali e Dirigenti Responsabili degli interventi**	
43) Mappature e monitoraggio amianto, rumore, microclima, qualità dell'aria e dell'acqua connesse alla conduzione degli impianti e degli edifici. Rifiuti, scarichi ed emissioni. Interventi per sanare problematiche inerenti: amianto, rumore, microclima, qualità dell'aria e dell'acqua. Adempimenti obbligatori nei campi di cui sopra	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi e Dirigenti Responsabili degli interventi**	

Adempimenti	**Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti con contestuale individuazione dei delegati di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 81/2008 (indicati in grassetto sottolineato)**	**Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.**
44) Realizzazioni e manutenzioni, anche ai fini della sicurezza di edifici, impianti di qualsiasi natura (termici, elettrici, idraulici ed aeraulici) macchine varie, attrezzature di lavoro ed apparecchiature. Interventi urgenti e di somma urgenza. Gestione degli edifici in locazione. Programmazione ed attuazione degli interventi manutentivi di qualsiasi tipo	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi; Dirigente Direzione Affari Generali e Dirigenti Responsabili degli interventi**	
45) Interventi inerenti la Prevenzione Incendi e Sicurezza antincendio. Installazioni, manutenzioni e controlli inerenti impianti di allarme, rilevazione e spegnimento ai fini antincendio	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi e Dirigenti Responsabili degli interventi**	
46) Verifiche gestionali in ordine alla gestione delle emergenze e alla sicurezza antincendio (Vie di esodo, rimozione presidi, ecc.)	**Dirigente di ogni singola struttura** e Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
47) Predisposizione Piani della Segnaletica permanente per ogni sede	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
48) Verifiche e controlli sui presidi antincendio	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi e Dirigenti Responsabili degli interventi**	
49) Informazione e formazione antincendio	Datore di Lavoro	Dirigente Direzione Risorse Umane, Servizio di Prevenzione e Protezione
50) Predisposizione ed attuazione del sistema di gestione della salute e sicurezza e/o dei sistemi di gestione integrati	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
51) Verifica della implementazione dei sistemi di gestione	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
52) Gestione dei presidi di pronto soccorso	Dirigente di ogni singola struttura e Datore di Lavoro	Addetti incaricati e Addetti al Primo soccorso
53) Informazione e formazione pronto soccorso	Datore di Lavoro	Medico Competente
54) Informativa sul divieto di fumo	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
55) Gestione del Divieto di Fumo	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze e per le parti comuni tutti i Dirigenti di Sede**	Soggetti incaricati dai Dirigenti delle Singole Strutture o il Dirigente Medesimo
56) Monitoraggio dei campi elettromagnetici	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
57) Gestione dei dati sanitari dei lavoratori in materia di salute e sicurezza	Medico Competente	
58) Gestione sorgenti radiogene derivanti da macchine ed apparecchiature	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi e Dirigenti Responsabili degli interventi**	
59) Gestione aspetti documentali nei Cantieri Temporanei e Mobili	**Committenti e Responsabili dei lavori**	Coordinatori in materia di sicurezza e salute
60) Gestione della Salute e Sicurezza nei Cantieri Temporanei e Mobili	**Responsabili dei Lavori e Coordinatori nominati in materia di salute e sicurezza qualora previsti**	
61) Segnalazione al Datore di Lavoro ed ai soggetti delegati competenti di nuove fonti di rischio non già valutate	**Dirigenti in relazione alle rispettive competenze e per le parti comuni tutti i Dirigenti di Sede**	Servizio di Prevenzione e Protezione

Adempimenti	**Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti con contestuale individuazione dei delegati di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 81/2008 (indicati in grassetto sottolineato)**	**Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.**
62) Disagio lavorativo, Mobbing, ecc. e benessere lavorativo	Datore di Lavoro e Dirigente Direzione Risorse Umane	Consigliere di fiducia
63) Gestione videosorveglianza ed adempimenti connessi	**Dirigente Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi**	
64) Notifica ed aggiornamento dell'elenco, dai dati e delle attività inerenti appaltatori e sub appaltatori al Datore di Lavoro	Dirigenti Responsabili della gestione del rapporto contrattuale	
65) Elaborazione, aggiornamento e trasmissione al Datore di Lavoro del documento contenente i rischi interferenziali e relativi costi per la sicurezza in riferimento al singolo contratto d'appalto o contratto d'opera	**Dirigenti Responsabili della gestione del rapporto contrattuale o soggetti da quest'ultimi incaricati**	Servizio di Prevenzione e Protezione
66) Elaborazione / aggiornamento documento per i rischi dovuti alle interferenze di cui al D.Lgs n. 81/2008	Datore di Lavoro previa trasmissione, aggiornamento e recepimento dei documenti di cui al punto precedente	Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Dirigente responsabile della gestione del rapporto contrattuale
67) Gestione della salute e sicurezza, inclusa la verifica sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione, nei luoghi di lavoro in riferimento ai rischi generati da qualsiasi attività interferente	**Dirigenti Responsabili della gestione del rapporto contrattuale o soggetti da quest'ultimi incaricati**	Servizio di Prevenzione e Protezione
68) Vigilanza sulla corretta gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in riferimento ai rischi specifici ed a quelli generati dalle interferenze	Datore di Lavoro utilizzando il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Dirigenti in relazione alle rispettive competenze	
69) Vigilanza sul mancato rispetto delle norme e procedure di salute e sicurezza anche al fine dell'applicazione del Codice Disciplinare	Datore di Lavoro utilizzando il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Dirigenti in relazione alle rispettive competenze	

Allegato C

Accettazione delega di funzioni
ai sensi art. 16 del d.lgs n. 81/2008

Premesso che con Dgr n. ___ del _____ avente per oggetto:

"D.Lgs n. 81/2008: Attuazione dell'Art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ridefinizione ed individuazione dell'organizzazione della salute e sicurezza, degli adempimenti, delle funzioni e dei soggetti delegati a cui le stesse competono."

è stata individuata l'Organizzazione regionale in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e che nell'allegato B) alla medesima Dgr, seconda colonna, sono riportati i soggetti obbligati cui competono gli adempimenti con contestuale individuazione dei delegati di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 81/2008

il sottoscritto _____

in qualità di Dirigente della struttura: _____
_____
_____
_____

preso atto di quanto contenuto nella citata Dgr e negli elaborati ad essa allegati

dichiara

- di accettare gli obblighi e le funzioni delegate conferite.

Timbro e Firma per accettazione

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2424 del 8 agosto 2008

"Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.".

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

Con l'entrata in vigore, lo scorso 13 febbraio, del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, che ha riformulato l'art 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo alle "Terre e rocce di scavo", si è realizzata una regolamentazione sostanzialmente nuova di tali materiali che incide anche sulla disciplina regionale in materia.

Sulla base, delle precedenti disposizioni nazionali in materia (art. 1, commi 17, 18 e 19 della legge n. 443/2001, come successivamente modificata dall'art. 23 della legge n. 306/2003, e art. 186 del d.lgs. n. 152/2006 nella sua versione originaria) la Regione del Veneto aveva già, e a più riprese, disciplinato la materia adeguandola al succedersi delle varie norme statali.

Il tema delle terre e rocce da scavo è stato, infatti, disciplinato a livello regionale dai seguenti provvedimenti: d.g.r. 23/4/2004, n. 1126, d.g.r. 21/1/2005, n. 80, d.g.r. 18/03/2005, n. 1043 relativa alle lagune polesane e art. 17 della legge regionale n. 20/2007.

Il fine della disciplina regionale è stato quello di regolamentare le procedure tecnico-amministrative relative, soprattutto, al rilascio del parere Arpav, elemento attorno al quale ruotava tutta la procedura che consentiva di escludere a determinate condizioni le terre e rocce da scavo dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti. Nel contempo la medesima disciplina regionale non ha tralasciato di individuare modalità di verifica della qualità dei siti diversificate a seconda della potenziale pericolosità degli stessi dal punto di vista delle pressioni ambientali. In particolare, la d.g.r. n. 80/2005, a seconda della localizzazione del sito rispetto a specifiche fonti di pressione ambientale, ha stabilito diversi approfondimenti tecnico-analitici di caratterizzazione dei terreni.

Nondimeno, l'articolo 17 della legge regionale n. 20/2007 ha rafforzato questa diversificazione delle metodologie di indagine prevedendo l'autodichiarazione, sostitutiva del parere Arpav, e la non necessità di riscontri analitici relativamente ai materiali di scavo provenienti da terreni ubicati nelle zone non sottoposte a fattori di pressione ambientale previamente individuate in una mappatura del territorio regionale predisposta da Arpav; peraltro, nelle more della redazione di tale mappatura, sono state assunte come zone "non interessate da attività pericolose" quelle indicate nella d.g.r. n. 80/2005.

Inoltre, la disciplina regionale ha previsto la necessità di consentire la tracciabilità delle terre da scavo fornendo così agli enti deputati al controllo, ed all'Arpav in particolare, gli strumenti più idonei per collazionare un quadro di conoscenza, il più approfondito possibile, delle movimentazioni e degli utilizzi delle terre e rocce da scavo in ambito regionale.

Peraltro, è necessario evidenziare che il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri ha rappresentato alla Regione alcuni dei dubbi di legittimità sollevati dal Ministero dell'ambiente in ordine a taluni contenuti dell'art. 17 della legge regionale n. 20/2007: in particolare relativamente all'esclusione, in alcuni casi, dell'obbligo di parere Arpav e di effettuare verifiche analitiche dei materiali di scavo, come invece previsto dalla disposizione nazionale all'epoca vigente.

Al fine di scongiurare l'ipotesi di un'impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale della disposizione regionale, la Giunta regionale ha approvato con la d.g.r. 18/Ddl del 23/10/2007 il disegno di legge n. 272 con il quale si è inteso superare tali questioni di legittimità. Tale DDL, i cui contenuti sono stati concordati in un incontro fra i rappresentanti dei ministeri sopraccitati e dei competenti uffici regionali, prevede dunque l'obbligo delle verifiche analitiche e del parere Arpav.

Il disegno di legge non è stato discusso ed approvato dal Consiglio regionale in quanto, nel frattempo, sono intervenute le modifiche al d.lgs. n. 152/2006, ed in particolare all'art. 186, apportate dal d.lgs. n. 4/2008 come sopra ricordato.

Con la nuova, vigente, formulazione dell'articolo 186, infatti, sono state introdotte significative modificazioni ed innovazioni al regime delle terre e rocce di scavo (ad esempio, non viene più richiesto il preventivo parere dell'Arpav), tali da determinare la disapplicazione di talune disposizioni dell'articolo 17 delle legge regionale 16 agosto 2007, n. 20.

La mutata situazione legislativa, però, non toglie che rimangano integre le linee direttrici dell'azione regionale, fino ad oggi tracciate nei provvedimenti sopraccitati, e coerentemente finalizzate ad ottenere:

- una regolamentazione univoca, sia dal punto di vista amministrativo/procedurale che dal punto di vista tecnico, delle disposizioni statali per raggiungere gli obiettivi di massima salvaguardia ambientale e di certezza interpretativa da parte degli operatori, pubblici e privati, e degli enti di controllo;
- una diversificazione delle modalità di accertamento analitico della qualità dei siti, in relazione alla loro potenziale pericolosità conseguente alla vicinanza e/o alla presenza al loro interno di fonti di pressione ambientale, per permettere un'azione più incisiva nei siti più "pericolosi" e rendendo più agevoli le verifiche sugli altri;
- la tracciabilità della movimentazione delle terre da scavo, sia per garantire l'"effettività" del loro utilizzo, sia per ampliare il quadro di conoscenza territoriale relativamente alla qualità ambientale dei siti da parte degli vari soggetti coinvolti nella tutela ambientale;
- la salvaguardia degli aspetti ambientali, con misure per evitare che si verifichino episodi di trasferimento di inquinamento da un sito ad un altro per il solo effetto della ricollocazione inadeguata dei materiali di scavo;
- l'esigenza di ottimizzare l'utilizzo delle terre e rocce da scavo aventi caratteristiche proprie dei materiali di cava (previsti alla Lr n. 44/1982 e all'articolo 2, comma 3 del R.D. 29 luglio 1927 n. 1443), considerando che la razionalizzazione dell'uso di tali materie prime comporta indubbi vantaggi anche sotto il profilo logistico ed ambientale.

Queste linee direttrici della disciplina regionale non hanno ragione di venir meno anche in presenza delle innovazioni introdotte dal nuovo art. 186 infatti esso prevede che le terre e rocce da scavo rientrano nella definizione di sottoprodotto solo se:

a) qualora destinate all'impiego in processi industriali, in sostituzione di materiali di cava rispettino le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lett. p), del d.lgs. n. 152/2006 (si tratta del riferimento alla definizione di sottoprodotto ed alle condizioni ivi indicate che devono tutte essere rispettate per qualificare in questo modo un materiale);

b) qualora utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, siano utilizzate nel rispetto di determinate cautele.

In funzione del diverso tipo di utilizzo delle terre e rocce da scavo le stesse possono considerarsi "sottoprodotto" alle seguenti condizioni:

a) utilizzo nei processi industriali in sostituzione di materiali di cava (fornaci, impianti lavorazione sabbie e ghiaie, ecc.):
   - il loro impiego sia certo, sin dalla fase della produzione, integrale e avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;
   - soddisfino requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati e non debbano essere sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i suddetti requisiti merceologici e di qualità ambientale ma bensì posseggano tali requisiti sin dalla fase della loro produzione;
   - abbiano un valore economico di mercato;
b) utilizzo per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati:
   - siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
   - sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
   - l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
   - sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
   - sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta; D.Lgs 152/06;
   - le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento di requisiti dalla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;

Inoltre, il medesimo articolo 186, ai commi 2, 3 e 4 prevede che la sussistenza dei requisiti stabiliti al comma 1 del medesimo articolo debba essere dimostrata in modo diverso a seconda del tipo di intervento dal quale deriva la produzione di terre e rocce da scavo, ed in particolare:

a) per le opere sottoposte a V.I.A. e/o ad A.I.A.:
   - la sussistenza dei requisiti, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (che non possono superare di norma un anno), devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento;
   - nel caso in cui il riutilizzo delle terre e rocce da scavo sia previsto dal progetto nell'ambito della medesima opera, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione prevista dal progetto, purché in ogni caso non superino i tre anni;
b) per le opere soggette a permesso a costruire o a denuncia di inizio attività (D.I.A.):
   - la sussistenza dei requisiti, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (che non possono superare un anno), devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire o secondo le modalità della denuncia di inizio attività (D.I.A.);
c) per lavori pubblici non soggetti né a V.I.A., né a permesso a costruire, né a denuncia di inizio attività (D.I.A.):
   - la sussistenza dei requisiti, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (che non possono superare un anno), devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista;
   - nel caso in cui il riutilizzo delle terre e rocce da scavo sia previsto dal progetto nell'ambito della medesima opera, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione prevista dal progetto, purché in ogni caso non superino i tre anni.

Alla luce delle nuove normative emerge quindi la necessità di disciplinare alcuni aspetti documentali e procedurali in modo che sia i soggetti che realizzano le opere dalle quali derivano le terre e rocce da scavo, sia gli enti chiamati a rilasciare le necessarie autorizzazioni, sia le autorità di controllo, siano nelle condizioni di svolgere le rispettive attività nel pieno rispetto della ratio della disciplina. A questo fine, appare opportuno riprendere alcuni dei criteri guida che, come detto in precedenza, hanno caratterizzato la disciplina regionale precedente.

È necessario comunque chiarire che la presentazione della documentazione prevista dall'articolo 186 è facoltativa in quanto necessaria esclusivamente al fine di qualificare i materiali di scavo quali sottoprodotti, pertanto:

1) in caso di mancanza della documentazione prescritta il materiale dovrà essere gestito come rifiuto, ai sensi di quanto espressamente previsto dal comma 5 dell'articolo 186;
2) la presentazione della suddetta documentazione non interferisce in alcun modo con le procedure di rilascio (e/o di formazione del silenzio assenso) dei provvedimenti autorizzativi in materia edilizio/urbanistica relativi a opere o interventi dai quali deriva la produzione di terre e rocce di scavo, che tendono alla verifica di tali aspetti;
3) nessuna prescrizione riguardante l'utilizzo del materiale di scavo può essere contenuta nei provvedimenti amministrativi in materia edilizio/urbanistica del punto precedente.

Inoltre, è opportuno precisare che:

- le disposizioni relative alle terre e rocce da scavo si applicano ai materiali di scavo naturali e non ai materiali di origine antropica quali ad esempio: detriti da demolizione, residui di scarifica stradale, calcestruzzi, ecc.;
- per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, anche con l'utilizzo di terre e rocce provenienti da altri siti, deve essere comunque acquisito

lo specifico provvedimento amministrativo che la legge, a seconda della tipologia di intervento, prevede per consentirne la realizzazione; i provvedimenti relativi alle opere dalle quali derivano i suddetti materiali, infatti, non costituiscono titolo abilitativo per la realizzazione delle opere ove possano essere utilizzati;

- le eventuali lavorazioni effettuate sui materiali di scavo finalizzate ad ottimizzarne l'utilizzo (quali, ad esempio: la vagliatura, il lavaggio, la riduzione volumetrica, l'essiccazione mediante stendimento al suolo ed evaporazione e la stabilizzazione geotecnica mediante trattamento a calce o cemento) non incidono sulla classificazione come sottoprodotto degli stessi in quanto non costituiscono "trattamenti o trasformazioni preliminari" indicati all'art. 186, comma 1, lett. c), bensì lavorazioni che consentono di rendere maggiormente produttivo e tecnicamente efficace l'utilizzo di tali materiali (in sostanza si tratta delle stesse lavorazioni che si praticano sui materiali di cava proprio per ottimizzarne l'utilizzo), ferma restando la compatibilità delle frazioni ottenute con i siti di destinazione e l'integrale utilizzo della parte dei materiali destinati a riutilizzo.

Infine, è necessario sottolineare che:

- i miglioramenti fondiari che:
  a) determinano esportazione di materiali a scopo industriale ed edilizio o per opere stradali o idrauliche, e sono quindi soggetti alla legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 sulle attività di cava;
  b) non determinano esportazione di materiale, e, quindi, si sostanziano solo in movimentazione di terreno, ai fini agronomici, nell'ambito dello stesso fondo, non sono soggetti alla normativa in materia di terre e rocce da scavi disciplinata dall'articolo 186 del d.lgs. n. 152/2006;
- non sono parimenti soggetti alla disciplina dell'art. 186 del d.lgs. n. 152/2006 i materiali litoidi provenienti da escavazioni effettuate negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e nei fondali lacuali, per l'effettuazione delle quali il quinto comma dell'articolo 2 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, prevede il rilascio delle autorizzazioni e/o concessioni da parte dell'autorità idraulica. Tali autorizzazioni e/o concessioni, rilasciate dalle autorità idrauliche competenti in conformità alla legge regionale 9 agosto 1988, n. 41 ed alle successive deliberazioni della Giunta regionale n. 999/2003, n. 918/2004 e n. 3163/2005, surrogano infatti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla citata legge quadro sulle attività estrattive, n. 44 del 1982, consentendo che l'esercizio di questa particolare attività di estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua sia teso ad assicurare la funzionalità idraulica della rete idrografica regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, si ravvisa la necessità di dar corso all'approvazione del presente provvedimento, comprensivo di un allegato, precisando che lo stesso sostituisce integralmente la DgrV n. 80/2005, della quale se ne propone la revoca e la sua completa sostituzione con la presente deliberazione, e relativo allegato.

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Giancarlo Conta conclude la propria relazione proponendo all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Giancarlo Conta, il quale, in quanto incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il Dm 5.02.1998;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

Vista la Dgr n. 80 del 21.1.2005.

delibera

Di dare atto che le premesse si intendono qui integralmente riportate e trascritte e formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

1. di approvare le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui all'art. 186 del Decreto Legislativo n. 152/2006 come modificato dall'art. 2, comma 23, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di revocare, per le ragioni addotte in premessa, la DgrV n. 80/2005, ed i suoi allegati;
3. di trasmettere il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato A, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle Province del Veneto, all'Arpav,agli uffici del Genio civile della Regione, ai Consorzi di bonifica ed alle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Allegato A

Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo
ai sensi dell'art. 186 del D.lgs. n. 152/2006
(come modificato dall'art. 2, comma 23, del d.lgs. n. 4/2008)

1. Procedure operative da utilizzare in funzione del processo produttivo di origine

1.1. Le procedure operative sono diversificate in funzione delle previsioni dell'art. 186 del decreto legislativo n. 152/2006, commi 2, 3 e 4.

1.1.1. Interventi sottoposti a V.I.A. e/o A.I.A.

a) Il proponente deve allegare al progetto dell'opera dalla quale derivano i materiali di scavo "un apposito progetto" contenente la seguente documentazione:
   - dichiarazione che il sito non sia contaminato[1] o sottoposto ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del d.lgs. n. 152/2006;

1 Non rientrano in tale casistica le porzioni di territorio ove, pur a fronte di superamenti nelle acque sotterranee delle Concentrazioni di cui alla tabella 2, dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, i terreni presentino concentrazioni inferiori a quelle previste dalla tabella 1, dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e non siano soggetti alle procedure dei siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006

- indagine ambientale del sito effettuata in conformità a quanto di seguito previsto;
- indicazione dei processi industriali e/o dei siti di destinazione del materiale e dei tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (massimo un anno per i materiali che vengono esportati, massimo tre anni per quelli utilizzati nell'ambito del progetto).

Tale documentazione dovrà essere allegata sia al progetto da sottoporre a VIA e sia al progetto che si presenta all'Autorità competente all'approvazione definitiva, qualora quest'ultima sia diversa dall'Ente che svolge la procedura di VIA.

Nei casi in cui, prima dell'inizio dei lavori di scavo o nel corso degli stessi, emerga l'opportunità di utilizzare il materiale in processi industriali e/o in siti idonei, ma diversi da quelli indicati nella documentazione sopraindicata (progetto), deve essere presentata, all'Autorità che ha approvato il progetto, da parte dell'appaltatore, una dichiarazione (vedi MOD 2) che individui i processi industriali e/o i siti idonei ove il materiale verrà effettivamente utilizzato;

b) alla fine dei lavori il Direttore dei Lavori deve presentare all'Autorità competente all'approvazione del progetto:
   - una dichiarazione (vedi MOD 3) che attesti i processi industriali e/o i siti idonei nei quali il materiale è stato effettivamente utilizzato individuandone per ciascuno la tipologia e la quantità.

1.1.2. Interventi sottoposti a permesso a costruire

a) Il richiedente, all'atto della richiesta di permesso a costruire, deve allegare al progetto relativo all'opera che determina lo scavo:
   - l'indagine ambientale del sito effettuata in conformità a quanto di seguito previsto;
   - una dichiarazione (vedi MOD 1) attestante:
     - che il sito non é contaminato o sottoposto ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del d.lgs. n. 152/2006;
     - i processi industriali e/o i siti di possibile destinazione del materiale;

a) prima dell'inizio dei lavori di scavo (… sin dalla fase di produzione...) l'appaltatore deve presentare all'Autorità competente all'approvazione del progetto:
   - una dichiarazione (vedi MOD 2) che individui i processi industriali e/o i siti idonei ove il materiale verrà effettivamente utilizzato ed il luogo dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (massimo un anno);

c) alla fine dei lavori il Direttore dei Lavori deve presentare alla medesima autorità:
   - una dichiarazione (vedi MOD 3) che attesti i processi industriali e/o i siti idonei nei quali il materiale è stato effettivamente utilizzato individuandone per ciascuno la tipologia e la quantità.

1.1.3. Interventi sottoposti a denuncia di inizio attività (D.I.A.)

a) Il denunciante, all'atto della presentazione della denuncia di inizio attività, deve allegare al progetto relativo all'opera che determina lo scavo:
   - l'indagine ambientale del sito effettuata in conformità a quanto di seguito previsto;
   - una dichiarazione (vedi MOD 1) attestante:
     - che il sito non é contaminato o sottoposto ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;
     - i processi industriali e/o i siti di possibile destinazione del materiale;

b) prima dell'inizio dei lavori di scavo (… sin dalla fase di produzione...) l'appaltatore deve presentare all'Autorità competente all'approvazione del progetto:
   - una dichiarazione (vedi MOD 2) che individui i processi industriali e/o i siti idonei ove il materiale verrà effettivamente utilizzato ed il luogo dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (massimo un anno);

c) alla fine dei lavori il Direttore dei Lavori deve presentare alla medesima autorità:
   - una dichiarazione (vedi MOD 3) che attesti i processi industriali e/o i siti idonei nei quali il materiale è stato effettivamente utilizzato individuandone per ciascuno la tipologia e la quantità.

1.1.4. Lavori pubblici non soggetti né a V.I.A. o A.I.A., né a permesso a costruire, né a denuncia di inizio attività (D.I.A.)

a) Il progetto esecutivo dell'opera dalla quale derivano i materiali di scavo deve essere corredato da un apposito allegato, sottoscritto dal progettista, recante:
   - dichiarazione che il sito non sia contaminato o sottoposto ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;
   - indagine ambientale del sito effettuata in conformità a quanto di seguito previsto;
   - indicazione dei processi industriali e/o dei siti di destinazione del materiale e dei tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo (massimo un anno per i materiali che vengono esportati, massimo tre anni per quelli utilizzati nell'ambito del progetto).
   - Nei casi in cui, prima dell'inizio dei lavori di scavo, emerga la necessità di utilizzare il materiale in processi industriali e/o in siti idonei ma diversi da quelli indicati nella documentazione sopraindicata (progetto) deve essere presentata all'Autorità che ha approvato il progetto, da parte dell'appaltatore, una dichiarazione (vedi MOD 2) che individui i processi industriali e/o i siti idonei ove il materiale verrà effettivamente utilizzato;

b) alla fine dei lavori il Direttore dei Lavori deve presentare alla medesima autorità:
   - una dichiarazione (vedi MOD 3) che attesti i processi industriali e/o i siti idonei nei quali il materiale è stato effettivamente utilizzato individuandone per ciascuno la tipologia e la quantità.

1.1.5. Interventi non sottoposti né a V.I.A., né a A.I.A., né a permesso a costruire, né a denuncia di inizio attività (D.I.A.)

Si tratta di modesti lavori di manutenzione e/o di riparazione, spesso eseguiti in via d'urgenza, che producono quantità poco significative di materiale di scavo, spesso quasi del tutto riutilizzato in cantiere e che, per le loro particolari caratteristiche, non hanno alcuna incidenza urbanistico/edilizia sul territorio e, quindi, non sono sottoposti ad alcun provvedimento autorizzativo, né espresso né tacito.

In questi casi i materiali di scavo derivanti da tali attività, se riutilizzati in sito non necessitano di alcuna procedura di verifica, mentre quelli esportati, in quanto esuberanti le necessità di riuso in cantiere, possono essere gestiti come sottoprodotti nel rispetto delle seguente modalità:

a) attività di manutenzione e/o di riparazione alle infrastrutture (reti viarie, ferroviarie) e ai sottoservizi (fognature, acquedotti, gas, elettricità, telefoniche, ecc.):

- per queste attività trova applicazione l'art. 230, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 152/2006 e quanto previsto agli ultimi due paragrafi del punto 1.1.3 ed ai seguenti capitoli 2 e 3;

b) attività di florivivaismo (manutenzione aree verdi, a parco, a giardino, ecc.):
   - i materiali di scavo derivanti da tali attività non necessitano di alcuna procedura di verifica purché, anche dopo essere stati accumulati presso aree in disponibilità dell'impresa che ha effettuato l'intervento, siano riutilizzati nelle normali pratiche florivivaistiche;

c) attività di manutenzione ordinaria, ecc.:
   per queste attività non necessita alcuna procedura di verifica purché:
   - il materiale complessivamente scavato nell'ambito del cantiere non superi la quantità di 200mc;
   - il sito non rientri fra quelli indicati ai punti seguenti 2.1.1 e 2.1.3.

In caso contrario dovranno essere inviati al Comune interessato dall'intervento le dichiarazioni MOD 2, con allegata l'indagine ambientale, ed il MOD 3.

a) Attività di manutenzione alvei di scolo ed irrigui:
   - Per queste attività l'articolo 185 del d.lgs. 152/2006 esclude "i materiali vegetali, le terre e il pietrame, non contaminati in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme vigenti, provenienti dalle attività di manutenzione di alvei di scolo ed irrigui" dal campo di applicazione della parte quarta del medesimo decreto.
   - Con la dicitura "materiali vegetali, terre e pietrame" si intende la commistione di tali materiali che è di difficile separazione e che costituisce il tipico risultato dell'espurgo di fossati irrigui o di scolo, normalmente eseguito dagli Uffici del Genio civile e dai Consorzi di Bonifica.
   - è opportuno ribadire che deve trattarsi dei soli materiali naturali indicati nell'articolo e che eventuali altri materiali estranei (oggetti in plastica, vetro, metallo, legno non naturale, ecc.) dovranno essere raccolti preventivamente e consegnati al servizio di raccolta loro destinato.
   - L'Ente gestore dovrà valutare caso per caso se l'eventuale vicinanza di fonti di pressione (abitati, scarichi, tipi di concimazioni e/o spandimenti praticati in zona, infrastrutture, ecc….) possa costituire indizio per consigliare l'effettuazione di preventive analisi. In tal caso le modalità di campionamento saranno quelle indicate al capitolo 2 e le verifiche analitiche dovranno essere effettuate su un campione medio del fango contenente terra, materiale vegetale e pietrame.

1.2. Variazioni della destinazione di utilizzo.

È ammesso variare la destinazione delle terre da scavo in corso d'opera a condizione che il nuovo sito di utilizzo venga comunicato prima dell'inizio dei lavori relativi ai singoli lotti di scavo ovvero, nel caso di materiale depositato in conformità al successivo punto 1.3, prima del trasporto dal sito di deposito a quello di effettivo utilizzo.

In questi casi verrà utilizzato nuovamente il MOD 2, aggiornato con i nuovi dati, che sostituirà integralmente quello precedentemente presentato.

1.3. Modalità per il deposito delle terre in attesa di definitivo utilizzo.

Il deposito di terre da scavo, in attesa del loro definitivo utilizzo, così come individuato nel MOD 2, può essere effettuato nel luogo di produzione, in un'area esterna allo stesso appositamente individuata e, ove necessario, autorizzata, ovvero presso la sede della Ditta che effettua lo scavo.

In ogni caso devono essere rispettati i tempi massimi della durata del deposito previsti dall'articolo 186 e le normative tecniche, edilizie ed urbanistiche vigenti.

Nel caso di deposito in attesa di definitivo utilizzo delle terre da scavo all'esterno del cantiere di produzione, i cumuli di terra da scavo vanno tenuti distinti per cantiere di provenienza e su ciascun cumulo dovrà essere posizionato in modo ben visibile un cartello riportante le informazioni relative al cantiere di provenienza e alla quantità di materiale depositato.

Il trasporto delle terre di scavo al sito di deposito e dal deposito al sito di utilizzo è accompagnato dalla documentazione contenuta nel successivo punto 1.4.

1.4. Documentazione attestante la destinazione e la quantità esportata dei materiali di scavo.

Al fine di consentire una verifica delle quantità utilizzate nei vari siti di destinazione, durante il trasporto i materiali di scavo dovranno essere accompagnati da una documentazione, redatta in conformità al MOD 4, attestante:

- generalità della Stazione Appaltante dell'opera pubblica
- generalità della Ditta appaltatrice dei lavori di scavo
- generalità della Ditta che trasporta il materiale di scavo
- generalità della Ditta che riceve il materiale di scavo
- sito di provenienza (con estremi dell'atto abilitativo all'intervento o del luogo di deposito)
- data ed orario di carico
- sito di utilizzo (con estremi dell'atto abilitativo all'intervento) o impianto in cui viene svolto il processo industriale di utilizzo ovvero sito di deposito
- data ed orario di scarico
- quantità e tipologia di materiale trasportato.

La documentazione deve essere predisposta in triplice copia, una per la Ditta appaltatrice, una per la Ditta destinataria ed una per la Ditta trasportatrice.

Copia della documentazione deve essere conservata dalla Ditta appaltatrice che ne dovrà fornire copia dal Direttore dei Lavori ai fini della compilazione della dichiarazione da presentare alla fine dei lavori (MOD. 3).

1.5. Utilizzo di terre e rocce provenienti da aree oggetto di procedure di bonifica

L'utilizzo di terre e rocce provenienti da aree soggette alle procedure dei siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006, è disciplinato dal progetto di bonifica redatto ed approvato secondo le modalità previste dalla disciplina di cui allo stesso Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006.

1.6. Esclusioni delle discipline di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/06

Oltre a quanto gia previsto per "l'Attività di manutenzione alvei di scolo ed irrigui", come già descritto al paragrafo 1.1.5, lettera d) del presente allegato, non sono soggetti alla normativa in materia di terre e rocce da scavo disciplinate dall'art. 186 del D.Lgs. n.152/06:

- i miglioramenti fondiari che:
  a) determinano esportazione di materiali a scopo indu-

striale ed edilizio o per opere stradali o idrauliche, e sono quindi soggetti alla legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 sulle attività di cava;

b) non determinano esportazione di materiale, e, quindi, si sostanziano solo in movimentazione di terreno, ai fini agronomici, nell'ambito dello stesso fondo;

- i materiali litoidi provenienti da escavazioni effettuate negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e nei fondali lacuali, per l'effettuazione delle quali il quinto comma dell'articolo 2 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, prevede il rilascio delle autorizzazioni e/o concessioni da parte dell'autorità idraulica. Tali autorizzazioni e/o concessioni, rilasciate dalle autorità idrauliche competenti in conformità alla legge regionale 9 agosto 1988, n. 41 ed alle successive deliberazioni della Giunta regionale n. 999/2003, n. 918/2004 e n. 3163/2005, surrogano infatti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla citata legge quadro sulle attività estrattive, n. 44 del 1982, consentendo che l'esercizio di questa particolare attività di estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua sia teso ad assicurare la funzionalità idraulica della rete idrografica regionale.

1. Modalità operative per lo svolgimento dell'indagine ambientale

2.1. Per qualsiasi tipologia di sito in cui si debba realizzare un intervento che comporti l'effettuazione di scavi con la conseguente produzione di terre e rocce, deve essere svolta un'indagine ambientale al fine di rappresentare in modo adeguato le caratteristiche del terreno da scavare.

A tal fine è pertanto necessario effettuare preliminarmente:

- un inquadramento geologico dell'area, in particolare per gli aspetti relativi alla stratigrafia del sottosuolo,
- un'analisi storica delle attività umane svolte nel sito, in particolare degli insediamenti e/o delle antropizzazioni che lo hanno interessato.
- una verifica delle fonti di pressione ambientale eventualmente presenti.

Peraltro, per quanto riguarda il prelevamento dei campioni, la loro quantità e le analisi chimiche, che devono essere indirizzate alla verifica dei parametri più idonei in relazione alla tipologia del sito ed ai risultati derivanti dall'inquadramento geologico (con particolare riferimento alla stratigrafia) e dall'analisi storica del sito, si prevede di procedere a seconda delle possibili fonti di pressione con le seguenti modalità:

2.1.1. Opere/interventi da svolgere in aree pubbliche o private interessate dalla presenza di:

- attività industriali o artigianali (in essere o dismesse),
- serbatoi o cisterne interrate, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni.

In base alla superficie interessata dallo scavo, dovrà essere eseguito almeno il seguente numero di campionamenti:

< 10.000 m2:	almeno 5 punti;
10.000 - 50.000 m2:	da 5 a 15 punti;
50.000 - 250.000 m2:	da 15 a 60 punti;
250.000 - 500.000 m2:	da 60 a 120 punti;
> 500.000 m2:	almeno 2 punti ogni 10.000 m2.

Per quanto riguarda le sostanze da verificare, queste vanno definite in funzione dei risultati dell'analisi storica condotta, e comunque è necessario verificare i parametri relativi a:

- Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.
- Idrocarburi pesanti (C>12).
- Idrocarburi Policiclici Aromatici indicati nella tabella 1, allegato 5, alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006.
- PCB.

2.1.2. Opere/interventi da realizzare in aree pubbliche o private interessate da procedimenti di bonifica conclusi.

Nelle aree dove la Provincia ha provveduto al rilascio del certificato previsto dall'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, non è necessaria a priori l'esecuzione di ulteriori indagini.

Resta comunque salva la necessità di eseguire indagini analitiche qualora si accerti che, successivamente al rilascio del suddetto certificato, si siano svolte attività o si sono verificati eventi che possono aver modificato le caratteristiche delle matrici ambientali del sito.

Resta inoltre salvo il rispetto delle condizioni previste al punto 4 in merito ai siti di possibile destinazione

2.1.3. Opere/interventi da realizzare in aree pubbliche o private ubicate:

- entro una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del d.lgs. 30/4/1992, n. 285 e successive modifiche,
- in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera.

Le operazioni di campionamento dovranno essere eseguite mediante sondaggi o trincee, spinti alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna, secondo una griglia che preveda un punto di indagine ogni 3.000 metri quadrati di superficie interessata dallo scavo. L'analisi dovrà essere eseguita su un campione medio prelevato alla quota da p.c. 0,00 a - 1,00 m.

In particolare i parametri da determinare per i siti collocati in prossimità delle strutture viarie di grande traffico dovranno essere:

- Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco
- Policlorobifenili (PCB);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici indicati tabella 1, allegato 5, alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
- Idrocarburi pesanti (C>12).

Per i siti collocati in prossimità di insediamenti le cui emissioni in atmosfera possono avere effetto di ricaduta sul suolo, i parametri da ricercare dovranno essere quelli specifici della fonte di pressione individuata.

2.1.4. Opere/interventi da svolgere nei corsi d'acqua (manutenzione, risezionamento, vivificazione, ecc.).

Il piano di campionamento dei materiali da scavare dovrà interessare il tratto del corso d'acqua oggetto di intervento, prevedendo in linea generale di prelevare un campione medio, indicativamente per ogni 200 m di corso d'acqua; qualora lo stato ambientale sia "elevato" e "buono" il piano di campionamento dovrà interessare solo il tratto potenzialmente coinvolto dalle fonti di pressione; in presenza di un centro abitato sarà opportuno infittire la maglia di campionamento adottando la linea generale di un campione ogni 100 m di corso d'acqua.

In presenza di scarichi di attività produttive, scaricatori di piena di pubbliche fognature, scarichi di acque meteoriche

provenienti da piazzali pavimentati sede di attività potenzialmente inquinanti, scarichi di acque meteoriche provenienti da grandi vie di comunicazione (autostrade, superstrade, ecc.), la situazione andrà studiata caso per caso adeguando il numero dei punti di prelievo.

Per il campionamento, considerato che per effetto naturale il letto e le sponde possono essere il risultato di deposizioni a strati dei sedimenti trasportati dalla corrente d'acqua nel tempo, si ritiene che possa essere sufficientemente rappresentativo il prelievo in senso verticale su tutta la massa che deve essere rimossa, senza suddivisione, fatto salvo il fatto che, in presenza di significativa eterogeneità stratigrafiche si dovrà procedere al campionamento dei singoli strati. Ad esempio, se lo scavo interessa 40 cm di sedimento e 40 cm di terreno naturale, il campionamento va effettuato sui due strati. Le analisi devono essere eseguite, per ogni punto, sul campione medio ottenuto dall'unione dei tre sondaggi eseguiti (fondo e sponde sotto il pelo dell'acqua);

2.1.5. Opere/interventi da svolgere in aree diverse da quelle indicate ai punti 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4.

La campionatura dovrà essere eseguita in misura pari ad almeno 1 campione ogni 3.000 metri cubi di scavo. Nel caso di scavi lineari (per posa condotte e/o sottoservizi, realizzazione scoli irrigui o di bonifica, ecc.), ogni 500 metri di tracciato, fermo restando che deve essere comunque garantito almeno un campione ogni 3.000 mc.

Per quanto riguarda, invece, le analisi chimiche di laboratorio da effettuare per verificare i parametri, si ritiene che sia almeno necessario verificare i parametri relativi a:

- Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco;
- Idrocarburi pesanti (C>12).

In aggiunta a tali determinazioni, sarà opportuno eseguire analisi specifiche relativamente alla potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche eventualmente riscontrate sull'area nel corso dell'analisi storica o con fonti di pressione ambientale eventualmente rilevate.

Le metodologie operative di campionamento sono quelle previste al successivo capitolo 3.

L'effettuazione di indagini analitiche può essere omessa nei casi in cui esista concomitanza di specifici elementi oggettivi (risultanze dell'indagine storica relativa all'area dalle quali si evidenzia l'assenza di fonti di pressione, possesso di analisi già eseguite su terreni limitrofi aventi stesse caratteristiche geologiche, idrogeologiche ed antropiche, o di analisi già eseguite in sede di lottizzazione, ecc.) che possa determinare nel tecnico che esegue l'indagine ambientale il convincimento di attestare la qualità del sito anche senza ricorrere a verifiche analitiche.

In questo caso tali elementi oggettivi dovranno essere ben evidenziati nella relazione dell'indagine ambientale ed il tecnico assume la piena responsabilità di quanto dichiarato.

2.2. Gestione dei dati risultanti dalle indagini ambientali

Al fine di garantire pubblicità e trasparenza della qualità ambientale del territorio regionale, l'Arpav forma e tiene aggiornata una cartografia che rappresenta i vari punti di campionatura eseguiti per le finalità del presente provvedimento, associando a tale cartografia un database dei valori delle concentrazioni di inquinanti riscontrati dalle verifiche analitiche.

La cartografia ed il database devono essere pubblicati nel sito Internet dell'Arpav.

Per consentire il costante aggiornamento di tale cartografia con associato database, le autorità competenti all'approvazione dei progetti di cui ai precedenti punti 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3. e 1.1.4, dai quali derivano i materiali di scavo, inviano copia dell'indagine ambientale all'Arpav secondo le modalità che saranno stabilite dall'Arpav medesima.

Al ricevimento della dichiarazione di cui al MOD 2, l'autorità competente all'approvazione del progetto dell'opera dalla quale derivano i materiali di scavo ne trasmette copia a tutte le altre autorità che hanno approvato gli interventi nei quali tali materiali verranno utilizzati.

3. Metodologie operative di campionamento, analisi chimiche del terreno e test di cessione

3.1. Per le metodologie operative di campionamento ed analisi del terreno, si deve fare riferimento all'Allegato 2 "Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati" alla Parte Quarta - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, avendo cura di valutare, nella scelta del numero di campioni da formare per ciascun punto di campionamento, la stratigrafia del terreno.

In particolare, per quanto concerne le metodiche analitiche, "Ai fini di ottenere l'obiettivo di ricostruire il profilo verticale della concentrazione degli inquinanti nel terreno, i campioni da portare in laboratorio dovranno essere privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Le analisi chimiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite."

Ove si renda necessario valutare la cedibilità di contaminati da parte delle terre e rocce da scavo al fine, in particolare, di salvaguardare le acque sotterranee o superficiali in ossequio alle condizioni di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1 dell'art. 186 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. si potrà procedere in tal senso mediante esecuzione di un test di cessione, stimando la concentrazione di contaminanti nell'eluato. Il test di cessione deve essere eseguito sul tal quale secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Per quanto riguarda le procedure e le modalità operative di campionamento e di formazione dei campioni da avviare ad analisi, si dovrà far riferimento a quelle definite nella DgrV n. 2922/2003, opportunamente adattate alla specificità dei casi concreti. Restano evidentemente escluse le procedure previste da tale DgrV relative al coinvolgimento degli enti di controllo in tali fasi.

In ogni caso, per assicurare certezza di rappresentatività degli esiti analitici, il prelievo dei campioni deve essere effettuato dal personale tecnico del laboratorio incaricato dall'analisi.

4. Tabelle di riferimento-siti di possibile destinazione in riferimento ai limiti di concentrazione degli inquinanti

4.1. Tabelle di riferimento

La tabella di riferimento per verificare se la concentrazione di inquinanti supera i valori di legge che ne permettono l'utilizzo in determinate aree, è la tabella 1, dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006.

La tabella di riferimento per verificare se il test di cessione

supera i valori di legge è la tabella 2, dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006.

Nel caso in cui le terre e rocce da scavo indagate abbiano una concentrazione di inquinanti che supera i limiti della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, devono essere attivate le procedure previste nel medesimo Titolo V (fatti salvi i casi in cui tale superamento sia determinato da fenomeni naturali o dovuto alla presenza di inquinamento diffuso).

Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti tabellari, è fatta salva la possibilità di dimostrare che il superamento dei citati limiti:

- sia determinato da fenomeni naturali;
- sia dovuto alla presenza di inquinamento diffuso, imputabile alla collettività indifferenziata e determinato da plurime fonti distribuite sul territorio.

4.2. Siti di possibile destinazione in riferimento ai limiti di concentrazione degli inquinanti

Sono utilizzabili per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati:

1. Le terre e rocce da scavo la cui concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, possono essere utilizzate in qualsiasi sito, a prescindere dalla sua destinazione;
2. Le terre e rocce da scavo la cui concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, limitatamente a:
   a) realizzazione di sottofondi e rilevati stradali e ferroviari, arginature di corsi d'acqua;
   b) siti a destinazione produttiva (artigianale, industriale e commerciale), purché i test di cessione rispettino i valori della tabella di riferimento indicata al punto 4.1.
3. Nei casi in cui è dimostrato che il superamento dei limiti tabellari è stato determinato da fenomeni naturali o sia dovuto alla presenza di inquinamento diffuso di cui al punto 4.1, l'utilizzo delle terre e rocce di scavo è consentito nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione.

Sono utilizzabili nei processi industriali in sostituzione dei materiali di cava:

1. Le terre e rocce da scavo la cui concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, possono essere utilizzate, in qualsiasi processo industriale, in sostituzione dei materiali di cava, a prescindere dalla sua tipologia.
2. Le terre e rocce da scavo la cui concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, possono essere utilizzate solo negli impianti industriali nei quali le loro caratteristiche fisiche e chimiche vengono sostanzialmente modificate nell'ambito del processo produttivo per la realizzazione di prodotti o manufatti merceologicamente ben distinti dalle terre e rocce di partenza o da loro frazioni (ad es. processi termici per la produzione di cemento, cottura di laterizi, ecc.).
3. Le terre e rocce da scavo la cui concentrazione di inquinanti supera i limiti di cui alla colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, non possono essere utilizzate in alcun impianto tranne nel caso in cui tale utilizzo sia disciplinato dal progetto di bonifica redatto ed approvato secondo le modalità previste dalla disciplina di cui allo stesso Titolo V, Parte IV del d.lgs. n. 152/2006.

5. Modulistica

Per le operazioni sopradescritte si dovranno utilizzare i seguenti schemi di modulistica.

MOD. 1: Dichiarazione del tecnico incaricato da allegare al progetto dei lavori privati soggetti a permesso a costruire o denuncia di inizio attività (D.I.A.)

MOD. 2: Dichiarazione dell'appaltatore/committente e del tecnico incaricato da presentare prima dell'esecuzione dei lavori

MOD. 3: Dichiarazione del Direttore dei Lavori da presentare alla fine dei lavori

MOD. 4: Documentazione attestante la destinazione e la quantità esportata dei materiali di scavo

MOD. 1 : Dichiarazione del tecnico incaricato da allegare al progetto dei lavori privati soggetti a permesso a costruire o denuncia di inizio attività (D.I.A.).

OGGETTO: Intervento di _____
da realizzare in Comune di _____
Via _____
Richiedente _____

Dichiarazioni da presentare in fase di progetto per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs. n.152/2006 (DGR n. _____data _____)

Il sottoscritto _____C.F. _____
iscritto all'Ordine/Albo de_____ della Provincia di _____
al n. _____
sulla base delle indagini geologica, storica e ambientale (svolta in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. _____ del _____) allegate alla presente,

d i c h i a r a

- che l'area interessata dalla realizzazione dell'intervento in oggetto indicato non è configurabile come sito inquinato o sottoposto ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del d.lgs. n. 152/2006;
- che il terreno derivante dallo scavo previsto nell'intervento in oggetto indicato è così classificabile ed è presuntivamente utilizzabile nelle corrispondenti destinazioni:

Tipologia del materiale riscontrata dall'indagine	Quantità presunta per ogni tipologia	Destinazione presunta suddivisa per quantità				
		riutilizzo in cantiere	reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati		processo produttivo	smaltimento in discarica
			zone produttive	altre zone		
Strato superficiale vegetale						
Argilla						
Ghiaia						
Sabbia						
Altro _____						
Totale volume						

_____, _____

Il tecnico incaricato
……

MOD. 2 : Dichiarazione dell'appaltatore/committente e del tecnico incaricato da presentare prima dell'esecuzione dei lavori

OGGETTO: Intervento_____
da realizzare in Comune di _____
Via _____
Permesso a costruire / D.I.A. n. _____ in data _____
Titolare _____

Dichiarazioni da presentare prima dell'inizio dei lavori per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs. n. 152/2006 (DGR n. _____ in data _____)

PARTE PRIMA: Dichiarazione dell'appaltatore/committente

Il sottoscritto _____ nato a _____ il_____
legale rappresentante della Ditta _____
P.IVA _____

nella sua qualità di appaltatore/committente dell'intervento in oggetto indicato

- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 186 del decreto legislativo n. 156/2006;
- in conformità a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

d i c h i a r a

che il terreno derivante dallo scavo previsto nel progetto approvato con il permesso a costruire in oggetto indicato sarà effettivamente utilizzato nel modo che segue:

a) Riutilizzo nell'ambito di cantiere:
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

b1) Utilizzo nell'intervento di _____
da realizzare in Comune di _____
Via _____
autorizzato con _____n. _____ del _____
che si allega
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

b2) Utilizzo nell'intervento di _____
da realizzare in Comune_____
di _____, Via _____
autorizzato con _____ n. _____ del _____ che si allega
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

c1) Utilizzo nel processo produttivo della Ditta _____
nello stabilimento ubicato in Comune di _____
Via _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

c2) Utilizzo nel processo produttivo della Ditta _____ nello stabilimento ubicato in Comune di _____
Via _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

Il residuo materiale pari presuntivamente a mc _____ sarà smaltito in discarica.

Per quanto riguarda il deposito di materiale in attesa di utilizzo, esso avverrà nell'area indicata nell'allegata planimetria e avrà durata di _____ mesi. Tale sito di deposito è stato autorizzato con _____ n. _____
rilasciato da _____ in data _____.

Le quantità sopra indicate sono quelle desumibili dall'analisi geologica ed ambientale prodotta a corredo del progetto dei lavori.

Le quantità definitive effettivamente utilizzate nei siti sopra indicati saranno dichiarate dal direttore dei lavori sulla base della documentazione fornita dal soggetto che esegue materialmente i lavori.

_____, _____

Appaltatore/Committente

……..

PARTE SECONDA: Dichiarazione del tecnico

Il sottoscritto _____
C.F. _____
iscritto all'Ordine de_____ della Provincia di _____

al n. _____,

- viste le destinazioni di utilizzo del materiale dichiarate dal titolare del permesso a costruire;
- sulla base dell'indagine geologica e ambientale allegata al progetto;
- a seguito di accertamenti sui siti di destinazione del materiale di scavo

d i c h i a r a

1) che i materiali di scavo destinati ad essere effettivamente utilizzati nei siti prescelti indicati alle lettere b1), e b2):
   - possono essere tecnicamente utilizzati senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per i siti dove sono destinati ad essere utilizzate;
   - hanno caratteristiche chimiche e chimico-fisiche tali che il loro impiego nei suddetti siti non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate;
   - saranno conferiti con modalità tali da assicurare il rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette;
   - non sono contaminati con riferimento alla destinazione d'uso dei rispettivi siti prescelti e sono compatibili con i medesimi siti;
2) che i materiali di scavo destinati ad essere effettivamente utilizzato nei siti prescelti indicati alle lettere c1) e c2):
   - soddisfano i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati;
   - non hanno necessità di essere sottoposti a trattamenti preventivi e/o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto precedente, ma già posseggono tali requisiti sin dalla fase della produzione.

_____, _____

visto: il Direttore dei lavori
……..

Il tecnico incaricato
……..

MOD. 3 : Dichiarazione del Direttore dei Lavori da presentare alla fine dei lavori

OGGETTO: Intervento di_____
da realizzare in Comune di _____
Via _____
Permesso a costruire/D.I.A. n. _____ in data _____
Titolare _____

Dichiarazione del Direttore dei lavori da presentare alla fine dei lavori per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs. n. 152/2006 (DGR n. _____ in data_____)

Il sottoscritto _____

C.F. _____

iscritto all'Ordine/Albo de_____ della Provincia di _____

al n. _____,

Direttore dei Lavori in oggetto indicati:

visti:

- l'indagine geologica e ambientale allegata al progetto;
- la dichiarazione del titolare del permesso a costruire (denuncia di inizio attività) presentata prima dell'inizio dei lavori con la quale si dichiaravano i siti di destinazione del materiale di scavo, indicandone presuntivamente le quantità da conferire in ciascun sito;
- la documentazione del soggetto che ha eseguito l'intervento,
- Ditta _____di _____,

attestante la destinazione e la quantità esportata di tali materiali, conservata dal soggetto medesimo presso la propria sede legale

d i c h i a r a

che il terreno derivante dallo scavo effettuato in conformità al progetto allegato al permesso a costruire (D.I.A.) in oggetto indicato, è stato effettivamente utilizzato nel modo che segue:

a) Riutilizzo nell'ambito di cantiere:
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

b1) Utilizzo nell'intervento di _____ da realizzare
in Comune di_____
Via _____
autorizzato con _____ n. _____ del _____ che si allega
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

b2) Utilizzo nell'intervento di _____ da realizzare
in Comune di _____,
Via _____ autorizzato con _____ n. _____del _____
che si allega
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

c1) Utilizzo nel processo produttivo della Ditta _____ nello stabilimento ubicato in Comune di _____, Via _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

c2) Utilizzo nel processo produttivo della Ditta _____ nello stabilimento ubicato in Comune di _____
Via _____
mc _____ di materiale di tipologia
mc _____ di materiale di tipologia
mc _____ di materiale di tipologia

Il residuo materiale pari presuntivamente a mc _____ è stato smaltito nell'impianto della Ditta _____ di _____

_____, _____

Il Direttore dei lavori
……..

MOD. 4 : Documentazione attestante la destinazione e la quantità esportata dei materiali di scavo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Ditta appaltatrice dei lavori di scavo	Ditta trasportatrice	Ditta ricevente

A) SITO DI PROVENIENZA

Tipologia ☐ cantiere ☐ deposito interno al cantiere ☐ deposito esterno al cantiere

Ubicazione Comune _____ Via _____, n. ____

autorizzato con _____ n. _____ in data _____

da _____

Data di scarico _____ Orario di scarico: ore ____,_____

B1) SITO DI UTILIZZO PER REINTERRI, RIEMPIMENTI, RIMODELLAZIONI E RILEVATI

Ubicazione Comune _____ Via _____, n. ____

autorizzato con _____ n. _____ in data _____

da _____

Data di scarico _____ Orario di scarico: ore ____,_____

B2) SITO DI UTILIZZO NEI PROCESSI INDUSTRIALI IN SOSTITUZIONE DEI MATERIALI DI CAVA

Impianto : Ditta _____ con sede in

Comune di _____ Via _____, n. ____

tipologia dell'attività dell'impianto _____

Data di scarico _____ Orario di scarico: ore ____,_____

B3) TRASPORTO IN DEPOSITO ESTERNO AL CANTIERE IN ATTESA DEL DEFINITIVO UTILIZZO

Ubicazione Comune _____ Via _____, n. ____

autorizzato con _____ n. _____ in data _____

da _____

Data di scarico _____ Orario di scarico: ore ____,_____

C) MATERIALE TRASPORTATO

Tipologia : ☐ ghiaia/sabbia/tout-venant ☐ calcare ☐ argilla ☐ altro

Quantità : ☐ metri cubi ☐ tonnellate _____,____

Ditta appaltatrice dei lavori di scavo	Ditta trasportatrice	Ditta ricevente
	_____	_____

NB : La compilazione può essere effettuata anche mediante l'apposizione di timbri

Indice

1. Procedure operative da utilizzare in funzione del processo produttivo di origine
1.1 Le procedure operative sono diversificate in funzione delle previsioni dell'art. 186 del Decreto Legislativo n. 152/2006, commi 2, 3 e 4.
1.1.1. Interventi sottoposti a V.I.A. e/o A.I.A.
1.1.2. Interventi sottoposti a permesso a costruire
1.1.3. Interventi sottoposti a denuncia di inizio attività (D.I.A.)
1.1.4. Lavori pubblici non soggetti né a V.I.A. o A.I.A., né a permesso a costruire, né a denuncia di inizio attività (D.I.A.)
1.1.5. Interventi non sottoposti né a V.I.A., né a A.I.A., né a permesso a costruire, né a denuncia diinizio attività (D.I.A.)
1.2. Variazioni della destinazione di utilizzo
1.3. Modalità per il deposito delle terre in attesa di definitivo utilizzo
1.4. Documentazione attestante la destinazione e la quantità esportata dei materiali di scavo
1.5. Utilizzo di terre e rocce provenienti da aree oggetto di procedure di bonifica
1.6. Esclusioni delle discipline di cui all'Art. 186 del D.Lgs.152/06

2. Modalità operative per lo svolgimento dell'indagine ambientale
2.1. Per qualsiasi tipologia di sito in cui si debba realizzare un intervento che comporti l'effettuazione di scavi con la conseguente produzione di terre e rocce, deve essere svolta un'indagine ambientale al fine di rappresentare in modo adeguato le caratteristiche del terreno da scavare.
2.1.1. Opere/interventi da svolgere in aree pubbliche o private interessate dalla presenza di:
- attività industriali o artigianali (in essere o dismesse), serbatoi o cisterne interrate, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni in base alla superficie interessata dallo scavo, dovrà essere eseguito almeno il seguente numero di campionamenti:

2.1.2. Opere/interventi da svolgere in aree pubbliche o private interessate da procedimenti di bonifica conclusi
2.1.3. Opere/interventi da svolgere in aree pubbliche o private ubicate:
- entro una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del d.lgs. 30/4/1992, n. 285 e successive modifiche,
- in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera

2.1.4. Opere/interventi da svolgere nei corsi d'acqua (manutenzione, risezionamento, vivificazione, ecc.)
5.5.5. Opere/interventi da svolgere in aree diverse da quelle indicate ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.
2.2. Gestione dei dati risultanti dalle indagini ambientali

3. Metodologie operative di campionamento, analisi chimiche del terreno e test di cessione
3.1 Per le metodologie operative di campionamento ed analisi del terreno, si deve fare riferimento all'Allegato 2 "Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati" alla Parte Quarta - Titolo V del d.lgs. n. 152/2006, avendo cura di valutare, nella scelta del numero di campioni da formare per ciascun punto di campionamento, la stratigrafia del terreno.

4. Tabelle di riferimento - siti di possibile destinazione in riferimento ai limiti di concentrazione degli inquinanti
4.1. Tabelle di riferimento
4.2. Siti di possibile destinazione in riferimento ai limiti òdi concentrazione degli inquinanti

5. Modulistica
MOD. 1: Dichiarazione del tecnico incaricato da allegare al progetto dei lavori privati soggetti a permesso a costruire o denuncia di inizio attività (D.I.A.)
MOD. 2 : Dichiarazione dell'appaltatore/committente e del tecnico incaricato da presentare prima dell'esecuzione dei lavori
MOD. 3: Dichiarazione del Direttore dei Lavori da presentare alla fine dei lavori
MOD. 4: Documentazione attestante la destinazione e la quantità esportata dei materiali di scavo

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2425 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza Tar Lazio n. 3488 del 10.07.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2426 del 8 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio in n. 2 ricorsi R.G. n. 719-771/08 promossi avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2429 del 8 agosto 2008

Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria (Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006). Attivazione procedure in ambito Veneto.

[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. nelle more della pubblicazione dell'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali 1 agosto 2008, si dispone l'avvio operativo del sistema gestionale di cui all'allegato progetto (Allegato A) che consente di derogare al divieto dell'uso a fini venatori di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e Caradriformi ai sensi della Decisione 2005/734/CE, dando atto che il progetto medesimo potrà essere oggetto di modifiche/integrazioni volte al puntuale recepimento delle disposizioni ministeriali in corso di pubblicazione nonché di quelle che si rendano necessarie in relazione agli interventi di ottimizzazione che potranno essere proposti nell'ambito del coordinamento, affidato all'Unità di Progetto Caccia e Pesca e all'Unità di Progetto Sanità animale ed Igiene alimentare, tra i vari soggetti chiamati a cooperare, da approvarsi con Decreti dei Dirigenti delle suddette Strutture regionali, ognuno per le parti di propria competenza e in accordo reciproco;

3. al fine di detto avvio operativo si provvede in questa sede a definire l'operatività di dettaglio più urgente relativa al punto 1 del suddetto progetto (Anagrafica), dando atto che per la definizione esecutiva degli ulteriori punti del progetto e dei correlati aspetti operativi (Tracciabilità e rintracciabilità; Biosicurezza; Misure sanitarie di controllo) provvederanno con proprio Decreto il Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca e il Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare, ognuno per le parti di propria competenza e in accordo reciproco, sentiti i vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto medesimo;

4. si da atto che compete ai singoli detentori di richiami vivi appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi (d'ora in avanti detti in questa sede "richiami") che intendono utilizzare i medesimi per l'attività venatoria nella stagione 2008/2009:

a. la compilazione e la consegna all'Ufficio provinciale competente per territorio ove vengono detenuti stabilmente i richiami, eventualmente per il tramite della Associazione venatoria di riferimento, dell'autodichiarazione finalizzata all'ottenimento di autorizzazione all'utilizzo dei richiami vivi di cui sopra, utilizzando a tal fine l'apposito modulo predisposto dalle Province sulla base del modello fac-simile facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B. Si da atto in questa sede che le richieste di cui al presente punto che perverranno ai competenti Uffici provinciali entro il 29/08/2008 saranno evase entro l'apertura generale della stagione venatoria 2008/2009, mentre quelle che perverranno oltre tale termine verranno istruite ed evase compatibilmente con i carichi di lavoro degli Uffici provinciali competenti e del CREV;
b. il ritiro presso il competente Ufficio provinciale degli anelli inamovibili e dei documenti di cui al successivo punto 5 lett. b- e c-;
c. la corretta apposizione, su una zampa di ciascun richiamo denunciato nell'autodichiarazione, di uno degli anelli inamovibili consegnati dalla Provincia; a tale proposito si prescrive che ciascun anello debba essere apposto e chiuso in maniera che lo stesso risulti effettivamente inamovibile (non sfilabile) senza recare danno o sofferenza all'animale. Al fine della più corretta apposizione di tali anelli si raccomanda, qualora il detentore sia sprovvisto della necessaria esperienza e manualità, di avvalersi di un veterinario abilitato all'esercizio della professione ovvero di tecnico provvisto di autorizzazione regionale all'inanellamento a scopo scientifico o di abilitazione dell'INFS per la cattura a fini di richiamo, i cui elenchi verranno messi a disposizione dai competenti Uffici provinciali. Si da atto in questa sede che, ai sensi del dispositivo dell'Ordinanza ministeriale 1 agosto 2008, deve comunque essere apposto l'anello di riconoscimento di cui al presente punto anche nel caso di richiami provenienti da allevamenti autorizzati, già provvisti del prescritto anello di riconoscimento (anello provinciale o FOI/FIMOV) ovvero nel caso di uccelli da richiamo di cattura, provvisti di anello provinciale (Pavoncelle);
d. l'accurata compilazione nelle parti di propria competenza e detenzione dei documenti di cui sopra;

5. si da atto che compete alle Province:

a. l'acquisizione delle autodichiarazioni di cui al punto 4 lett. a-, il trasferimento dei relativi dati su apposito database (che verrà all'uopo predisposto e fornito dal Centro regionale di Epidemiologia Veterinaria - CREV) e la trasmissione degli stessi al CREV medesimo, ai fini dell'implementazione della Banca Dati regionale (BDR) e dell'assegnazione al richiedente, qualora non ne fosse già in possesso in relazione all'allevamento di altre specie animali domestiche, del codice aziendale di cui al Dpr 317/96 (codice 317). I dati di cui sopra verranno successivamente inoltrati per competenza ai Servizi veterinari delle Az-Ulss;
b. l'acquisizione e la distribuzione agli aventi diritto di anelli metallici inamovibili, recanti il codice di riconoscimento univoco composto dalla sigla provinciale e da un codice numerico progressivo a 5 cifre, nonché di dicitura, da stabilirsi a cura delle Province medesime, indicante la finalità di utilizzo dell'anello per l'applicazione della deroga oggetto del presente provvedimento. Gli anelli verranno consegnati ai detentori che avranno presentato l'autocertificazione nei termini di cui al punto 1 in numero pari ai richiami riportati nella medesima, unitamente alla comunicazione del codice aziendale e alla consegna della documentazione di cui al successivo punto c-; si da atto che per le autodichiarazioni presentate entro il 29/08/2008 la consegna di quanto sopra avverrà a partire dal 15/09/2008;
c. la predisposizione e stampa del documento per la registrazione, tracciabilità e controllo dei richiami ("Libretto sanitario richiami"), recante i dati di cui al modello fac-simile facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato C. Si da atto in questa sede che per i detentori che presentano richiesta a titolo individuale il documento di cui sopra potrà essere allegato al tesserino venatorio per la stagione 2008/2009 mediante apposizione di etichetta adesiva o timbro su una delle pagine del tesserino medesimo riservate alla Provincia. Ai detentori di richiami che presentano richiesta in qualità di concessionari di Azienda faunistico-venatoria o di titolari di appostamento verrà rilasciato apposito documento cartaceo da custodire, a cura del detentore medesimo, rispettivamente assieme al registro dell'Azienda faunistico-venatoria o presso l'appostamento;
d. l'effettuazione di controlli a campione, anche presso i siti di detenzione dei richiami vivi, rispetto alla corretta apposizione degli anelli inamovibili rilasciati, nonché la

vigilanza sull'applicazione del presente provvedimento e dell'Ordinanza ministeriale 1 agosto 2008. Si da atto in questa sede che per quanto attiene l'esercizio di attività venatoria con richiami non conforme al presente provvedimento e all'OM 01/08/2008 si applicano le sanzioni previste all'art. 31, c. 1 lettera h) della legge 157/92, fatti salvi gli eventuali rilievi, anche di natura penale, relativi al mancato rispetto di disposizioni impartite da pubblica autorità in materia di Sanità pubblica.

6. dare atto che compete al CREV:

a. la predisposizione e la fornitura del database nei termini di cui al precedente punto 5 lett. -a;
b. la generazione dei codici 317 assegnati dai Servizi veterinari territoriali, che verranno assegnati agli autorizzati per il tramite dei competenti Uffici provinciali;

7. al fine di sostenere le pubbliche istituzioni nell'adempimento dei compiti affidati dal presente provvedimento, è autorizzato un budget complessivo massimo pari a € 55.000,00 a valere sul capitolo n. 75058 del Bilancio di previsione dell'esercizio 2008, che presenta sufficiente disponibilità, così ripartito:

- € 30.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, da ripartirsi tra le medesime sulla base del numero di richiami e di possessori di richiami censiti e registrati, a fronte degli oneri relativi all'acquisto degli anelli inamovibili e alla predisposizione e stampa dei documenti relativi ai richiami;
- € 25.000,00 a favore del CREV e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie a fronte degli oneri di competenza;

8. si da atto che compete al Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, in accordo con l'Unità di Progetto Sanità animale ed Igiene alimentare, provvedere con proprio Decreto al riparto dei fondi di cui sopra tra gli Enti beneficiari, all'assunzione dei pertinenti impegni di spesa e alla liquidazione degli stessi.

Allegato A

Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006
Deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli ordini degli anseriformi e caradriformi nell'attività venatoria

Premessa

La decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006, che modifica la decisione 2005/734/CE per quanto concerne alcune misure integrative di riduzione del rischio di diffusione dell'influenza aviaria, prevede la possibilità che gli Stati Membri possano attuare deroghe al divieto di utilizzo dei richiami vivi appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nella pratica venatoria a condizione che vengano garantite idonee misure di biosicurezza.

La scelta di attuare tale deroga non può prescindere da un'analisi accurata e precisa della situazione epidemiologica che permetta di effettuare una valutazione del rischio. Oltre a ciò è indispensabile garantire l'attuazione di misure di biosicurezza e di controllo sia degli individui sia del loro stato sanitario.

Va comunque considerato che il divieto in oggetto ha rappresentato uno dei principi di massima cautela nell'ambito delle attività di controllo della malattia ed è stato adottato dalla Comunità Europea quale misura straordinaria in un contesto sanitario che faceva prevedere la possibilità di gravi sviluppi epidemiologici connessi alla possibile diffusione della malattia.

Le indicazioni della Commissione hanno comunque sempre evidenziato l'opportunità di prevedere un riesame periodico e costante del rischio.

Il livello di controllo e sorveglianza sul territorio regionale del Veneto, per quanto attiene il monitoraggio della situazione sanitaria nei confronti dell'influenza aviaria, è da sempre attuato a livelli di attenzione molto elevata ed è inoltre attivo un sistema di allerta rapido (early detection) che consente di intervenire in modi e tempi congrui per identificare e limitare la possibile introduzione del virus negli allevamenti avicoli.

Gli uccelli che vengono detenuti e utilizzati dai cacciatori quali richiami vivi fanno parte di una Categoria di volatili free range, come gli animali presenti negli agriturismi e negli allevamenti rurali, che per le loro connotazioni produttive e gestionali possono rappresentare un rischio di introduzione della malattia, ma che proprio per questa problematica sono costantemente monitorati all'interno di un piano straordinario di controllo attuato dalla Regione Veneto.

I risultati dei controlli, che verranno generati nell'ambito di questo programma straordinario definito sulla base del rischio, possono sicuramente rappresentare, in un'ottica di attivazione della deroga di cui trattasi, un'ulteriore supporto epidemiologico al sistema di allerta rapido già presente a livello regionale.

Dal punto di vista operativo, le misure di controllo previste risultano attuabili sotto l'aspetto tecnico anche se richiedono un importante impegno di risorse e di personale per quanto riguarda l'attività di registrazione dei soggetti utilizzati, i controlli sanitari di competenza dei Servizi veterinari e le analisi a carico dell'Istituto Zooprofilattico.

In particolare, come previsto dal provvedimento ministeriale, deve essere tenuta sotto controllo costante:

a) l'interazione virus/anatra;
b) l'entità numerica delle popolazioni svernanti appartenenti alle diverse specie di anatre selvatiche;
c) le zone umide di maggiore importanza;
d) le aree geografiche con maggior diffusione di allevamenti intensivi di pollame domestico.

L'applicazione della deroga è subordinata al rispetto di quanto previsto dalla citata decisione comunitaria.

In particolare dovrà essere garantita l'implementazione di un rigoroso sistema di gestione dei richiami vivi che realizzi il principio di massima cautela avuto riguardo alle seguenti componenti del sistema:

- anagrafica;
- tracciabilità e rintracciabilità;
- biosicurezza;
- misure sanitarie di controllo.

Condizioni generali per l'attivazione nel Veneto della deroga prevista dalla Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006

Nel Veneto è consentito l'utilizzo di richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e Caradriformi (di seguito detti "richiami") detenuti in territorio regionale veneto da parte di cacciatori residenti o non residenti in Veneto.

Sono individuate le seguenti tipologie di detenzione di richiami:

a- richiami detenuti da cacciatori a titolo individuale per l'utilizzo nell'attività venatoria da appostamento in territorio a caccia programmata (ATC di pianura o vallivo-lagunari), trasportati dal sito di allevamento all'appostamento a cura del detentore nelle giornate di caccia;

b- richiami detenuti da concessionari di AFV per l'utilizzo nella caccia da appostamento nella medesima AFV da parte del medesimo concessionario e dei cacciatori ospiti dell'azienda; tali richiami sono mantenuti stabilmente all'interno dell'Azienda faunistico-venatoria, sia durante la stagione venatoria che successivamente;

c- richiami detenuti da titolari di da appostamento "privato" in territorio a caccia programmata (ATC) per l'utilizzo nell'attività venatoria da parte dei fruitori del medesimo appostamento; tali richiami sono di norma mantenuti stabilmente, per l'intera durata della stagione venatoria, in prossimità dell'appostamento.

1. Anagrafica

Ogni singolo detentore di richiami vivi, qualora non sia già registrato per la detenzione di altre specie animali domestiche, deve essere identificato con il codice aziendale, di cui al Dpr 317/96 (codice 317) e inserito in Banca Dati regionale (BDR).

L'ufficio Caccia provinciale competente deve acquisire l'elenco dei cacciatori che richiederanno l'autorizzazione all'utilizzo dei richiami.

Tutti i soggetti utilizzati come richiami vivi devono essere correttamente identificati singolarmente con apposito identificativo inamovibile riportante la sigla della Provincia di appartenenza del detentore, seguita dal numero progressivo del soggetto singolarmente individuato.

I codici aziendali verranno generati dal CREV e assegnati agli interessati per il tramite dall'Ufficio Caccia provinciale competente, che provvederà anche alla assegnazione ai richiedenti degli identificativi inamovibili.

Ogni Provincia dovrà predisporre dei files contenenti tutte le informazioni necessarie alla creazione, nella BDR, della schermata "anagrafica allevamento", raccogliendo i seguenti dati:

codice allevamento - specie detenuta/allevata - dati anagrafici del detentore (compreso codice fiscale) - residenza o domicilio del detentore - luogo effettivo di detenzione/allevamento dei capi - n. capi detenuti/allevati (censimento annuale).

La Provincia trasmetterà i suddetti files direttamente al CREV che provvederà all'inserimento degli stessi in BDR.

I dati anagrafici dei soggetti responsabili, con i relativi codici aziendali, verranno ritrasmessi dal CREV agli Uffici Caccia provinciali.

I dati relativi alla registrazione dei singoli animali utilizzati come richiami vivi resteranno presso le Province, le quali dovranno renderli disponibili su richiesta degli Enti competenti.

Per poter utilizzare i richiami ai fini di prelievo venatorio, i soggetti responsabili sopra individuati devono presentare apposita autodichiarazione all'Ufficio Caccia provinciale territorialmente competente comunicando il numero complessivo, specie e provenienza dei richiami detenuti che si intendono utilizzare a fini venatori nella stagione successiva.

L'Ufficio Caccia provinciale rilascia l'autorizzazione all'utilizzo, fornendo:

a. i contrassegni inamovibili (uno per ciascun richiamo dichiarato), riportanti l'identificativo (sigla della Provincia di appartenenza più numero progressivo del soggetto).

b. la scheda autorizzativa, riportante:
   - codice identificativo del responsabile dei richiami, assegnato dal CREV per il tramite dalla Provincia stessa (codice 317);
   - dati identificativi del detentore dei richiami (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, numero di licenza di caccia, recapito telefonico cellulare);
   - localizzazione del sito di detenzione abituale dei richiami;
   - elenco dei richiami autorizzati con relativo codice identificativo;
   - indicazione dell'ambito territoriale /AFV / appostamento in cui è concessa l'autorizzazione all'utilizzo dei richiami;

c. documento per la tracciabilità delle movimentazioni dei richiami e per i controlli. Tale documento può eventualmente ricomprendere la scheda di cui al punto b.

In questa fase iniziale il legittimo possesso dei richiami detenuti che si intende destinare all'esercizio venatorio deve essere documentato o con certificazione di origine o con autodichiarazione resa ai sensi di legge.

Variazioni nel corso della stagione venatoria

Nel corso della stagione venatoria 2008-2009 non è consentita l'acquisizione per l'utilizzo a fini venatori di nuovi richiami oltre a quelli dichiarati all'atto della presentazione dell'autodichiarazione.

Fatti salvi gli adempimenti di cui al successivo capitolo "Misure di controllo", in caso di morte, smarrimento o cessione a terzi di uno o più richiami il responsabile deve darne comunicazione all'Ufficio Caccia della Provincia e provvedere all'aggiornamento della scheda autorizzativa e del documento di tracciabilità.

In caso di morte di uno o più volatili, il responsabile è tenuto a conferire la carcassa alla sezione diagnostica territorialmente competente dell'Istituto Zooprofilattico per la successiva autopsia e l'eventuale prelievo di campioni per la ricerca del virus influenzale. In deroga a tale obbligo, in caso di macellazione a fini alimentari di uno o più volatili il detentore non è tenuto alla consegna della carcassa a condizione che ne dia preavviso ai Servizi veterinari dell'ASL competente, che provvedono, nel caso, all'effettuazione di un controllo intra vitam, nonché alla riconsegna dell'anello di riconoscimento all'Ufficio Caccia provinciale.

Trasmissione dei dati

Gli Uffici Caccia provinciali trasmettono ai Servizi veterinari delle Az-Ulss, per gli adempimenti di competenza, l'elenco completo dei responsabili che hanno ricevuto l'autorizzazione e dei rispettivi richiami.

Successivamente ogni anno, entro la fine del mese di luglio, dovranno essere trasmesse alle Az-Ulss le eventuali variazioni intervenute.

2. Tracciabilità e rintracciabilità

Il principio generale di precauzione sul quale è basato l'intero progetto di applicazione della deroga è che ogni spostamento dei richiami dal normale luogo di detenzione all'am-

biente naturale rappresenta un potenziale rischio di infezione dell'animale stesso, che poi è in grado di fungere da vettore nel veicolare l'infezione medesima.

Pertanto, per la prevenzione dell'introduzione e della diffusione della malattia, deve essere garantita la tracciabilità e la rintracciabilità dei volatili identificati e utilizzati come richiami vivi.

I cacciatori devono essere dotati di un apposito documento che attesti la condizione sanitaria dei soggetti, sul quale vengono registrate le movimentazioni, la morte, lo smarrimento o l'eventuale cessione a terzi; tali dati vengono comunicati, come previsto, alla Provincia e devono essere oggetto dell'aggiornamento periodico della scheda autorizzativa e del documento di tracciabilità.

È responsabilità del detentore dei richiami la compilazione e l'aggiornamento di tale documento.

a. richiami trasportati dal sito di detenzione all'appostamento:

I richiami dovrebbero essere preferibilmente utilizzati all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia di pertinenza del luogo in cui sono detenuti stabilmente.

Il cacciatore responsabile di richiami che risulta iscritto in un Ambito diverso da quello in cui sono detenuti stabilmente i richiami, può utilizzarli per l'attività venatoria in un solo ATC di iscrizione, che verrà indicato nella scheda autorizzativa.

In caso di modifica delle condizioni epidemiologiche, pur in assenza di rischio effettivo, l'Autorità competente potrà disporre ulteriori limitazioni territoriali all'ambito di utilizzo dei richiami autorizzati, dandone tempestiva comunicazione agli interessati per il tramite degli Uffici Caccia provinciali.

La scheda autorizzativa ed il documento di tracciabilità devono essere tenuti dal responsabile dei richiami assieme al tesserino venatorio ed esibito alla vigilanza in caso di controllo.

b. richiami utilizzati per la caccia da appostamento nelle Aziende faunistico venatorie, mantenuti stabilmente all'interno dell'AFV medesima:

La scheda autorizzativa e il documento per la tracciabilità devono essere conservati ed aggiornati a cura del detentore o di suo delegato.

Il documento di rendicontazione deve essere tenuto dal responsabile dei richiami o dal suo delegato assieme al registro dell'Azienda faunistico-venatoria ed esibito alla vigilanza in caso di controllo.

c. richiami utilizzati nella caccia da appostamento "privato" in territorio a caccia programmata (ATC), mantenuti stabilmente in prossimità dell'appostamento:

Per questa tipologia di gestione degli appostamenti solitamente i richiami vengono trattenuti, nel corso della stagione venatoria, in recinti localizzati in prossimità dell'appostamento di caccia, per essere riportati nel sito di detenzione ordinario (allevamento) al termine della stagione.

In questi casi la tracciabilità ha per oggetto il solo spostamento stagionale degli animali dall'appostamento di utilizzo al sito (allevamento) in cui vengono detenuti per la restante parte dell'anno.

Il responsabile dei richiami è comunque tenuto alla compilazione aggiornata del documento di tracciabilità per quanto attiene alla mortalità/perdita/cessione dei richiami, oltre alla costante disponibilità per quanto concerne i controlli sanitari periodici effettuati a cura dei Servizi veterinari.

3. Biosicurezza

Per prevenire l'eventuale trasmissione del virus dell'influenza aviaria deve essere garantita una netta separazione tra le due tipologie produttive, richiami vivi e pollame domestico allevato. Pertanto i richiami devono essere custoditi in recinti distinti sia strutturalmente che funzionalmente rispetto al restante pollame domestico allevato. Se allevati in locali chiusi, deve essere garantita la corretta separazione da altri volatili.

I reflui e l'acqua del recinto in cui sono custoditi i richiami non devono in nessun modo venire in contatto con il resto dell'allevamento o del pollame.

In ogni caso devono essere adottate pratiche che escludano il contatto diretto o indiretto tra i richiami utilizzati per la caccia agli acquatici e altro pollame sia durante il trasporto sia al loro ritorno presso il sito di detenzione.

Il trasporto dei richiami deve essere effettuato in contenitori lavabili da utilizzarsi solo per questo scopo con il fondo a tenuta.

Il detentore è tenuto a garantire l'attuazione di misure di igiene riguardanti sia il suo vestiario sia il materiale e le attrezzature utilizzate per la pratica venatoria ed impedire che vengano a contatto con altro pollame domestico.

Nel luogo di detenzione dei richiami, se la persona addetta al loro governo è la stessa che si occupa di altro pollame, a ogni passaggio devono essere garantite adeguate norme di igiene, sia personale (lavaggio mani, cambio stivali, ecc) sia generali (attrezzi distinti per il governo e la pulizia).

4. Misure sanitarie di controllo

I controlli sanitari sono effettuati ai sensi della pertinente decisione Comunitaria e sono definiti sulla base della popolazione censita e dei fattori di rischio presenti.

Verranno comunque controllati tutti i volatili rinvenuti morti, sui quali sarà effettuata un'autopsia e saranno effettuati i prelievi per la ricerca di virus influenzali.

I risultati dei controlli verranno poi inviati dall'IZS al Servizio veterinario competente per territorio.

In caso di positività ai virus influenzali, che verrà immediatamente segnalata anche al detentore, verranno adottate le misure sanitarie previste dalla vigente normativa in materia.

I detentori dei richiami vivi devono formalmente impegnarsi a segnalare qualsiasi anomalia riscontrata nei soggetti detenuti.

Oltre ai prelievi sui volatili morti verrà attuato un piano di monitoraggio a campione. Prendendo come dato una popolazione di circa 2500 cacciatori e considerata una prevalenza della malattia dello 0.5% (IC 95%), verranno campionati circa 500 allevamenti. All'interno degli allevamenti, stimando un numero limitato dei soggetti presenti comunque non superiore ai 10 capi di media, dovranno essere campionati tutti i volatili detenuti.

I campioni verranno ripartiti proporzionalmente su base provinciale tenendo conto della numerosità dei detentori/cacciatori presenti.

Sarà garantita l'attuazione di qualsiasi ulteriore controllo richiesto dal Ministero e dal Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviaria.

Vigilanza sull'applicazione del regime di deroga e comunicazioni

La vigilanza sull'applicazione del regime di deroga è affidata ai soggetti di cui all'art. 27 della legge 157/92, nonché, per quanto di competenza, ai Servizi veterinari territoriali.

In caso di riscontro di inosservanza delle norme di biosicurezza o, più in generale, di inadempienza delle disposizioni a carico dei detentori, fatto salvo quanto stabilito in materia di caccia, verrà revocata l'autorizzazione all'uso dei richiami per la rimanente parte di stagione venatoria. Sono fatti salvi gli eventuali rilievi, anche di natura penale, relativi al mancato rispetto di disposizioni impartite da pubblica autorità in materia di Sanità pubblica.

L'eventuale variazione della situazione epidemiologica potrà comportare la sospensione del regime di deroga, ovvero ulteriori limitazioni territoriali all'ambito di utilizzo dei richiami autorizzati, limitazioni che verranno tempestivamente comunicati agli interessati per il tramite degli Uffici Caccia provinciali.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca e l'Unità di Progetto Sanità Animale della Regione Veneto provvederanno a dare immediata comunicazione rispettivamente agli Uffici Caccia provinciali ed alle Az-Ulss coinvolte.

Gli Uffici Caccia provinciali provvedono alla comunicazione via fax agli ATC e alle AAFFVV interessati.

I responsabili dei richiami sono tenuti ad informarsi presso i rispettivi ATC della situazione sanitaria all'inizio della stagione venatoria e periodicamente durante il corso della stessa.

Allegato B

Fac-simile di modello di autodichiarazione ai fini dell'applicazione dell'ordinanza ministeriale 1 agosto 2008

Alla Provincia di .....
Ufficio Caccia
Via
cap Citta

Oggetto: Autodichiarazione richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi. Stagione venatoria 2008/2009

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente in ..... Via ..... n. ..... codice fiscale ..... tel cellulare ..... lic. di caccia n. ..... rilasciata in data ..... dalla Questura / Commissariato di PS di ....., in qualità di:

- ☐ detentore di richiami vivi a titolo individuale ai fini di attività venatoria nell'ATC .....,
- ☐ concessionario dell'Azienda faunistico venatoria ...., detentore di richiami vivi ai fini di attività venatoria all'interno della medesima AFV,
- ☐ titolare dell'appostamento fisso n. ..... nell'ATC ....., detentore di richiami vivi ai fini di attività venatoria dall'appostamento medesimo,

dichiara

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ed uso di atti falsi richiamate nello stesso Dpr, ai fini dell'applicazione dell'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali 1 agosto 2008:

1. Di possedere richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi delle seguenti specie :
   - ..... n. ..... origine.....
   - ..... n. ..... origine.....
   - ..... n. ..... origine.....

   (indicare in stampatello le specie detenute o i loro eventuali ibridi, il numero di soggetti per ciascuna specie e la loro origine);
2. Che i soggetti di cui al precedente punto 1. sono detenuti presso idonea struttura ubicata presso la propria residenza, ovvero presso il seguente indirizzo: comune....., via ..... n. civico ..... località .....
3. Di essere a conoscenza e di impegnarsi al pieno rispetto delle norme vigenti relative alla detenzione e all'uso dei richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi contenute nell'allegato A della Ordinanza del Ministero del Lavoro della salute Pubblica e delle Politiche Sociali del 1 agosto 2008 e delle disposizioni regionali emanate in materia.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 193/03 allegata alla presente.

_____ lì _____

firma

_____

Allegato C

Fac-simile del documento per la registrazione,tracciabilità e controllo dei richiami ai fini dell'applicazione dell'ordinanza ministeriale 1 agosto 2008

Provincia di _____
Cognome e nome _____
Codice aziendale (cod. 317) _____
Luogo di detenzione dei richiami: Comune_____
Via _____ n. _____ loc. _____
Ambito territoriale di utilizzo dei richiami autorizzato:

- ☐ ATC _____ altro_____
- ☐ AFV _____ altro_____
- ☐ Appostamento n _____ ATC_____

Richiami autorizzati:

Specie	N. Contrassegno	Variazioni *		Controlli sanitari		
		Motivo	Data	Data	Timbro	Esito

* indicare le eventuali variazioni occorse al richiamo: morte, smarrimento, macellazione a scopo alimentare, cessione a terzi (indicare il destinatario della cessione).

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Codice IBAN IT79C0518802001000000020600, Banca Popolare di Verona.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31
tel.-fax 0422 546 253
libreria.tv@canovaedizioni.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo http://bur.regione.veneto.it o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30 - venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262	**VENEZIA**	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163	**VERONA**	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811	**VICENZA**	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278		

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Responsabile di redazione	Toscana Pagan	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
Collaboratori di redazione	Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin	**Referente Internet**	Elisabetta Scaramuzza
Abbonamenti	Antonio Turrin		

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **8,00**